INTERVISTA A PLATINI: A BRUXELLES NON POSSO SBAGLIARE

La Juve è a «meno 8» dalla fatidica arena di Bruxelles. Con l'avvicinarsi della finale, cresce la concentrazione della squadra di Trapattoni e si moltiplicano i propositi di riscattare con una grande prestazione le delusioni dell'annata. Michel Platini non crede che tra la vigilia di Atene e quella di Bruxelles vi siano differenze rilevanti. Dice: «In Grecia non eravamo sicuri di vincere come non lo siamo neanche ora. Credo tuttavia che questa partita sia più difficile di quella con l'Amburgo. Due anni fa ero più incosciente, ora invece sento fortemente il peso della responsabilità che ci è affidata e soprattutto la convinzione che non posso sbagliare».

La Juve sta bene attenta (e giustamente) a non lasciarsi illudere dal recente vittorioso confronto con gli inglesi. «A Torino per la Supercoppa — dice Boniek — si trattò più che altro di una grande partita amichevole. A Bruxelles ci troveremo di fronte un Liverpool ben diverso».

Oggi Trapattoni collauderà le condizioni di Briaschi. Il giocatore sta meglio e l'allenatore, che per la finale di Coppa non vorrebbe assolutamente rinunciare all'attaccante, intende schierarlo per almeno un tempo domani sera a Novara. E' per questo motivo che guarda con grande interesse al provino di oggi pomeriggio.

● A PAGINA 15

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 117 - NUMERO 120

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65 681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Mercoledì 22 Maggio 1985

TERREMOTO ALL'AQUILA

L'AQUILA — Alle 9 e 3 minuti, una nuova sensibile scossa di terremoto — valutata nel quarto-quinto grado della scala Mercalli — ha riportato paura e allarme a L'Aquila. La gente ha di nuovo abbandonato case e uffici e si è riversata in strada.

L'AIDS HA UCCISO ANCORA

IMPERIESE MORTO A GENOVA - DUE BAMBINI RICOVERATI A TORINO, UNA SOTTO CONTROLLO A BOLOGNA

Una dimostrazione al Central Park di Manhattan per commemorare la 275ª vittima e chiedere maggior impegno contro l'Aids

«SVEDESI IN VACANZA EVITATE L'AMORE...»

STOCCOLMA — «Evitate di avere rapporti sessuali con estranei nelle prossime vacanze all'estero», è il consiglio che l'Ente per il benessere sociale svedese sta dando ai suoi cittadini, maschi e femmine, per evitare di introdurre in Svezia l'Aids. Il dottor Jan Olof Morfeldt, uno specialista in Aids presso l'Ente, ha detto che sia gli uomini, sia le donne dovrebbero fare attenzione a non avere contatti eterosessuali e omosessuali con persone che non conoscono. Il medico ha sottolineato che i rapporti con le prostitute presentano un particolare rischio.

● BOLOGNA — Una bimba di due anni è stata colpita da Aids ed è ora ricoverata presso l'Ospedale Maggiore di Bologna. I suoi genitori, che hanno confessato di essere tossicodipendenti, dopo averla portata in ospedale sono scomparsi. Solo in serata si è presentata la nonna; i genitori hanno telefonato per chiedere notizie, ma non si sono fatti vedere. La bimba è ricoverata nel reparto malattie infettive.

● TORINO — Due casi sospetti di Aids sono stati registrati all'ospedale infantile Regina Margherita: una bambina di un anno è stata ricoverata per sei mesi in osservazione. Per otto mesi invece si è protratta la degenza di un maschietto di due anni, cui era stata diagnosticata una forma di pre-Aids, leggermente meno grave. Entrambi i piccoli, figli di tossicodipendenti, ora sono stati dimessi, ma la prognosi non è stata ancora sciolta.

GENOVA — I timori di essere colpiti dall'Aids, il morbo che viene definito «la peste» di questo secolo, si accentuano in Liguria dopo la morte, avvenuta lunedì scorso, di un uomo di 45 anni, deceduto all'ospedale di San Martino.

Il sospetto che sia stato l'Aids ad ucciderlo si è fatto concreto, dopo ripetuti esami necroscopici. Sulla presunta vittima della terribile infezione, segreto assoluto: *«A parte il riserbo personale, si tratta di una questione di rispetto umano»*, ha detto il professor Alberto Terragna, direttore del centro malattie infettive del San Martino.

Si sa solo che l'uomo, abitante in provincia di Imperia, era stato trasferito a Genova una decina di giorni fa, ai primo insorgere del male e ai primi sospetti sulla natura dell'infezione che l'aveva colpito. Sarebbe questo il terzo caso mortale in Liguria da attribuire all'Aids: un medico sui 30 anni cessò di vivere nella primavera dell'anno scorso e qualche tempo dopo la stessa sorte toccò ad un giovane tossicodipendente.

Ma l'uomo di Imperia è deceduto proprio perché colpito da Aids? I sospetti derivano soprattutto dalla particolare forma di esaurimento organico, accusato dal paziente al momento del ricovero e andata aggravandosi con impressionante rapidità. Ma vi sono altri sintomi che i medici non rivelano: potrebbero infatti essere presenti in altri colpiti però da infezioni diverse.

Il problema è che si diffonda il panico, specialmente in fasce di ammalati più vulnerabili all'attacco del tremendo morbo. Intanto, all'ospedale di San Martino (dove due divisioni sono impegnate nelle analisi e nei controlli, in tutte le direzioni) si esclude che operatori della Sanità, quelli che hanno curato i tre deceduti, possano essere stati contagiati. *«Questo pericolo — si afferma — non esiste, come ha dimostrato da studi compiuti ad Atlanta, negli Usa, da dove è giunto il primo allarme sulla malattia».*

Guido Coppini

● SEGUE A PAGINA 10

LA PAGINA 13
E' SULL' AIDS.
UNA CIRCOLARE
E UN LIBRETTO
DISTRIBUITI A TORINO

DE MICHELIS GIOCA L'ULTIMA CARTA SUL REFERENDUM

Quarantotto ore decisive. Non sono molte le speranze di evitarlo. Il partito comunista si irrigidisce

Per Gianni De Michelis è il giorno più lungo. Alle 16 il ministro del Lavoro incontra Lucchini, due ore dopo Lama, Carniti e Benvenuto. Stasera sapremo se si potrà procedere nella trattativa per la riforma del salario, che dovrebbe rendere vano il referendum del 9 giugno sul taglio della scala mobile.

Il ministro non si fa illusioni; i margini sono ristrettissimi. Ha già detto che, se non avvertirà una «precisa e convinta volontà» della Confindustria e dei sindacati di giungere a un accordo, *«sarà inutile andare avanti».*

Il quadro è tremendamente confuso, complicato da incertezze e reticenze. L'auto blindata del ministro è stata vista ieri parcheggiata davanti alle sedi di tutte e tre le centrali sindacali. Ci sarebbero stati contatti telefonici anche con i dirigenti delle Botteghe Oscure. Frenetici sondaggi prima d'affrontare l'ultimo atto d'una vicenda che si trascina da troppo tempo.

Non si sa se De Michelis presenterà un suo piano. *L'Avanti!* oggi riferisce di indiscrezioni secondo le quali il ministro suggerirebbe una soluzione che prevede un salario minimo di circa 680 mila lire completamente indicizzato, lasciando aperto il discorso sulle fasce salariali superiori; il governo, inoltre, in caso d'intesa, emanerebbe un decreto — da convertire in legge entro 60 giorni — per abrogare l'articolo 3 del decreto che ha cancellato i quattro punti di contingenza. Restano inoltre da definire le disponibilità per allentare il drenaggio fiscale già quest'anno e dare corpo alle promesse di nuova occupazione.

Ma i sindacati si presenteranno finalmente al negoziato, se non compatti, almeno avendo concordato un'unità d'azione? I segnali non sono incoraggianti. L'apertura di Lama, che non rivendica più la restituzione della contingenza tagliata, non soddisfa completamente Cisl e Uil. Carniti e Benvenuto avanzano dubbi sui «*contenuti tecnici*» dell'ipotesi-Cgil, vogliono valutarne bene i costi. E la Confindustria, finché non avrà davanti una proposta di tutto il sindacato, non avvierà alcuna trattativa.

Lucchini — lo ha detto ieri nell'assemblea generale all'Eur — ritiene che il referendum vada evitato perché sarebbe disastroso per il Paese. Ma ha precisato che *«non crede ai marchingegni e alle soluzioni pasticciate»*. La via d'uscita resta legata *«a una soluzione complessiva del problema della scala mobile e del costo del lavoro»*, salvando *«le opportunità dell'85»*.

Tra i commenti più cauti quello del presidente della Fiat, Giovanni Agnelli: *«La proposta della Cgil* — ha osservato — *non cambia molto, era in parte già nota. E' molto difficile evitare il referendum e in quel caso la disdetta della scala mobile sarà inevitabile»*. E l'amministratore de-

Roberto Bellato

● SEGUE A PAGINA 10

MILANO *Per gas o per fame?*

MADRE E FIGLIO MORTI DA 2 MESI

MILANO — Per gli investigatori della polizia e dei carabinieri la loro morte è un giallo. I cadaveri in avanzato stato di decomposizione di una giovane donna e del suo bambino di circa quattro anni sono stati trovati la scorsa notte in un appartamento di via Festa del Perdono 6, nel centro di Milano.

A fare la macabra scoperta sono stati gli agenti di una volante, avvertiti dagli inquilini dello stabile che erano stati messi in allarme dal cattivo odore proveniente dall'appartamento. Sul posto sono immediatamente giunti un magistrato e dirigenti della questura. Secondo le indicazioni fornite dai vicini di casa, che sono stati a lungo interrogati, la donna morta sarebbe Giuseppina Pezzano, di circa 30 anni, ma il riconoscimento delle due salme (del bimbo i vicini non hanno saputo dire il nome, anche se lo hanno indicato senza dubbi come il figlio della donna) non è ancora ufficiale.

Non sono neanche chiare le cause della morte: i due corpi (la donna era distesa sul letto, il piccolo era bocconi per terra) non presentavano segni di violenza, né c'erano tracce di colluttazione nell'appartamento. Giuseppina Pezzano, secondo quanto i vicini di casa hanno dichiarato agli inquirenti, coabitava fino a qualche mese fa con un egiziano attualmente in carcere. La donna e il suo bambino non erano stati più visti da almeno due mesi.

TORINESE SCIA SUL VESUVIO SENZA NEVE

NAPOLI — Sul Vesuvio si può sciare a Natale, a Pasqua, e perfino a Ferragosto. Con la neve e senza la neve. Il vulcano dorme da 41 anni. Non ci sono problemi.

La prima discesa assoluta in sci dal Vesuvio senza neve è stata effettuata dal torinese Emilio Minni e dai fratelli Luca e Guido Solari di Roma. Lasciata l'automobile al parcheggio (quota 1000), i tre giovanotti hanno infilato il sentiero che porta al cratere, fermandosi davanti al casotto verde, che è in prossimità della cima. Avevano gli sci incrociati sulle spalle e il casco da paracadutista agganciato alla cintura.

Perplessi e anche un po' sospettosi i due guardiani. «Ma voi, signori, avete sbagliato montagna». *Perentoria la risposta del piemontese.* «Per sciare non c'è bisogno della neve. Noi pratichiamo lo sport "ruvido"». «E che roba è questo "ruvido"?»*: ha chiesto uno dei guardiani.*

Il Minni, cortese e cordiale, ha spiegato che lo sci «ruvido» consiste nella discesa di pendii erbosi, di pietraie e di dune di sabbia. Ne consegue che è adatto ad essere praticato tutto l'anno.

I tre sciatori avevano fatto in precedenza una ricognizione al Vesuvio. La discesa, concordarono, era realizzabile dal versante Sud-Ovest per la lunghezza del pendio e la consistenza dei lapilli.

La singolare impresa nel breve racconto di Luca Solari. «Dopo la prima curva, avevamo già preso confidenza col terreno. L'ambiente era selvaggio, splendida la giornata. Con serpentine strette e larghe abbiamo evitato le pietre più grosse, scivolando sulla lava frantumata in milioni di sassi grandi come noci. La seconda metà della discesa era composta di una specie di ghiaia fine e levigata. Noi sollevavamo nuvoloni di polvere mentre decine e decine di valanghine, veloci e silenziose, ci precedevano nella discesa. Superati i prati, che pure sono coperti di uno strato di lapilli, abbiamo continuato la corsa per fermarci al primo pino solitario. Era il nostro traguardo». *Come ha tenuto a precisare Guido Solari, il Vesuvio è un ottimo luogo per praticare lo sci «ruvido» perché non presenta sui suoi fianchi né vere e proprie pietraie, né sabbie particolarmente fini. Non mancano i rischi, naturalmente. Chi cade su un simile terreno può finire all'ospedale. E potrebbe andare anche peggio.*

Un accenno all'equipaggiamento. Jeans, guanti di tela robusta, magliette a maniche lunghe, un qualsiasi paio di vecchi sci da neve ma non più lunghi di un metro e ottanta centimetri, il casco. E una buona dose di coraggio.

m. c.

I SEI GEMELLI CALIFORNIANI SOPRAVVIVONO

Erano sette (5 maschi e 2 femmine). Uno è morto. Nati al settimo mese

NEW YORK — Sono in gravi condizioni ma sopravvivono sei dei sette gemelli partoriti ieri dopo una gravidanza di 7 mesi da Patti Frustaci, di 30 anni, insegnante ad Orange, in California. I 6 neonati, 5 maschi e 2 femmine, sono ricoverati nel centro prematuri di Orange.

La madre, il cui peso durante la gravidanza era aumentato di circa 35 chilogrammi, aveva accusato gravi problemi di respirazione data l'enormità del suo addome. Fino ad ora nella storia medica si sono registrati soltanto un centinaio di parti eptagemellari ma nessun neonato è sopravvissuto. I 6 piccoli di Orange pesano dai 500 ai 700 grammi.

Dopo che alla madre è stato praticato il taglio cesareo la prima a venire alla luce è stata una bambina, seguita da due maschi, da un'altra femmina e ancora da due maschi. Il settimo feto era «non vitale» e di sesso «non determinato». Per ora i fratelli sono stati denominati con lettere dell'alfabeto.

La signora Frustaci si era sottoposta ad una cura per favorire la fertilità. I coniugi Frustaci hanno già un figlio di un anno ma desideravano «arrotondare» la famiglia possibilmente con una «tripletta».

Samuel Frustaci, il padre dei gemelli

DOLLARO PIU' FORTE

ROMA — Dollaro più forte all'apertura dei mercati valutari: è indicato a 1961,83 lire contro le 1961,75 di ieri.

Per quanto riguarda la Borsa, buon assorbimento su basi resistenti. Chiusure: Perugina ord. 3760, risp. 3840; Buitoni 4010; Buitoni risp. 3600; Buitoni diritto azioni ordinarie 4350, diritto azioni risparmio 2200, diritto obbligazioni per azioni 41.000; Cir ord. 5170, risp. 4800, risp. n.c. 3525; diritto Cir azioni per obbligazioni 25 lire; Cir azioni per azioni 176; Cir per azioni risparmio 170; Cir per azioni risparmio non convertibili 10 lire; Cir obbligazioni per azioni 101; Cir obbligazioni per obbligazioni 25; Fiat ord. 3265-3250.

L'operazione di ieri scattata dopo i controlli sulle dichiarazioni dell'84

PRESTO UN NUOVO BLITZ ANTI-EVASIONE? TREMANO MOLTI PROFESSIONISTI

Sarà ripetuto nei prossimi giorni il «blitz» anti-evasione fiscale messo in atto ieri mattina da 1500 Guardie di Finanza? E' questo l'interrogativo che nelle ultime 24 ore non ha fatto dormire molte persone a Torino.

Gli agenti delle Fiamme Gialle si sono presentate ieri mattina con un decreto firmato dai quattro sostituti procuratori della Repubblica che coordinano la maxi inchiesta — Giorgio Vitari, Bruno Tinti, Antonio Patrone e Andrea Bascheri — nelle abitazioni e nelle sedi di lavoro di 306 presunti evasori. Secondo una statistica allegata ad un comunicato diffuso dalla Procura della Repubblica si tratta di artigiani, commercianti ed esercenti di negozi.

Per il momento quindi gli accertamenti di magistrati e finanzieri non hanno ancora toccato gli studi dei professionisti (medici, avvocati, dentisti, architetti, ingegneri e gli stessi commercialisti) che spesso sono indicati, a torto o a ragione, come i potenziali «grandi evasori», a differenza dei lavoratori dipendenti abituati a vedersi trattenere alla fonte sino all'ultima lira dovuta allo Stato.

La «psicosi» della perquisizione aveva già suscitato preoccupazioni ed ansie ieri sera presso gli avvocati che, per la natura della loro attività, sono stati i primi a sapere del «blitz». La tensione era tale che, addirittura, il presidente dell'Ordine degli Avvocati ha dovuto smentire ufficialmente che ci fossero stati sopralluoghi negli studi dei legali.

Il maxi-blitz dunque ha messo in allarme migliaia di persone. Ma è realistico pensare che un operazione così vasta (le guardie di Finanza sono state fatte arrivare da tutto il Nord Italia) possa esser ripetuta fra pochi giorni per altre categorie? Non pochi a Torino ritengono che si tratti di un episodio isolato ideato allo scopo di [illegible] psicologicamente i potenziali evasori a pochi giorni dalla data di scadenza della presentazione della dichiarazione dei redditi.

Gli indiziati di evasione presi di mira ieri rientrano nelle più svariate attività artigianali e commerciali: idraulici, pellicciai, titolari di negozi di pelletteria, parrucchieri per uomo e signora, meccanici, macellai, negozi di tintoria, 2 gioiellieri. La Guardia di Finanza è anche arrivata negli «studi» di 4 tra maghi e cartomanti, mentre sono stati perquisiti i negozi di una catena di supermercati torinesi, di alcuni commercianti all'ingrosso, 11 bar, 30 ristoranti e alcune società in accomandita semplice. Sotto sequestro sono finiti conti correnti, libretti di risparmio al portatore, contratti di lavoro stipulati con domestici, atti di acquisto di aerei privati, yacht, cavalli da corsa, auto di grossa cilindrata. Sarebbero queste le prove di ingenti guadagni in «nero» mai denunciati al fisco.

Nella statistica allegata al comunicato della Procura della Repubblica vengono indicati 306 indiziati, di cui 115 commercianti, 89 artigiani, 44 esercenti, 44 soci nelle attività degli altri perquisiti, 14 addetti ad attività «varie». Di questi 72 hanno dichiarato l'anno scorso, per il 1982, un reddito inferiore ad un milione di lire, 88 inferiore ai 5 milioni, 58 inferiore ai 10 milioni, 21 inferiore ai 15 milioni, 17 inferiore ai 20 milioni e altri 28 superiore invece ai 20 milioni. Per tutti però il tenore di vita indurrebbe a pensare a guadagni molto più lauti.

Le prime risultanze del blitz avrebbero già confermato che molti degli indiziati possono effettivamente essere definiti dei «grandi evasori», ma il lavoro burocratico che ora attende i quattro magistrati del «pool» è enorme. Debbono esaminare le migliaia di documenti raccolti dai finanzieri e tirare le somme. Proprio questo fatto induce molti a dubitare che il «blitz» sia stato attuato a pochi giorni dalla scadenza del 31 maggio per «dare un segnale» e dimostrare che la magistratura, incaricata dalla legge 516/82 di perseguire penalmente gli evasori fiscali, è attiva.

m. v.

OLTRE VENTICINQUE MILIONI ORA SI RISCHIA IL CARCERE

Censiti alloggi in località costose, auto di lusso, barche. Tutte le volte che le denunce dei redditi hanno dichiarato un utile irrisorio rispetto alle possibilità i magistrati hanno fatto scattare i controlli

Il piano «anti-evasori» si è messo in moto. Dopo anni dall'approvazione della legge 516 (del 1982) nota come quella della «manette agli evasori» e dopo mesi di lavoro, la Procura della Repubblica di Torino ha scatenato l'offensiva contro chi presenta false denunce dei redditi. Un blitz di proporzioni gigantesche che ha mobilitato 1500 uomini della Guardia di Finanza impegnati in 300 perquisizioni «fiscali» contro 89 artigiani, 115 commercianti, 44 esercenti e un gruppo di professionisti.

Gli indirizzi sono stati scelti con l'aiuto del computer del Comune (dopo che era stata siglata una speciale convenzione con il municipio). I terminali elettronici hanno memorizzato le 380 mila denunce dei redditi presentate dai torinesi nell'ultimo anno fiscale utilizzando i modelli 740 (per le persone fisiche), 750 (per le società di persone) e il 760 (per le società di capitali). Con l'aiuto della tecnologia i controlli incrociati sono stati facilmente realizzati.

Il «pool» di magistrati che si sta occupando dell'inchiesta (Vitari, Tinti, Bascheri e Patrone) ha potuto utilizzare anche una serie di elementi integrativi interessanti. La Guardia di Finanza ha collaborato indicando chi possiede barche di lusso; la polizia ha fornito i nomi di chi è proprietario di case in famose località turistiche italiane (Porto Cervo, Cortina, Punta Smeralda e simili); attraverso le agenzie turistiche sono stati ricavati i partecipanti a viaggi particolarmente costosi; dal Catasto sono venuti i proprietari di alloggi, dagli Autosaloni le indicazioni su chi possiede automobili di alta cilindrata.

In questo modo è stato possibile individuare una rosa di persone che dispongono di beni di lusso in grande quantità e che, quindi, hanno un tenore di vita giudicato superiore alla media. Tutte le volte che le denunce dei redditi hanno portato una dichiarazione con utile irrisorio rispetto alle possibilità dimostrate i magistrati hanno fatto scattare i controlli.

Per reprimere l'evasione fiscale la legge «ha svincolato l'inizio dell'azione penale dal procedimento amministrativo dell'accertamento tributario». In altre parole, la magistratura non deve più attendere una denuncia dagli uffici tributari (che per forza di cose porta via un'enormità di tempo) per poter procedere contro gli evasori.

In queste ore, negli uffici della Procura della Repubblica, i videoterminali collegati al «centro elaborazione dati» del Comune stanno fornendo i primi riscontri tra il reddito dichiarato dai perquisiti e quello deducibile dal materiale sequestrato nelle abitazioni e nelle sedi di lavoro raggiunte dagli uomini delle «Fiamme gialle».

Secondo il procuratore capo Francesco Scardulla, l'iniziativa di ieri è stata resa ancora più consigliabile «*dalla necessità di evitare che i tempi lunghi, normalmente occorrenti all'amministrazione finanziaria per esaminare le dichiarazioni dei redditi (2-3 anni), e la bassa percentuale di accertamenti nell'anno (1,50%), finiscano per svuotare di significato pratico la legge delle manette agli evasori*».

Come «notizia criminis», il primo indizio su cui un magistrato può avviare le sue indagini, la Procura torinese ha tenuto conto, oltre che dei dati forniti dal Comune, anche del cosiddetto «libro bianco» sull'evasione fiscale del ministro delle Finanze Bruno Visentini. Si tratta di un documento reso noto l'anno scorso, negli stessi giorni in cui il governo si apprestava a varare il noto decreto che prevede maggiori imposizioni fiscali e di controllo antievasione sulle categorie adesso inquisite nel maxi-blitz.

Gli inquisiti rischiano il carcere. Fino a un'evasione inferiore ai 25 milioni il reato è un illecito amministrativo e ci sono tutte le possibilità di ricorrere e di sanare l'errore. Ma oltre i 25 milioni ci sono le manette: l'interessato rischia una pena che va da un minimo di sei mesi a un massimo di 5 anni e una multa dai 5 ai 10 milioni.

Sembra improbabile lo slittamento del termine di presentazione dal 31 maggio al 30 giugno

DICHIARAZIONE DEI REDDITI: I COMMERCIANTI HAN CHIESTO UNA DILAZIONE, MA LA RIPOSTA SARA' NO

La richiesta della Confcommercio, presentata venerdì scorso a Visentini con l'obiettivo di far slittare dal 31 maggio al 30 giugno la scadenza per la presentazione della dichiarazione-redditi, risulterebbe frenata da nuovi e imprevisti indugi ministeriali.

Ai commercianti torinesi non resta dunque che aspettare con la speranza che la modifica dei termini, «*possibilmente senza attendere la vigilia della scadenza*» arrivi finalmente in porto. Precisa il presidente dell'Ascom Luigi Grandis: «*A questo punto possiamo soltanto ribadire la presa di posizione anticipata a Roma. Sottolineando le estreme, oggettive difficoltà legate ad un adempimento tempestivo dell'obbligo fiscale, causa le recenti ed impegnative incombenze giustificate dalle nuove disposizioni in materia*».

Gli ostacoli in proposito, sempre secondo l'Ascom-Confcommercio, risultano complessi e impegnativi. Sottolinea Luigi Grandis: «*La nostra associazione si trova nell'effettiva impossibilità di fornire ai soci la indispensabile assistenza nel tempo previsto. Glielo impediscono l'incremento della mole di lavoro, la complessità dei nuovi adempimenti e impedimenti chiariti purtroppo all'ultimo momento, i disguidi legati alla consegna dei moduli previsti che paradossalmente continuiamo a ricevere soltanto adesso. In tale situazione un opportuno rinvio, magari anche più breve del mese da noi richiesto, appare non solo opportuno ma indispensabile*».

Necessario soprattutto per la forte percentuale di dettaglianti che, a Torino, hanno stabilito di passare dalla vecchia contabilità semplificata a quella ordinaria, appesantita da complesse e onerose pratiche burocratiche che escludono però i rischi dell'accertamento induttivo e dei coefficenti precostituiti già tanto contestati in passato.

Spiega il presidente Ascom: «*Si tratta di una questione che non è affatto accantonata ma contiamo di riprendere ed approfondire senza strumentalizzazioni nostre od altrui. E' la stessa fermezza con cui siamo decisi a batterci contro gli 80 mila mq che la Regione intende destinare alla grande distribuzione, ignorando i tempi della crisi e, soprattutto a Torino, uno spopolamento ormai irreversibile che incide drammaticamente sul nostro settore*».

oggi & domani

● Oggi alle 18 organizzata dal Cesmeo, presso la Biblioteca Nazionale, in piazza Carlo Alberto 3, conferenza di Giorgio Monaco dell'Università di Roma su «Principi di base delle medicine tradizionali asiatiche».

● Domani sera alle 21, alla Libreria Campus, via Rattazzi 4, Guido Davico Bonino, Giorgio De Rienzo e Giovanni Tesio presentano il libro di Mario Lattes: «L'amore è niente», edito da La Rosa.

● Al Circolo Ricreativo del San Paolo, in corso Ferrucci 3, si è aperta ieri la collettiva di pittura degli allievi di Luigi Dellsani e Renato Mandolesi. La mostra resterà aperta fino al 25 maggio, con orario 16,30-23.

● Si è aperta ieri al Centro Informagiovani di via Assarotti 2, la mostra «Aperto o chiuso? Condizione giovanile e lavoro». Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 10 alle 18.

● Oggi alle 18 alla Sioi, via Lagrange 20, Corrado Paracone, responsabile dei programmi di ricerca della Fondazione Agnelli parlerà su: «Innovazione tecnologica: nuove opportunità per i giovani e ulteriore rischio di disoccupazione?».

● Stasera alle 21 ad «Automoda Show» al Palazzo del Lavoro, programma di break-dance, danza afro-cubana, ginnastica artistica, ritmica e arti marziali.

● Con orario continuato dalle 10 alle 21, è aperta a Villa Gualino, viale Settimio Severo 65, la mostra «Experimenta». Collegamento autobus ogni mezz'ora, con partenza da Piazza Vittorio Veneto.

● Fino al 27 maggio possono essere presentate le domande per partecipare al Granbalon, fiera periodica domenicale a Porta Palazzo, che si svolgerà il 9 giugno, 14 luglio, 11 agosto e 8 settembre.

● Stasera alle 20,30 al teatro Agnelli in via Paolo Sarpi 117, per la rassegna «Teatro in tre» (a teatro con mamma e papà), Anna Bolens presenta «Il pesciolino d'oro».

● Domani alle 18, presso la Sioi in via Lagrange 20, conferenza su «La situazione cinese oggi: riforma economica e apertura verso l'estero»; relatore Li Kuang Ping studioso di politica internazionale.

● Stasera alle 21, presso l'Istituto di Medicina Psicosomatica, in via Accademia Albertina 31, conferenza dello psicologo e neuropsichiatra M. Margnelli su «Meditazione e [illegible] Tela.

● Il Ministero delle Finanze ha autorizzato la consegna delle dichiarazioni dei redditi presso gli uffici comunali, anche se sprovvisti della relativa busta, purché si abbia cura di mantenere distinti i modelli 740 ordinari da quelli semplificati.

RITROVI

AL BAGATELLE (Str. Cardinale 2): 21.
BELLE ARTI: prossima apertura.
CLUB 84: ore 15,30-2) danze.
DU PARC: 21 Armandino e Raffaella.
FORTINO: ore 15,30 ingresso libero. Liscioteca Armando.
LA LUCCIOLA: ore 21 ingresso libero.
LA PERLA del Valentino: ore 15,30-21.
LE ROI ore 21 Sal Musella.
PRINCIPE ore 15,30 orch. Fenix.
TROCADERO: 21 Dir Dixty Band.

ODEON NIGHT: 21,30-3 Amarcord.
S. GIORGIO - Ristorante - Dance - Valentino orch. Principe c. Albertina.
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Bramante 3, 332.450): R. Gallino-Daniele.
SHAKER CLUB DISCOTECA: ore 21.
WHISKY NOTTE (687,860): 22-3.

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (v. Volta, 5, tel. 515.634): Disegni antichi e stampe originali catalogo primavera.
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea: Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 958.15.47.
DAVICO: personale Franco Sassuel.
FAMIJA TURINEISA (Po. 43) E. Meneglia.
HELICON (Mazzini 26): Hans Richter.
IDEOGRAMMA (De Gasperi 35): [illegible]
IL CALAMO (via della Rocca 4): Goya incisioni.

L'AFFICHE (v. C. Alberto 30): Manifesti originali e grafica. Maggio-giugno 4000 immagini, all'insegna Oltre [illegible] contemporanea.
LA CONCHIGLIA: Gino Marighi.
LA ROCCA (via M. Vittoria angolo via della Rocca): Patrick Nagel - Manifesti originali e grafica.
PORTICI (tel. 885.478): Mario Fumia. Orario 15,30-19,30.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Alfredo Beltrame.
A.I.C. (Acc. Alb. 3 bis-877.857): Arte è Artigianato tradizionale elementale.
ARTEINCORNICE (via Vanchiglia 11) personale Carlo Rabetti.
GERMAN: Tra '800 e '900.
CAVOUR - Monodaelli; Franco Agosti.
CITTADELLA (v. Bertola 31): Torino vista da 20 artisti.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Zucca.
LA BUSSOLA (via Po 9): Giuliano Ghelli.
LE IMMAGINI: Disegni italiani '20-'30.
NARCISO: Futurismo a Torino (Fillia, Oulgnanolt, Mino Rosso, Farfa).
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.344): pittori italiani e francesi.
PIRRA CERAMICHE (377.010): Tra vetro, terra e bro A. Rossi.
SANT'AGOSTINO (tel. 836.267): De Chirico, De Pisis, Sassu, Sandi, Maclena.
TUTTAGRAFICA (piazza Carlina 19, tel. 839.7361): Marco Rappa. Disegni.
VIOTTI: esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30, 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica: 9,30-12,30; 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA' (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra tra i due fiumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 19, martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.034.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (Viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visite guidate da tecnici).
GALLERIA SABAUDA (v. Accademia delle Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-19,15.

Ingresso gratuito e limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

«L'INVERNO SVIZZERO NEL MANIFESTO»: Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) dal 22 maggio al 14 luglio. Orario: tutti i giorni 8,45-12,15, 14,45-19,15.
MOLE ANTONELLIANA: mostra «La scienza e la colpa - Crimini, criminali, criminologi: un volto dell'Ottocento» dall'8 marzo al 16 giugno 1985. Orario: feriali 9-19, festivi 10-12; 14-19. Chiusura lunedì. Ingresso L. 2000.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massaroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto - Direttore Generale Paolo Palaschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 719 DEL 3-12-1984

Al processo per l'omicidio di Aurelio Milazzo

IL BOSS NON SA RISPONDERE

Ha emesso la condanna, ora si sente male

Il processo a carico di 13 persone imputate a vario titolo nell'omicidio di Aurelio Milazzo, pregiudicato di Venaria «fatto fuori» per un regolamento di conti la notte del 2 aprile '83, prosegue tra una serie di imprevisti e di intoppi che stanno mettendo a dura prova la pazienza del presidente della seconda Corte d'Assise, dottor Antonello Bonu.

Lunedì, durante il primo giorno d'interrogatorio degli imputati, il dottor Bonu ha rischiato di perder la calma per il comportamento di due imputati: Vincenzo Usai e Roberto Saporito (quest'ultimo ha ammesso di esser stato l'esecutore materiale del delitto) hanno scelto come loro tesi difensiva di proclamarsi «*coinvolti per caso*» nell'omicidio. I due «*non sapevano*» e «*non si rendevano conto in che compagnia erano finiti*» al punto che Roberto Saporito ha confessato d'aver ucciso, ma solo perché un altro imputato — Salvatore Speranza — l'ha obbligato a premere il grilletto puntandogli una pistola nella schiena.

Ieri l'udienza è stata ancora più «incredibile» di lunedì.

Salvatore Speranza

Vitale Reina

Il presidente Bonu ha voluto interrogare per primo Vitale Reina, 31 anni, indicato come il capo della banda. Sarebbe stato lui a decidere ed ordinare la morte di Aurelio Milazzo, reo di essersi posto in concorrenza nel racket dei negozi. Vitale Reina si è seduto davanti alla Corte, ma ha gettato quasi subito la spugna. Ha sostenuto di non riuscire a sopportare le domande e di non potere rispondere a tono perché in cura: il medico gli ha prescritto una serie di psicofarmaci. Da quando è stato trasferito alle Nuove per il processo non li ha più avuti: «*Non mi sento bene, non sono in grado di rispondere*». Il dottor Bonu ha ordinato l'immediata ripresa della cura e rinviato il suo interrogatorio.

Nemmeno Salvatore Speranza è stato interrogato. Siede da sempre nella gabbia degli imputati immobile, con lo sguardo fisso nel vuoto. Il suo legale, l'avvocato Petiti, ha sostenuto che in carcere lo Speranza ha dato segni di squilibrio ed ha chiesto una perizia psichiatrica sostenendo che l'imputato «*non è in grado di stare in giudizio*». Sarà effettuata oggi. Se Salvatore Speranza non risultasse un simulatore risolverebbe un mucchio di problemi agli altri imputati che potrebbero, come ha già fatto il Saporito, tentare di scaricare le proprie responsabilità su di lui.

Nicola Sorbo, 22 anni, un altro dei principali accusati, ha invece risposto a quattro o cinque domande prima di dichiarare: «*Basta. Non me la sento più. Voglio sospendere*». Sorbo, che secondo l'accusa è uno dei fedelissimi di Reina nel mettere in atto le estorsioni ai negozianti di Venaria, ha gettato anche lui la spugna dopo aver affermato: «*conosco Reina solo di vista*».

Se lunedì il dottor Bonu si è arrabbiato, ieri ha deciso di buttarla sul ridere appena è passato a sentire gli imputati minori. Maria Fortunata Arduca è accusata di aver custodito nella sua cantina, prima e dopo il delitto, il fucile usato per uccidere il Milazzo. Ha riferito di aver fatto un favore al cognato Salvatore Speranza, ma di non aver voluto sapere che cosa il parente avrebbe nascosto. E' stato a questo punto che il presidente Bonu ha deciso di non arrabbiarsi più.

Sabato e domenica a Pont la manifestazione degli artigiani

REVIVAL DEGLI ANTICHI MESTIERI

Abbinata a un concorso sulla cultura locale

Per due giorni, il 25 e il 26 maggio, Pont Canavese diventerà il centro di maggiore richiamo dell'Alto Canavese in occasione della «Mostra dell'Artigianato», giunta quest'anno alla sua terza edizione.

Si tratta di una manifestazione promossa dagli artigiani pontesi in collaborazione con l'amministrazione comunale, e con il contributo della Comunità montana Valli Orco e Soana, della Provincia di Torino e della Regione Piemonte.

Nata nell'83 in via quasi sperimentale, per iniziativa di alcuni artigiani di Pont e dell'allora assessore al Commercio Giovannini, e propagandata come idea per «fare qualcosa per Pont», per dimostrare la vitalità di un paese che molti vorrebbero «morto», la Mostra incontrò subito un grande favore.

Si tratta, come dicono gli organizzatori, di una festa dell'artigianato di Pont e dintorni, una sorta di revival di antichi mestieri: una mostra della tornitura del legno, del rame, dell'ottone e del ferro battuto, degli oggetti dipinti a mano, della tessitura e di tante altre attività (come la fotografia, la lavorazione «artistica» del pane, i cestelli di vimini etc).

Avrà luogo nella via Caviglione, tra via Marconi e piazza Europa, sotto i portici del centro storico, che riacquisterà la sua caratteristica di antica strada delle botteghe, perché gli artigiani si esibiranno «dal vivo» con i loro arnesi e sveleranno anche ai visitatori i segreti della loro abilità.

La Mostra si aprirà sabato mattina, con la visita degli alunni delle scuole, ai quali sarà offerta una colazione tipica. Proseguirà quindi nel pomeriggio e la sera, continuando la domenica, fino a sera, quando si avrà la chiusura. I visitatori potranno sia ammirare il risultato dei lavori, sia «fare affari» direttamente con i produttori. Le serate saranno allietate da un'orchestrina, nella piazzetta di san Francesco. Il servizio di ristoro funzionerà presso la sede del Cap (Club Alpinistico Pontese) di via Caviglione 24.

Per l'edizione '85 sono presenti oltre quaranta espositori, e quasi ad altrettanti si è dovuto opporre un no a causa dello spazio a disposizione che si è già rivelato esiguo: segno della validità dell'iniziativa. E' sono già allo studio delle proposte per il prossimo ampliamento dell'area da destinare alla Mostra.

La novità di quest'anno è rappresentata dall'atto finale del terzo concorso sulla cultura locale, curato dall'Effepi in collaborazione con l'Atlante Linguistico dell'Università di Torino.

p. q.

DAL 1965 ISCRITTO AL MSI

Riceviamo e pubblichiamo: Io sottoscritto Ettore Reggero, segretario di zona del Msi faccio presente quanto segue: «Il 13 e 14 maggio compariva su Stampa Sera e sulla Stampa una notizia in merito al suicidio di Franca Battista di Campo Canavese dove si insinuava che il suddetto, pur essendo di idee contrarie, era stato suo malgrado inserito nella liste di candidatura del Msi-Destra nazionale dove io ero candidato come segretario di zona (attualmente consigliere comunale).

Il tutto è falso in quanto il signor Franca era iscritto dal 1965 al Msi e di sua spontanea volontà ha firmato innanzi al notaio Perrero di Rivarolo l'accettazione per le due candidature per le liste missine di Castellamonte e di Cuorgnè. Pertanto in base alle vigenti norme di legge si chiede rettifica di quanto pubblicato.

In appello pena ridotta a sei anni, ma di arresti domiciliari

MAMMA EBE LIBERA, IL MIRACOLO E' FATTO ALTRI GUAI IN VISTA PER LA SANTA?

«Basterebbe che l'impossibile fosse», dice il Caligola di Camus. E se l'impossibile, per qualcuno, era rappresentato da «mamma Ebe libera», il miracolo si è compiuto. D'accordo, rimangono le imputazioni, rimane la condanna a sei anni di carcere, da scontarsi a Villa Gigliola, San Baronto, provincia di Pistoia. Ma, per i seguaci della Pia Opera di Gesù Misericordioso resta, soprattutto, il miracolo, quel ritorno a casa di Ebe Giorgini per il quale hanno sofferto, pregato e maledetto. «Il cammino della verità è lento e faticoso». Ecco il succo dei commenti di avvocati e fans alla lettura del verdetto.

Ma, stando a fonti bene informate, i guai di Ebe e compagni non sarebbero finiti. Sembra, infatti, che sia già bell'e pronta un'altra denuncia per sequestro e violenza privata ai danni di un'altra persona che, piena di fiducia, aveva creduto di trovare nella Pia Opera un'isola felice. E, quindi, nuova istruttoria. Se poi sarà nuovo processo, si attenderà un nuovo miracolo dalla santa.

Ma erano in molti, ieri, a non avere dubbi sulle qualità di questa donna. A parte le dichiarate professioni di fede dei coimputati (fatta eccezione per Umberto Battaglino, ex marito di Ebe), tutta la platea al di là della transenna era per lei. E c'era anche una donna dai capelli nerissimi e dagli occhi molto belli. Era lì, ha detto, per poter incontrare lo sguardo di mamma Ebe, perché «Ebe ha qualcosa di veramente diverso», perché, ha aggiunto puntando il dito al crocifisso enorme appeso dietro alla corte, «ha qualcosa in comune con Lui: come Lui guarisce».

La vera concorrente della Giorgini è la sua interprete nel film che il regista Lizzani sta girando in questi giorni, Berta Dominguez. Lì per capire meglio, per potersi meglio calare nella parte, e, osservano i maligni, soprattutto per farsi un po' di pubblicità. Sconcerta, comunque, una sua affermazione sul lavoro del regista: «Questo sarà un film-verità». Bravi, e noi tutti, giudici, giornalisti, genitori, cittadini, ingenui a porci inquietanti interrogativi sulla contorta vicenda, durata quasi trent'anni. Se vorremo conoscere la verità, dunque, non avremo che da andare al cinema.

E chissà che la pellicola non ci spieghi anche come mai Ebe e la Pia Opera abbiano continuato a proclamarsi protetti dalla Chiesa, tirando in ballo grossi nomi della comunità ecclesiastica, mentre da Roma giungevano smentite ed esortazioni ai giudici «perché fosse fatta luce» sull'operato della congregazione pseudo-religiosa.

Oppure: come mai a rispondere della somministrazione di psicofarmaci a seminaristi e suore, per aumentare lo stato di obbedienza, siano stati chiamati soltanto quelli che in questi giorni abbiamo visto sul banco degli imputati. La legge sulla ricettazione per gli psicofarmaci è piuttosto rigida. Ci vuole una prescrizione medica. E che ne è stato di quel medico che ricettava tranquillamente Dobren, Valium, Tavor e altro, su consiglio di mamma Ebe? Forse il film ci spiegherà anche questo.

La corte d'appello di Torino, comunque, ha espresso una sentenza clemente e, a suo modo, equilibrata. Dieci anni di galera erano troppi. E gli arresti domiciliari, considerate le condizioni di salute di Ebe Gigliola Giorgini, che sono definite critiche anche dalla perizia d'ufficio, sono comprensibili. Anche padre Tognacca, l'anziano sacerdote tutto preso da sacra venerazione per la donna che, in ogni occasione, ha definito «santa, anche se mascherava la sua santità con manifestazioni da perfetta mortale» (passione per gli abiti belli, per i preziosi, per avventure sentimentali), vada a casa. E mediti. Non risulta che le maledizioni facciano parte del bagaglio della santità. E di maledizioni, da San Baronto, ne sono partite tante. Va bene una sentenza equilibrata; ma adesso, per favore, un po' più d'attenzione all'operato della santa e compagnia.

Daniela Daniele

Mamma Ebe stringe la mano dell'avvocato Ferraris: nel riquadro l'attrice Berta Dominguez

---

Dopo il successo dell'anno scorso, a Palazzo a vela la seconda edizione del festival internazionale

«A TUTTA BIRRA» DA VENERDI' AL 2 GIUGNO

L'assessore al tempo libero: «Non è alternativa al vino, e Torino non abbandona il suo prodotto»

Non sarà un caso che la birra sia riuscita a conquistare decine di migliaia di palati proprio nella nostra città e non sarà un caso che Torino ospiti ormai decine di birrerie frequentate, la sera, più di altri tradizionali locali.

Nella terra dove il vino correva a fiumi, ora corre anche la birra.

E da venerdì al 2 giugno si va «A tutta birra». Al Palazzo a vela si svolgerà la seconda edizione del festival internazionale.

La manifestazione dell'anno scorso, sempre organizzata da Atlantis e Arcimedia (con i manager Marietto, Casalei, Ciaiolo e Muttoni), è stata un successo di pubblico e di vendite.

Ma ha soprattutto sbaragliato le altre iniziative del genere sul territorio nazionale.

Questo appuntamento si sta imponendo all'attenzione di tutti gli operatori del settore.

Il rifiorire di un mercato che nel passato era già stato abbastanza importante per Torino (e per raccontarcela ci sarà una mostra sulla Torino Birraria tra l'800 e il 900), con la moda delle Birrerie a gogo, è certamente il «buono» della presenza del festival di Palazzo a Vela.

Il «brutto e cattivo» sta nella polemica che parte della città commerciale già l'anno scorso sollevò: la birra ammazza il vino.

«Non è vero — dice Elda Tessore, assessore allo sport e al turismo (che prosegue il lavoro svolto l'anno scorso da Fiorenzo Alfieri) —. La birra non è alternativa al vino come bevanda, e Torino non ha alcuna intenzione di abbandonare il prodotto più caratteristico della sua regione con il festival della birra. Il vino ha altri momenti d'esposizione, ma non possono essere esclusivi».

L'assessore ha anche spiegato come la manifestazione di quest'anno sia importante per il contributo che può dare al rilancio turistico della città e per l'arricchimento di iniziative culturali.

«A tutta birra» è il titolo del secondo festival.

E' l'ennesimo slogan di una campagna promozionale che punta sul bere birra senza distinzioni di marche: «bevi birra e campi cent'anni», o nella peggiore delle ipotesi «sai cosa bevi».

Tremila metri quadri di stands, 199 tipi di birra, undici nazioni. Spettacoli, concerti, ristoranti, collezioni, mostre e convegni.

Il festival sarà aperto dalle 19 all'1.

I pomeriggi del 27, 28, 29 maggio saranno riservati agli operatori.

La manifestazione ha anche il suo importante sponsor nella Toro Assicurazioni che da un po' di tempo spende parecchio per iniziative culturali ed espositive, ed è presente all'esposizione con un suo stand.

E dal prossimo anno il festival, forse, avrà due momenti: uno per il pubblico e un altro solo per gli operatori.

l. bor.

Dopo la tragica morte della studentessa di 16 anni in corso Allamano

SILENZIOSA E SDEGNATA PROTESTA DEI COMPAGNI DI KATIA «SENZA SEMAFORO SCUOLA INAGIBILE»

Usciva dall'ora di ginnastica, alle quattordici: Katia Lazzarotto, 16 anni, 3 E al liceo scientifico Curie di corso Allamano, ha finito di vivere, ieri pomeriggio alle 14, nella circostanza più tragica: un'auto in corsa che ne ha falciato via il corpo, proprio lì, davanti alla sua scuola.

E stamane i suoi ottocento compagni di scuola sono scesi in strada con i cartelli. Una silenziosa e sdegnata protesta contro chi avrebbe potuto già da tempo alleggerire il pericolo di incidenti e non ha preso misure cautelative.

«Da cinque anni chiediamo un semaforo all'altezza della scuola. La vita di Katia valeva bene un semaforo» sono gli argomenti degli studenti.

Due ragazzi in passato erano già stati investiti, ma le auto e il pericolo hanno continuato a sfrecciare sul corso.

«Le autorità comunali e provinciali ci hanno sempre risposto che un semaforo interrompeva la viabilità», insistono i compagni di Katia. Per la cronaca, la scuola si trova nel territorio del Comune di Grugliasco, mentre la strada è provinciale: così almeno sostengono gli stessi studenti.

Gli studenti del Curie protestano in corso Allamano: nel riquadro Katia Lazzarotto

La protesta è continuata per buona parte della mattinata. Per domani è già stata decisa l'occupazione simbolica dell'istituto.

«Non faremo lezione: senza semaforo, la scuola non è agibile. Estendiamo semplicemente le norme di sicurezza decise dopo l'incendio dello Statuto e fatte osservare agli edifici pubblici».

Katia è stata investita mentre cercava di raggiungere la fermata del «38», dall'altra parte del corso. La ragazza è sbucata da dietro un altro autobus, parcheggiato vicino al cancello, ed è stata colpita in pieno da una Renault Alpine che proveniva da Rivoli.

Un paio di cartelli che avvertono dell'attraversamento pedonale e le strisce per terra apparivano ben povera misura cautelativa in un tratto di strada dove la velocità di crociera delle auto supera abbondantemente i 60 chilometri l'ora.

Ma dopo la morte di Katia sono diventati anche il bersaglio simbolico della rabbia di ottocento giovani e dei loro genitori. «Ci voleva il morto perché un assessore comunale venisse sul posto».

Fornisce 400 «consulenze» la settimana

LAVORA A TORINO «MA PER SOLI MAGHI»

L'industriale Alberto Bertuzzi, noto per le sue battaglie come «difensore civico» contro soprattutto gli abusi della burocrazia, ha preannunciato un esposto alla magistratura per la trasmissione «Mister O» che va in onda alle 20,30 del giovedì su Raiuno, in diretta dalla Fiera di Milano. In essa si promettono apparizioni, fantasmi, levitazioni e altre diavolerie.

Per Bertuzzi si tratta di un programma «diseducativo», in contraddizione con la funzione culturale della tv di Stato. Ma la magia è ormai un'industria che macina miliardi. «Stampa Sera» ha scoperto che proprio a Torino «lavora» un misterioso personaggio al vertice di questa più o meno misteriosa «piramide»: un «mister O» in carne ed ossa, che ha accettato di parlare di sé a patto che gli fosse consentito di mantenere l'anonimato.

Il più qualificato operatore italiano dell'occulto lavora a Torino. E' sconosciuto al grande pubblico e opera nell'ombra, in subappalto. Settimanalmente riceve un'ottantina di richieste d'intervento e di consulenza magica dall'estero e più di trecento da tutta Italia. Ha uno studio, accessibile a pochi, nei paraggi del vecchio cimitero di San Pietro in Vincoli.

L. A., sulla cinquantina, sposato, con figli, è davvero uno strano tipo. Nel suo studio oltre a un altare con bibbia aperta, ci sono antiche croci di cimitero in ferro, civette impagliate, cuscini e tovaglie in seta rossa, sfere di cristallo, antichi tarocchi, incenso benedetto ed esorcizzato.

E ancora: polveri e filtri per ogni tipo di incantesimo o miracolo («contro impotenza, sterilità, frigidità, malie amorose»), bamboline e spilloni per affatturare, candele nere, erbe magiche (dalla verbena all'assenzio alla mitica mandragora), centinaia di amuleti, talismani e pietre caricate di chissà quali poteri.

Non mancano naturalmente in questo [illegible] campionario celle nere, crocifissi rovesciati, [illegible] ebraici, pentacoli e cerchi sul pavimento per evocazioni durante le fasi di luna [illegible].

«Facciamo sedute ogni quindici giorni — spiega — con nove persone e non di più».

Durante una di queste evocazioni sarebbe stato stato predetto l'assassinio di Indira Gandhi, l'invasione del Nicaragua e un ennesimo attentato al Papa.

Ma non è tutto: nel giardinetto del cortile antistante lo studio sono sepolte, quasi fossero carote o patate, decine di bamboline di cera nera, rossa, o gialla per fatture.

«Non è una mia iniziativa — si schermisce il mago —, sono lavori che ho dovuto eseguire per conto dei cosiddetti esperti di magia. Ognuna di queste piccole sepolture rituali testimonia così quanta è l'incapacità e l'improvvisazione dei famosi maghi con effetto garantito».

E intanto tra i suoi clienti c'è tutto il Gotha di Torino e dell'Italia magica che tutti i giorni bombarda di messaggi pubblicitari lo sprovveduto probabile cliente.

«Vendo a dieci e loro a trecento. Io opero e loro incassano. Faccio fatture, incantesimi, stregonerie e loro si prendono il merito».

Che effetto fa essere maghi nell'85?

«So che può sembrare anacronistico sulla soglia del 2000 credere ancora nella stregoneria. Però il grande appetito di paranormale non può essere saziato solo con la tecnologia».

«Chi sono io?» — dice allargando le braccia — Sono un po' come il telefono amico per le anime in pena, il 113 della disperazione amorosa e delle nevrosi portate dall'angoscia quotidiana. D'altronde la superstizione non ha abbandonato l'uomo moderno che ancor oggi va dal mago come il suo antenato andava dallo stregone del villaggio».

E' diventato ricco con questo business?

«Anche se in questo campo girano effettivamente miliardi, vivo in modo decoroso. Credo in quel che faccio e di conseguenza tutto questo per me non si è trasformato in speculazione».

E allora chi si arricchisce?

«Non facciamo nomi per carità, ma esempi sì... Un talismano acquistato da me a 5 mila lire viene venduto al cliente ad un prezzo medio di 200/300 mila lire. Pezzetti di mandragora che io regalo ai maghi ufficiali sono rivenduti da questi a cifre spropositate (100/150 mila lire)».

«Queste piante — aggiunge — le raccolgo personalmente mentre alcuni grandi esperti di filtri e porzioni non saprebbero distinguere un'edera da un cactus».

Perché non saltare gli intermediari, allora, e vendere la sua mercanzia direttamente?

«Non vivrei più. Il bisogno di aiuto soprannaturale è talmente grande che mi ritroverei [illegible] di postulanti sotto l'abitazione».

Però [illegible] in casa ne ha pur sempre.

Lì sul tavolino, accanto alla scrivania, deposte su un drappo rosso ci sono almeno una ventina di foto di persone con polveri sul capo e spille conficcate nel petto...

«Non è colpa mia se su circa 2000 praticanti maghi solo a Torino, i veri esperti si possono contare sul palmo di una mano».

«Inoltre — spiega ancora — l'esercito di credenti dell'occulto, oltre alle parole, vuol vedere anche un armamentario esoterico per convincersi ulteriormente. E qualcuno lo deve pur fornire. Se poi quel che vendo lo funziona, be', meglio ancora».

Quali sono i problemi che tratta per conto terzi?

«La molla è quasi sempre l'amore e le donne la componente maggiore. Signore che rivogliono l'amante, desiderano il marito dell'amica, il vicino di casa o che vogliono magari far sparire il coniuge o la rivale. Non c'è età che tenga. In base all'esperienza acquisita posso dire che l'amore è verde, anzi sempreverde, anche a 70 anni. Un esempio: una catanese, vedova di un ufficiale, si era [illegible] del proprio macellaio, [illegible] una fattura amorosa [illegible] locale ha dato un suo [illegible] me lo ha recapitato [illegible] pacchettino postale per [illegible] del caso».

E se qualcuno si crede affatturato?

«Allora sì che è difficile. L'unico prete esorcista che operava a Torino ormai non professa più. Dopo lunghe lotte col demonio si è ritirato in pensione. Ora è parroco in un paese vicino a Giaveno; curiosamente proprio vicino a un noto demonologo, il pittore Alessandri».

Ivano Barbiero

Una gara nella gara per gli atleti più quotati

LA STRATORINO PENSA ANCHE AI PROFESSIONISTI

Anche quest'anno l'appuntamento è alle 9, in piazza San Carlo. E' da lì che parte la Stratorino vera, quella alla quale i concorrenti partecipano con lo spirito del barone De Coubertin. Per gli altri, quelli che possono ormai essere definiti i professionisti delle maratone cittadine, la partenza è anticipata alle 8,45 da via Roma, all'angolo di piazza Carlo Felice, quella antistante la stazione di Porta Nuova.

In questo modo le due gare resteranno nettamente distinte, senza che i partecipanti possano disturbarsi a vicenda.

L'itinerario è lo stesso del 1984, con la differenza che dovrà essere percorso in senso contrario.

Da piazza San Carlo si raggiunge piazza Carlo Felice, si svolta a destra in corso Vittorio Emanuele, quindi per corso Galileo Ferraris, si gira attorno alla Piazza d'Armi e si torna da corso Unione Sovietica, corso Turati, corso Dante, corso Massimo D'Azeglio, si attraversa il Valentino, si risale via Po da piazza Vittorio Veneto e, da piazza Castello, si torna in piazza San Carlo.

Quest'anno la somma raccolta sarà destinata alla cura della Talassemia, più conosciuta col nome di Anemia mediterranea; un male che è stato quasi sconfitto e che si può debellare grazie ad una corretta informazione ed alla prevenzione attraverso visite prematrimoniali.

La quota di partecipazione è di 3500 lire. I biglietti sono in vendita presso i supermercati Conti, numerosi negozi di articoli sportivi e le concessionarie Fiat che hanno messo in palio una «Panda college» che sarà sorteggiata tra coloro che invieranno la cartolina che viene consegnata agli iscritti che sono già più di diecimila.

Lutto nel mondo alpinistico per la morte di Francesco Ravelli

E' MORTO L'ACCADEMICO «CICHIN»

A 88 anni sul Rosa. Aveva da poco festeggiato il secolo

Francesco Ravelli

Francesco Ravelli, Cichin per gli amici, decano degli alpinisti piemontesi — aveva festeggiato il secolo di vita pochi mesi fa — è morto ieri nella sua abitazione di corso Ferrucci, sopra il negozio dei fratelli, da anni non solo bottega ma punto d'incontro degli alpinisti torinesi. In occasione del compleanno era stato festeggiato ospite della sede del Cai, al Monte dei Cappuccini, e l'ultimo numero del giornale «Monti e Valli», periodico del Club Alpino, gli ha dedicato un ampio servizio.

Ravelli, nato a Borgosesia il 20 gennaio 1885, pioniere dell'alpinismo subalpino, quando andare in montagna era ancora sport per pochi, con scarsi materiali — giacche di velluto, cappello di feltro, in tasca pane e formaggio — fu notissimo tra il 1920 e l'immediato dopoguerra; accademico del Cai dal 1911, conquistò il suo primo quattromila nel 1906.

Volontario nella prima guerra mondiale — faceva il portaordini con la sua motocicletta personale — al termine del conflitto iniziò il lavoro di vendita di attrezzature da montagna, riciclando picozze e sci militari, e cominciando a costruire bivacchi d'alta quota, che funzionano ancora oggi. Il primo prefabbricato fu collocato al Colle d'Estellete, a 3600 metri nel 1925; l'ultimo nel '65 al Corno Bianco in Valsesia, dedicato al cugino don Luigi Ravelli.

Fu sempre figura schiva e riservata, anche se segnò di innumerevoli «prime» le montagne piemontesi, dal Bianco al Rosa. Ebbe un'attività intensa fino a tarda età; a 77 anni salì ancora sul Cervino, a 88 conquistò ancora il Monte Rosa; a 94 anni suonati, l'ultima salita, sulla Rocca Patanua, a quota 2400 metri, un itinerario classico in Val di Susa.

Completiamo l'elenco dei professori che vi esamineranno a luglio

LE COMMISSIONI PER LA MATURITA'

I commissari per i futuri geometri e per la maturità tecnica industriale nei suoi vari indirizzi

Concludiamo con oggi la pubblicazione delle commissioni di maturità per la tornata di esami 1985. All'inizio delle prove mancano tre settimane. A Torino le commissioni designate per i 16.447 candidati sono 253, con 1175 professori. Molti nomi, tuttavia, probabilmente ancora cambieranno. Com'è noto, infatti, fare il commissario d'esame è spesso ritenuto un compito molto ingrato. Le norme non prevedono alcuna possibilità di rinuncia, se non per malattia e gravi motivi di famiglia. Ogni anno, tuttavia, il ministero si vede costretto a sostituire all'ultimo momento il cinquanta per cento dei nominati.

MATURITA' TECNICA GEOMETRI

1ª Commissione — Sezioni: A (Istituto Guarini); unica (Istituto Don Bosco) — **Presidente:** Michele Malanga, Istituto tecnico industriale E. Maiorana di Somma Vesuviana. **Commissari:** Felice Tecce, Istituto magistrale Guido Della Valle di Figento (italiano e storia); Aurelio Vergnano, Istituto tecnico per geometri C. A. Castellamonte di Grugliasco (tecnologia delle costruzioni); Michele La Piccinella, Istituto tecnico per geometri C. A. Castellamonte di Grugliasco (topografia); Pasquale Guerra, Istituto tecnico commerciale G. Toniolo di Manfredonia (estimo).

2ª Commissione — Sezioni: B (Istituto Guarini) — **Presidente:** Vincenzo Presta, Istituto tecnico per geometri L. B. Alberti di Roma; **Commissari:** Michele Modesti, Scuola magistrale di Rionero in Vulture (italiano e storia); Michele Capua (tecnologia delle costruzioni); Sergio Manca, Istituto tecnico agrario Duca degli Abruzzi di Cagliari (topografia); Sergio Fiorillo, Istituto tecnico commerciale e per geometri Ezio Vanoni di Vimercate (estimo).

3ª Commissione — Sezioni: C (Istituto Guarini) — **Presidente:** Luigi Golino, Istituto tecnico nautico N. Bixio. **Commissari:** Gerardo Sciretta, Istituto magistrale Francesco De Sanctis di Lacedonia (italiano e storia); Giovanni Novero, Istituto tecnico commerciale e per geometri 25 aprile, Cuorgnè (tecnologia delle costruzioni); Pietro Caltagirone, Istituto tecnico commerciale e per geometri di Mussomeli (topografia); Battistalvio Gioitto, Istituto tecnico commerciale e per geometri 25 aprile di Cuorgnè (estimo).

4ª Commissione — Sezioni: A e B (Istituto Guarini) — **Presidente:** Zoraide Grazia D'Onghia, Istituto tecnico commerciale X di Milano; **Commissari:** Vincenza Spadera, Istituto magistrale Matilde Serao di Pomigliano d'Arco (italiano e storia); Giuseppe Colimbo, Istituto tecnico per geometri Fermi di Taranto (tecnologia delle costruzioni); Emilio Piarulli, Istituto tecnico commerciale e per geometri M. Buniva di Pinerolo (topografia); Giorgio Manassero (estimo).

5ª Commissione — Sezioni: A, B (Istituto Enrico Fermi di Ciriè); C (Istituto Guarini) — **Presidente:** Renato Taricco, Liceo scientifico Segre di Torino. **Commissari:** Angelo Forleo, Istituto tecnico industriale P. Paleocapa di Bergamo (italiano e storia); Franco Camoletto, Istituto tecnico commerciale e per geometri G. Galilei di Avigliana (tecnologia delle costruzioni); Andrea Centrella, Istituto tecnico per geometri Oscar D'Agostino di Avellino (topografia); Giuseppe Ferulca (estimo).

6ª Commissione — Sezioni: A, B, D (Istituto C. A. Castellamonte di Grugliasco) — **Presidente:** Alberto Del Conte, Istituto tecnico per geometri Della Porta di Napoli. **Commissari:** Rosalba Pliscano (italiano e storia); Giancarlo Morra, Istituto tecnico commerciale e per geometri G. A. Gioberti di Asti (tecnologia delle costruzioni); Angelo Sica, Istituto tecnico commerciale e geometri Ferdinando Petruccelli (topografia); Salvatore Trocciola (estimo).

7ª Commissione — Sezioni: G (Istituto C. A. Castellamonte); unica (Istituto R. Athenaeum) — **Presidente:** Franca Cifarelli, Istituto tecnico commerciale P. Giannone di Foggia; **Commissari:** Matilde Scafarelli (italiano e storia); Gregorio Marafioti, Istituto tecnico commerciale per geometri Einaudi (tecnologia delle costruzioni); Pier Antonio Tarable, Istituto tecnico commerciale e per geometri B. Vittone di Chieri (topografia); Elia Infante (estimo).

8ª Commissione — Sezioni: A e C (Istituto A. Castellamonte); unica (Istituto 25 Aprile di Cuorgnè) — **Presidente:** Cosimo Cavaliera, Istituto tecnico commerciale e geometri A. De Viti De Marco di Casarano. **Commissari:** Giorgio Palmisano, Istituto tecnico comerciale G. Salvemini, Fasano (italiano e storia); Nicola Di Sabato, Istituto tecnico commerciale e per geometri G. A. Giobert (tecnologia delle costruzioni); Augusto Dubbini, Istituto tecnico per geometri Camillo Morigia, Ravenna (topografia); Gabriella Carlini, Istituto tecnico per geometri Guarini di Torino (estimo).

9ª Commissione — Sezioni: B, A, B (Istituto Castellamonte) — **Presidente:** Guido Tanaceto, Istituto tecnico per geometri di Cuneo. **Commissari:** Maria Borrello, Istituto tecnico commerciale Guglielmo Marconi di Siderno (italiano e storia); Salvatore Albano, Istituto tecnico per geometri Brunelleschi di Agrigento (tecnologia delle costruzioni); Danilo Marchisio, Istituto tecnico per geometri M. Eula di Savigliano (topografia); Mario Bongioanni, Istituto tecnico per geometri di Cuneo (estimo).

10ª Commissione — Sezioni: A e A (Istituto Buniva di Pinerolo); unica (Istituto Buniva di Luserna San Giovanni) — **Presidente:** Rosa Baldari, Istituto tecnico commerciale e per geometri L. Einaudi di Manduria. **Commissari:** Rosario Lo Mauro, Istituto tecnico commerciale P. Calamandrei di Palermo (italiano e storia); Franco Caudana, Istituto tecnico commerciale e per geometri B. Vittone di Chieri (tecnologia delle costruzioni); Giovanni Mautino, Istituto tecnico commerciale e per geometri B. Vittone di Chieri (topografia); Enrico Chiarle, Istituto tecnico per geometri Guarini di Torino (estimo).

11ª Commissione — Sezioni: A e B (Istituto B. Vittone di Chieri); B (Istituto M. Buniva di Pinerolo) — **Presidente:** Raffaele Penna, Istituto tecnico commerciale G. Rosati di Foggia. **Commissari:** Raffaella Di Liddo, Istituto magistrale Regina Margherita di Torino (italiano e storia); Rosario De Vincenzo (tecnologia delle costruzioni); Eridano Veneri, Istituto tecnico per geometri di Biella (topografia); Luigi Angelo Spanò, B. C. Cosenza, I. P. per l'agricoltura 32 Todaro di Rocca Imperiale (estimo).

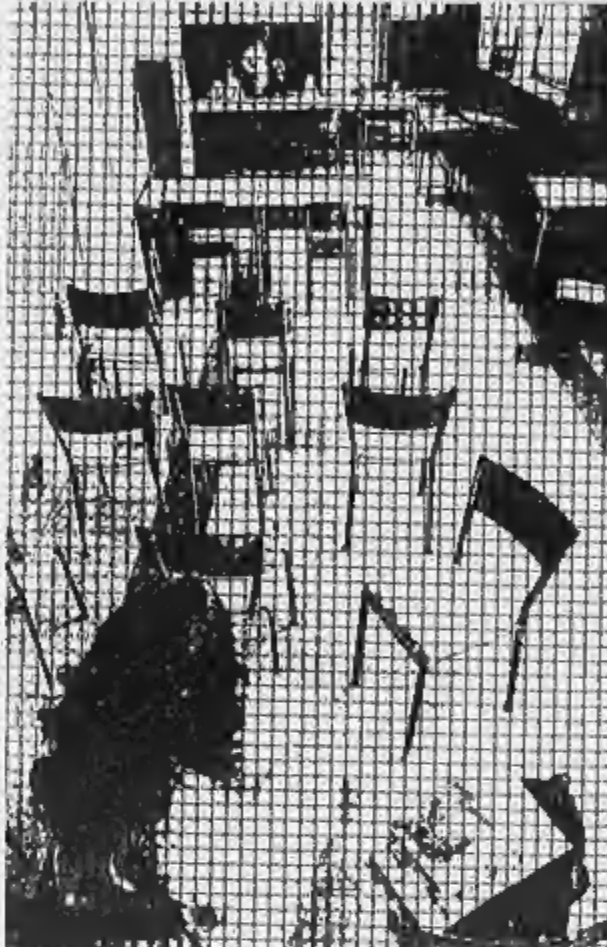
12ª Commissione — Sezioni: A, B e A (Istituto Galilei di Avigliana) — **Presidente:** Luigi Sedita, Istituto tecnico commerciale da Verrazzano, Roma. **Commissari:** Gemma Amprino, S. S. di Moncalieri, I. T. Ind. G. B. Pininfarina di Susa (italiano e storia); Francesco Saverio Ardito, Istituto tecnico commerciale e per geometri di Trebisacce (tecnologia delle costruzioni); Bruno Ceravolo, Istituto tecnico per geometri C. A. Castellamonte di Grugliasco (topografia); Aldo Arrivabeni, Istituto tecnico per geometri C. A. Castellamonte (estimo).

13ª Commissione — Sezioni: A e B (Istituto Aldo Capitini, Ivrea) — **Presidente:** Umberto Mantaut, Istituto tecnico per geometri L. B. Alberti di Roma. **Commissari:** Pier Antonio Bosco, Istituto tecnico industriale di Vercelli (italiano e storia); Giuseppe Riccio, Istituto tecnico commerciale e per geometri Enrico Fermi di Ciriè (tecnologia delle costruzioni); Gaetano Tringali, Istituto tecnico commerciale e per geometri Leardi di Casale Monferrato (topografia); Claudio Frola, Istituto tecnico commerciale e per geometri Enrico Fermi di Ciriè (estimo).

14ª Commissione — Sezioni: A e A (Istituto La Salle) — **Presidente:** Angelina Militello, Istituto tecnico commerciale Ferrara di Palermo. **Commissari:** Tommasa Silvia Campo, Istituto magistrale Vito Fazio-Allmayer di Alcamo (italiano e storia); Maria Smrekar, Istituto tecnico industriale Volta di Trieste (tecnologia delle costruzioni); Aldo Wulhfard, Istituto tecnico per geometri Guarini di Torino (topografia); Salvatore Maugeri (estimo).

15ª Commissione — Sezioni: A, B e C (Istituto Francesco Offidani) — **Presidente:** Assunta Tedesco, Istituto tecnico commerciale e geometri Florimonte di Sessa Aurunca. **Commissari:** Sergio Pisani, Istituto magistrale Vito Fornari di Molfetta (italiano e storia); Gianpaolo Minotto, Istituto tecnico industriale L. da Vinci di Portogruaro (tecnologia delle costruzioni); Emanuela Camurati, Istituto tecnico per geometri Guarini di Torino (topografia); Luigi Lippolis (estimo).

16ª Commissione — Sezioni: A e B (Istituto San Massimo) — **Presidente:** Geltrude Alberico, Istituto tecnico industriale Armellini di Roma. **Commissari:** Silvio Ficini, Istituto magistrale di Montopoli in Val d'Arno (italiano e storia); Salvatore Scaldino (tecnologia delle costruzioni); Luigi Orsogna, Istituto tecnico per geometri di Manfredonia (topografia); Ildebrando Bruschetti (estimo).

17ª Commissione — Sezioni: C, A e B (Istituto S. Massimo) — **Presidente:** Teodora Gobbi, Istituto tecnico per geometri Cangrande della Scala di Verona. **Commissari:** Maria Teresa Pelata, Istituto professionale per il commercio B. Lanino di Vercelli (italiano e storia); Giuseppe Scafidi (tecnologia delle costruzioni); Giancarlo Bogliotti, Istituto tecnico commerciale e per geometri Cavour di Vercelli (topografia); Andrea Barattini, Istituto professionale per l'agricoltura Solfira di Fivizzano (estimo).

MATURITA' TECNICA INDUSTRIALE

Indirizzo elettronico industriale

1ª Commissione — Sezioni: A/EL.I, C/EL.I (Istituto E. Maiorana di Grugliasco); U/EL.I (Istituto Murialdo) — **Presidente:** Elvira Longobardi, Istituto professionale alberghiero Cavalcanti di Napoli. **Commissari:** Paolo Tricarico, Istituto magistrale Guarino Veronese di San Bonifacio (italiano e storia); Giuseppina Magnelli, I.P. industria e artigianato Corigliano Stazione di Corigliano Calabro (elettronica generale, misure elettroniche); Marco Rissone, Istituto tecnico industriale Camillo Olivetti di Ivrea (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi); Rodolfo Valducci Vecchi, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Perugia (tecnologia generale, tecnologia costruzioni elettroniche).

2ª Commissione — Sezioni: A/EL.I, B/EL.I, C/EL.I (Istituto E. Maiorana di Grugliasco) — **Presidente:** Luciano Califano, Istituto magistrale A. Galizia, Nocera Inferiore. **Commissari:** Cira Pignalosa, Istituto professionale per il commercio S. Bosca di Avellino (italiano e storia); Giovanni Morelli, Istituto tecnico industriale di Barletta (elettronica generale, misure elettroniche); Flavio Iuzo, Istituto professionale industria e artigianato E. Mattei di Latina (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi); Giacomo Abbate, Istituto professionale industria e artigianato G. Ferraris di Marigliano (tecnologia gen., tecnologia costruz. elettroniche).

3ª Commissione — Sezioni: B/EL.I e B/EL.I (Istituto Peano) — **Presidente:** Bruno Schillaci, Istituto tecnico industriale Archimede di Catania. **Commissari:** Francesco Casella, Istituto tecnico industriale Albert Einstein di Vimercate (italiano e storia); Mario Lomartire (elettronica generale, misure elettroniche); Lucia Anna Turano, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Cariati (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi); Vincenzo Barbarulo, Istituto professionale industria e artigianato di Cattiri (tecnologia generale, tecnologia costr. elettroniche).

4ª Commissione — Sezioni: C/R.T e D/E.I (Istituto Peano) — **Presidente:** Lucia Amenta, Istituto tecnico industriale E. Fermi di Siracusa. **Commissari:** Angela Stasolla, Istituto tecnico industriale Pentasuglia di Matera (italiano e storia); Domenico De Lucia, Istituto tecnico industriale Sen. O. Iannuzzi (elettronica generale, misure elettroniche); Rosanna Gorrasi, Istituto professionale industria e artigianato Miano di Napoli (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi); Mario Covajes, Istituto tecnico industriale di Novi Ligure (tecnologia generale, tecnologia costruzioni elettroniche).

5ª Commissione — Sezioni: D/EL.I, H/EL.I e M/EL.I (Istituto E. Maiorana di Grugliasco). — **Presidente:** Tommaso Giovanni Intorre, Istituto magistrale De Cosmi di Palermo. **Commissari:** Luisa Montesano, Istituto tecnico commerciale G. Cena di Ivrea (italiano e storia); Antonio Linsalata, Istituto tecnico industriale Pentasuglia di Matera (elettronica generale, misure elettroniche); Fabio Caccia, Istituto professionale industria e artigianato A. Odero di Genova (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi); Massimina Scanga, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Lungro (tecnologia generale, tecnologia costruzioni elettroniche).

6ª Commissione — Sezioni: B/EL.I, F/EL.I e G/EL.I (Istituto E. Maiorana di Grugliasco) — **Presidente:** Giulio Bruni, Istituto magistrale G. Francesco Ferrucci di Ancona. **Commissari:** Emma Bruno, Istituto tecnico commerciale L. Amabile di Avellino (italiano e storia); Michele Ernandes, Istituto tecnico industriale Giorgi di Brindisi (elettronica generale, misure elettroniche); Antonio Ilardi, Istituto professionale industria e artigianato Petriccio[illegible] (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi); Pier Luigi Ricci, Istituto professionale industria e artigianato A. Pacinotti di Pistoia (tecnologia generale, tecnologia costruzioni elettroniche).

7ª Commissione — Sezioni: E/EL.I, I/EL.I e L/EL.I (Istituto E. Maiorana di Grugliasco). — **Presidente:** Vincenzo Volini, Istituto magistrale Alfano I di Salerno. **Commissari:** Antonio Femina Fernalda, Istituto tecnico commerciale L. Amabile di Avellino (italiano e storia); Sergio Salvati, Istituto tecnico industriale VIII di Napoli (elettronica generale, misure elettroniche); Federico Russo, I. P. industria e artigianato Guglielmo Marconi di Giugliano in Campania (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi); Franco Feri, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Perugia (tecnologia generale, tecnologia costruzioni elettroniche).

8ª Commissione — Sezioni: A/E.I e A/E.I. (Istituto Peano) — **Presidente:** Teresa Rossi, Istituto tecnico commerciale Levi di Torino. **Commissari:** Marina Nostran, Istituto tecnico per geometri G. Massari di Venezia (italiano e storia); Guido Principi, Istituto tecnico industriale Enrico Mattei di Urbino (elettronica generale, misure elettroniche); Pietro La Torre, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Cariati (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi); Gian Paolo Vall, Istituto tecnico industriale di Mondovì (tecnologia generale, tecnologia costruzioni elettroniche).

9ª Commissione — Sezioni: A/E.I, B/E.I e D/MEC (Istituto San Secondo) — **Presidente:** Lorenzo Castellana, Istituto tecnico commerciale e geometri Leonardo da Vinci di Martina Franca. **Commissari:** Rossella Pesce, Istituto tecnico commerciale di Albino (italiano e storia); Vito Barbanente, Istituto tecnico industriale Panetti di Bari (elettronica generale, misure elettroniche); Domenico Fioretti (meccanica applicata alle macchine); Antonio Scafuro, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Nuoro (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi).

10ª Commissione — Sezioni: U/E.I, U/FLET e U/MEC (Istituto Edoardo Agnelli) — **Presidente:** Emanuele Musardo, Istituto tecnico commerciale Vanoni di Nardò. **Commissari:** Ercolina Simeon, Istituto tecnico nautico di Torre del Greco (italiano e storia); Luigi Franco, Istituto tecnico industriale E. Maiorana di Grugliasco (elettronica generale, misure elettroniche); Antonio Mangano, Istituto tecnico industriale Avogadro di Torino (costruzioni elettromeccaniche, tecnologie e disegno); Luigi Celantonio (meccanica applicata alle macchine).

11ª Commissione — Sezioni: A/E.I e C/E.I (Istituto Luigi Galvani) — **Presidente:** Maria Raffaele Fiore, Istituto tecnico per geometri G. Galilei di Lecce. **Commissari:** Manuela Cattarin, Istituto tecnico industriale Planck di Villorba (italiano e storia); Bruno Vilardi, Istituto tecnico industriale Omar di Novara (elettronica generale, misure elettroniche); Giuseppe Italia, Istituto tecnico industriale Camillo Olivetti di Ivrea (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi); Giovanni De Rocco, Istituto tecnico industriale Giorgi di Brindisi (tecnologia generale, tecnologia costruzioni elettroniche).

12ª Commissione — Sezioni: A/E.I, B/E.I e U/INF (Istituto Spagnesi) — **Presidente:** Enzo Givone, Istituto tecnico per geometri di Biella. **Commissari:** Florenza Callallore, Istituto tecnico commerciale Don Luigi Sturzo di Bagheria (italiano e storia); Giancarlo Spadanuda, Istituto tecnico industriale Z. Scalfaro di Catanzaro (elettronica generale, misure elettroniche); Marina Michelatti, Istituto tecnico industriale Camillo Olivetti di Ivrea (matematica generale applicata); Leonardo Sciannamea, Istituto professionale industria e artigianato L. Da Vinci di Matera (elettronica industriale, controlli e servomeccanismi).

Completiamo l'elenco dei professori che vi esamineranno a luglio

LE COMMISSIONI PER LA MATURITA'

I commissari per i futuri geometri e per la maturità tecnica industriale nei suoi vari indirizzi

Indirizzo arti grafiche

1ª Commissione — Sezioni: A/A/GR e C/A. GR (Istituto Bodoni) — Presidente: Myla Pasqualucci, Istituto tecnico commerciale Jaci di Messina. Commissari: Francesco Letizia (italiano e storia); Luigi Spalletta, Istituto professionale industria e artigianato P. Parodi Delfino di Ruffano (tecnologia grafica); Carmine Borrelli, Istituto professionale per il commercio di Ruffano (elementi di diritto e di economia aziendale); Carlo Monguzzi, Istituto professionale industria e artigianato G. Meroni di Lissone (storia dell'arte grafica e degli stili).

Le altre commissioni sono state pubblicate nei numeri di Stampa Sera di lunedì (seconda edizione) e di martedì

Indirizzo costruzioni aeronautiche

1ª Commissione — Sezioni: A/C.AE, C/C.AE e G/C.AE (Istituto Grassi) — Presidente: Giacomo Quartino, Istituto tecnico industriale A. Gastaldi di Genova. Commissari: Giuseppe Burgio (italiano e storia); Maurizio Bassani, Istituto tecnico industriale Omar di Novara (aeronautica, costruzioni aeronautiche); Pasquale Micci (macchine a fluido); Aldo Formato, Istituto professionale industria e artigianato G. Giorgi di Avellino (tecnologie aeronautiche).

2ª Commissione — Sezioni: B/C.AE, D/C.AE, E/C.AE, F/C.AE (Istituto Grassi) — Presidente: Carmine Brescia, Istituto tecnico industriale Enrico Mattei di Eboli. Commissari: Maria Sanrasarda (italiano e storia); Giorgio Lardinelli, Istituto tecnico industriale Malignani di Udine (aerotecnica, costruzioni aeronautiche); Aniello Albertini (macchine a fluido); Francesco Cozzo, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Ariano Irpino (tecnologie aeronautiche).

Indirizzo meccanica di precisione

1ª Commissione — Sezioni: A/M.PR e B/M.PR (Istituto Arti e mestieri) — Presidente: Giuseppe Dell'Oglio, Istituto tecnico commerciale Gandhi Mohandas Karamchand di Besana in Brianza. Commissari: Giuseppe Durbano, Istituto tecnico per geometri di Cuneo (italiano e storia); Giuseppe Arizzi, Istituto tecnico industriale «Archimede» di Catania (disegno costruzione meccanica e precisione, studi di fabbricazione); Egisto Alberti (tecnologia della meccanica fine e di precisione); Giuseppe Giannuzzo, Istituto tecnico industriale Giorgi di Roma (elettrotecnica generale).

Indirizzo informatica

1ª Commissione — Sezioni: A/INF, B/INF e A/ELET (Istituto Avogadro) — Presidente: Gregorio Di Sarro, Istituto tecnico per geometri di Campobasso. Commissari: Giovanni Di Rosa, Istituto tecnico commerciale Archimede di Modica (italiano e storia); Battista Civino, Istituto tecnico industriale Enrico Fermi di Lecce (matematica generale applicata); Luciano Baccalaro, Istituto tecnico industriale Omar di Novara (costruzioni elettromeccaniche, tecnologie e disegno); Paolo Odenato, Istituto tecnico industriale di Fossano (elettronica).

2ª Commissione — Sezioni: C/INF D/INF E B/ELET (Istituto Avogadro) — Presidente: Aldo La Sala, Istituto tecnico commerciale G. Rosati di Foggia. Commissari: Maria Fico, Istituto tecnico commerciale di Crotone (italiano e storia); Caterina Mandraffino, Istituto tecnico industriale Camillo Olivetti di Ivrea (matematica generale applicata); Giorgio Battisti Gagola, Istituto tecnico industriale Alessandro Artom di Asti (costruzioni elettromeccaniche, tecnologie e disegno); Giuseppe Sbalzarini, Istituto professionale industria e artigianato A. Castigliano di Asti (elettronica).

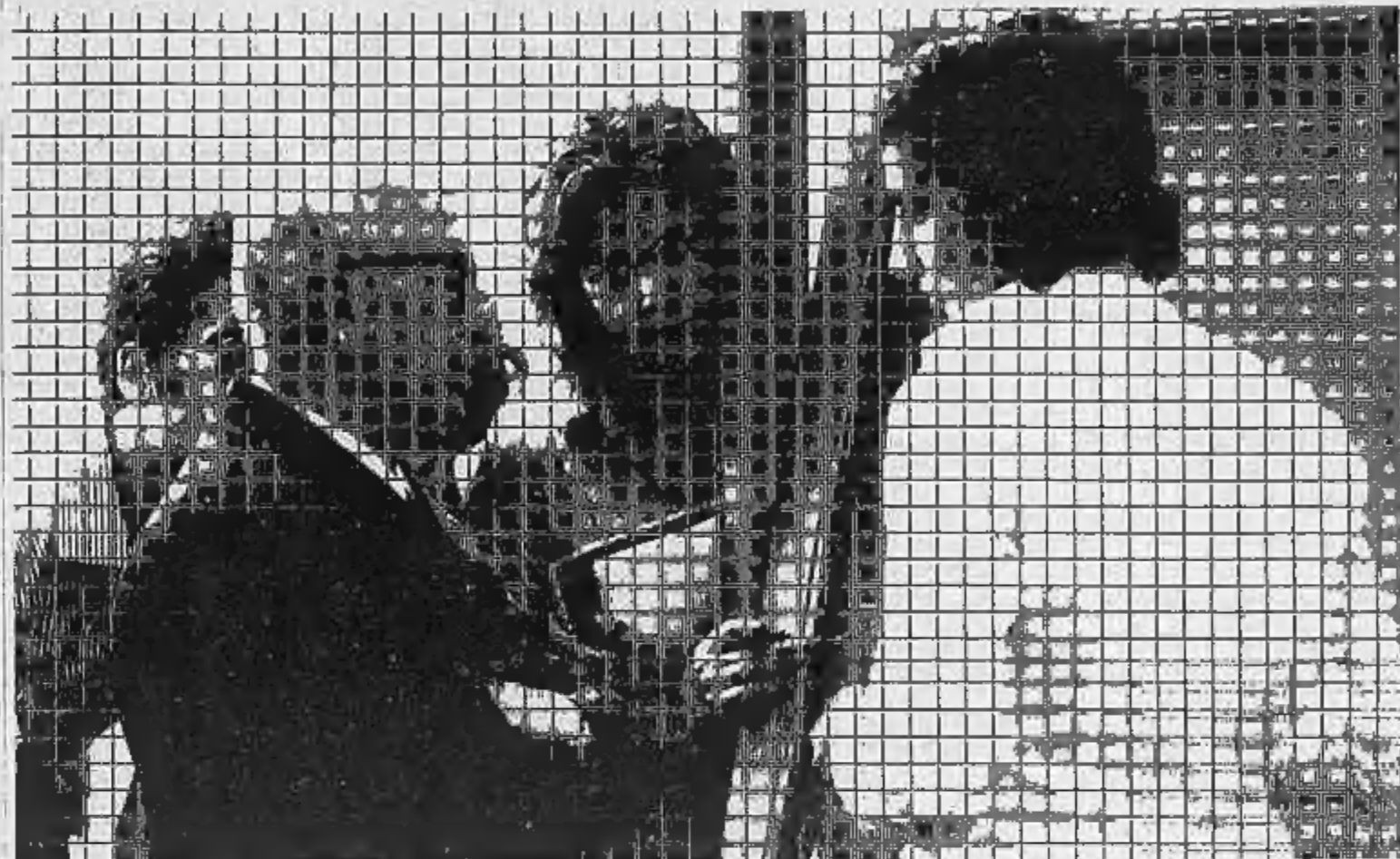
3ª Commissione — Sezioni: B/INF, C/INF e ESTERN (Istituto Peano) — Presidente: Renato Rizzuto, Liceo scientifico Filippo Brunelleschi di Afragola. Commissari: Antonio D'Itollo (italiano e storia); Maria Angiolina Vogliotti, Istituto tecnico industriale Avogadro di Torino (matematica generale applicata); Giuseppe Iannello, Istituto tecnico industriale Volta di Palermo (elettronica generale, misure elettroniche); Giovanni Ostuni, Istituto professionale industria e artigianato Galilei di Torino (elettronica).

4ª Commissione — Sezioni: A/INF e B/INF (Istituto Sant'Ottavio) — Presidente: Adriana Ciaralliparenti, Istituto professionale alberghiero di Roma. Commissari: Sante De Santis (italiano e storia); Pietro Masini, Istituto tecnico industriale Alessandro Volta di Alessandria (matematica generale applicata); Francesco Martina, Istituto tecnico industriale G. B. Pininfarina di Moncalieri (elettronica); Antonio Odio, Istituto tecnico industriale Camillo Olivetti di Ivrea (informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche).

5ª Commissione — Sezioni: A/INF, B/INF, C/INF e AS/INF (Istituto Camillo Olivetti di Ivrea) — Presidente: Giuseppina Rossi, Liceo classico Niccolini e Guerrazzi di Livorno. Commissari: Maria Annunziata Olivieri, Istituto tecnico commerciale e per geometri A. Colotti di Feltre (italiano e storia); Maria Luisa Longo (matematica generale applicata); Antonino Bellinghieri, Istituto tecnico industriale G. B. Pininfarina di Moncalieri (elettronica); Lorenzo Cassarisi, Istituto tecnico industriale Avogadro di Torino (informatica generale, applicazioni tecnico-scientifiche).

6ª Commissione — Sezioni: A/INF (Istituto Peano); A/E.I (Istituto Sant'Ottavio); EST (Istituto Peano) — Presidente: Anna Mancini, Istituto magistrale Carducci di Roma. Commissari: Francesca Lillo, Istituto tecnico commerciale P. Sarpi di San Vito al Tagliamento (italiano e storia); Pompeo Scopino, Istituto tecnico industriale Faraday di Roma (matematica generale applicata); Giancarlo Maria Fionda, Istituto tecnico industriale A. Monaco di Cosenza (elettronica generale, misure elettroniche); Giuseppe Mulone, Istituto professionale industria e artigianato Galilei di Torino (elettronica).

Indirizzo meccanica

1ª Commissione — Sezioni: A/MEC, B/MEC e C/MEC (Istituto Avogadro) — Presidente: Carla Nebbia, Istituto magistrale Berti di Torino. Commissari: Anna Maria Ceravolo, Istituto tecnico commerciale Sella di Torino (italiano e storia); Salvatore Giordano, Istituto tecnico industriale Verona Trento di Messina (meccanica applicata alle macchine); Giovanni Porrera, Istituto tecnico industriale Grassi di Torino (macchine a fluido); Lorenzo Alizzi, Istituto tecnico industriale di Barcellona Pozzo di Gotto (tecnologia meccanica).

2ª Commissione — Sezioni: A/MEC e B/MEC (Istituto Avogadro) — Presidente: Manfredi Di Nardo, Istituto magistrale Gramsci di Torino. Commissari: Fausta Nigri, Istituto tecnico per geometri E. Masi di Foggia (italiano e storia); Aldo Russo (meccanica applicata alle macchine); Franco Ferretti, Istituto tecnico industriale Conti di Milano (macchine a fluido); Paolo Serafini, Istituto tecnico industriale G. Segato di Belluno (tecnologia meccanica).

3ª Commissione — Sezioni: A/MEC, B/MEC, A/MEC e B/MEC (Istituto Pininfarina di Moncalieri) — Presidente: Emilia Mazzarino, Istituto magistrale Finocchiaro Aprile di Palermo. Commissari: Anna Maria Fadda, Istituto professionale per il commercio «A. Graziani» di Torre Annunziata (italiano e storia); Giovanni Mazzarino, Istituto tecnico industriale Grassi di Torino (meccanica applicata alle macchine); Franco Moretti, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato II di Venezia (macchine a fluido); Domenico Di Giacomo (tecnologia meccanica).

4ª Commissione — Sezioni: A/MEC, A/ELET e A/ELI (Istituto Camillo Olivetti di Ivrea) — Presidente: Francesco Berardi, Istituto tecnico commerciale e per geometri C. Dell'Acqua di Legnano. Commissari: Anna Maria Violetta, Istituto tecnico commerciale E. Bona di Biella (italiano e storia); Pio Tarantino, Istituto professionale industria e artigianato Birago di Torino (meccanica applicata alle macchine); Rodolfo Errico (costruzioni elettromeccaniche, tecnologie e disegno); Giuseppe Pierri, Istituto tecnico industriale Omar di Novara (elettronica generale, misure elettroniche).

5ª Commissione — Sezioni: A/MEC e B/ELI (Istituto Luigi Galvani) — Presidente: Gian Carlo De Antonio, Istituto tecnico industriale Guglielmo Marconi di Tortona. Commissari: Vincenzo Morabito (italiano e storia); Domenico Di Marzo (meccanica applicata alle macchine); Michele Caricola, Istituto tecnico industriale E. Majorana di Grugliasco (elettronica generale, misure elettroniche); Marco Martinotti, Istituto tecnico industriale VIII di Torino (macchine a fluido).

Indirizzo telecomunicazioni

1ª Commissione — Sezioni: A/TEL e A/MEC (Istituto Pininfarina di Moncalieri) — Presidente: Rosa Pasquariello, Istituto tecnico commerciale D. G. Costa di Lecce. Commissari: Andrea Famigliani (italiano e storia); Mauro Di Giacomo, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Teramo (radioelettronica); Pietro Paolo Placidi (meccanica applicata alle macchine); Luciano Mantovani, Istituto professionale per l'industria e l'artigianato di Fabriano (misure elettriche e misure elettroniche).

2ª Commissione — Sezioni: E/TEL, D/TEL, C/TEL e B/E NU (Istituto Pininfarina di Moncalieri) — Presidente: Antonio Bosi, Istituto tecnico commerciale e per geometri Pier Luigi Nervi di Ceva. Commissari: Giovanni Antonucci (italiano e storia); Marco Calcinari, Istituto tecnico industriale Luigi di Savoia di Chieti (radioelettronica); Doriano Azzena, Istituto professionale industria e artigianato A. Castigliano di Asti (elettronica generale e nucleare, misure elettroniche); Felice Tortora (misure elettriche e misure elettroniche).

3ª Commissione — Sezioni: F/TEL, A/TEL, B/TEL (Istituto Pininfarina di Moncalieri) — Presidente: Ernesto Milanese, Università di Firenze. Commissari: Anna Maria Gigante (italiano e storia); Rodolfo Lauretti, Istituto professionale industriale e artigianato Michele De Nora di Altamura (radioelettronica); Giovanni Romanelli (misure elettriche e misure elettroniche); Pasquale Sardone, Istituto professionale industria e artigianato Michele De Nora di Altamura (tecnologia generale, tecnologia costruzione elettroniche).

Indirizzo elettrotecnica

1ª Commissione — Sezioni: A/ELET, B/ELET e C/MEC (Istituto Avogadro) — Presidente: Pasquale Pugliese, Istituto tecnico industriale G. B. Pininfarina di Moncalieri. Commissari: Giovanna Manzone, Istituto tecnico per geometri C. A. Castellamonte (italiano e storia); Danilo Fasciolo, Istituto tecnico industriale Alessandro Volta di Alessandria (costruzioni elettromeccaniche, tecnologie e disegno); Mario Oscurato (meccanica applicata alle macchine); Fernando Giacchello, Istituto tecnico industriale di Cuneo (elettrotecnica generale).

2ª Commissione — Sezioni: A/ELET e B/ELET (Istituto VIII); A/MECC e B/MECC Istituto Ignazio Porro di Pinerolo) — Presidente: Antonio La Torre, Istituto tecnico industriale G.B. Pininfarina di Moncalieri. Commissari: Roberto Nicodemo, Istituto tecnico commerciale Rosa Luxemburg di Roma (italiano e storia); Mauro Garrone (costruzioni elettromeccaniche, tecnologie e disegno); Giovanni Romania, Istituto tecnico industriale di Barcellona Pozzo di Gotto (meccanica applicata alle macchine); Leone Epifanio, Istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele III di Palermo (elettrotecnica generale).

3ª Commissione — Sezioni: A/ELET, B/ELET, C/ELET (Istituto Internazionale) — Presidente: Gian Pietro Di Giorgio, Istituto tecnico industriale Vittorio Emanuele III di Palermo. Commissari: Renza Biolo, Istituto tecnico commerciale «Sommeiller» di Torino (italiano e storia); Paolo Masi, Istituto professionale industriale e artigianato L. B. Alberti di Rimini (costruzioni elettromeccaniche tecnologie e disegno); Donato Piastino, Istituto tecnico industriale di Melfi (elettrotecnica generale); Mazza Aldo (misure elettriche).

4ª Commissione — Sezioni: D/ELET, A/ELET e B/LME (Istituto Internazionale) — Presidente: Alfredo Penna, Istituto tecnico industriale. Commissari: Mariaclara Lavia, Istituto tecnico commerciale di Rivoli (italiano e storia); Goifredo Cerquetella (costruzioni elettromeccaniche tecnologie e disegno); Jean Di Felice, Istituto tecnico industriale Malignani di Udine (studi di fabbricazione e disegni); Riccardo Giambussi, Istituto tecnico industriale VIII di Torino (elettrotecnica generale).

Una mostra al Centro Piero della Francesca

IL VIETNAM DEI SECOLI DI PACE CHE NESSUNO CONOSCE

L'idea del Vietnam e del suo popolo che la maggior parte di noi, giovani e meno giovani, si è fatta negli ultimi vent'anni ruota quasi sempre attorno a immagini involontariamente ma inevitabilmente stereotipate: quelle di una gente orgogliosamente, disperatamente abbarbicata alla propria indipendenza, segnata dalla fame e dalla violenza della guerra da un lato, dalla corruzione e dalla precarietà dall'altro; quelle di un Paese distrutto dai bombardamenti, corroso dai defolianti, dissanguato da eccidi ed ecatombi, impoverito dalle migrazioni di massa; e, più di recente, quelle riportate dalla stampa occidentale che parlano di collettivizzazione forzata, di «rieducazione» coatta, di centinaia di migliaia di profughi.

Pochi però conoscono (magari per non esserselo neppure chiesto) su quale retroterra storico e culturale poggi le sue basi manifestamente solide un popolo capace di resistere per decenni all'occupazione da parte di potenze straniere militarmente ed economicamente molto più forti (quella coloniale francese prima, l'«aiuto» americano poi, per non parlare dei secoli trascorsi a combattere l'invasore cinese), in grado di uscire ancora vitale da un tunnel di sangue e terrore talmente lungo da essere per i più l'abituale condizione di vita.

Senza pretendere di dare risposte «politiche» agli interrogativi sul carattere del popolo vietnamita, con *Minh Anh* - «*Immagini di cultura vietnamita*», la mostra allestita a Torino presso il Centro Piero della Francesca (corso Svizzera 185), l'assessorato alla Cultura della Regione Piemonte fornisce in questi giorni a chi li desidera gli strumenti per approfondire la conoscenza della storia, l'arte, la religione, la lingua, l'evoluzione etnico-sociale di questo popolo dalle millenarie radici in una terra che il destino ha voluto percorsa nei secoli da «venti di guerra»...

Sopra: una splendida statua di giada. A fianco: la pagoda Chua Mot Cot

Tutto fotografico e cartografico per precisa scelta didattico-propedeutica (come concentrare del resto 3000 anni di arte e cultura tanto lontana dalla nostra in una ristretta mostra di oggetti?), il percorso espositivo, coordinato dal professor Franco Gatti del Dipartimento di Discipline storiche dell'Università di Bologna, si articola in sezioni cronologiche che attestano i vari stadi dell'evoluzione culturale e artistica del Vietnam centro-settentrionale dal secondo millennio avanti Cristo a oggi.

I reperti archeologici riprodotti si trovano attualmente tutti presso il Museo di Hanoi, statue e oggetti votivi sono sparsi in pagode e templi diversi, raggiunti spesso superando ostacoli di vario genere, nel corso dei tre anni di preparazione della mostra, dal funzionario dell'assessorato Claudio Bussolino e dall'ottimo fotografo Rodolfo Suppo, che ne ha tratto anche il materiale per un ampio servizio sull'ultimo numero del neonato periodico torinese *Infinito*.

Si parte dal periodo cui risalgono le testimonianze più antiche, l'età del bronzo della *civiltà dongsoniana* (dal sito di Dong-son, sulla riva destra del fiume Song Ma, dove nel 1925 furono riportati alla luce per la prima volta oggetti d'ogni genere risalenti a oltre tremila anni fa: asce, zappe, vomeri, falci, ami; vasi, bicchieri, giare; punte di frecce, pugnali, lance, tamburi, campane, braccialetti, statue), che ne mostrano non solo la straordinaria creatività ma anche la diffusione in tutto il Sud-Est asiatico, per le numerose analogie con reperti birmani, laotiani, thailandesi e cinesi (Yunnan), e financo indonesiani e del Borneo.

La matrice comune con civiltà contigue è per esempio leggibile nella figura dell'«*uomo di Dong-son*» incisa sul tamburo votivo in bronzo di Ngoc-lu, «pezzo» d'inestimabile valore storico-antropologico: figlio dello Spirito delle Montagne e del Genio delle Acque, l'antico progenitore dei vietnamiti impugna con la sinistra lo scettro ornato di piume d'airone (simbolo della montagna, dove vivono gl'immortali) e con la destra l'ascia asimmetrica delle danze rituali, sul copricapo è visibile l'immagine stilizzata del dragone (la potenza delle acque). Simboli dongsoniani fin quasi alle soglie dell'era cristiana che appaiono in contemporanei reperti ritrovati anche a Bali e nel Borneo, appunto. La mostra prosegue attraverso il periodo della dominazione cinese (dal 111 a.C. al 939), contrassegnato da reperti per lo più di provenienza funeraria — incensieri, lampade, giare, braccialI, anelli, specchi in bronzo, armi —, caratterizzati da decorazioni semplici, mentre mancano monumenti significativi.

Tutto il contrario per i periodi successivi (quelli dell'indipendenza, sotto le dinastie Ly, Tran, Le, del nuovo dominio cinese fino al più recente periodo Nguyen della riunificazione, 1802-1945), di cui rimangono superbe testimonianze artistiche e soprattutto architettoniche nonostante gli effetti del tempo, particolarmente negativi in quel clima, e le distruzioni della guerra fra il '45 e il '75.

Sulle e nelle pagode — Tay Phuong, Thien Phuc, Mot Cot — si è soffermato con doviziosa intensità l'obiettivo di Suppo, riuscendo a comunicare l'aura mistico-magica che le circonda, in un connubio che traspare anche nelle infinite storie, misto di realtà e favola, che fanno da sottofondo sempre diverso a ognuna.

Pannelli esplicativi, ma soprattutto cento pagine di informazioni memorizzate e inserite nel sistema Videotel accessibile ai visitatori tramite quattro terminali, consentono di seguire i benefici interventi della dea Quan Am «dalle mille braccia e dai mille occhi» o le sorti della Spada della Libertà, affidata dalla mitica Tartaruga al re Le Loi per combattere gli invasori cinesi e poi ripresagli prima di risprofondare nel lago da cui era emersa: lago che perciò si chiama della Spada Restituita e che si trova nel cuore di Ha-noi (che significa *Al di là del fiume*, ma il nome antico della capitale fondata nel 1010 era Thang Long, *Città del Dragone che prende il volo*: sconfitti i cinesi, il campo tornava libero), con al centro, su un isolotto, il Tempio della Montagna di Giada in cui dorme il suo sonno eterno, dentro una bacheca, proprio il simbolo *viet* della durata nel tempo, una gigantesca tartaruga di 250 chili pescata nel 1968 e vissuta almeno 500 anni.

Un clinico illustra le cure che vengono dall'Oriente

FASCINO DI UNA MEDICINA MILLENARIA

Accanto alla manifestazione iniziative e un appello

Come in tutte le culture millenarie, anche nella vietnamita la medicina affonda le proprie radici nella notte dei tempi. Opportunamente alla *medicina tradizionale* del Vietnam è stata dedicata una sezione di *Minh Anh*, curata dal professor Michele Bocca dell'Ospedale Mauriziano, che in un'ampia relazione tratta di ginnastica, massaggi, farmacopea a base di erbe, moxaterapia o moxabustione, agopuntura.

L'uso di erbe, fiori o piante nella profilassi e nella terapia di molte malattie appartiene alle tradizioni popolari di ogni area del mondo: in Vietnam, sottolinea Bocca, il clima favorisce la disponibilità di risorse medicinali naturali più ricche e variate che altrove, per lo più alla portata di tutti, che l'esperienza e la ricerca hanno trasformato in un patrimonio culturale di grande valore, più raccolto e sistematizzato in era precristiana dai maestri della medicina vietnamita antica (Tue Tinh, Le Huin-trac).

Già all'inizio della nostra era si può distinguere tra una medicina del Sud più tradizionale, legata alla civiltà contadina e quindi alla terra, e una medicina del Nord di impronta cinese (per via della vicinanza di quel popolo dal bagaglio culturale molto più antico, portatore di concetti abbondantemente sperimentati), che via via acquisisce e valorizza tecniche medicali più sofisticate, quali appunto l'agopuntura, la mobilizzazione e la manipolazione, le arti marziali.

Diffusa in Vietnam a partire dal II secolo dopo Cristo, l'agopuntura trova un preciso riferimento nella letteratura medica solo nel 1341, quando si cominciò ad applicarla nel Servizio del Grande Soccorso. Ma il suo impiego in Cina ha radici lontanissime, se l'impostazione filosofica da cui trae origine — scrive sempre Bocca — risale addirittura al 2852 a.C., per opera dell'imperatore Fu-Hu, autore del famoso *ottogramma*, sintesi simbolica dello scibile e dell'universo (di cui però si è perduta la chiave d'interpretazione).

Nella società primitiva l'agopuntura si praticava con una pietra aguzza, successivamente sostituita con aghi in osso e bambù inseriti in punti precisi fissati su linee che percorrono il corpo umano (come avviene tuttora, con tecniche magari meno rozze e secondo schemi più complessi, ma pur sempre basati su quelle antichissime prese empiriche).

Sopra: il lago della «Spada Restituita». A destra: interno di una pagoda a 50 chilometri da Hanoi. A sinistra: scultura in legno

Di importazione cinese sarebbe anche la moxaterapia, consistente nel bruciare piccole quantità di artemisia vicino o a contatto della pelle per stimolare con il calore e l'ustione punti del corpo corrispondenti in linea di massima a quelli interessati dall'agopuntura: questa avrebbe un'azione più attiva sulle malattie acute, quella sulle croniche. La moxaterapia veniva praticata anche per scopi rituali, come l'iniziazione dei bambini. E così via, imparandone sempre qualcuna nuova...

L'esposizione, inaugurata venerdì scorso, resta aperta solo fino al 31 maggio. In seguito si sposterà a Genova, Bologna e quasi certamente in altre città italiane, Milano in testa.

Ovunque sarà accompagnata da manifestazioni collaterali, consistenti a Torino in un concerto di musica classica vietnamita organizzato in collaborazione con il comitato regionale piemontese Unicef (già eseguito la sera di lunedì al Carignano su strumenti tipici tradizionali dal prof. Tran Van Khe, direttore del Centro nazionale di ricerca scientifica di Parigi, dove si occupa di studi comparati sul linguaggio musicale dei Paesi asiatici); in una rassegna di film vietnamiti 1959-1982 presso il cinema King Kong (dal 27 maggio al 2 giugno generalmente alle 20,30 e 22,30, con proiezioni antimeridiane per le scuole: prenotarsi al 541.054), realizzata in collaborazione con Archimedia; e in cinque giornate gastronomiche, 28 maggio - 1 giugno, presso il ristorante Ferrero che presenterà ricette della cucina tradizionale vietnamita (prenotazioni al 546.081). Inoltre fino al 1° giugno è in corso presso la galleria A.L.C. di via Accademia Albertina 3 bis una mostra di arte contemporanea e artigianato vietnamiti.

I film in programma al King Kong sono 14. Al termine dell'ultimo, *Gli sposi A Phu* del '61, la sera di domenica 2, si terrà un dibattito presieduto dal professor Guido Aristarco. Sul tema «Cultura e arte nel Vietnam» parleranno, venerdì 24 alle 17,30 presso il Centro Piero della Francesca, oltre al prof. Gatti coordinatore della mostra, i docenti napoletani Adolfo Tamburello dell'Istituto Orientale e Luigi Santa Maria dell'Università. Venerdì 31 inoltre, nell'aula «Carle» dell'ospedale Mauriziano, tavola rotonda sulla medicina tradizionale vietnamita con la partecipazione del prof. Michele Bocca ed altri clinici ed esperti.

Importante infine ricordare l'appello alla comunità internazionale del direttore generale dell'Unesco, Amadou-Mahtar M'Bow, per la protezione, la conservazione, il restauro e la valorizzazione di Hue, capitale del Vietnam nel periodo della riunificazione, con la «città purpurea proibita» e l'insieme suggestivo di palazzi, templi, scalinate, giardini in cui la guerra ha portato, nelle sue ultime fasi, danni più gravi di quelli arrecati dal tempo. Per «ridare nuova vita culturale e spirituale» a Hue «*la città i cui abitanti hanno fama di essere tutti poeti dalla nascita*», e non per farne «*solo un immenso museo testimone del passato*», ciascuno è chiamato, scrive M'Bow, a dare il proprio contributo, almeno morale. Firmare l'appello all'ingresso, prego.

Maurizio Spatola

E' cristianamente mancato
Francesco Ravelli
Danno il triste annuncio i figli: Maria Assunta con Mario Delsedime; Leonardo con Vanna Chiari; Margherita con Peppino Proverbio; i nipoti: Ludovica con Sergio; Isabella con Renzo; Anna Paola; Luisa; Francesca; Alessandra; Valentina, Aldo, Maria Chiara, e Maria Luisa. La famiglia ringrazia il dottor Gian Franco Altarie e le signore Maddalena e Rita per le premurose cure. I funerali avranno luogo giovedì 23 alle ore 10,15 nella Parrocchia di San Bernardino (via San Bernardino, 11) e alle ore 15 nella Chiesa di Orlonga di Borgomale.
— Torino, 20 maggio 1985.

Partecipano al lutto le nipoti Lidia e Silvana Ravelli con le rispettive famiglie.

Aldo, Ida e Graziella Chiari prendono parte al dolore.

Sindacato commercianti articoli sportivi partecipa al lutto della famiglia Ravelli per la scomparsa di CICHIN.

La famiglia Levrino partecipa commossa al dolore della famiglia Ravelli per la scomparsa del caro CICHIN.

Partecipano con affetto al dolore di Maria Assunta, Leo e Margherita gli amici:
Nino e Dilma
Ezio e Piero
Ennio e Paola
Nini e Franca
Germana
Carlo e Carla
Gegè e Milena
Gino e Bianca
Giorgio e Clara
Minnie e Laura
Virginia Garzena

Achille e Francesca Calosso ricordano affettuosamente CICHIN.

La famiglia Corsico partecipa al lutto.

Partecipano al dolore della famiglia:
L'Impresa Umberto Gîrola
Cesare Girola
Carlo Crespi
Sergio e Laura Morpurgo
Giorgio Mirri
Giuseppe Maestri
Franco Viechi
Giorgio Nati

Angelo e Gabriella Maestri si uniscono al dolore.

Partecipano al lutto:
famiglia Gecco
famiglia Guaschi

La Sezione di Torino del Club Alpino Italiano partecipa con profondo dolore alla scomparsa dell'
ACCADEMICO
Cichin Ravelli
massimo esponente dell'alpinismo della sua epoca.
— Torino, 21 maggio 1985.

I Colleghi del Club Alpino Accademico Italiano piangendo la scomparsa del sommo alpinista, si uniscono al dolore dei famigliari nell'imperituro ricordo di chi dedicò un'intera vita all'amore della montagna.

I Dipendenti della S.p.A. Delsedime partecipano commossi al dolore della famiglia Ravelli-Delsedime per la scomparsa del loro caro congiunto
Francesco Ravelli
— Settimo Torinese, 21 maggio 1985

Lina Ravelli con Pilli, Angiolamaria e Michele, Marco ricordano il caro e buono
Cichin Ravelli
e partecipano al dolore della sua famiglia.
— Torino, 21 maggio 1985.

Partecipano al lutto Presidenza e Soci della Sez. Ugei del Cai.

Così come visse serenamente è mancato
Giovanni Sugliano
Cavaliere di Vittorio Veneto
di anni 88
Con grande dolore lo annunciano la moglie Angela con il figlio Sergio e Ida, la sorella Maria, i nipoti, cognate e parenti tutti. Un particolare ringraziamento al nipote Giuseppe per le affettuose amorevoli cure e alle signore Giuseppina e Ida per l'assidua assistenza. I funerali avranno luogo il 22 maggio, alle ore 16, partendo dall'abitazione dell'estinto in via Dante 30, S. Michele Cortemilia.
— Cortemilia, 22 maggio 1985.

Cesare Bianconi prende parte al grave lutto che ha colpito il rag. Sergio Sugliano per la perdita del padre
Giovanni Sugliano
— Milano, 21 maggio 1985.

Gli amici del Golf La Faenda prendono parte al dolore di Sergio e Ida per la perdita del PADRE.

Gli amici: Benotto, Cappellacci, Dobosz, Franzoni, Maggiore, Marion-Pereno, Mantelli, Rivetti, Rosati, Tarengo sono vicini a Sergio e Ida nel loro dolore.

Addolorati partecipano Alessia Pina mamma.

La sorella Maria, Giovanna e Giuseppe piangono il caro GIOVANNI.

Laura, Giuliana, Piero, Fernando, Luigi ricordano con affetto zio GIOVANNI.

Gli amici Grassino, Drivet, Manzoni, Bellotti, Mondelli sono vicini a Sergio, Ida e mamma con le più sentite condoglianze.
— Torino, 22 maggio 1985.

Gli amici Luigi e Anna Arnoldi, Pina Comba, Franco, Ornella Zerbetti sono affettuosamente vicini a Sergio e Ida per la dipartita del padre
Giovanni Sugliano
— Cortemilia, 22 maggio 1985.

Titolari, Direzione e Maestranze della Cartotecnica Chierese S.p.A. prendono viva parte al lutto che ha colpito la famiglia Sugliano per la scomparsa di
Giovanni Sugliano
— Chieri, 21 maggio 1985.

La famiglia Benedicenti partecipa commossa al grande dolore di Sergio per la perdita del caro PAPA'.

Wanda e Dino Brunello, Cina e Renzo Tarasio commossi si uniscono affettuosamente al dolore di Sergio ed Ida per la morte del caro PAPA'.

I Condomini del complesso I Tigli di Buttigliera Alta partecipano al dolore di Sergio e Ida Sugliano per la morte del PAPA'.

E' mancato ai suoi cari
Carlo Camperio
Ne danno il doloroso annuncio la moglie, figlia, genero, l'adorata nipotina Federica, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Roberto Carnaghi e alla signorina Antonella Martinetto ed al sig. Fabbo per le amorevoli cure prestate. Funerali giovedì ore 10,15 Parr. della Salute. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1985.

E' cristianamente mancata
Anna Riaudo
Ne danno, a funerali avvenuti, dolorosa partecipazione la sorella Maria Riaudo vedova Rossi con le figlie Anna ed Ede, nipoti e parenti tutti.
— Torino, 23 maggio 1985.

Cristianamente è mancata
Vincenzina Natta
di anni 79
Lo annunciano il fratello Romolo e la nipote Nicola. Funerali in Torino nella Cappella dell'Ospedale Maroni Nuovo, via Tofane, giovedì 23, ore 8,30. La salma proseguirà per il cimitero di Borgone di Susa. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 22 maggio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Vincenzo Pogliano
Ne danno il triste annuncio la moglie Dina, la sorella Anna e i suoi nipoti Vincenzo e Ivana Di Penilla. Funerali giovedì 23 corrente alle ore 9 nella chiesa Santa Maria di Testona.
— Moncalieri, 21 maggio 1985.

Soci, dipendenti e collaboratori della Diamond-Lap srl partecipano sentitamente al dolore della famiglia per la perdita del procuratore generale
Vincenzo Pogliano
— Moncalieri, 21 maggio 1985.

I cugini Dellimi e Porchietto con le famiglie partecipano al dolore per la perdita del caro VINCENZO.

Cristianamente è mancato ai suoi cari il
rag. Vincenzo Carcheri
cavaliere della Repubblica
Lo annunciano la moglie Rita, i figli Piercesare con Pina e Nella con Franco, le nipotine Tiziana, Elisa, Sara.
— Vercelli, 21 maggio 1985.

Mario e Liliana Tarlonese partecipano al dolore di Nella, Pier Cesare e famiglia.

I Soci Amministratori, i Dirigenti, i Revisori ed i Dipendenti tutti della Torie - Società di Revisione - partecipano commossi al dolore del dottor Piercesare Carcheri e famigliari per la scomparsa del papà
Vincenzo Carcheri
— Torino, 21 maggio 1985.

Piercarlo Andreoletti, Massimo Aruga, Giulio Crosetto prendono viva parte al lutto che ha colpito il dottor Piercesare Carcheri e famigliari.

Cristianamente è mancata
N. D.
Lina Olivazzi di Quattordio
anni 93
Addolorati annunciano la sorella Massima, Cristina Della Sala Spada, Casarine con Piero Perotti e figli, Tella con Gino Lombardi e figlie cugini nipoti e parenti.
— Asti, 21 maggio 1985.

E' mancata
Giovanna Rasa vedova Alfiero
L'annunciano i figli Costantino, Renato, Sergio con famiglie. Funerali in Magliano Alfieri mercoledì 22 corrente mese ore 15.
— Magliano Alfieri, 22 maggio 1985.

E' mancato il
cav. Mario Berardi
anni 87
Lo annunciano la sorella, nipoti, pronipoti e Gianna. Funerali oggi ore 15 in Diano Marina, parrocchia S. Antonio.
— Torino, 22 maggio 1985.

Ci ha lasciati una mamma e nonna dolcissima
Lina Capra Alfiero
I figli Piera, Pina, Franca, le nipoti Tiziana, Laura, Adriana, Silvia, nuora, generi, cognate e parenti tutti. Funerali giovedì ore 10,15 parrocchia Immacolata Concezione (via S. Donato 21).
— Torino, 21 maggio 1985.

Dopo una vita dedicata al lavoro ed all'adorata moglie Liliana Nicola, improvvisamente è mancato
Querino De Nicolo (Rino)
Si uniscono al dolore le cognate Nina e Marinella Nicola; sorelle, fratelli, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali da ospedale Martini (via Tofane), giovedì 23 corr. alle ore 8,30. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 20 maggio 1985.

Gli amici di sempre Luberti e Dellacerle partecipano al dolore.

E' mancata
Giovanna Marzio ved. Ferrero
Addolorati lo annunciano: la figlia, genero, l'adorata Oriana con Roberta, parenti tutti. Un particolare ringraziamento al dott. Deggiato e personale Reparto geriatrico ospedale Vecchia Astanteria. Funerale giovedì 23 ore 8,30 alla parrocchia San Giulio d'Orta (corso Cadore).
— Torino, 20 maggio 1985.

Cristianamente è mancato l'
avv. Camillo Pucci Levy
consigliere Corte appello
Addolorati l'annunciano a funerali avvenuti i cugini Alessio, Camoletto, Capelli. Un sentito ringraziamento alla cara Adalina per le affettuose cure prestate.
— Torino, 21 maggio 1985.

E' mancato
Giuseppe Francone
anni 74
L'annunciano i figli Valerio, Piero con Cecilia, Ugo con Marisa e l'adorata Cristiana e parenti tutti. Funerali in Caselle Torinese mercoledì 22 corrente mese ore 15,15 da Casa Fiat.
— Caselle Torinese, 22 maggio 1985.

L'amministrazione comunale di Caselle Torinese partecipa vivamente al dolore dell'applicato Ugo Francone e famiglia per la perdita del padre
Giuseppe Francone
— Caselle Torinese, 22 maggio 1985.

Si uniscono al dolore gli amici e colleghi
Roberto Giudici
Laura Antonietti
Bernardo Barbiero
Rossando Barra
Giacomo Castagno
Giuseppe Franchini
Marinella Magnetti
Giacomo Mariotta
Giacomo Revelli

Liuba Vera Lucio e Maria partecipano con affetto al dolore dei familiari per la perdita dell'amico
PROF.
Alfredo Catolla Cavalcanti
— Torino, 21 maggio 1985.

Condomini, Inquilini, Portinaia ed Amministratore del Condominio di via Asuncion 20 - via Pacifi 74-76-78 partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del
prof. Alfredo Catolla
— Torino, 22 maggio 1985.

Gianni Mariella Flavio Vestarella partecipano commossi.

Giuseppe Toscano partecipa al dolore dei familiari per la perdita dell'amico ALFREDO.

Adriana, Mariagrazia, Giangiacomo e Renato De Lisa partecipano al lutto della famiglia.

Enrico Battaglia partecipa al dolore dell'amico Gianfranco Catolla Cavalcanti per la perdita del FRATELLO.

Gli zii Gisella e Raffaello con Rosida, Anna Maria, Cesare e Fabrizio sono vicini ad Anna e ai suoi figli per l'immatura scomparsa del caro
Rodolfo Biesio
— Torino, 21 maggio 1985.

La famiglia Boscasso si unisce al dolore della moglie Anna e figli per la perdita di
Rodolfo Biesio
— Torino, 21 maggio 1985.

E' mancato all'affetto dei suoi cari
Giulio Perini
L'annunciano: la moglie, i figli, sorelle, nuore, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 14,30, partendo dall'Ospedale di Giaveno.
— Giaveno, 21 maggio 1985.

(Continua a pag. 10)

Le amministrazioni elette il 12 maggio devono mettersi subito al lavoro

PASSATE LE ELEZIONI CUNEO ATTENDE LA CIRCONVALLAZIONE

CUNEO — A 10 giorni dalle elezioni non si sa ancora quando potrà riunirsi per la prima volta il nuovo Consiglio per eleggere sindaco e giunta comunale. Il sindaco ancora in carica Guido Bonino (che non è più ripresentato e ha scelto la Regione dove però non è stato eletto mentre ha avuto più fortuna al Consiglio provinciale) teoricamente può spedire in qualunque momento le convocazioni, ma ovviamente non lo farà se prima i partiti non si saranno chiarite le idee sulla futura maggioranza. Democristiani, repubblicani e socialdemocratici i quali hanno conservato gli stessi seggi, 25, con il travaso di un seggio dal dc ai repubblicani, non nascondono la speranza di ripetere la giunta che ha governato gli ultimi 10 anni. Liberali e socialisti non a torto chiedono invece che se la dc pretende di sostituire le giunte rosse con il pentapartito deve cominciare a dare il buon esempio a Cuneo. In questi giorni i partiti stanno affrontando le richieste di posti in giunta delle rispettive correnti, e solo dopo potranno sedersi ad un tavolo e affrontare i problemi della città che sono molti, tutti importanti e si trascinano da anni. Quello della grande viabilità in primo luogo. I cuneesi si sentono prigionieri nella loro città. Se devono uscire in automobile sono costretti a perdere tempo prezioso nelle code estenuanti perché non esiste una via di scorrimento veloce, una circonvallazione degna di questo nome. Tutto il traffico pesante dalla Francia verso Torino è obbligato ad attraversare la città aggravando fino all'esasperazione il problema della normale circolazione. Si parla da tempo di una circonvallazione sull'asse Nord-Ovest che dalla statale del Colle di Tenda porti le colonne dei Tir sino a Ronchi; ci sono anche i progetti, mancano gli ingenti finanziamenti necessari che la

Guido Bonino

nuova amministrazione dovrà reperire a Roma perché la soluzione del problema è urgente. Altro punto dolente, da affrontare e risolvere in fretta, sono le aree attrezzate per lo sport e il tempo libero. Se ne è parlato nell'ultima legislatura in quasi tutte le riunioni consiliari ma il discorso si è sempre arenato davanti al costo di svariati miliardi. O meglio c'è stata la possibilità di averli dallo Stato ma si è perso troppo tempo in polemiche sterili e i soldi hanno preso un'altra direzione. Altra questione di grande importanza per il futuro della città: un Centro per i congressi e l'attività culturale. Dovrebbe sorgere in piazza Torino, anche qui esiste il progetto di massima, è quindi auspicabile che la nuova amministrazione non perda altro tempo e passi alla fase esecutiva. Anche il turismo è un settore derelitto a Cuneo. Negli ultimi anni sono stati chiusi tre alberghi e ora quando arrivano all'improvviso un centinaio di ospiti non si sa dove alloggiarli. In città è sempre più difficile trovare un letto libero fra i pochi disponibili. Il nuovo piano regolatore prevede un'area turistica fra Cuneo e Borgo San Dalmazzo, ma gli operatori nicchiano, sostengono che la zona è troppo decentrata rispetto al centro cittadino, nessuno se la sente di rischiare ingenti capitali col rischio che gli alberghi rimangano poi vuoti. Mugugnano anche gli 800 dipendenti comunali: benché firmato da tempo a Roma il nuovo contratto di lavoro non ha ancora trovato una concreta applicazione nel Comune di Cuneo. Pare anzi che Cuneo sia l'unico capoluogo di provincia a trovarsi in questa situazione. La passata amministrazione aveva approvato una delibera esecutiva che il Coreco ha rimandato indietro chiedendo dei chiarimenti. Pare che alcune categorie fossero privilegiate rispetto ad altre. Non c'è stato però tempo per rispondere al Coreco e così la patata bollente del contratto di lavoro dei dipendenti dovrà ora essere affrontata dalla nuova amministrazione.

Gianni De Matteis

LA NUOVA GIUNTA COMUNALE DOVRA' CERCARE IL RILANCIO DELL'OCCUPAZIONE A VERCELLI

VERCELLI — *Comincia un nuovo periodo: dopo un decennio di governo socialcomunista, è quasi certo, sarà il pentapartito a reggere nei prossimi anni la città. Si vedranno altri volti in Consiglio comunale, ma la ventata di rinnovamento non ha cancellato annosi problemi. Il successore di Ezio Robotti, sindaco uscente, dovrà affrontare una difficile situazione: rilanciare l'occupazione nel Vercellese. E' la tappa obbligata per far uscire il capoluogo da una crisi che ha cancellato decine di posti di lavoro. Rimessa in moto l'economia, sostengono i vincitori delle elezioni, gli altri problemi si risolveranno da sé.*

Carlo Ranghino, liberale (il suo partito ha conservato due seggi in Consiglio comunale), sostiene ad esempio l'importanza di nuove fabbriche: «Basterebbero due, tre complessi industriali che diano lavoro a quattrocento persone. Innescato questo processo, i risultati non si farebbero attendere. Nuovi posti di lavoro significa maggiore circolazione di denaro: il commercio assorbirebbe nuova linfa e gradatamente la città uscirebbe dal tunnel».

Ezio Robotti

Ma l'aspetto economico non è l'unico: dare lavoro ai giovani vuol dire toglierli dalla strada, attenuare i pericoli della droga, inserirli nella società, scongiurando la piaga dell'emarginazione. Il fenomeno non ha risparmiato Vercelli, seppur con conseguenze limitate rispetto ad altri centri. La giunta rossa lascia in eredità ai nuovi amministratori due grossi progetti, di cui uno già definito, l'altro ancora in embrione: si tratta della centrale nucleare, che verrà costruita a Trino, e della seconda Università piemontese, che a Vercelli avrà il rettorato e la facoltà di Ingegneria. Nessuno mette in discussione l'importanza dei due progetti, ma il presente incalza, con tutti i suoi problemi. La città deve essere sottoposta a una energica cura di bellezza: molte cose sono state fatte, troppe ne rimangono da fare. L'assessore uscente all'Urbanistica, Giorgio Gaietta, comunista, è riuscito a condurre in porto prima della scadenza elettorale il nuovo piano regolatore e sul documento i futuri amministratori imposteranno il loro lavoro. Ci sono ferite da rimarginare nell'assetto urbanistico del centro storico e occorre far presto per non provocare altri danni. I vincitori puntano il dito sulle rovine dell'ex cinema Corso e sull'ex albergo Tre Re: due brutture in pieno centro urbano che non giovano all'immagine della città.

Dice ancora Carlo Ranghino: «Ci sono soprattutto le piccole cose da sistemare: le aiuole nei giardini, i semafori guasti, le strisce di attraversamento pedonale sbiadite, il tombino da chiudere. E la gente non guarda tanto alle grandi realizzazioni, quanto ai minimi interventi di ogni giorno. E poi chissà che la nuova giunta trovi il tempo per affrontare il problema dell'area spiatata dell'ex ospedale Maggiore: sono anni ormai che i vercellesi attendono una risposta a questo problema».

Daniele Cabras

ANCORA INCERTEZZE SU CHI GOVERNERA' ASTI E INTANTO IL CENTRO STORICO VA IN ROVINA

ASTI — Si sono iniziate le trattative tra le forze del pentapartito per costituire le giunte provinciale e comunale. La democrazia cristiana, ieri, ha emesso un brevissimo comunicato, annunciando «il proprio intendimento di realizzare maggioranze di pentapartito». Dal canto loro, socialisti e socialdemocratici hanno nuovamente sottoscritto un patto d'azione per affrontare, uniti, i problemi politici e amministrativi locali. Le trattative per la formazione delle due giunte andranno alle lunghe. Il partito comunista e democrazia proletaria si sono già pronunciati: nel capoluogo una giunta di sinistra con un programma ben definito. Sembra però che sia il psi che il psdi intendano abbandonare la strada della ricostruzione della giunta di sinistra durata otto anni, con un sindaco socialdemocratico: Giampiero Vigna.

Sarà soprattutto il programma l'argomento più assillante per i nuovi amministratori comunali. C'è infatti molta «carne al fuoco» per una serie di problemi che non possono essere ulteriormente rinviati. Ne citiamo alcuni: l'utilizzazione dell'ex caserma di via Scarampi che da 32 anni attende una soluzione, il ripristino del Teatro Alfieri i cui lavori sono oggi sospesi per mancanza di finanziamenti, la ristrutturazione di Palazzo Alfieri, sede della Biblioteca Consorziale Astense, e così pure di altri importanti edifici. La ristrutturazione di piazza del Palio e la costruzione di un edificio per fiere e mostre.

Un altro problema riguarda il recupero del centro storico, la costruzione di nuove abitazioni soprattutto popolari. Asti è una delle città maggiormente colpite dal fenomeno sfratti. Sono oltre cento le famiglie sfrattate, altre decine di casi si avranno a giugno. Da tempo si parla di requisire alloggi vuoti da destinare agli sfrattati (in città gli appartamenti liberi sono almeno 400), ma, fino ad oggi, nessuno dei responsabili comunali ha voluto adottare un provvedimento del genere.

Sempre in tema di fabbricati c'è inoltre il caso dell'ex edificio Michelerio di corso Alfieri che, in parte, potrebbe diventare casa parcheggio. E' anche questo un discorso che va avanti da qualche tempo ma sul quale la nuova amministrazione comunale è chiamata presto a pronunciarsi. L'ex Michelerio, l'ex Casermone cadono entrambi in rovina.

Grosse questioni inoltre sono legate al settore ecologico: lo smaltimento dei fanghi, la costruzione di un impianto per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, la discarica di Valle Manina e infine la Centrale del Latte che è attualmente ospitata nel vecchio stabilimento di via Brovardi. Da alcuni mesi si parla della chiusura della Centrale di Asti e della sua fusione con quella di Alessandria ma su questo progetto c'è il «no» della dc.

Vittorio Marchiaio

Giampiero Vigna

I TRE FIGLI DI MAMMA RAHN A BORGO SAN DALMAZZO ENTRO LA FINE DI MAGGIO

CUNEO — I tre giovani vietnamiti figli di mamma Ranh giungeranno in Italia, a Fiumicino, nelle prime ore del 30 maggio. Dopo una breve sosta ripartiranno per Torino Caselle dove l'aereo di linea atterrerà alle 10,20.

L'incontro fra mamma Ranh e i suoi figli Nghia, 26 anni, Hang 20 e Huy, non ancora diciassettenne, avverrà all'aeroporto torinese.

Ci saranno ovviamente anche Trach, 29 anni e Dat, 24 anni, gli altri due figli fuggiti dal Vietnam quattro anni fa e che vivono a Borgo San Dalmazzo dove l'intera famiglia finalmente e dopo tante peripezie si ricongiungerà.

La notizia del sicuro arrivo dei tre giovani vietnamiti, due ragazze e un ragazzo, Huy, ce l'ha telefonata questa mattina da Roma l'on. Natale Carlotto subito dopo averla appresa ufficialmente dal Ministero degli Esteri che su richiesta del presidente Craxi ha seguito la pratica per l'emigrazione nel nostro paese.

Il parlamentare cuneese e la Caritas di Cuneo fin dall'inizio si erano attivamente impegnati per il ricongiungimento della famiglia vietnamita. Giunge così a lieta conclusione una vicenda che nei mesi scorsi aveva commosso tutta l'opinione pubblica del Cuneese.

A Borgo San Dalmazzo si stanno intanto già organizzando grandi festeggiamenti in onore dei profughi che la cittadinanza ha di fatto adottato.

Trach e Dat Tran (è il cognome di famiglia) si sono perfettamente inseriti nella comunità pedonese. Nagu e Hang hanno già un'occupazione di collaboratrice famigliare assicurata da due famiglie di Borgo San Dalmazzo; per il giovanissimo Huy si vedrà, forse dopo un periodo impegnato nell'apprendimento dell'italiano potrà riprendere gli studi superiori interrotti a Saigon.

g. d. m.

Ranh Trinh Thi

Trossello invece prima li appoggiò, poi votò contro

E' STATA LA MAGGIORANZA DEI CACCIATORI A NON VOLER DISTRETTI VENATORI IN VALLEE

AOSTA — «*Auspichiamo un comportamento più lineare da parte del presidente del comitato regionale caccia, Carlo Trossello (n.d.r.: rappresentante in Valle d'Aosta della Federcaccia è il geometra Martino Cimaz) in modo da consentirci di stabilire rapporti di intesa e cordiale collaborazione tanto con l'assessorato regionale all'Agricoltura quanto con le altre forze cui è demandata la gestione del territorio, protezionisti compresi*».

La dichiarazione è di Jean Obert, componente del comitato regionale caccia in rappresentanza di circa quattrocento cacciatori valdostani (complessivamente sono poco più di duemila nella regione) della zona che abbraccia il comune di Nus e le valli del Gran San Bernardo e Val Pelline, fino al confine con la Svizzera.

Dice Obert che l'iniziale idea di creare i distretti venatori è delle sezioni cacciatori di Brusson e Challand, riunitisi alla presenza di Carlo Trossello, il quale «condivise l'idea», come ancora afferma Obert.

Ha anche aggiunto poi che «*l'azione di revoca dei distretti venatori di Saint-Rhémy e Gaby-Issime non è stata condotta da Carlo Trossello ma da tutti i rappresentanti delle otto circoscrizioni venatorie rappresentate in seno al Comitato caccia*».

Nel corso dell'assemblea tenutasi a Palazzo Regionale il 30 dicembre scorso è stato Jean Obert a dimostrare l'illegittimità dei decreti firmati dall'assessore all'Agricoltura sulla costituzione dei due distretti venatori.

«*Su parere di un legale* — ha affermato Obert — *abbiamo rilevato tre vizi di forma, e cioè violazione della legge regionale del 1953 che non prevede in Valle d'Aosta distretti venatori e neppure la caccia di selezione, incompetenza e infine eccesso di potere, perché la legge che ho citato, tuttora operante, demanda al Comitato caccia e non all'assessore tutti i compiti di gestione della riserva regionale. E di conseguenza è avvenuta la revoca dei due decreti*».

Obert ha ricordato che nel corso dell'assemblea di fine dicembre i rappresentanti di tutte le sezioni cacciatori della Valle d'Aosta si sono schierati contro la creazione dei distretti venatori (su quarantaquattro votanti, quarantadue si sono espressi contro i distretti e due si sono invece astenuti).

«*A seguito di questa presa di posizione, il presidente del Comitato regionale caccia* — ha affermato Raffaele Lombardo, membro dello stesso comitato in rappresentanza dei circa cinquecento cacciatori di Aosta — *si è schierato a fianco dei cacciatori prendendo posizione contro la creazione di quei distretti venatori di cui egli stesso ne aveva sollecitato la costituzione: un atteggiamento che ci ha lasciati perplessi*».

Altri cacciatori hanno ironizzato affermando che, tutto sommato, i «pentiti» sono oggi di moda.

Tanto Obert che Lombardo hanno affermato che «*i cacciatori valdostani hanno piena fiducia nel Consiglio della Valle e osserveranno con scrupolo le norme che saranno emanate in materia venatoria, norme che dovrebbero tener conto delle osservazioni e proposte di emendamento alla bozza di legge inoltrata a suo tempo e in forma unitaria dalle associazioni venatorie e dal Comitato regionale caccia*».

Sui distretti venatori si è però perplessi e ciò perché c'è il timore che non si possano in tal modo soddisfare le esigenze dei cacciatori di Aosta e dei grandi centri.

«*Vogliamo quindi una gestione ottimale del territorio* — hanno aggiunto Obert e Lombardo — *senza peraltro ledere gli interessi di alcuno, cacciatori compresi*».

Giuseppe Margot

Il 12 giugno finalissima del Palio del Piemonte

I CAMPIONI DELLA CUCINA IN GARA A TELECUPOLE

ASTI — I ristoranti in gara per aggiudicarsi la vittoria nel Palio gastronomico del Piemonte sono arrivati alla vigilia della finale. Lunedì sera al Ciabot del grignulin di Cagliano d'Asti si sono concluse le semifinali che si sono svolte in tutte le province del Piemonte.

Adesso, quindi, sappiamo già i nomi dei ristoranti che si sono imposti a Torino, Cuneo, Novara, Asti e Alessandria. Il gotha della cucina regionale è formato dal Ciabot del Grignulin (Asti), Cafasso (Torino), Il grappolo (Alessandria), Da Paniga (Novara) e Ruota 2 (Cuneo).

L'ultima semifinale, che ha visto in gara i ristoranti dell'Astigiano, ha potuto contare sur una giuria d'eccezione capeggiata dal ministro del Tesoro Giovanni Goria e dal maestro di cucina Pierluigi Sacco Botto. Adesso non resta che attendere la serata finale che si svolgerà il 12 giugno alla Trattoria dei ricordi di Telecupole, a Cavallermaggiore, in provincia di Cuneo.

Quella sera si ritroveranno negli studi di Telecupole i migliori chefs del Piemonte, che hanno già annunciato menù d'eccezione, che saranno come al solito accompagnati da fresche bottiglie di Rovetto.

Il successo del Palio gastronomico del Piemonte è stato notevole e in tutte le fasi semifinali il pubblico ha fatto a gara ad accaparrarsi i posti a tavola, per gustare piatti spesso dimenticati. Spiega l'organizzatore Meo Cavallero: «L'iniziativa è stata accolta con entusiasmo dai patiti della cucina tradizionale piemontese e senza dubbio il prossimo anno organizzeremo nuovamente il Palio, magari incrementando il numero dei ristoranti in gara». Le proposte di Cavallero non faranno fatica a realizzarsi perché già in questa ultima fase di gara numerosi sono stati i ristoranti che hanno preannunciato l'intenzione di partecipare al Palio '86. In attesa della finalissima gli chefs stanno mettendo a punto i menù che saranno proposti il 12 giugno e che saranno giudicati da una giuria particolarmente esigente.

g. p.

Decima edizione dell'incontro nato per chi vuole ascoltare per una notte melodie e suoni genuinamente popolari

TUTTI INSIEME A «CANTE' MAGG» SABATO SERA A BERGOLO

Hanno assicurato la loro partecipazione alcuni tra i più noti gruppi musicali italiani e stranieri

BERGOLO — Nelle Langhe il tempo della società contadina tradizionale veniva scandito dal fluire dei ritmi delle stagioni. Entro questo tempo ciclico in simbiosi con la natura, che riposava durante il lungo inverno, per poi rifiorire in primavera e fornire i raccolti in estate e autunno, si organizzavano le complesse cerimonialità e il lavoro contadino. E tutto ciò dava vita a un complesso calendario, con una serie di riti e appuntamenti della collettività di cui rimangono tracce nelle rappresentazioni popolari e nelle testimonianze delle generazioni più anziane. In maggio, con il risveglio della natura, le usanze si ritrovavano ad antichi riti fondati sul culto degli alberi, di cui nelle Langhe è rimasto il detto «piantar maggio» o «appiccar maggio». In quest'ottica di recupero degli usi e costumi di una «civiltà» in parte in via di estinzione, si inserisce la manifestazione «Cantà Magg (Cantare Maggio) - Feste calendariali e canti popolari internazionali della primavera», organizzata dalla Pro Loco di Bergolo, in collaborazione con il Comune di Bergolo, la Comunità Montana Alta Langa e la Regione Piemonte, e che si svolgerà, nella sua decima edizione, sabato 25 maggio alle ore 20,30 e si protrarrà fino alle prime luci dell'alba. L'ingresso è libero. Sarà un punto d'incontro per centinaia di persone che intendono riascoltare per una notte suoni e melodie arcaiche genuinamente popolari, in una atmosfera schiettamente langarola, con l'offerta di «galuperie» (prodotti e specialità della Langa).

Hanno assicurato la loro presenza alcuni gruppi nazionali e internazionali molto conosciuti per chi si occupa di tradizioni e musiche popolari. Ecco i loro nomi. **Le Cepen** (di Mairie-de-Vence, Francia): esegue musiche e canti della Provenza orientale. Si esibisce solitamente con dieci elementi; propone l'autentica cultura occitana. **La Belugado** (di Saint-Laurent-du-Var, Francia): dieci musicisti e cantori, che propongono brani antichi della tradizione della Provenza e del Nizzardo. **Mc Pintes** (di Drogheda, Irlanda): formato da quattro elementi, esegue musiche delle aree celtiche, principalmente danze e canzoni di origine irlandese; si esibisce con brani in inglese e in gaelico. **Le Sedon Salvadie** (di Udine): nato nel 1982 e composto di sei elementi, esegue musica «non consumistica», dà risalto alla tradizione violinistica, (con la tipica orchestrina di violini, chitarre, mandolini e liron) e all'organetto diatonico; recentemente sono stati introdotti altri strumenti come l'oboe, le ciaramelle e la cornamusa. **La Ciapa Rusa** (di Casale Monferrato): uno dei più autorevoli in Italia, sia in senso artistico, sia come ricercatori della cultura popolare nell'Alessandrino. Notevole la riscoperta di strumenti anche meno noti della tradizione contadina: oltre ai più comuni chitarra, mandolino, violino, fisarmonica o bombardino, sono stati riscoperti un «piffero alla musa» (o cornamusa appenninica), l'organetto (antenato della fisarmonica), la ghironda, i «ciouflein» (o zufoli), le «rave» (lame con zoccoli essiccate), la «ciampornia» (o scacciapensieri). **Maltrak** (di Alba): tre artisti, il cui repertorio spazia dalle ballate tradizionali del Piemonte e della Langa a quelle più arcaiche. Al «Cantà Magg» si esibiranno essenzialmente come strumentisti.

Bergolo. Il gruppo musicale «Lou Dalfin» che già si è distinto nell'edizione dello scorso anno

Paolo Querio

Le notizie, i fatti, i personaggi dell'Europa che lavora

ALTRI DUE A TAVOLA

Nella Comunità europea arrivano Spagna e Portogallo
I problemi per gli altri Paesi: vino, frutta e grano

BRUXELLES — Il trattato di adesione di Spagna e Portogallo alla Comunità economica europea verrà firmato con una cerimonia formale il 12 giugno prossimo nelle due capitali, a Madrid ed a Lisbona.

Lo ha annunciato un portavoce della Comunità stessa, dopo che i ministri degli Esteri della Cee, nel corso di un incontro conviviale, hanno concordato in linea di massima sulla data citata.

Manca ancora l'approvazione del governo tedesco, non rappresentato nella colazione di ieri. Il sì, comunque, viene dato per scontato.

L'Europa e l'Italia si apprestano, dunque, ad affrontare la concorrenza della penisola iberica.

Quali ripercussioni potrà avere sulla nostra economia l'ingresso nella Cee della Spagna (un Paese forte nell'export alimentare) e del Portogallo (anche questo Stato è riuscito a conquistare, negli ultimi anni, numerosi mercati nel settore ortofrutticolo)?

Sul piano più generale della Comunità, è chiaro che i Paesi del Nord Europa possono vedere in Spagna e Portogallo una occasione importante per i loro prodotti.

Per ciò che riguarda l'Italia, si aprirà certamente una fase molto concorrenziale su produzioni tipiche dell'area mediterranea: l'olio di oliva, il vino, gli agrumi, gli ortofrutticoli.

Per uno Stato come il nostro, che — con una produzione di 211 milioni di quintali nel triennio 1981-1983 — si è collocato al primo posto in Europa per la produzione ortofrutticola, il rischio di scompensi è certo molto forte.

Nella Europa verde, la quantità di ortaggi aumenterà di un quarto; quella della frutta salirà del 59 per cento (gli agrumi sono compresi in questo conto); quella dell'olio d'oliva del 59 per cento.

Senza parlare del vino, le cui eccedenze già oggi rischiano di «ubriacare» la Comunità: la quantità di vino prodotta salirà di circa il 25 per cento.

Si tratta, dunque, di prodotti caratteristici della nostra agricoltura che entrano di peso nella economia agricola europea.

Ed il rischio più grande è quello che si apra una vera e propria «guerra fra poveri», fra persone cioè che già oggi ricavano un piccolissimo margine di reddito da produzioni eccedentarie.

Solo dopo un periodo di rodaggio, una momento di transizione che durerà alcuni anni, la circolazione dei prodotti agricoli sarà completa e riguarderà tutti i Paesi aderenti.

m. tor.

Che cosa cambia nella Comunità europea con l'arrivo di un forte produttore di vino come la Spagna, con i suoi 39 milioni di ettolitri l'anno?

Attualmente, in Europa, è l'Italia ad essere in testa, con gli 82 milioni ettolitri dell'83; segue la Francia, con 79.093; poi, la Germania, con 16.128. Infine, la Grecia è a quota [illegible].

Un particolare interessante: dal 1977 ad oggi, il nostro Paese ha aumentato la sua produzione, passando dai 64 milioni di quell'anno agli oltre 82 dell'83. La Francia ha ridotto leggermente la sua quota, con una flessione molto forte nel 1982 (67 milioni di ettolitri). La Grecia ha avuto un calo pari a quasi un quarto della sua produzione. La Spagna, invece, pur attendendo il sì per il suo ingresso nella Comunità, ha aumentato di molto la sua quota, passando da 24 milioni di ettolitri nel 1977 ai già citati oltre 39 dell'83.

Quali ripercussioni avrà la nostra produzione frutticola in seguito all'ingresso della Spagna nella Cee? Al momento, possiamo vedere, dati alla mano, quale rapporto esiste fra le coltivazioni dei due Paesi.

Nel 1983, l'Italia superava la Spagna per l'estensione della superficie coltivata a mele, pere, pesche, ciliege; lo Stato iberico, invece, superava il nostro per l'estensione della superficie coltivata ad albicocche, a susine e ad uva da tavola.

Ecco i dati relativi alle superfici coltivate a frutta (in ettari).

Spagna: melo 52.608 ettari; pero 35.616; pesco 52.017; albicocco 16.097; ciliegio 15.966; susino 15.112; uva da tavola 82.131.

Italia: melo 64.694; pero 50.493; pesco 85.821; albicocco 15.960; ciliegio 24.149; susino 13.002; uva da tavola 80.811.

Per il totale della superficie coltivata, primeggia al momento l'Italia. Trecentocinquantacinquemila 150 ettari, contro duecentosettantunmila 445 della Spagna. Resta da vedere l'evoluzione relativa all'allargamento della Comunità a 12.

Quali rischi per l'Europa verde dall'ingresso del Portogallo nella Cee? La produzione portoghese interessa, in particolare, pomodoro fresco, grano, vino, mais, mele.

Qualche dato (in migliaia di tonnellatte, media anni 1978-1980): albicocche (produzione 78 migliaia di tonnellatte); pesche (82); pere (61,9); mele (140,5; export 0,544 migliaia di tonnellatte); uva da tavola (35); agrumi (150); vino (913; export 136); pomodoro fresco (1250, destinato al solo consumo interno); grano (601,2; import 299,5; export 0,716); mais (451,2; export 1240); olio di oliva (44; import [illegible]; export 2,7).

Le cifre vanno, ovviamente, viste nel loro complesso ed insieme ai dati relativi all'altro Stato della penisola iberica. E' necessario, perciò, che l'impatto dei forti quantitativi di olio, vino, frutta, agrumi sia il più morbido possibile. Per questo, l'ingresso prevede un momento di transizione.

CISL Il congresso Filta

«SARA' MARINI IL SUCCESSORE DI CARNITI»

Franco Marini

Pierre Carniti

ROMA — «Nella successione a Carniti come segretario generale della Cisl, la candidatura di Franco Marini non ha alternative. Occorre però un accordo complessivo di tutta l'organizzazione perché, anche negli equilibri della segreteria confederale si definisca una soluzione che segni la continuità con l'esperienza di questi anni e non rappresenti invece la conclusione di un'epoca».

Lo ha affermato nella relazione con la quale ha aperto a Bellaria il congresso della categoria (ed il cui testo è stato diffuso a Roma) il segretario generale della federazione edili della Cisl (Filta), Carlo Mitra, il quale ha detto che «le scadenze che sono di fronte al sindacato esigono un gruppo dirigente che consolidi l'organizzazione e sappia gestire la linea politica affermata in questi anni».

A parere della Filca Cisl, che conta 200 mila iscritti, il modello sindacale a cui ispirarsi — ha aggiunto Mitra — è quello che si è tradotto nel patto antinflazione del 14 febbraio 1984 e nel protocollo di intesa con l'Iri. «E' una linea che ha dato risultati significativi e che avrebbe costretto governo e Confindustria a ben altri risultati, a ben diversi comportamenti se fosse stata sostenuta da tutto il movimento sindacale. Ma il pci non ha saputo accettare questo tipo di sindacato e da qui è nato il referendum: un referendum fortemente politico, antisindacale, rivolto contro la Cisl».

La Filca-Cisl «è impegnata a riallacciare nel sindacato un rapporto unitario basato sull'autonomia e sollecita la Cisl, in occasione del suo congresso di luglio, a lanciare in questo senso un appello e proposte precise». Occorre operare — ha aggiunto Mitra — uno scambio fra salario e occupazione, destinando tutti gli incrementi di produttività resi possibili dalle tecnologie alla creazione di nuove opportunità di lavoro».

«Ma è anche necessario innovare il sindacato».

Nuovo leader internazionale dell'organizzazione

GASTON THORN PRESIDENTE DEL MOVIMENTO EUROPEO

ROMA — Gaston Thorn è il nuovo presidente internazionale del Movimento europeo. E' stato eletto dal consiglio federale riunitosi a Bruxelles, sotto la presidenza del senatore Petrilli, per il rinnovo delle cariche internazionali. Nel nuovo esecutivo sono stati eletti, tra gli altri, Gian Piero Orsello vicepresidente e Luigi Vittorio Majocchi, segretario generale. Il senatore Petrilli, di cui era scaduto il mandato presidenziale e che non aveva inteso presentare per il rinnovo la sua candidatura, è stato acclamato presidente d'onore. Della delegazione italiana facevano inoltre parte l'onorevole Michele Cifarelli, Enzo Dalla Chiesa, Umberto Serafini per il Ccre.

Per l'apertura a 12

SI ALLARGA L'EUROSALA

STRASBURGO — La sessione di luglio dell'assemblea del Parlamento europeo si terrà a Lussemburgo. Infatti, il Palazzo d'Europa di Strasburgo verrà chiuso per i lavori di ampliamento dell'aula, in previsione dell'ingresso degli ottantaquattro deputati iberici (60 spagnoli e 24 portoghesi).

No al loro ingresso nei Paesi della Comunità

I TESSUTI DI HONG KONG NON CI METTONO IN CRISI

BRUXELLES — L'accesso dei prodotti tessili di Hong Kong al mercato europeo non sarà liberalizzato in tempi brevi, ma resterà ancora regolato dall'accordo multifibre.

E' quanto ha ribadito il responsabile del commercio della Cee, Willy Lhercq, in colloqui a Bruxelles con il sottosegretario al Commercio e all'Industria di Hong Kong, Eric Peter Ho. L'accordo multifibre stabilisce i criteri di importazione dei tessili dei paesi in via di sviluppo nella comunità. Lhercq ha rilevato che la quota di importazioni riservata a Hong Kong non può, per il momento, essere aumentata, senza che ne derivino ripercussioni negative sulle industrie tessili dei 'dieci'.

Un programma di proposte

ECCO COME LA CEE TUTELA IL CONSUMO

BRUXELLES — Qualche nuovo passo avanti in una tutela uniforme dei consumatori nella Comunità Europea, è stato compiuto ieri, in una sessione ministeriale dei Dieci che hanno dibattuto quattro punti principali: i limiti della responsabilità dei produttori nei confronti degli utilizzatori, le vendite «porta a porta», un sistema informativo sugli incidenti domestici e la disciplina del credito al consumo.

Sul primo argomento, la commissione Cee ha cercato di ottenere il consenso dei Dieci su un progetto di massima che, entro dieci anni, dovrebbe superare l'esclusione dei «rischi di sviluppo» (quelli ignoti al produttore al momento del lancio sul mercato) dalla disciplina in via di definizione. Sulle vendite «porta a porta», i ministri sperano di superare l'opposizione tedesca al varo di una norma pronta già dallo scorso anno. Circa la possibilità di istituire una «banca dei dati» sugli incidenti domestici (che fanno ogni anno 30.000 morti e 5 milioni di feriti nella Comunità), la Commissione Cee sottolinea che un progetto pilota di raccolta d'informazioni ha già dato buoni risultati, permettendo di identificare i rischi potenziali e le deficienze costruttive di alcuni prodotti destinati al grande pubblico.

Sui crediti al consumo, sembrano persistere le riserve di alcuni Paesi su un progetto di norma, stilato già nel 1979, che disciplini gran parte delle transazioni a credito cui ricorre il pubblico, carte di credito comprese ma mutui fondiari esclusi.

Il Beuc, l'ufficio di coordinamento delle Unioni dei consumatori dei Paesi comunitari, in una lettera a Nicola Sanese, sottosegretario all'Industria, chiede che, in materia di crediti al consumo, debba essere indicato il tasso d'interesse reale pagato dai consumatori, spese comprese. Il progetto di direttiva, si sostiene, non va oltre una norma in vigore in Germania già dal 1894, e non contempla un'analisi più generale del problema, in un momento [illegible] in cui il consumatore medio si indebita in misura crescente per superare le difficoltà congiunturali.

Altre misure saranno adottate in un prossimo futuro.

r. e.

Solo un consistente conguaglio da versare

PROPRIETARI DI CASE (ILOR) NON CI SARA' UNA TASSA-BIS

ROMA — Per i proprietari di case soggette all'Ilor (imposta locale sui redditi) non ci sarà una tassa-bis, ma solo un consistente conguaglio dell'autotassazione da versare a fine mese in banca o alla posta.

La novità rispetto agli scorsi anni consiste quindi nel fatto che i contribuenti che posseggono fabbricati soggetti all'Ilor sono tenuti ad effettuare una pesante autotassazione (circa l'ottanta per cento, anziché l'abituale [illegible] per cento).

Come è noto l'autotassazione Ilor — come avviene anche per l'Irpef e l'Irpeg — si svolge in due fasi: entro fine novembre va versato il 92 per cento dell'imposta dovuta per l'anno precedente, mentre entro la fine di maggio dell'anno successivo si deve pagare l'autotassazione del conguaglio a saldo che — in linea di principio — dovrebbe appunto coincidere con la misura dell'8 per cento.

Quest'anno si è invece verificato che a seguito della definitiva soppressione della Socof (sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati), rimasta in vigore soltanto nel 1983, l'aliquota Ilor è tornata al 16,2 per cento complessivo (cioè il 15 per cento più l'1,2 per cento di addizionale) contro il 10,8 per cento (cioè il 10 per cento più lo 0,8 per cento di addizionale) versato in misura ridotta per il 1983 per effetto del contemporaneo pagamento della Socof.

A ciò si deve aggiungere l'aumento — in media del dieci per cento — dei coefficienti di rivalutazione catastale.

In conclusione se nel novembre scorso un contribuente ha versato per la sua abitazione 300 mila lire di autotassazione di acconto Ilor dovrà effettuare un conguaglio a saldo entro fine maggio di circa 160 mila lire.

Negli anni passati avrebbe invece pagato a saldo solo 10 mila lire.

Il conguaglio non è quindi dovuto a nuove leggi, ma è la conseguenza del ripristino delle originarie aliquote dell'Ilor maggiorate dei nuovi coefficienti catastali.

Insomma l'abolizione della Socof ha avuto l'effetto di creare complicazioni ai contribuenti alle prese in questi giorni con i modelli 740.

Nelle casse dello Stato affluiranno così almeno tremila miliardi di lire in più ai quali se ne aggiungeranno altri seimila tra sei mesi, quando [illegible] dovrà essere versato l'acconto del [illegible] per cento delle imposte dichiarate nella denuncia dei redditi per il 1984.

I proprietari di case, negozi, uffici, studi professionali ed altre unità immobiliari soggetti all'Ilor (cioè che non godono dell'esenzione venticinquennale concessa dalla legge Tupini per le case non di lusso di nuova costruzione) dovranno inoltre pagare un conguaglio anche per l'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) sia per effetto dell'aumento dei coefficienti di rivalutazione catastale, sia per effetto delle minori deduzioni dell'imposta Ilor versata durante il 1984 in misura ridotta rispetto agli anni precedenti.

Pierluigi Franz

La Camiceria I. C. M, 39 operaie

NUOVE ASSUNZIONI NEL VOGHERESE

VOGHERA — *(e. g.)* Dopo tante notizie negative dalle aziende vogheresi finalmente due positive giungono da Santa Maria della Versa e da Broni.

A Santa Maria della Versa la Camiceria I.C.M. ha assunto 39 operaie di età tra i 15 e i 19 anni: in tal modo potrà fruire della legge n. 863 del 1984 che prevede agevolazioni contributive appunto per le industrie che assumono giovani con contratto a termine di due anni. La I.C.M. ha assunto le 39 operaie con questo contratto, ma si è impegnata con il sindacato, firmando un apposito accordo, di assumere definitivamente dopo i due anni il cinquanta per cento delle lavoratrici entrate in fabbrica con contratto a tempo determinato.

A Broni invece un'altra azienda tessile, la Sarchi, per evitare di ridurre gli organici e salvare i livelli occupazionali ha concordato con le organizzazioni sindacali il mantenimento del turn-over e la introduzione del part-time.

NESTLE', UN GIGANTE D'ORO FATTURATO 23.000 MILIARDI

Il colosso alimentare multinazionale Nestlé (quartiere generale a Vevey sul Lago Lemano) ha registrato nel 1984 un fatturato consolidato di 31,1 miliardi di franchi svizzeri (circa 23 mila miliardi di lire), senza avere ancora messo nel conto la Carnation Company Usa acquistata solo di recente e che da sola, con 23.000 addetti e 100 stabilimenti, fattura 3500 milioni di dollari (circa 7000 miliardi di lire).

Sorta nel 1866 come azienda di lavorazione della più tipica materia prima svizzera (il latte), Nestlé passò progressivamente ai più diversi comparti alimentari (il Nescafé risale comunque al 1938), per entrare nel campo dei cosmetici (oggi, tra l'altro, Nestlé controlla il gruppo francese Oreal), dei prodotti farmaceutici e di altre cose ancora. La relazione di bilancio per l'esercizio 1984 distribuita di recente comprende, come di consueto, una interessante tabella, che evidenzia le presenze nel mondo di Nestlé per Paesi e per comparti.

I Paesi con le più estese presenze sono gli Usa (25 stabilimenti), senza contare Carnation, la Germania Federale (24 stabilimenti), la Francia (23 stabilimenti), il Brasile (19 stabilimenti), la Spagna (17 stabilimenti), il Regno Unito (18 stabilimenti), la Svizzera (10 stabilimenti), l'Italia (12 stabilimenti). Tra le più curiose presenze Nestlé è il caso di ricordare uno stabilimento nelle Isole Fiji, due in Nuova Zelanda, due nello Sri Lanka, quattro in Norvegia.

In Italia il gruppo in esame opera con tre società controllate, la Nestlé Italiana, la Locatelli, la Alcon Italia. Il gruppo Nestlé conta in tutto il mondo 292 stabilimenti per una occupazione complessiva di 137 mila addetti. La ripartizione per prodotti del fatturato vede in testa caffè e altre bevande (28,8 per cento del totale), i prodotti lattieri (20,1 per cento), i gelati e cibi congelati (10,6 per cento). Il resto è dato da prodotti per l'infanzia, farmaceutici, cosmetici, ecc.

I marchi che illustrano la elegante ed efficace relazione di bilancio di Nestlé richiamano prodotti noti ovunque, come Nescafé e Kinder Creme, Maggi e Libby's, Findus e Chef, Cacharel. Il profitto netto per il 1984 è stato per il gruppo di 1487 milioni di franchi svizzeri, oltre 1100 miliardi di lire, vale a dire un buon 13 per cento sul capitale e il 4,6 per cento sulle vendite. Nel consiglio di amministrazione e nel top management della capogruppo ci sono nomi in tutte le lingue occidentali, a caratterizzare bene la multinazionalità del gruppo.

Carlo Beltrame

● **SOCIETA' ITALIANA PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE.** Questa sera, alle ore 18, nella sede della Sioi, via Lagrange 20, il dottor Corrado Paracone parla sul tema: «*Innovazione tecnologica: nuove opportunità per i giovani o ulteriore rischio di disoccupazione?*». L'iniziativa è indetta dal Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, in occasione dell'anno internazionale della gioventù.

Per la Sioi, ieri sera l'architetto Marco Albera ha parlato su: «*Il restauro e la conservazione del patrimonio artistico: sbocchi professionali nell'ambito delle iniziative internazionali pubbliche e private*».

● **RAPPORTI CEE-USA.** «*Problemi e prospettive dei rapporti economici Cee-Usa*» è il tema che viene trattato oggi alle ore 18, in via Fanti 17, dal professor Immanuel Wexler.

AIRBUS: UN GROSSO AFFARE

PARIGI — Il presidente dell'Air France, Marceau Long e l'amministratore delegato di Airbus Industrie, Jean Pierson, hanno firmato il 22 aprile scorso il contratto definitivo di acquisto per 15 Airbus A320 e l'opzione per altri 25 apparecchi.

Air France ha una lunga storia di fedeltà con Airbus: infatti il primo volo commerciale dell'Airbus A300 fu effettuato con i colori Air France il 23 maggio 1974; 18 esemplari Airbus A300 sono in servizio a tutt'oggi nella flotta della compagnia francese (13 del tipo B4-200 e 5 del tipo B2).

Sono stati inoltre acquistati da Air France cinque Airbus A310 che operano con successo da maggio 1984 sulle linee a medio raggio, un sesto apparecchio sarà consegnato nel 1986 ed esiste un'opzione per altri nove aerei di questo tipo.

r. e.

(Segue da pagina 7)

E' mancato
Antonio Filippa
Lo annunciano con [illegible] la sua **Anna**, i figli **Giorgio** con **Aldo**, **Maria Teresa**, gli adorati nipoti **Alberto** e **Paolo**, il fratello **Piero**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 23 maggio ore 14,30 nella parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia 161). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di [illegible].
— Torino, 21 maggio 1985.

Collaboratori e Dipendenti del **Calzificio Filippa** ricordandone l'operosa attività di tanti anni partecipano con profonda commozione.

Partecipano al dolore le famiglie **Dal Pero, Clerio, Roncati, Borghero.**

Le sorelle **Angela, Dina, Gina** con il [illegible] **Carlo Caretti** e le rispettive famiglie sono affettuosamente vicine alla cara Anna per la morte di **ANTONIO.**

Nucca e **Roberto** sono affettuosamente vicini a Maria Teresa e famiglia.

E' mancato cristianamente il
PROFESSOR
Romolo Codogni
preside a riposo
Danno il triste annuncio la moglie **Anna Maria**, i figli **Ugo, Alberto** e **Riccardo**, il fratello Ugo, la sorella **Elvira**, con le rispettive famiglie. Funerale mercoledì 22 corrente ore 15 partendo dall'abitazione del defunto.
— Cuneo, 21 maggio 1985.

Le famiglie **Macario, De Stefano, Rossi, Ingegnatti, Meschi** partecipano al dolore dei familiari.

E' cristianamente mancata
Francesca Gariglio
anni 78
Addolorati lo annunciano la figlioccia **Giovanna** e famiglia, parenti e amici tutti. Funerali giovedì alle ore 8,30 nella cappella dell'ospedale Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 21 maggio 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Danusso n. Delletto
Affranti l'annunciano il marito **Maggiorino**, i figli **Renzi, Betti, Clara, Dorina, Silvia** e **Carlo**, sorelle, fratelli, nuora, generi, cognati e nipoti. Funerali ore 8,30 del 23 partendo dalla parrocchia S. Francesco Sales. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1985.

Edoardo Manzoni con tutta la famiglia prende affettuosamente parte al dolore dell'amico Maggiorino, dei figli e dei parenti tutti.

E' mancata ai suoi cari
Andreina Allemand in Conti
Ne danno il triste annuncio il marito **Francesco**, i figli **Gianfranco, Chino**, e **Piergiorgio**, nuore, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15 in Bardonecchia.
— Torino, 21 maggio 1985.

Vicini al dolore per il grave lutto che ha colpito Chino, Angiolina e familiari tutti, partecipano commossi:
famiglia **Gino Sandrini**
Rina e **Piero Rossi** con i figli
Alida e **Marinella**
Daniela e **Pierino Borelli** e piccola **Francesca**
gli zii **Rosi** e **Peppino**
per la perdita della cara mamma
Andreina Allemand in Conti
— Travagliato (Brescia), 21-5-1985.

La famiglia **Parziale Tajliore** sono affettuosamente unite nel rimpianto e nel dolore.

Partecipano al dolore di Chino e famiglia **Luciano Mirella** e **Enrico**.

Gli amici di Chino partecipano al dolore della scomparsa della **MAMMA**.
Gianni Gianna Vassallo
Claudio Piera Bigna
Renzo Ada Bo
Franco Anna Panni
Felice Milena Gallina
Mimmo Elsa Di Nola
Antonio Piera Mele

Dipendenti ditta Conti Gianfranco si associano al dolore per la perdita della cara **MAMMA**.

E' cristianamente mancata
Anna Mollnar Benso
Con grande dolore lo annunciano a funerali avvenuti la figlia **Maria** col marito **Guglielmo Rocca di Mondovì** e figlie **Federica, Raffaella, Valentina** con le loro famiglie, la nuora **Valentina Rabello** col figlio **Lodovico** e famiglia, nipoti e parenti. Un grazie al prof. Lorenzo Garbagni per le premurose cure.
— Torino, 20 maggio 1985.

Clelia è affettuosamente vicina a Maria e famiglia.

E' mancata
Anna Gancia vedova Saguella
L'annunciano con dolore la figlia, nipote e parenti tutti. Funerali in Grugliasco giovedì 23 ore 14,15 partendo dalla parrocchia di via Germonio n. 6. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 22 maggio 1985.

Ci ha lasciati il più caro dei papà
Pasquale De Vita
Dolorosamente l'annunciano la moglie **Lucia**, i figli **Lino, Maria, Anna**, la nuora **Marisa**, gli amati nipotini **Emanuela, Monica, Gian Luca, Barbara, Fabio, Andrea**. I funerali avranno luogo giovedì 23 ore 8,30 nella parrocchia SS. Sacramento.
— Torino, 21 maggio 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Partalo** riconoscente ringrazia quanti hanno preso parte al grande dolore per la perdita di
Francesco
S. Messa di trigesima, lunedì 27 maggio ore 18, Chiesa S. Natale v. Boston 37.
— Torino, 22 maggio 1985.

ANNIVERSARI

22 maggio '84 — 22 maggio '85
Remigio Massucco
Amore meraviglioso, dolce ricordo di ogni mio giorno **Marta**. S. Messa domenica 26 maggio ore 10,30, Cappella Cimitero Torino Sud.

1982 — 1985
Alfredo Ambrosani
Sempre ricordato. Messa domani, ore 18, chiesa San Carlo.

Meno tasse, oggi la discussione finale

LIQUIDAZIONI, BENEFICI PER I FEDELI ALLE AZIENDE

ROMA — Liquidazioni: oggi, salvo imprevisti, il disegno di legge dovrebbe arrivare in porto. La Camera torna a riunirsi alle 16 con all'ordine del giorno il seguito della discussione della normativa che modifica la tassazione sulle liquidazioni.

Il ministro delle Finanze Visentini ha confermato di essere intenzionato a portare il provvedimento all'approvazione senza sostanziali modifiche. Le trattenute fiscali sulle liquidazioni saranno ridotte di circa il 25 per cento; i benefici saranno più sensibili per i lavoratori che sono rimasti fedeli a una stessa azienda, scarsi o nulli per chi ha cambiato più volte l'impiego.

Sempre oggi viene discussa e votata in apertura di seduta la pregiudiziale sospensiva presentata ieri dai missini sul disegno di legge che modifica il trattamento fiscale delle indennità di fine rapporto. Nel testo sottoposto dai missini al giudizio dell'aula sembra la richiesta di sospensiva è motivata dalla necessità di attendere la sentenza della Corte Costituzionale che l'anno scorso ha avanzato dubbi di costituzionalità sul trattamento fiscale delle liquidazioni provocando la necessità di un intervento legislativo di modifica.

Bruno Visentini

Nella pregiudiziale è detto, tra l'altro, che le indennità di fine rapporto rappresentano «materia assai controversa, oggetto di varie, contrastanti decisioni e sentenze anche delle commissioni tributarie e della Corte di Cassazione».

Quasi certamente la pregiudiziale sarà respinta, dopodiché si passerà alla discussione e ai voti successivi. Si tratta di vedere se la maggioranza (anche sulla controversa questione delle polizze-vita) saprà trovare compattezza e accordo.

Il vero ostacolo da superare riguarda comunque la retroattività dei nuovi meccanismi di tassazione.

r. l.

Da stasera

BENZINA SCIOPERO POMPE VENERDI' PIU CARA?

ROMA — Pompe di benzina chiuse da questa sera alle 12 alle 7 di venerdì mattina. Non aderiscono le imprese di gestione delle aree di servizio autostradali dell'Anisa, aderente alla Confcommercio. Aderiscono invece: Assopetroli, Fierica, Federpetroli, Faib, Secom, Competrol.

Precisa l'Anisa: «*Le imprese di gestione delle aree di servizio autostradali hanno esaminato ulteriormente la questione della liberalizzazione del prezzo della benzina ed hanno concluso che è necessario operare nell'interesse dei gestori a salvaguardia dell'attività della categoria*».

Ferma restando la posizione negativa sulla liberalizzazione, l'Anisa ha intrapreso contatti per garantire che «*non vengano a verificarsi riflessi negativi per i gestori*».

Sul fronte dei prezzi, vi è da dire, infine, che a partire da venerdì la benzina potrebbe aumentare di 15 lire, mentre il gasolio da riscaldamento diminuire di 20.

La minoranza di «Autonomia liberale» replica al segretario Zanone

STERPA: ABBIAMO TROPPI COMPLESSI DI INFERIORITA'

Lunedì, sulla prima edizione di «Stampa Sera», abbiamo pubblicato un intervento di Valerio Zanone, al quale abbiamo chiesto di fare il punto sulla situazione del partito liberale dopo il voto del 12 maggio. Ci scrive l'on. Sterpa, che prende spunto dall'articolo del segretario per illustrare le posizioni del gruppo di «Autonomia liberale».

«Il pli è sempre stato tiepido sulle questioni economiche, incerto in quelle squisitamente politiche e imbarazzato in quelle di principio. Quando una squadra sbaglia troppo a lungo la si cambia»

Caro Direttore,

può essere utile, penso, anche per i lettori del Suo giornale qualche riflessione sulla crisi interna che il voto del 12 maggio ha aperto nel partito liberale. Le sarò dunque assai grato se vorrà ospitare questa mia che Le invio a nome del gruppo di Autonomia Liberale che da circa sei anni va sostenendo nel pli la necessità che i liberali caratterizzino in modo più marcato la propria identità nel complesso panorama politico italiano.

E' vero, come sostiene correttamente anche Zanone, che la causa principale dell'insuccesso liberale è stata ancora una volta la paura del sorpasso, questo fantasma che blocca da sempre l'evoluzione della politica italiana. Ma se questa è la causa principale, ce ne sono altre che realisticamente non vanno taciute. La prima, e certamente la più importante, è che il pli non ha saputo identificarsi nella domanda di liberalizzazione che indubbiamente nel Paese c'è e cresce sempre più.

Zanone dice che la debolezza di fondo del pli è l'incapacità di tradurre la simpatia in voto, il favore in consenso concreto. Sì, è vero. Ma perché? Non è di certo colpa degli elettori o degli altri partiti se il pli non è riuscito a darsi una fisionomia insostituibile. Da nove anni Zanone e il suo gruppo governano con una maggioranza schiacciante il pli, dettandone la linea politica e gestendo il partito senza compartecipazioni. Egli ha indubbiamente il merito di aver riportato il pli fuori dal ghetto in cui era stato confinato dal centro-sinistra, ma ha anche la responsabilità di non aver capito che il ruolo del pli era quello di essere totalmente liberale, senza complessi d'inferiorità. L'ingresso del pli nella maggioranza e nel governo non fu a suo tempo un favore fatto a Zanone piuttosto che a Malagodi, ma il riconoscimento di valori che nella nuova coalizione evidentemente mancavano e di cui si volle dotarla. In politica non si pratica lo scambio dei doni ma c'è un preciso gioco d'interessi.

Questo bisognava capire e quindi comportarsi di conseguenza, vale a dire facendo fino in fondo la parte di liberali. La verità è che questa parte non l'abbiamo saputa svolgere né al governo né nella maggioranza. Il pli è sempre stato tiepido sulle questioni economiche, incerto in quelle squisitamente politiche e sempre imbarazzato in quelle di principio. Questo ha lasciato spazio ai concorrenti soprattutto all'interno della maggioranza.

Ciò riguarda sia le cosiddette libertà costituite, cioè quelle garantite dalla nostra Costituzione e da tutta la legislazione di ispirazione liberaldemocratica, sia le libertà costituenti, cioè quelle che il cammino della storia e del costume e le aspirazioni dei cittadini domandano. Non siamo stati capaci, in fin dei conti, né di essere liberali alla Malagodi né di diventarlo come forse avrebbero voluto gli zanoniani prima maniera, cioè alla «liberale». Perché? Questa risposta non spetta a me, ma potrei dire che lo stesso Zanone non era convinto che un certo radicalismo fosse pagante. Tanto vero che non lo ha praticato fino in fondo.

Ora il pli deve decidersi finalmente. Si impongono con urgenza decisioni, che riguardano insieme la linea politica e la gestione del partito. Certo è che quando una squadra sbaglia troppo a lungo, la si cambia. E occorre farlo presto perché bisogna dare dei segnali al popolo liberale, per creare le condizioni di una sua riscossa, e all'elettorato perché avverta l'importanza della presenza di un robusto partito liberale nel panorama politico italiano. La gravità della situazione non consente dilazioni e queste cose noi le diciamo con grande senso di responsabilità.

Egidio Sterpa
per Autonomia Liberale

Domani a Camere riunite la scelta del giudice della Corte Costituzionale

GALLONI RINUNCIA A SOSTITUIRE ELIA? UNA DONNA CANDIDATA ALLA CONSULTA

ROMA — Seduta congiunta, domani, per Camera e Senato. Un appuntamento atteso: deve essere scelto il quindicesimo giudice della Corte Costituzionale che siederà nell'aula di Palazzo della Consulta al posto di Leopoldo Elia, presidente della Corte stessa, il cui mandato è scaduto nel mese scorso.

Spetta alla dc indicare un nome di area cattolica e la scelta sembra ristretta a pochi nomi, primo fra questi quello dell'onorevole Giovanni Galloni, direttore de «*Il Popolo*».

Il partito dello scudo crociato sceglierà, comunque, fra una rosa più ampia di nomi, che comprende anche:

— Piergiorgio Bressani, già sottosegretario alla presidenza del Consiglio;

— Tullio Ancora, amico e consigliere di Moro, oggi presidente di sezione del Consiglio di Stato;

— Renato Dell'Andro, presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio;

— Erminio Pennacchini, capo della segreteria di De Mita;

— infine, per la prima volta in ventisette anni, circola anche il nome di una donna, Ombretta Fumagalli, attuale membro del Consiglio superiore della magistratura, docente di diritto all'Università statale di Milano.

Stamane, il segretario della dc ha un colloquio con Galloni. Se accetterà la designazione, sarà lui il candidato ufficiale. Si sa, comunque, che Galloni ha espresso perplessità, sostenendo che preferirebbe continuare a svolgere attività politica.

Dell'argomento, si occupano sempre oggi anche i direttivi dc di Camera e Senato.

La procedura per l'elezione a Camere riunite prevede al primo turno lo scrutinio segreto a maggioranza dei due terzi dei componenti di Camera e Senato; dal secondo scrutinio è richiesta la maggioranza dei due terzi dei voti computando fra questi anche le schede bianche; dopo il terzo scrutinio, è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti.

DE MICHELIS ULTIMA CARTA

(Segue dalla 1ª pagina)

legato, Cesare Romiti: «*Senza una proposta unitaria di tutte le Confederazioni è difficile evitare il referendum*».

Le reazioni fra i partiti della maggioranza sono complessivamente positive. Nelle file dell'opposizione il pci non dice di no all'iniziativa di Lama, apprezza il passo «*positivo e unitario*» della Cgil, ma si prepara allo scontro sul referendum (oggi si costituisce il Comitato nazionale per il «sì»).

E Macaluso, su *l'Unità*, definisce l'intervento di Lucchini trionfalistico, arrogante, elusivo sulla proposta Cgil.

Roberto Bellato

RIUNIONE IN PREFETTURA A NAPOLI PER IL PROBLEMA DROGA

NAPOLI — Nel corso di una riunione svoltasi ieri in prefettura, cui hanno partecipato le componenti sociali e istituzionali interessate al problema droga, è stata sottolineata l'esigenza indilazionabile di avviare immediatamente il potenziamento dei presidi antidroga già istituiti in città. Ciò potrà essere fatto con la creazione di gruppi operativi da affiancare ai centri stessi, nell'intento di far sentire la presenza delle istituzioni nei quartieri più degradati della città e avviare una azione di recupero dei tossicomani.

«*Presso alle — è detto in un comunicato — che non mancano da parte di scuole, università e della chiesa interventi ed iniziative che tuttavia vanno allestate e coordinate anche rispetto alle risorse umane e materiali, è stato deciso di far convogliare il contributo finora offerto da ciascuna componente in una unica struttura di coordinamento per graduare e dirigere le iniziative in modo più organico nel territorio*». La Regione, cui spetta per legge il coordinamento delle iniziative, si è fatta carico della riorganizzazione del settore.

Genova, è verosimile anche l'ipotesi del suicidio

MISTERO SUL FALEGNAME MORTO LA POLIZIA ARRESTA LA MOGLIE

L'uomo è morto in ospedale per una ferita d'arma da fuoco, ma prima di spirare ha accusato la consorte

GENOVA — Colpito da una rivoltellata al petto con foro di uscita nella schiena, un uomo di 38 anni, Antonio Mercuri, è deceduto ieri poco dopo un lungo intervento chirurgico: un intero reparto dell'ospedale San Martino si è impegnato per salvarlo, ma non è stato possibile. Ora la vicenda passa alla squadra mobile che dovrà accertare se si sia trattato di suicidio o se il Mercuri sia stato ucciso dalla moglie, Maria Luisa, di 30 anni.

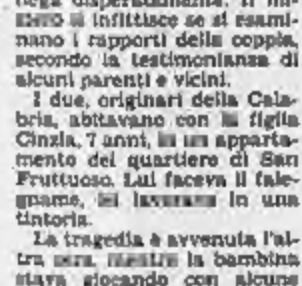
Non appena di fronte al marito, gravissimo a terra, la donna ha gridato: «Antonio si è ammazzato». Ma l'uomo, prima di entrare in sala operatoria ha avuto la forza di mormorare: «E' stata mia moglie».

Maria Luisa Mercuri è stata a lungo interrogata in questura finché il dirigente della squadra mobile, Gianfranco Bombara, non ha ritenuto (per sospetti rafforzati, per contraddizioni nella versione della donna) di dichiararla in arresto. La Mercuri nega disperatamente. Il mistero si infittisce se si esaminano i rapporti della coppia, secondo la testimonianza di alcuni parenti e vicini.

I due, originari della Calabria, abitavano con la figlia Cinzia, 7 anni, in un appartamento del quartiere di San Fruttuoso. Lui faceva il falegname, lei lavorava in una tintoria.

La tragedia è avvenuta l'altra sera, mentre la bambina stava giocando con alcune amichette sulla strada sotto casa. All'improvviso il Mercuri è stato visto scendere le scale e cadere, prima di poter raggiungere il portone. Ad accusare la moglie, e di conseguenza ad escludere il suicidio, ci sarebbe questo particolare: perché il falegname, se aveva deciso di togliersi la vita, ha cercato — dopo il colpo di pistola — di fuggire sulla scala? Ma contro l'ipotesi dell'uxoricidio sta d'altra parte il pieno accordo mostrato dalla coppia; la loro tranquillità economica.

«Non avevano mai litigato, pareva andassero d'amore e d'accordo, entrambi adoravano la loro figlia», ha detto la portiera dello stabile. Ma c'è un altro mistero da chiarire: perché il Mercuri aveva una calibro 38 in casa? Fra i molti interrogati nessuno era al corrente di questa circostanza. Oppure era stata la donna a procurarsi l'arma? Maria Luisa Mercuri sarà oggi interrogata dal giudice.

g. c.

Un imperiese è morto in ospedale a Genova

L'AIDS HA UCCISO ANCORA LA PSICOSI SI DIFFONDE

(Segue dalla 1ª pagina)

Si cerca inoltre di evitare che la paura dell'Aids scateni una specie di caccia all'untore contro i soggetti a più alto rischio che sono, per il 95 per cento, omosessuali, tossicodipendenti, emofilici. A Genova è in funzione un gruppo per lo studio delle deficienze immunitarie che sottopone a sofisticate analisi i «*sospetti*»: finora le persone in esame sono una quarantina, tutte tossicodipendenti; dieci di esse hanno rivelato sintomi di «*las*», una forma infettiva definita anche «*sindrome pre-Aids*».

«*In Liguria, ma direi in tutta Italia* — spiega il dottor Angelo Nocera, assistente alla cattedra di immunologia presieduta dal professor Franco Celada, un'autorità in materia — *la situazione è simile a quella di 5-6 anni fa negli Stati Uniti. Con la differenza, a nostro favore, che ora non combattiamo un "mostro sconosciuto", ma un'infezione che conosciamo e che, a tempi brevi, possiamo controllare*».

Dalle divisioni dell'ospedale genovese che si occupano della battaglia contro l'Aids, arrivano i consigli: igiene sessuale prima di tutto; evitare nei rapporti maschili il frequente cambio di partner; controllo rigoroso del sangue usato per le trasfusioni, che è un altro possibile veicolo di contagio; pericolose le promiscuità di ogni tipo.

Intanto da La Spezia viene smentito un caso di Aids che avrebbe colpito un tossicodipendente. Fa da moltiplicatore alle paure anche la notizia, arrivata da Bologna, del ricovero in ospedale di una bambina di due anni figlia di due tossicodipendenti, e ancora di altri due bimbi ricoverati a Torino.

Sul rischio che corrono le persone sottoposte a trasfusioni, si ha infine un intervento del prof. Cesare Bertorello, primario del centro trasfusionale dell'ospedale di Sampierdarena. Questi casi a rischio comprendono un 1% di emofilici e politrasfusi; gli altri sono: omosessuali maschi 71%, tossicodipendenti maschi e femmine 17%, nativi di Haiti immigrati negli Usa 5 per cento.

g. c.

Prosegue a Savona l'audizione dei testi al processo per lo scandalo Teardo

TUTTO REGOLARE PER IL GEOMETRA GAGGERO

Fra le sue mani passati assegni per oltre 200 milioni; per l'accusa sono tangenti

Giuseppe Gaggero

SAVONA — Due testimonianze in pochi minuti (hanno deposto gli avvocati Renzo Ratti e Carlo Coniglio, confermando le dichiarazioni rese in istruttoria sul «*business*» miliardario dei Piani d'Invrea, a Varazze) e poi Giuseppe Gaggero. Il geometra, uomo di fiducia dei marchesi d'Invrea, è stato bombardato di domande su questa vicenda di concussione (una delle tante) del «*processo Teardo*».

Il professionista, nella duplice veste di fiduciario della marchesa Isabella d'Invrea, ha seguito le trattative per la vendita di un terreno della famiglia nobiliare (un milione e settecentomila metri quadri per un miliardo e duecento milioni di lire) e il passaggio di pacchetti azionari che hanno consentito la costruzione di abitazioni per 22 mila metri cubi al marchese Adorno Cattaneo e per 4000 metri cubi agli impresari Michele Panero e Carlo Pregliasco, gli acquirenti del vasto appezzamento di terreno. Fra le sue mani sono passati assegni per oltre duecento milioni che l'accusa considera tangenti e la difesa sostiene, invece, che si tratti di legittima «*mediazione di affari*».

La vicenda per Alberto Teardo, Marcello Borghi e Roberto Siccardi, è codificata con un'imputazione di concussione. I tre avrebbero intascato oltre sessanta milioni ciascuno.

Giuseppe Gaggero è stato prodigo di notizie sulle trattative, di precisazioni su somme e tempi degli affari conclusi dalle parti interessate ma non ha saputo dire nulla sui possibili retroscena criminosi dell'«*operazione Piani d'Invrea*».

La sua presenza nelle trattative — ha sostenuto — non è mai andata oltre una corretta attività professionale diretta alla tutela degli interessi della marchesa Isabella d'Invrea. Inutile quindi cercare da lui sostegni alla tesi accusatoria o a quella difensiva. Dietro a questo schermo si sono perse nel nulla anche un paio di domande insidiose dei giudici Caterina Fiumanò e Vincenzo Ferro.

Del testimone i giudici istruttori, nella sentenza di rinvio a giudizio dicono: «*Gaggero non dice tutto, ma quel che dice fra i denti è fin troppo chiaro per capire i termini reali della vicenda*».

Secondo l'accusa sono questi: la famiglia Invrea ha versato, tramite Gaggero, 168 milioni e 750 mila lire a Borghi e altri 35 Borghi li ha ottenuti, sempre tramite Gaggero, da Pregliasco e Panero. Le cifre corrispondono al 18% del prezzo di mercato di ogni metro cubo edificabile. Sempre secondo l'accusa, le licenze sono state concesse con il contributo di amministratore regionale.

La dimostrazione o gli elementi di indizio per sostenere l'accusa? «*Basta scorrere le date più significative* — sostengono i giudici istruttori — *dell'iter amministrativo della variante al piano regolatore di Varazze, che ha consentito l'edificabilità dei 26 mila metri cubi in località Piani d'Invrea*».

Il processo prosegue oggi con l'escussione di altri testimoni sempre sul «*business*» miliardario dei Piani d'Invrea di Varazze.

Bruno Balbo

Da San Paolo

RICORSO [illegible] CONTRO LE SANZIONI A BOFF

SAN PAOLO — Due avvocati [illegible] San Paolo hanno annunciato ieri che intendono presentare un ricorso davanti alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja contro [illegible] punizione che è stata nelle scorse settimane imposta dal Vaticano nei confronti di padre Leonard Boff, il brasiliano noto come uno tra i principali [illegible]ponenti della cosiddetta «teologia della liberazione».

I due legali dello [illegible] di S[illegible] Paolo, José Queiroz e l'ex procuratore distrettuale dello Stato, Helio Bicudo, le cui dichiarazioni sono state riprese [illegible] parte dell'autore[illegible] quotidiano «Folha de [illegible] Paul[illegible]», hanno fatto sa[illegible] che intendono presentare [illegible] ricorso la settimana prossima [illegible] capitale olandese.

Sanguinoso bilancio [illegible] Beirut, [illegible] più di 100 i morti

I PALESTINESI SFONDANO L'ASSEDIO SCIITI COSTRETTI ALLA TREGUA

BEIRUT — Tiene, seppur faticosamente, la tregua concordata ieri sera dopo 48 ore [illegible] furiosi combattimenti fra i guerriglieri palestinesi e le milizie sciite dello «Amal». Prima del cessate il fuoco, reso possibile dalla mediazione del leader sciita filo-palestinese Mohammed Hussein Fadallah, la battaglia tra le opposte milizie aveva avuto un ultimo sussulto. I guerriglieri palestinesi erano infatti riusciti a rompere l'assedio dell'«Amal» nel campo profughi di Sabra e con una disperata resistenza erano riusciti a tenere a bada il nemico nei campi di Chatila e Bourj el Barajneh.

[illegible] battaglia che per due giorni è divampata accanita, mobilitando persino i ragazzi e le donne, nei [illegible] campi profughi [illegible] capitale libanese o nelle immediate vicinanze ha provocato 121 morti e 650 feriti.

Poco dopo la mezzanotte, grazie alla raggiunta tregua, le ambulanze sono finalmente potute entrare nel campo e soccorrere i feriti.

Nella serata di ieri i palestinesi sono penetrati nel quartiere di Fakhani riuscendo ad avere il controllo di una serie di punti strategici. Altre sciite palestinesi, al cui fian[illegible] si sono viste combattere anche ragazze, avevano [illegible] stretto poco prima in furiosi combattimenti all'arma bian[illegible] le [illegible] dello «Amal» ad abbandonare quattro grossi edifici dislocati alle porte del campo profughi di Sabra, nella zona occidentale di Beirut. E' tornato nelle mani dei palestinesi anche l'ospedale «Gaza» di Sabra che gli uomini dello «Amal» [illegible] occupato lunedì sera.

I militanti di Amal hanno dovuto cedere alcune posizioni chiave dopo l'alleanza tra fedeli di Arafat e ribelli filo siriani

Sembra dunque che il tentativo dello «Amal» di impedire ai guerriglieri palestinesi di riacquistare la forza ed il ruolo che [illegible] fino a quando [illegible] vennero cacciati dal Libano dall'esercito israeliano sia, almeno parzialmente, fallito.

«Amal» teme che i palestinesi possano riprendere i loro attacchi contro Israele e quindi porre le premesse ad una rappresaglia di Tel Aviv contro le popolazioni [illegible] che vivono nel sud.

La tregua di ieri sera è stata raggiunta dopo cinque ore di trattative tra «Amal» e il «Fronte di salvezza nazionale palestinese» filosiriano. Non ha partecipato ai negoziati l'ala dell'Olp fedele a Yasser Arafat. I palestinesi si [illegible] impegnati a raccogliere le armi nei campi e a tenerle sotto chiave, ma hanno rifiutato di consegnarle ai libanesi. «Accordi di sicurezza» dovrebbero essere stabiliti oggi per decidere chi manterrà l'ordine nei campi di Sabra, Shatila e Burj el Barajne.

Ieri il «Fronte Popolare di Liberazione della Palestina» aveva rivolto un appello alla Siria perché fermasse il massacro. Il capo di «Amal», Nabih Berri aveva invece accusato il presidente dell'Olp Yasser Arafat [illegible] avere istigato gli scontri [illegible] «aprire la strada al ri[illegible] dei guerriglieri palestinesi nel sud del Libano».

[illegible] a un accordo raggiunto lune[illegible] sera con la mediazione di notabili religiosi musulmani, la sesta brigata dell'esercito libanese avrebbe dovuto entrare nei campi palestinesi per riportare l'ordine ed evacuare morti e feriti. I fedayin [illegible] erano effettivamente ritirati dalla via principale del campo di Shatila e i militari avevano istituito posti di blocco al confine con Sabra. Ma secondo fonti palestinesi l'ufficiale sciita che li comandava aveva poi ceduto il [illegible] [illegible] miliziani di «Amal», che avevano fatto un rastrellamento saccheggiando alcune case e arrestando decine [illegible] giovani. Le fonti sostengono che almeno tre prigionieri palestinesi sono stati fucilati sul posto.

Vi è stata allora una nuova sollevazione nei campi profughi e le forze fedeli ad Arafat [illegible] sono unite [illegible] «Fronte di salvezza nazionale palestinese» filosiriano che ieri aveva dato inizio alla battaglia.

[illegible] DA BUENOS AIRES A [illegible] DOPO RAUL AL[illegible] [illegible] ITALIANI

BUENOS AIRES — Un colloquio [illegible] il presidente Raul Alfonsín, seguito da una cena nella residenza presidenziale, e un breve incontro con una rappresentante delle «madri di plaza de Mayo»: questa la prima giornata di Pertini al suo secondo viaggio in Argentina. Il capo [illegible] Stato italiano è a Buenos Aires per continuare la visita interrotta l'11 marzo a causa dei funerali di Konstantin Cernenko. Proseguirà oggi per Cordoba per incontrare la comunità italiana e prima di rientrare in Italia si fermerà 24 ore in Paraguay in visita ufficiale.

Tra altri argomenti, i recenti accordi italo-argentini di cooperazione per lo sviluppo sono stati esaminati nell'incontro Pertini-Alfonsín. I due capi di Stato hanno passato in rassegna i recenti avvenimenti internazionali e Alfonsín ha chiesto l'adesio[illegible] dell'Italia alle proteste nei confronti della Gran Breta[illegible] per la costruzione di un nuovo aeroporto militare nelle isole Falkland-Malvinas.

Oggi proclamato giorno festivo per consentire agli abitanti di andare a ricevere l'ospite

Il pesante debito estero che minaccia di soffocare l'economia argentina è stato un altro tema dell'incontro. Alfonsín ha anche parlato del Banco de Italia e Rio de la Plata (un'istituzione argentina che d'italiano ha oggi solo il nome) di recente liquidato dal governo. All'arrivo di Pertini ieri un gruppo di impiegati della banca aveva inscenato una breve manifestazione per chiedere al capo di Stato italiano il suo appoggio per «salvare l'istituzione».

Prima di recarsi da Alfonsín, Pertini ha ricevuto Hebe Bonafini, la presidentessa delle «madri» che ha voluto ringraziarlo per la solidarietà dimostrata nella visita precedente. «Se il presidente — ha detto la signora Bonafini — tornerà in Argentina lo abbiamo invitato ha percorrere insieme a noi la piazza, come facciamo tutti i giovedì da otto anni, per avere notizie sulla sorte dei "desaparecidos"».

Oggi Pertini va a Cordoba, già imbandierata con i colori italiani. Il governatore ha dichiarato festiva la giornata per consentire agli abitanti di andare a ricevere il presidente italiano.

[illegible] PER IL FAST FOOD

Des Plaines, Illinois. Il Museo McDonald, con tanto di parcheggio e automobili Anni Cinquanta, è stato inaugurato martedì a Des Plaines, Illinois, proprio nel luogo dove il fondatore della catena McDonald, Ray Kroc, aprì il suo primo locale. Il museo, che comprende due piani dedicati [illegible] storia del fastfood, è stato costruito esattamente come il capostipite della catena, in rosso e bianco, senza posti a sedere e con il popolare emblema dei 15 centesimi all'esterno

[illegible] I GHEDDAFI [illegible]

LONDRA — Il governo libico pagò 100 mila dollari [illegible] britannico Anthony [illegible] nei tre mesi precedenti il suo arresto [illegible] Egitto per aver complottato per assassinare un oppositore in esilio del colonnello Moam[illegible] Ghed[illegible]: questa è la testimonianza resa ieri dall'ispettore capo della squadra anti-terrorismo di Scotland Yard, Angus [illegible] Intosh, nel procedimento a carico di Gill davanti alla magistratura britannica. Gill [illegible] arrestato insieme ad [illegible] altro britannico, Godfrey Shiner, per il tentato assassinio dell'ex primo ministro libico Bakoush, in Egitto. [illegible] autorità egiziane sventarono l'attentato, inscenandone uno finto traendo in inganno il regime libico che così annunciò trionfalmente l'uccisione del dissidente, il quale si presentò in pubblico l'indomani irridendo il governo di Tripoli.

Insulti in Inghilterra per Carlo e Diana

SUNDERLAND — «Go home parasites» (tornate a casa parassiti). L'epiteto, stampato [illegible] uno dei cartelli agitati da una finestra da un gruppo di studenti di sinistra, era rivolto a Carlo e Diana, che in basso si intrattenevano con la folla durante una visita in città. Contro Carlo è stato esposto anche un cartello che diceva: «Hello big ears» (salve grandi orecchie).

L'erede al trono e la consorte non hanno prestato alcuna attenzione ai contestatori, che sono stati coperti di invettive dalla folla e bersagliati con palle di carta.

[illegible] di fondi per la [illegible] in Africa

PECHINO — Monaci buddisti e perso[illegible] di pallavolo hanno partecipato ad una raccolta di fondi a favore delle vittime della carestia in Africa, organizzata dalla Croce Rossa di Pechino. Dopo 30 giorni sono [illegible] raccolti circa 700 milioni di lire.

E' la prima volta che una iniziativa di questo tipo viene organizzata in Cina da quando nel 1949 il partito comunista ha preso il potere e, secondo l'agenzia ufficiale di stampa Xinhua, dimostra la nuova prosperità del Paese in seguito alle riforme in campo economico.

La nazionale femminile cinese di pallavolo, vincitrice della medaglia d'oro alle olimpiadi di Los Angeles, ha partecipato ad una partita il cui incasso è stato devoluto al fondo.

[illegible] [illegible] armada

DUBLINO — Il relitto di un vascello che fece parte della «Invincibile armada» inviata nel 1588 a tentare l'invasione dell'Inghilterra, è stato ritrovato al largo delle coste dell'Irlanda.

Sono stati sommozzatori britannici a ritrovare sepolto tra la sabbia al largo della [illegible] dell'Irlanda nordoccidentale il relitto, che [illegible] ritiene sia quello del vascello «Juliana».

[illegible] rientra da [illegible] in Urss e in [illegible]

NUOVA DELHI — Il presidente afghano Babrak Karmal è rientrato in patria dopo le visite in Polonia ed Unione Sovietica della settimana scorsa.

Lo riferisce Radio Afghanistan, che descrive l'itinerario percorso da Karmal in Polonia [illegible] rivela alcun dettaglio [illegible] sua visita in Urss.

[illegible] in Usa [illegible] clandestina

NEW YORK — Dopo che ieri una fabbrica illegale di fuochi d'artificio è esplosa a Youngstown, nell'Ohio, provocando la morte di tutte e nove le persone che vi lavoravano, agenti federali hanno oggi scoperto un secondo stabilimento pirotecnico clandestino a Euclid, una località [illegible] circa [illegible] chilometri da Youngstown, ed hanno sequestrato trecento chilogrammi di polvere nera e 25 mila «ordigni» già confezionati.

Inoltre gli inquirenti hanno fatto sapere di essere sulle tracce del proprietario della fabbrica dove è avvenuto il disastro.

[illegible] cecoslovacchi fuggono in [illegible]

PASSAU (Rfg) — Due soldati cecoslovacchi in servizio di guardia alla frontiera sono passati nella Germania occidentale: lo hanno affermato fonti della polizia tedesco-occidentale.

I due uomini, entrambi ventenni, hanno motivato la loro decisione dicendo di trovare insoddisfacenti le condizioni di vita in Cecoslovacchia. Hanno aggiunto di essere fuggiti domenica notte e di aver trascorso due notti nei boschi della Baviera prima di affi[illegible] oggi alla poli[illegible] [illegible] frontiera tedesco-occidentale a Passau.

A differenza dei maschi, non sanno staccarsene

INSICURE, DEBOLI, FRUSTRATE E INSTABILI LE DONNE AMERICANE SCELGONO LA COCAINA

NEW YORK — Una volta la cocaina era una droga tipica di vivaci ed indipendenti «scapoli d'oro», ora gli esperti dicono che ad usarla sono sempre più donne, nubili o maritate. Viene anche spesso offerta in cambio di favori sessuali.

Mentre una volta si vedeva offrire dei fiori, oggi «dovunque una donna vada, le viene subito offerta una dose di cocaina», dichiara Nannette Stone, una psicologa di New York che ha studiato per [illegible] anni negli Stati Uniti un campione di 500 donne consumatrici abituali di cocaina.

Nel 1983 gli statunitensi maschi consumatori di «neve» superavano le donne in un rapporto di 2 a 1. Oggi le donne sono all'incirca il 42 per cento dei cocainomani, secondo ricerche svolte all'ospedale Fair Oaks di Summit, nel New Jersey.

Un anno fa la donna tipica consumatrice di cocaina era una ragazza di 29 anni dotata di un'ist[illegible] superiore e [illegible] un reddito di almeno [illegible] mila dollari. Ma nel corso dell'ultimo anno il modello di consumatrice tipica di cocaina si è rapidamente adeguato a quello maschile, estendendosi a donne via via più giovani e meno ricche. Tra di esse si annoverano infermiere, impiegate, segretarie e commesse così come avvocatesse o operatrici finanziarie.

I tre quarti delle attuali consumatrici guadagnano meno di 25 mila dollari l'anno. Molte di esse ben presto restano sorprese dalla loro dipendenza dalla cocaina: «E' che, all'inizio, essa mantiene le sue promesse», dice ancora Nannette Stone, coautrice del [illegible] «Cocaina: seduzione e soluzione».

Cominciano a consumarne perché riduce l'appetito, allenta i f[illegible] inibitori e supplisce alla mancanza di autostima. Ma diventano ancor più umorali e depresse di prima

Essa sopprime l'appetito ed aiuta perciò a controllare il proprio peso, allenta i freni inibitori, supplisce alla mancanza di autostima e di fiducia in se stesse e fornisce energie per prestazioni considerate da «[illegible]».

Gli spiacevoli effetti fisici immediati, come palpitazioni di cuore e tremolii alle dita, vengono interpretati come eccitazione sessuale o surplus di energia. Ben presto pe[illegible] [illegible] cocaina diventa [illegible] problema numero uno nella vita delle donne che ne fanno uso, e provoca comportamenti [illegible] che fanno loro rischiare la stessa carriera per la quale hanno lottato a lungo e duramente. Uno di questi comportamenti è, per esempio, che alcune cocainomani si ritrovano a letto con uomini che in condizioni normali considererebbero invece repellenti.

A lungo si è pensato che la cocaina non desse alcuna dipendenza fisica, ma recenti ricerche condotte sulle scimmie hanno mostrato che il cervello reagisce all'uso della cocaina [illegible] se questa fosse necessaria al benessere fisico e talvolta perfino alla sopravvivenza stessa. Piuttosto che provocare [illegible] aumento [illegible] prestazioni sessuali i cocainomani più accaniti denunciano una perdita di interesse nel sesso e nelle funzioni ses[illegible]

La cocaina stimola livelli anormali [illegible] certi ormoni e di certi agenti chimici nel cervello. L'umore oscilla rapidamente, passando dall'euforia energica all'irritazione paranoide. Per evitare [illegible] caduta dell'umore molte persone tendono a prendere la cocaina in continuazione o ad assumerla insieme ad un'altra droga. [illegible] soggetti maschili fragili può portare a collassi cardiaci. In alcune donne induce alla depressione.

Gli uomini normalmente interrompono la loro ricerca [illegible] cocaina quando percepi[illegible] che essa mette in peri[illegible] la [illegible] carriera, ma [illegible] non avviene per le donne. Costoro infatti, allettate dal miraggio di aver acquistato, grazie alla cocaina, forza e stabilità, insistono nel «trip» fino a quando le loro vite non ne vengono devastate e le loro finanze si sono completamente esaurite.

Il 80 per cento delle donne si sono iniziate alla cocaina nell'euforia di un nuovo incontro sessuale. Di solito, si tratta di donne che per varie ragioni sono a disagio nelle relazioni sentimentali e sessuali. Almeno all'inizio [illegible] cocaina permette loro di allentare i controlli e le rende disinibite. Ma è la droga, non l'amante [illegible] dirige il rapporto. Presto o tardi esse se ne accorgono e ne sono deluse. Talvolta si rivolgono al trattamento medico.

In questi casi sembrano potersi togliere il vizio con più facilità degli uomini perché [illegible] loro uso di cocaina è strettamente [illegible]to con la loro mancanza di autostima. Se qualcosa riesce a conferirgliela riescono abbastanza presto a fare a meno della droga.

N.Y.Times sul voto

[illegible] L'ITALIA [illegible]

NEW YORK — «In Italia, tutto tutto cambia anche se poi tutto rimane lo stesso. La politica ad esempio nelle sue linee generali è mutata solo leggermente nel corso di una intera generazione». Lo [illegible] scritto ieri il «New York Ti[illegible]» in un editoriale sul dopo-elezioni e il governo Craxi.

Il giornale ricorda che in Italia non si sono verificati spostamenti politici di grande rilievo. «Un terzo dei votanti preferisce i comunisti, un terzo i democristiani ed un terzo i partiti minori, da cui emergono i socialisti».

«Le manovre politiche di Craxi — continua il giornale — si muovono tra questi blocchi e in qualche maniera egli è riuscito a tenere legata una coalizione di cinque partiti».

«Questo governo [illegible] centro sinistra — afferma il 'New York Times' — sa sopperire le cose giuste da fare». «Lo [illegible] anno — continua — il tasso di crescita ha raggiunto il 3 per cento, leggermente migliore della media del resto dell'Europa occidentale. L'inflazione è scesa al 9 per cento, un po' alta per l'Europa ma piuttosto bassa per l'Italia».

«Ancora più significativo — aggiunge il quotidiano — è stato il primo passo compiuto dall'Italia sul piano fiscale. Egualmente coraggiosa è stata la campagna contro la mafia... [illegible] questi gli obiettivi di cui può andare orgogliosa una coalizione che [illegible] insieme da soli 20 mesi».

Le conclusioni del Comitato militare della Nato

«ACQUISTI [illegible] DI TANK [illegible] PATTO DI [illegible]»

BRUXELLES — La distan[illegible] fra [illegible] Nato ed il Patto di [illegible] continua ad aumentare, secondo il generale olandese Cor de Jager, presidente del Comitato militare del P[illegible] A[illegible]tico che si è riunito [illegible] nella capitale belga.

Le [illegible] militari sovietiche si sono ridotte negli ultimi tempi, ha riconosciuto de [illegible]ger, ma non si può dimenticare, ad esempio, che il Patto [illegible] Varsavia negli ultimi 10 anni ha incrementato di 12.000 unità il numero dei [illegible] carri armati (3500 solo l'anno scorso), contro i 1500 della Nato nello stesso periodo. Questo incontro del Comitato militare [illegible] seguito [illegible] da una riunione del Comitato [illegible] difesa, co[illegible] [illegible] 14 competenti ministri [illegible] Paesi del Patto Atlantico, ed avrà la durata di due giorni.

[illegible] Comitato presieduto da [illegible] Jager ha anche approvato un documento programmatico che dovrebbe rappresenta[illegible] una indicazione per le future iniziative dell'Alleanza atlantica, e che costituisce, secondo de Jager, [illegible] grande passo avanti». Non vengono tuttavia considerate le possibili conseguenze della strategia delle «guerre stellari» proposta [illegible] presidente Ronald Reagan.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzioni Penali
n. [illegible] R.E.S.
n. [illegible] R.G.

Il Pretore di Torino, in data [illegible] ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

[illegible]

IMPUTATO

[illegible]

OMISSIS

[illegible]

Per estratto conforme all'originale
Torino, il 15 maggio 1985

Il Cancelliere di Sezione
Carlo Bondi

PRETURA [illegible]

Sezione Esecuzioni Penali
n. [illegible] R.E.S.
n. [illegible] R.G.

Il Pretore di Torino in data [illegible] ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

[illegible]

IMPUTATO

[illegible]

OMISSIS

[illegible]

Per estratto conforme all'originale
Torino, il 15 maggio 1985

Il Cancelliere di Sezione
Carlo Bondi

[illegible] DI [illegible]

Sezione Esecuzioni Penali
n. [illegible] R.E.S.
n. [illegible] R.G.

Il Pretore di Torino in data [illegible] ha pronunciato la seguente sentenza confermata dal Tribunale di Torino con sentenza del [illegible]

CONTRO

[illegible]

IMPUTATO

[illegible]

OMISSIS

[illegible]

Per estratto conforme all'originale
Torino, il 15 maggio 1985

Il Cancelliere di Sezione
Carlo Bondi

Dopo i casi mortali di Roma e Milano

AIDS, VIRUS «MALEDETTO»

Attacca le difese dell'organismo indebolendo le capacità immunitarie e nella metà dei casi uccide. «Ma il pericolo per la popolazione è quasi inesistente» sottolineano gli esperti dell'Istituto Superiore della Sanità. Mettere in guardia, dunque, senza però creare un'inutile psicosi. E senza «demonizzare» i gay o i drogati

LA GRANDE PAURA CONTAGIA L'ITALIA MA IL RISCHIO MAGGIORE E' L'ALLARMISMO

Un quotidiano titolava qualche giorno fa, a sei colonne: *«Allarme AIDS* [illegible] *che a Roma: tre i morti. La capitale* [illegible] *al secondo posto nella tragica statistica, dopo Milano (12 vittime)»*. E il tono dell'occhiello e del sommario non [illegible] più rassicurante: *«L'Istituto Superiore di Sanità* [illegible] *predisponendo un piano di difesa contro il terribile virus»* recitava il primo, mentre il secondo sottolineava che *«la vera preoccupazione è costituita dai portatori sani, quei soggetti che, pur infettati, non presentano manifestazioni della malattia»*.

Virus «terribile», certo: il «maledetto», come ormai lo chiamano gli americani, attacca i T linfociti, difensori dell'organismo (ma Robert Gallo, il ricercatore del National Cancer Institute di Bethesda che lo ha identificato, ha appena scoperto che si replica anche nelle cellule nervose) indebolendo la capacità immunitaria e lasciando libero sfogo all'azione di infezioni («opportunistic infections») spesso mortali. E una terapia valida [illegible] è ancora [illegible] [illegible] [illegible] se guardiamo [illegible] statistiche, vediamo che così «tragiche» non sono. Comunque non più di quelle attiate per altri tipi [illegible] malattie infettive altrettanto gravi (epatite virale B, per esempio).

[illegible] Allora sembra [illegible] sia tendenza a «demonizzare», a «sbattere i mostri [illegible] prima pagina». Dove i [illegible] [illegible] le categorie «emarginate»: «il cancro dei gay» o «la peste dei drogati» sono diventati sinonimi [illegible] AIDS nei titoli come [illegible] servizi giornalistici. Mai che si dica «la malattia degli emofiliaci» o «il virus dei politrasfusi», che pure appartengono ai «gruppi a rischio» sebbene in misura minore [illegible] e per cause [illegible] di contagio, oltre che tramite saliva e [illegible] avviene direttamente per via ematica).

E la «demonizzazione» [illegible] [illegible] i suoi frutti [illegible] po' ovunque [illegible]. In Australia, a Sidney, [illegible] esempio, la [illegible] gay (250.000 individui circa, bollati come «appestati» [illegible] pubblica opinione) ha subito ripetuti attacchi, con violenti scontri di piazza, tanto che una rete televisiva [illegible] dovuto mandare in onda una trasmissione per chiarire le idee [illegible] [illegible] gente. In Inghilterra (108 casi di AIDS [illegible]'84) i vigili del fuoco hanno chiesto speciali apparecchi (si chiamano «Ambu») per effettuare la respirazione artificiale senza contatto orale. E i giornali americani raccontano di giovani morti di AIDS che nessun becchino vuole sotterrare per paura del contagio.

In Italia (32 casi accertati al 30 aprile di quest'anno, con una mortalità del 40-50 per cento), l'allarmismo dei «media» non ha ancora sortito effetti nefasti. Anche perché gli esperti di casa nostra sembrano affrontare l'emergenza-AIDS in termini chiari ed «equilibrati»: non è certo un problema da sottovalutare, ma va affrontato senza esagerazioni. [illegible] quindi mettere in guardia e informare [illegible] le «categorie a rischio», [illegible] senza creare psicosi inutili, perché, ha dichiarato il direttore del Laboratorio di Epidemiologia dell'Istituto Superiore [illegible] [illegible] Donato Greco, *«il [illegible] [illegible] la popolazione è quasi inesistente»*.

Comunque, data la gravità della malattia, l'Istituto Superiore [illegible] creato una «rete di sorveglianza [illegible] territorio», con 22 «centri di riferimento» distribuiti in tutta Italia. Ai centri vengono inviati i «casi sospetti» per una verifica della diagnosi e per [illegible] compilazione di una «scheda [illegible] nazionale».

A Napoli, poi, [illegible] «Fondazione Pascale», Istituto per lo studio dei tumori, ha addirittura formato un «Gruppo campano di studio dell'AIDS». [illegible] l'istituzione di [illegible] «ambulatori AIDS» e di una «linea telefonica AIDS» installata presso l'Istituto dei tumori e largamente pubblicizzata dagli [illegible] di informazione locali.

11.500 casi accertati nel mondo

Stati Uniti	10000	Svizzera	41
Canada	340	Danimarca	34
Francia	260	Italia	32
Brasile	182	Spagna	19
[illegible]	[illegible]	Trinidad	16
Germania Ovest	135	Svezia	16
Gran Bretagna	108	Austria	13
Belgio	65	Messico	12
Paesi Bassi	42	Argentina	11

La tabella riporta i casi accertati di AIDS reg[illegible] [illegible] mondo al 31 dicembre 1984 dall'Organizzazione Mondiale della Sanità. Per gli [illegible] Uniti e l'Italia i dati sono aggiornati al 30 aprile '85. La mortalità è di circa 40-50%.

Un tecnico prepara una coltura [illegible] cellule per controllare se un [illegible] campione [illegible] sangue è immune da AIDS (Acquired Immune Deficiency Syndrome). In alto: virus [illegible] microscopio elettronico

Due centri a Torino: Clinica universitaria e Amedeo di Savoia

SE HAI UN SOSPETTO, «ELISA» TI AIUTA

Un test per le persone più esposte al contagio

Anche a Torino — con un unico caso accertato (e mortale) di sindrome [illegible] immunodeficienza acquisita — si sta facendo fronte al problema-AIDS. L'Area di Epidemiologia dell'Usl, ai primi di aprile, ha mandato una lettera a tutti i medici di base.

«L'AIDS — vi si legge — *sta acquistando in questi ultimi tempi* [illegible] *rilevanza sociale determinata sia dalla* [illegible] *gravità intrinseca che dalla aumentata diffusibilità. Ad alcune categorie* [illegible] *persone esposte al rischio, la cultura e il costume correnti impongono atteggiamenti di discrezione e pos*[illegible] *limitare il ricor*[illegible] *ai provvedimenti* [illegible]*ri»*. *«Pare pertanto opportuno* — prosegue la lettera — *limitare al massimo atteggiamenti o procedure che po*[illegible] *mettere a disagio quelle categorie»*. E conclude: *«Chiediamo ai medici di famiglia di accogliere* [illegible] *eventuali richieste di visita infettivologica con la disponibilità e la comprensione necessarie, proteggendo anche gli interessati da ogni ingiustificato allarmismo»*.

La circolare, che ricorda come la Clinica delle malattie infettive dell'Amedeo di Sa[illegible] sia a disposizione per ogni consulenza e acclude una scheda informativa sulla sindrome (fattori di rischio, manifestazioni cliniche di esordio, parametri di laboratorio, manifestazioni infettive e neoplastiche dell'immunodeficienza), [illegible] [illegible] [illegible] del dottor Valjean Grassini, capo del servizio di Medicina di Base dell'Usl.

«Fortunatamente, a Torino, dopo l'episodio di qualche [illegible] *fa non abbiamo più accertato nessun caso di AIDS* — spiega il dottor Grassini — *Esiste un certo numero di infettati, ma infezione non significa necessariamente malattia, questo deve essere ben chiaro»*. E [illegible] stessa cosa sottolinea il professor Paolo Gioannini, direttore della Clinica: *«Evitiamo le psicosi. Non esiste nessun pericolo, fuori dalle categorie cosiddet*[illegible] *a rischio. Ma anche nei riguardi di queste, bisogna evitare il terrorismo psicologico. Non* [illegible] *assolutamente detto che* [illegible] [illegible] *infettato contragga l'AIDS»*.

La Clinica universitaria e l'Amedeo di Savoia sono dunque i due «centri di referenza»: chi pensa, o teme, di [illegible]re d.: problemi deve rivolgersi là, [illegible] la richiesta di visita del proprio medico curante. Perché è là che, a Torino, si compiono esami di laboratorio, diagnosi cliniche, studi e ricerche. *«Ricerche costosissime* — dice ancora il professor Gioannini — [illegible] *cui abbiamo chiesto un contributo alla Regione, che sembra* [illegible] *stato favorevolmente accolto, a parte* [illegible] *lentezza burocratica* [illegible] *nota. E alla Regione abbiamo chiesto anche* [illegible] *fornire i reattivi, che ci mancano, oltre a una o due borse di studio per giovani che possano dedicarsi esclusivamente alla ricerca»*.

Uno [illegible] questi giovani, specializzando in malattie [illegible]ettive, che con il professor Gioannini lavora da tempo e da tempo opera in uno dei cinque centri tossicodipendenze di Torino, è il dottor Ivan Dal Conte. [illegible] lui a spiegare come la strada della soluzione del problema-AIDS sia [illegible] lunga.

Esistono ora dei «kits» commerciali, test in grado di identificare la presenza nel [illegible] [illegible] anticorpi anti-vi[illegible] — spiega il medico — ed è questa [illegible]senza l'indice dell'avvenuto contatto con l'«agente infettivo». Ma i «kits» (quello battezzato «Elisa» è il più noto) *«servono esclusivamente per* [illegible] *screening di una popolazione e per verificare* [illegible] *individui di questa popola*[illegible] *siano e* [illegible] *venuti* [illegible] *contatto* [illegible] [illegible] *virus»*. Ma, [illegible] [illegible] [illegible] e ripetuto [illegible] [illegible] un «Elisa» positivo [illegible] significa necessariamente malattia: *«Oggi, non si sa quante siano le possibilità reali di* [illegible]. *Si parla, ma si parla soltanto, di una percentuale compresa fra il* [illegible] *e il 20 per cento»*.

Il lavoro da farsi, secondo Ivan [illegible] Conte, è quello preventivo, *«evitando di demonizzare i gruppi a rischio,* [illegible] *modo strumentale, soltanto perché l'AIDS interessa prevalentemente categorie di persone* [illegible] *abitudini socialmente scomode»*. Un lavoro preventivo su cui, per esempio, *«la comunità omosessuale torinese si è mobilitata addirittura prima delle strutture pubbliche*; con riunioni, dibattiti, incontri divulgativi e la diffusione [illegible] volantini-*schede informativi»*.

Più problematico, secondo Dal Conte, è affrontare il problema con i tossicodipendenti: *«Se l'omosessuale* [illegible] *un rapporto di estremo rispetto con il proprio corpo, non così l'eroinomane: il degrado fisico non lo interessa, e nemmeno si* [illegible] *del pericolo di morire.* [illegible] *gli fai delle raccomandazioni, gli* [illegible] *di usare aghi puliti, spesso lui ti risponde: "Tanto* [illegible] *buco muoio lo stesso"»*.

A giorni, [illegible] [illegible] distribuzione gratuita un [illegible] sull'AIDS a [illegible] del Gruppo Abele. E il [illegible] e 15 giugno prossimi [illegible] [illegible] a Torino [illegible] convegno internazionale, voluto e organizzato dalla Banca del Sangue, che sviscererà il problema-AIDS in tutti i suoi aspetti.

Eva Ferrero

Trasfusione di sangue in ospedale. Il virus dell'AIDS può trasmettersi direttamente per via ematica. Sotto: dopo il prelievo, il plasma viene sottoposto ad esami di laboratorio. A destra: un «test» per scoprire la malattia (il risultato è positivo)

Pensioni

PERMESSI RETRIBUITI PER GLI ESAMI A STUDENTI LAVORATORI

«Mio figlio ha diciannove anni e pur lavorando continua a studiare presso un istituto privato alla sera e fuori dell'orario lavorativo. Adesso dovrebbe presentarsi agli esami come privatista, ma all'ufficio personale gli hanno detto [illegible] [illegible] *prendersi* [illegible] *ferie perché non è consentito concedere permessi giornalieri. La segreteria della scuola gli ha invece detto che lui ha diritto ad avere il permesso e non già le ferie. Mi rivolgo a lei per sapere esattamente come stanno le cose. Prego scrivere solo la sigla»*.

250/MI Torino

[illegible] studente lavoratore ha diritto a permessi giornalieri retribuiti per [illegible] stenere prove d'e[illegible] anche se non frequenta un corso regolare di studi. Lo ha stabilito la sezione lavoro della Corte di Cassazione dando ragione a due lavoratori presentatisi come privatisti [illegible] esami di idoneità presso un istituto tecnico, ai quali l'azienda rifiutava di pagare le giornate di permesso.

«[illegible] *il mio sfogo, ma credo che un giornale serio come il suo debba spendere qualche parola per combattere la piaga degli infortuni sul lavoro. Si parla di tante cose, alcune anche superflue, ma della sicurezza in fabbrica non si dice mai nulla. Salvo poi a registrare casi di infortuni che avrebbero potuto benissimo* [illegible] *evitati. Eppure so che in Europa altri Paesi hanno raggiunto risultati positivi con* [illegible] *pubblicità di mezzi antiinfortunistici. E' possibile che l'Italia resti sempre il fanalino di coda?»*.

[illegible] Salvetti, Vercelli

Il lettore ha perfettamente ragione: secondo l'Organizzazione [illegible]zionale del lavoro (Oil), alla quale aderiscono oltre [illegible] Paesi, non [illegible] [illegible] [illegible] sufficienti le misure e le tecniche adottate nei vari Stati per evitare gli incidenti [illegible] [illegible] e le malattie professionali. E' necessaria una vasta campagna [illegible] d'informazione e soprattutto [illegible] più efficace politica [illegible] prevenzione [illegible] per salvaguardare i lavoratori dalle conseguenze [illegible] dell'eccessiva stanchezza mentale e nervosa deri[illegible] dai turni di lavoro, [illegible] operazioni eccessiva[illegible] ripetitive e dai ritmi dei nuovi processi tecnologici.

«Nella mia ditta mi han[illegible] *detto che se accetto di lavorare ad orario ridotto posso andare* [illegible] *pensione prima dell'età prevista dato che la loro intenzione* [illegible] *quella di assumere nuovo personale. Io sarei quasi tentata di accettare questa condizione, ma vorrei sapere esattamente come stanno le cose e* [illegible] *che età potrei anticipare il pensionamento. Basta mettere il mio solo nome di battesimo perché non desidero comparire»*.

Adelina di Savona

Può beneficiare [illegible] prepensionamento il lavoratore che [illegible] [illegible] di lavorare [illegible] orario ridotto nell'ambito [illegible] un [illegible]to collettivo di solidarietà, sottoscritto per [illegible] nuovo personale. A tal fine sono previste tre condizioni: la prima è che il lavoratore abbia almeno 58 anni e la lavoratrice 53; [illegible] seconda condizione è di carattere contributivo: devono essere stati [illegible] almeno quindici anni di contributi; la terza, infine, riguarda l'orario di lavoro: la riduzione, infatti, non deve essere inferiore alla metà dell'orario praticato in precedenza.

A cura di **Mario Stratta**

Assicurazioni

MA QUEL «POLIZZINO» DEI 5 GIORNI E' PER CASI PARTICOLARI

«Un mio amico è trattato con i guanti bianchi [illegible] *proprio agente* [illegible] *assicurazioni* — scrive O. V. di Torino —, *tanto è vero che, all'occorrenza, tira fuori dal* [illegible] [illegible] *sua vecchia auto e viaggia per* [illegible] *giorni coperto da una polizza il cui* [illegible] *risulta* [illegible] *poche migliaia di lire. Come posso usufruire* [illegible] *questo particolare trattamento?»*.

Il polizzino [illegible] 5 giorni viene venduto [illegible] per determinate situazioni, [illegible] certo per quello segnalato dal lettore. Evidentemente si [illegible] di un abuso che, se accertato, viene punito dalla legge.

L'assicurazione dei «cinque giorni» è vendibile, per esempio, quando si fanno delle prove, dimostrazioni, ecc. e non per lo scopo segnalato dal nostro lettore.

«In tutti i cinema — scrive una lettrice di Rivoli — [illegible] *è* [illegible] *cartello "Vietato fumare". Se avviene un incendio a causa di un mozzicone gettato da uno spettatore indisciplinato, e avviene* [illegible] *incendio, l'assicurazione rifonderà comunque* [illegible] *danno, oppure, visto che non è stata prestata* [illegible] *dovuta vigilanza da parte del gestore del locale, si rifiuterà di rifondere i danni?»*.

La società [illegible] assicurazioni risarcirà il danno, così come una compagnia rimborsa il danno patito da un automobilista a causa dell'attraversamento di un incrocio con semaforo rosso da parte del proprio assicurato, oppure per aver provocato il sinistro a cau[illegible] delle [illegible] lisce.

La ste[illegible] cosa vale, [illegible] esempio, quando un automobilista non rispetta uno «stop» oppure nel [illegible] di pe[illegible] di una strada in [illegible] vietato.

«Nel corso [illegible] *contratto assicurativo* — scrive G. G. [illegible] di Torino — *quali sono le regole per poter modificare le prestazioni di polizza?»*.

Di solito è necessario inviare lettera raccomanda[illegible] alla compagnia, informandola che una certa situazione [illegible] st[illegible] modificata, in tutto o [illegible] parte. La società, venuta a [illegible]scenza del nuovo stato [illegible] [illegible], risponde all'assicu[illegible] a seconda della nuova posizione.

Chi cambia alloggio, [illegible] esempio, deve informare l'impresa [illegible] nuovo indirizzo, specificando il piano in cui è ubicato, e chiedendo, eventualmente, l'introduzione nella garanzia [illegible] [illegible] più importanti (o viceversa). La società, in questo caso, può pretendere [illegible] «premio» [illegible]. Analogamente il «premio» può essere diminuito se l[illegible] da assi[illegible] hanno un valore inferiore a quello precedentemente assicurativo.

Diversamente, l'assicurato può presentarsi di persona negli uffici della compagnia (o agenzia presso cui è assegnata la polizza).

«In caso di incidente — scrive un lettore di Rivoli — *è sempre sufficiente inviare lettera raccomandata alla compagnia, oppure bisogna compilare il formulario* [illegible] *colore blu che viene rilasciato dalle società?»*.

[illegible] legge è sufficiente inoltrare alla propria società la lettera raccomandata indicando, fra l'altro, data, ora [illegible] località [illegible] sinistro.

Per essere più precisi, è anche utile indicare il proprio numero di patente di guida e gli estremi della parte avversa.

Per quanto riguarda il «modello blu», questo [illegible] assai utile quando è compilato alla perfezione dalle parti (e [illegible] [illegible] [illegible] trambi i conducenti). In questo [illegible] [illegible] ha «ragione» potrà contare su un risarcimento più veloce, che viene effettuato [illegible]so [illegible] propria compagnia.

Se ci si limita alla semplice raccomandata, possiamo esser certi che, [illegible] mancassero elementi indispensabili, [illegible] società ci manderà a chiamare per avere gli ulteriori chiarimenti necessari per la corretta definizione della pratica [illegible] sinistro.

A cura di **Giuseppe Alberti**

Società nei guai per lo svincolo

C'E' MEZZO VERONA CON LA VALIGIA

VERONA — La squadra miracolo, la squadra dello scudetto e della simpatia si squaglia e si sfascia al primo sole di questa tarda primavera. Non è stato lo spumante dei troppi festeggiamenti a dare alla testa a qualcuno. E' stata la norma sullo svincolo dei calciatori. La prospettiva di nuove esperienze e di nuovi guadagni. E' soprattutto la scarsa diplomazia di qualche presidente che cerca di fare il pigliatutto. E' il caso di Pierino Fanna, contattato da tempo dall'Inter. Non vale il discorso del suocero interista e bergamasco che lo vuole vicino a casa ed in nerazzurro. Alle sirene si può non rispondere. *«Fanna — dice* Ciccio Mascetti, d.s. del Verona — *se ne va per una scelta professionale. Non possiamo obbligarlo a rimanere. C'è molta amarezza in noi perché avremmo voluto confermare tutta la squadra ma questi sono gli effetti della libertà»*.

Ai suoi tempi al Verona (pur con i contrasti al momento della firma con il presidente Garonzi) o al Torino Mascetti questi problemi non li aveva e non se li poneva. E se fosse calciatore oggi? *«Non lo so — risponde — se sfrutterei questa libertà. Ma ora c'è lo svincolo e bisogna prenderne atto»*.

Insomma è passato dalla parte dei dirigenti. Certo però che ci vuole una regolata e ci vuole soprattutto una certa correttezza. *«L'Inter —* dice Iro Di Brino, ora al Milan ma per 13 anni general manager del Verona *— è fatta così. L'anno scorso ha cercato di creare problemi al Milan per Castagner e quest'anno al Verona con Fanna e forse Marangon. Altri tempi quelli di Fraizzoli, altra signorilità. Basti pensare che telefonò a Viola per informarlo che aveva contattato Falcao»*.

Diverso, rispetto a Fanna, è il caso di Marangon, differente ancora quello di Garella. Il terzino è utile [illegible] non indispensabile. E' svincolato e ha chiesto [illegible] contratto triennale. Non gli hanno risposto ed allora ha deciso di guardare a Milano che cosa succede. Ma il caso incredibile di questa stagione è quello di Garella. Il portiere è sotto [illegible] per un altro anno. Eppure [illegible] trattato con il Napoli ed è p[illegible] tentare quella che dice la conquista dell[illegible] capitale del Sud dopo Verona. Una rivincita, così la spiega, con la grande città e con l'obiettivo di bissare, auspice Allodi, lo [illegible] veronese. *«E non sa —* dicono [illegible] sconcertati tifosi gialloblù che [illegible] invitano a rimanere *— che vale [illegible] regola di non lasciare mai la strada che [illegible] conosce»*. Ma qui si ragiona [illegible] in termini semplici e [illegible] detti che risalgono ai tempi in cui si aveva [illegible] dialogo [illegible] terra.

Svincolo, insomma, tutto da rivedere ma non tanto al Verona [illegible] le conseguenze dirette che ha sull'assetto della squadra quanto [illegible] meccanismi e sulle trattative che induce ad avviare a stagione appena cominciata ed anche con giocatori sotto contratto.

«[illegible] [illegible] cautelati — ricorda l'amministratore delegato Rangogni *— con una serie di contratti biennali e triennali. Perché [illegible] successo del Verona sta nel collettivo. Ha [illegible] Bagnoli quando dice che la carta vincente è stato [illegible] gioco [illegible] una squadra che già [illegible] conosceva perfettamente. Invece le nostre cautele non [illegible] servite a nulla»*. Precauzioni inutili, infatti, dato che tutti sussurrano trattative: [illegible] parla Sacchetti accennando al Milan, puntualizza Ferroni, lo fa intendere Fontolan, Perfino Elkjaer, legato al Verona per un altro anno, [illegible] ha disdegnato approcci [illegible] un mediano svedese. *«Il calcio miliardario non fa più per me —* ricorda l'ex presidente Saverio Garonzi, considerato tra l'altro [illegible] sparagnino *— perché oggi [illegible] è più una famiglia. E' un'azienda dove non [illegible] neppure sicuro del patrimonio giocatori che possiedi»*.

Si arriva a vedere il Verona offrire (si sa ma [illegible] si dice) 2 miliardi a Fanna per un contratto triennale. Appena 100 milioni in meno dell'Inter e il Verona fa al massimo la metà degli incassi dei nerazzurri. Un mondo che offre spettacolo e che riceve miliardi.

Tutto questo mentre la gente [illegible] che ieri sera al Bentegodi, inneggiava ai suoi campioni e gridava [illegible] coro, durante la partita contro i «Top 11»: *«Piero Fanna [illegible] con noi»*. Un tempo [illegible] diceva: *«Al cuore non [illegible] comanda»*. Con lo svincolo le sirene non giocano [illegible] sui sentimenti. *«E' giusto che dei professionisti —* dice Rangogni *— vadano dove li portano le scelte professionali o di vita. Però ci vogliono delle regole e soprattutto che siano rispettate dai calciatori ed in particolare dai dirigenti»*.

Franco Buffo

Marangon, [illegible] altro sul piede [illegible] partenza?

Andrà all'Inter malgrado tutte le pressioni

PER CONVINCERE FANNA E' ARRIVATA PERSINO LA MAMMA...

Fanna: [illegible] dell'Inter e [illegible] andrò, [illegible] non ho ancora firmato il contratto

DAL NOSTRO INVIATO

VERONA — Per convincerlo hanno [illegible]nizzato un [illegible] e proprio «complotto di famiglia»; era arrivata [illegible] la madre da Udine per fare sentire [illegible] figlioletto il calore della [illegible] ma Pietro Fanna è st[illegible] irremovibile: *«Ho promesso [illegible] andare all'Inter e andrò»*, ha ribadito al parentado. [illegible]ri, comunque, Fanna insisteva nel dire che non aveva ancora firmato per [illegible] società nerazzurra. Il Verona, bontà sua, non sembra [illegible] problemi: *«Ci arrangeremo [illegible] altri giocatori»*, diceva Bagnoli [illegible] Mascetti continua la sua [illegible] [illegible] esplorazione avendo contattato fra [illegible] altri Marocchino, un giocatore che il Bologna ha ottimamente [illegible] in Serie B e che Bagnoli potrebbe bissare nel massimo campionato se non addirittura in Coppa dei campioni.

Pietro Fanna, toltosi questo peso dal cuore, per ora pensa a divertirsi: ieri sera era [illegible] campo [illegible] il Verona contro i «Top 11», ha avuto il tempo [illegible] fare un pensierino [illegible] sua Juventus: *«Penso —* ha detto *— che per la Coppa [illegible] 50 probabilità [illegible] [illegible] Sono convinto che saprà fare buon uso della precedente partita di Atene, non ripeterà gli [illegible] [illegible]. L'importante è che la squadra non [illegible] innervosisca, [illegible] faccia deconcentrare dalle voci di mercato. Capisco che non è facile ma di fronte ad un traguardo come quello della Coppa dei campioni tutto il resto deve passare in second'ordine»*.

[illegible] sintonia con Fanna è Littbarski, l'ala della [illegible] tedesca e [illegible] Colonia. «Convocato» da Giorgio Galelli per giocare nel Trofeo Brown, ha risposto con entusiasmo avventurandosi anche nelle vicende del [illegible] campionato. Ha [illegible] che ti fera Juventus: *«Il Liverpool ha già vinto anche troppo e poi i bianconeri meritano questo traguardo europeo. Credo che la squadra abbia tutti i numeri per conquistare [illegible] dei pochi titoli che le [illegible] [illegible]: dunque, forza Juventus. Quanto all'Inter confesso di essere rimasto particolarmente de[illegible] quando l'[illegible] [illegible] perdere in Coppa a Madrid. Non me lo sarei mai immaginato. Contro [illegible] [illegible] aveva disputato [illegible] partita eccezionale, ripetendosi [illegible] Spagna sarebbe andata incontro ad un trionfo. Auguro alla Juventus di [illegible] ripetere [illegible] [illegible] dell'Inter, [illegible] di [illegible] farsi prendere [illegible] nervosismo e [illegible] presentarsi ben compatta [illegible] [illegible] formazione inglese»*.

Zico pensa soprattutto [illegible] sua grana con la magistratura: *«Sono arrivato in Italia a [illegible] alta ed intendo andarmene dimostrando la mia innocenza. La Juventus disputerà sicuramente [illegible] [illegible] partita: quando [illegible] è trovata davanti ad impegni importanti, eccezionali come questo di Coppa non ha mai fallito. Non ri[illegible]rdo la prova di Atene, ma so per esperienza [illegible] questa Juventus può arrivare dovunque. Certo anche gli inglesi [illegible] molti forti, oltretutto vantano [illegible] collaudo internazionale che poche squadre hanno ma, ripeto, io vedo favorita [illegible] squadra italiana specie se potrà contare su un Platini ed un [illegible] ad alto livello. Sono convinto che anche Rossi sarà una pedina fondamentale nonostante l'appannamento [illegible] forma che denuncia attualmente»*.

Giorgio Gandolfi

Vittoria [illegible] tavolino di Bombini [illegible] Vittorio Veneto, Zandegù accusa la giuria: «E' un latrocinio»

GIRO D'ITALIA, QUASI UNA RISSA

VITTORIO VENETO — La tappa di ieri del Giro ha rischiato di trasformarsi, nel finale, in [illegible] rissa: ha tagliato per primo il traguardo Roberto Pagnin, davanti a Bombini e ad Amadori, ma poi ci sono stati reclami e controreclami [illegible] [illegible] fine la vittoria è stata assegnata a tavolino a Bombini perché Pagnin, nello sprint, ha deviato palesemente dalla sua linea di [illegible] commettendo così una scorrettezza.

Così ha deciso la giuria; ma è stata [illegible] decisione che ha sollevato un mare di polemi[illegible].

Ha detto Zandegù, direttore sportivo di Pagnin: *«Si tratta di un latrocinio»*. Hanno minacciato i dirigenti della Malvor Bottecchia: *«Ritiriamo [illegible] squadra [illegible] Giro»*.

Ha replicato Pietro Algeri, direttore sportivo di Bombini: *«Zandegù sbaglia a lasciarsi prendere da crisi di isterismo, la decisione è giusta. Comunque la [illegible] Tonga-Colnago [illegible] riserva di rivolgersi agli organi federali per tutelare la propria onorabilità e la propria immagine»*.

Visentini e Pagnin sul podio a Vittorio Veneto: ma il corridore della Malvor verrà retrocesso

E stamane, [illegible] partenza, le acque [illegible] si erano ancora calmate.

Quella di oggi dovrebbe essere [illegible] tappa riservata agli sprinter: quegli sprinter che ieri [illegible] sono fatti beffare dall'attacco in contropiede di Pagnin, [illegible]bini e Amadori.

[illegible] difficile pensare che qualcuno dei «big», su un percorso piatto come quello di oggi, attacchi con decisione: ci sarebbe il pericolo di sprecare energie per nulla. Potrebbe vincere Saronni: il quale, a quanto pare, dopo la batosta presa a Selva [illegible] Val Gardena, d'ora in poi punterà esclusivamente alle vittorie [illegible] tappa.

In classifica non è cambiato nulla: Visentini è sempre primo, [illegible] 48" su Hinault; Moser è quinto a 1'51", Saronni è sedicesimo a oltre 4 minuti. Non si [illegible] ancora chi vincerà il Giro, [illegible] [illegible] sa [illegible] chi, con almeno novanta probabilità su [illegible], [illegible] ha perso: Saronni, appunto. Ma i suoi [illegible] sperano ancora, è ovvio: lui la crisi l'ha già avuta, gli altri non ancora.

c. p.

Successo della gara a Trois Villes

TRIAL A COPPIE SHOW SU DUE RUOTE

Una nuova formula per dare maggior interesse a questa disciplina sportiva.

QUART — [illegible] è conclusa [illegible] l'esaltante vittoria [illegible] coppia Mercando-Albertazzi la «due giorni» di trial svoltasi nei giorni scorsi a Trois Villes. I portacolori del Motoclub Perazzone-Ostorero nella classifica finale hanno preceduto i valdostani del Motoclub Valle d'Aosta, Malaspina-Marguerettaz che alla fine delle due giornate di gara hanno accumulato tredici penalità contro le dieci dei forti vincitori del Trofeo Camillo Pillod.

Per la prima volta si è sperimentata la formula della gara a coppie in questa spettacolare disciplina sportiva, che vede crescere anno dopo anno i propri appassionati. Favorita dalle eccezionali condizioni atmosferiche, la gara intitolata a Camillo Pillod ha visto la presenza di un numeroso e folto pubblico che ha fatto da cornice alle 31 prove speciali.

«Abbiamo organizzato questo tipo di competizione — ha detto il presidente del Motoclub Valle d'Aosta, Paolo Enrione *— principalmente per due motivi, [illegible] per ricordare il nostro carissimo socio, Camillo Pillod, scomparso prematuramente e la cui memoria è ancora viva fra tutti i motociclisti valdostani, l'altro, perché è necessario trovare nuove formule di gara che suscitino dove sempre maggior interesse e questa disciplina sportiva che ormai ha raggiunto un livello [illegible] elevatissimo. Con [illegible] formula della gara a coppie penso riusciremo ad avvicinare maggiormente i giovani [illegible] [illegible] agonistico»*.

Infatti, come detto, la gara è stata articolata in due giorni e riservata a coppie di concorrenti formate da un trialista della categoria cadetti e promozionali di età non superiore a 27 anni, ed uno della categoria gentlemen e promozionali superiore ai 27 anni.

Nella prima giornata di gare le 32 coppie hanno dovuto compiere un percorso di circa 30 chilometri con 15 tratti osservati, mentre nella seconda giornata hanno affrontato 30 prove speciali dislocate su un circuito di altri 30 chilometri.

La prima giornata si è svolta all'insegna dell'equilibrio, tanto che la classifica provvisoria vedeva ben quattro coppie (Mercando-Albertazzi, Luison-Miniotti, Malaspina-Marguerettaz, Creux-Berthod) nello spazio di solo tre penalità. Nella seconda e decisiva giornata è prepotentemente uscita la coppia del sodalizio Perazzone-Ostorero che, con 10 penalità equamente accumulate dai due concorrenti, si portava in testa alla classifica.

Serrata si faceva la lotta per il secondo posto tra i valdostani Malaspina-Marguerettaz ed i canavesani Crociti-Baldassar, che venivano prepotentemente alla ribalta prova dopo prova. Le pena[illegible] accumulate nella prima giornata di gara non hanno concesso ai portacolori del Motoclub Valli Canavesane, che hanno chiuso la gara con 21 penalità, di raggiungere quel secondo posto andato meritatamente alla coppia del Motoclub Valle d'Aosta con 13 penalità. Al quarto posto si sono classificati Creux-Berthod, del Motoclub Daniel Huda, che hanno parzialmente deluso le aspettative della prima giornata di gare avendo totalizzato ben 27 penalità; mentre Luison-Miniotti del Jolly Torino, con 28 penalità, finivano la gara al sesto posto, preceduti per appena un punto dalla coppia Pillà-Borroz.

Piero Minuzzo

Le più brave giocatrici cittadine partecipano [illegible] 6° Trofeo quadrangolare Lucento-Vallette

BASKET DI STELLE DOMANI A TORINO

Silvia Daprà, attualmente regista della Filopur

La «Cupola» di via De Panis ospita la Filopur, il Mapom, la ZainiSeven e una rappresentativa «mista». In campo anche Vergnano e Palombarini

Per una sera, le migliori giocatrici torinesi di basket si t[illegible] in una stessa palestra. L'occasione è offerta domani dal 6° Trofeo Lucento-Vallette, organizzato dal quartiere in collaborazione con la società Energia ZainiSeven. In campo femminile, è [illegible] il torneo più interessante del periodo post-campionato in programma a Torino, sia per il valore delle squadre in lizza e sia per il cast delle giocatrici presenti.

Al quadrangolare, che si disputerà in due giovedì consecutivi (domani le semifinali, il 30 le finali) nella «Cupola» [illegible] via De Panis, hanno aderito infatti la Filopur Alessandria, prima quest'anno nella poule salvezza al suo esordio nel campionato di A2, il Mapom Magenta, finalista nel torneo di serie B, la ZainiSeven, ottima matricola del campionato cadetto, e una rappresentativa «mista» delle migliori giocatrici torinesi che militano [illegible] altre formazioni piemontesi.

Si rivedrà [illegible] bel pezzetto del Fiat campione d'Europa, grazie a Silvia Daprà, regista della Filopur, Sandra Palombarini e Rosy Vergnano, in maglia ZainiSeven, [illegible] [illegible] che moltissime altre protagoniste quando a Torino il [illegible] sket femminile era in [illegible] Chiara Guazzonato, oggi al Mapom Magenta (insieme a Maria [illegible]dini, campionessa d'Europa con il Geas nel 1978), Annamaria Sorbello e Graziella Giannuzzo, attualmente in forza [illegible] Filopur, Margherita Ferrero, punta di di[illegible]te della «mista» insieme a Fiorella Melon, sua compagna di squadra quest'anno nel Termodata Vercelli, con loro, le varie Diani e Bal[illegible] (RSM Ivrea), Pizzimenti e Gamba (Conversa), Diliberto, Rossetto e Taccoli (Cuver Collegno), Vicelli e Vanotti (Pallacanestro Torino), sempre tra le migliori nei campionati di serie C. Si proverà un pizzico di nostalgia per i tempi d'oro, molto rammarico perché nessuno riesce a mettere insieme le migliori giocatrici in una squadra [illegible] farebbe la [illegible] figura in A1, con l'aggiunta di una buona straniera, ma per la quale ci vorrebbe una struttura societaria e uno sponsor che attualmente, p[illegible] non si vedono.

Il torneo si aprirà domani [illegible] la disputa dell'incontro Filopur - Rappresentativa torinese (ore 19), seguito da Mapom Magenta - ZainiSe[illegible] Torino (21).

Renato [illegible]

Nella Juve con tanti problemi non fa difetto la concentrazione

PLATINI: «NON POSSO SBAGLIARE»

Mentre Trapattoni preferisce non parlare, il francese sottolinea: «Sento il peso della responsabilità, ad Atene ero più incosciente». Boniek: «La Supercoppa non fa testo, fu solo una grande amichevole»

Il conto alla rovescia è iniziato. Mancano sette giorni alla partita dell'anno e Trapattoni chiede il «silenzio stampa» personale. Dice: «*Parleremo della partita al momento opportuno, ora lasciatemi in pace*». Il tecnico chiude così, aggiungendo che oggi Briaschi disputerà una partitella organizzata apposta per far luce sulle sue condizioni fisiche e che domani a Novara l'attaccante dovrebbe giocare almeno un tempo.

La Juve ha [illegible] il problema-Tardelli, il quale oltre al profondo taglio sopra il ginocchio accusa anche una leggera sciatalgia. A Novara non scenderà neppure in campo.

L'infermeria bianconera non si svuota insomma ed il tempo per recuperare gli infortunati è sempre meno. Per fortuna di Trapattoni Boniek è tornato in piena salute e con il morale a mille. La vittoria della Polonia sulla Grecia spinge la nazionale polacca verso il [illegible] e questo [illegible] nuova [illegible] a Zibì, disposto a [illegible] gli straordinari pur di non mancare né alla finale di Bruxelles, [illegible] partita che il giorno dopo la Polonia disputerà a Tirana.

[illegible] allarmi lanciati con troppa [illegible] non spaventano quindi [illegible]suno. Boniek è stato esplicito: «*La Federazione del mio Paese è contenta che giochi la finale di Coppa soprattutto perché [illegible] un traguardo prestigioso [illegible] può aspirare anche un giocatore pol[illegible]. Non ci [illegible] problemi quindi: giovedì mattina partirò per Tirana, poi vedremo se sarò nelle condizioni di giocare. Contro l'Albania serve una vittoria che ci metta al sicuro e ci permetta poi di ospitare il Belgio senza correre rischi*».

Aveva lasciato la Juventus ancora in [illegible] per la zona Uefa e la ritrova inesorabilmente estromessa dal gruppo delle [illegible].

Forse con lui in campo a Roma... Boniek però [illegible] questi discorsi: «*Non so cosa sia successo, dovrò farmi spiegare bene dai compagni, perché negli ultimi tempi [illegible] ho seguito con troppa attenzione le vicende della squadra. Ero sicuro che sarebbe riuscita a battere la Lazio, invece questo pareggio ci punisce. Sono però sicuro che tutto è già stato dimenticato e l'insuccesso [illegible] in campionato ci darà nuovi stimoli per Bruxelles. Del resto [illegible] abbia[illegible] se vogliamo restare nel giro europeo e sono certo che riusciremo a sfoderare una grande reazione*».

C'è in giro meno ottimismo rispetto alla finale di Atene. Allora tutti erano più spavaldi.

Boniek spiega: «*Allora ci davano favoritissimi, questa volta invece Juve e Liverpool sono sullo stesso piano. Alla fine sarà il risultato a fare la differenza tra oggi e due anni fa. Anche la Supercoppa non fa testo, anzi, dobbiamo dimenticare in fretta quella vittoria in una partita che è stata in realtà solo una grande amichevole. Per quanto mi riguarda vorrei essere lasciato in pace, perché non parlo volentieri alla vigilia degli appuntamenti importanti*».

Tardelli dice che rispetto ad Atene la situazione non è cambiata di molto: «*Non ci sono più Zoff, Gentile e Bettega, ma [illegible] tranquilli come due anni fa. Forse c'è una [illegible]rentità maggiore. Anche per [illegible] la partita di Supercoppa ha un valore relativo*».

A [illegible] un giornalista inglese [illegible] se il prossimo anno farà coppia [illegible] Hateley. Pablito ride e aggiunge: «*May be, può essere. Ma ora ho in [illegible] solo la finale. Siamo fiduciosi ma anche consapevoli delle difficoltà che ci [illegible]. Rispetto ad Atene ci [illegible] delle analogie, perché anche allora perdemmo lo scudetto, però avevamo disputato [illegible] grande girone di ritorno. Conosciamo bene il Liverpool, ma questo ci dà vantaggi relativi. L'importante sarà trovare la giornata giusta, proprio il contrario di quello che accadde purtroppo due anni fa ad Atene*». Platini, da parte sua, non nota grandi diversità tra la [illegible] della finale di Atene e quella [illegible] Bruxelles.

Dice Michel: «*Non eravamo sicuri di vincere allora e [illegible] lo siamo neppure oggi, perché quando arrivi a g[illegible] pe[illegible] [illegible] importanti devi aspettarti di tutto dall'avversario. Piuttosto questa volta è molto più difficile per me. Ad Atene ero più incosciente, mentre ora sento tutto il peso della responsabilità e capisco che non posso assolutamente sbagliare. Non [illegible] se Boniek si trovi nella mia situazione, ma per me questa finale ha un significato tutto particolare*».

Fabio Vergnano

Domani sera prova generale dei bianconeri

NOVARA NEI PANNI DEL LIVERPOOL PER ALLENARE LA JUVE DI COPPA

Trapattoni chiederà al collega Maroso di schierare la sua squadra con gli accorgimenti tattici che caratterizzano l'undici inglese.

NOVARA — La prova generale anti-Liverpool [illegible] Juventus viene a farla a Novara. Trapattoni, che ha preannunciato il suo arrivo in leggero anticipo su quello della squadra, chiederà a Maroso il massimo impegno dei novaresi e probabilmente di schierare tatticamente la squadra azzurra come quella che i bianconeri si troveranno di fronte a distanza di [illegible] settim[illegible].

La scelta [illegible] Novara [illegible] la [illegible] [illegible] preparazione è stata [illegible]tata probabilmente anche [illegible] un pizzico di s[illegible]sia. Prima della volata finale [illegible] lo scudetto, il Verona venne a giocare [illegible] questo campo e sorprendentemente perse. Poi, però, cominciò la rincorsa [illegible] il titolo di campione [illegible].

«[illegible]ovara *ha portato fortuna agli scaligeri* dice il d.s. Carlo Jacomuzzi — *è probabile [illegible]ne porti anche alla formazione juventina. Se così fosse l'anno venturo tutte le maggiori squadre italiane verranno venire qui e a noi potrebbe anche star bene. A patto, però, che finalmente questo campo nella prossima stagione porti fortuna anche a noi e [illegible] consenta di arrivare alla C-1, traguardo che poche settimane fa [illegible]mbrava raggiunto e che invece ci è sfuggito di mano in [illegible] sciagurate partite*».

Per il Novara la gara con la Juventus doveva essere una festa. Franco Nicolazzi [illegible] ta[illegible] di arrivare a questo appuntam[illegible] mezza promozione in [illegible]. I suoi giocatori, però, lo hanno tradito e in due consecutive partite casalinghe (Ospitaletto e Gorizia) hanno gettato al vento [illegible] una stagione. La «festa», pertanto, sarà solo per i novaresi di fede juventina, ai quali non sembra vero di vedere la «vecchia signora» impegnata a preparare schemi e tattiche da utilizzare nella finalissima di Bruxelles.

Maroso come... mister Fagan

Gli inviti per i bianconeri da parte dei numerosissimi club juventini [illegible] provincia [illegible] [illegible] cortesemente ma fermamente respinti da Trapattoni. Boniek, Platini, Rossi e compagni arriveranno a Novara in pullman attorno alle 18. Alle 19,30 giocheranno contro il Novara (primo tempo a luce naturale, secondo con i fari) e subito dopo se ne risaliranno sul pullman per tornare a Torino dove, il programma è ferreo: ceneranno e andranno immediatamente a dormire.

Niente divagazioni, quindi, niente festeggiamenti. Venerdì, come detto, è prevista la partenza per Ginevra (dove a giudizio degli esperti c'è lo [illegible] [illegible] e l'identico grado di umidità [illegible] Bruxelles), sede del ritiro pre-finale.

Quella di Novara è dunque l'ultima gara pre-finale della Juventus ed è facile prevedere che i bianconeri la giocher[illegible] col massimo impegno. I novaresi dimenticheranno le recenti amarezze del campionato e reciteranno la parte del... Liverpool con tutto l'impegno possibile e immaginabile. Che diamine! Hanno battuto il Verona poco prima che [illegible] campione d'Italia, perché non tentare la replica [illegible] la Juve... poco prima che diventi campione d'Europa?

Marcello [illegible]

PER IL PRESIDENTE ROSSI E I SUOI UOMINI VENGONO ADESSO GLI IMPEGNI PIU' DIFFICILI

Obiettivo del Napoli lo scudetto entro 2 anni

ALLODI VUOLE ANCHE FALCAO INTANTO IL CLUB CAMBIA VOLTO

Il brasiliano sostituirebbe Bertoni. Nei sogni del «manager» anche il tedesco Voeller. Verrà addirittura istituito un centro studi per rifondare la società

NAPOLI — Napoli gli [illegible] [illegible] il soprannome. I tifosi lo [illegible] «Dieci Allodi». Il nuovo timoniere del Napoli ha già sbalordito gli sportivi partenopei. Il tempo di presentarsi ed ha annunciato quattro acquisti per potenziare il Napoli: Renica, Pilardi, Giordano e Garella. Ma non è finita. Allodi sta cercando di prendere Falcao. Per il fortissimo centrocampista brasiliano verrebbe sacrificato l'argentino Bertoni.

Il manager ha parlato chiaro a Daniel. Il Napoli, dopo essersi assicurato il bomber Giordano, bada a rinforzare il centrocampo. Allodi ha detto meraviglie di Falcao. Ha tessuto le lodi anche di De Vecchi... Fino a quale punto ha detto la verità? Si sa che le operazioni di mercato sono quasi sempre misteriose. Quindi il manager potrebbe aver tenuto nascosti i veri obiettivi della società azzurra.

C'è chi ritiene che Allodi punterà su Berggreen. Il Pisa [illegible] il [illegible] al club azzurro ed [illegible] la possibilità di schierare Voeller. Allodi agevolerebbe la trattativa. L'attaccante tedesco è stato il motivo principale che ha causato il divorzio tra il manager e la Fiorentina. Tra un anno Voeller potrebbe passare al Napoli per varare una prima lin[illegible] atomica: Giordano, [illegible] e [illegible]ler.

[illegible] sa che Allodi è un [illegible] tessoro in materia calcistica. Qualcuno, in proiezione futura, vede in lui il nuovo Franchi. A Napoli, però, il commendatore [illegible] è presentato senza fare pirotecnici proclami [illegible] chi [illegible] parlava di scudetto, i tifosi che a più riprese lo hanno assediato con domande ed interrogativi, ha risposto: «*In [illegible] anni farò del Napoli una società a livello mondiale. Per il primo campionato dovremo accontentarci di lottare per la zona Uefa. Poi con qualche ritocco punteremo al titolo*».

Erano anni che Ferlaino corteggiava [illegible] rettore di Coverciano. [illegible] i precedenti tentativi. Ora il presid[illegible] del Napoli è riuscito a convincere Allodi. Licenziati Juliano e Marchesi, il [illegible]simo dirigente affida i vertici tecnici ad Allodi e Bianchi. Due nuove pedine. Lui sostiene che saranno quelle definitive, quelle vincenti.

Ferlaino ribadisce di non aver mai avuto le idee così chiare. Speriamo. L'augurio di tutti è che abbia ragione. Altrimenti non avrà più motivi-alibi. Né tantomeno riuscirà a trovargliel i suoi menestrelli. Dopo aver tanto cambiato (tredici allenatori in dieci stagioni), tanti manager, innumerevoli calciatori, ora ha il numero uno dei manager (Allodi) e la stella del calcio mondiale (Maradona). Se anche stavolta Ferlaino non lascerà lavorare coloro che ha scelto, l'unico responsabile sarà lui. Una volta per tutte.

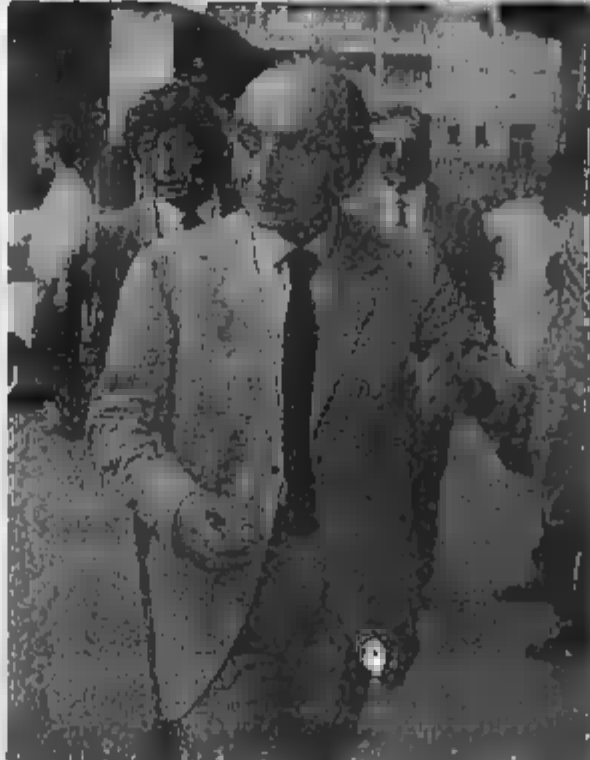
Intanto Ferlaino assicura: «*Quello che più mi preme in questi momenti è l'ulteriore crescita [illegible] [illegible]. Dopo una stagione di autentica transizione, stiamo preparando un Napoli che possa gestire una nuova realtà, più confacente al suo rango*». Poi continua: «*La grande squadra è figlia della grande società. Non prometto niente. Assicuro però che stiamo lavorando per migliorare sempre più. Certo i problemi ci sono. Ci sono da quando sono [illegible] nel Napoli. Non finiscono mai. Anzi, i problemi cominciano sempre domani...*».

Fin qui Ferlaino. Intanto Allodi, oltre a [illegible]are a rin[illegible]are la squadra, sta la[illegible]ndo anche per da[illegible] un'immagine migliore [illegible] [illegible]. Verrà [illegible] [illegible] centro [illegible] [illegible] esaminare problemi di vario genere: giuridici, medicina sportiva, pubblicità, economico-finanziari, [illegible] pubblicato un giornale [illegible].

Il ma[illegible] prima di ripartire, ha parlato anche [illegible] gli attuali azzurri. [illegible] [illegible] Bianchi, che verrà a Na[illegible] [illegible] una settimana, ha fatto loro comprendere le intenzioni della società. Dovrebbero restare al Napoli Maradona, Caffarelli, Ferrario, Bruscolotti, Castellini, Marino, Celestini, Bagni, Penzo e forse Dal Fiume. In lista di trasferimento Boldini, [illegible] Simone, Carannante, De Rosco, forse De [illegible] e Bertoni.

Intanto Ferlaino e Allodi attendono la risposta di Pier Paolo Marino. Il d.g. dell'Avellino ha firmato tempo fa il contratto con il Napoli. Ora pare abbia cambiato idea. Vorrebbe restare in Irpinia. Cosa accadrà? Si accontenterà Ferlaino di un'eventuale agevolazione sull'acquisto del centrocampista De Napoli?

Vittorio Raio

Il massimo dirigente granata è entusiasta della sua squadra, ma deve pensare ai rafforzamenti per il prossimo anno e l'impresa non si presenta agevole

La festa si è appena conclusa, eppure è già tempo di bilanci. Concordi, tutti coloro che [illegible] [illegible]pano di calcio affermano ch[illegible] il Torino la squadra che ha fatto meglio dell'anno, [illegible] [illegible]n[illegible] lasciando da parte il [illegible]na. Val la pena di tornare indietro nel tempo, cioè al[illegible] scorsa, quando il Torino si preparava a scendere [illegible] campo. Nessuno, ma proprio [illegible] avrebbe [illegible]o sostenere che la squa[illegible] avrebbe compiuto un cammino [illegible] brillante. Già allora, però, [illegible] chi [illegible] che il Torino avrebbe fatto bene semplicemente perché era tornato Gigi [illegible]. Non per [illegible]tivi sentimentali, [illegible] perché si pensava allo scudetto che [illegible] aveva già conquistato con il Torino, ma semplicemente perché di questo allenatore da sempre parlavano in termini entusiasti tutti i giocatori che [illegible] lavorato con lui. [illegible] il [illegible]: «*La nostra forza è il collettivo e deriva dal fatto che siamo tutti molto legati, amici davvero*».

E' senza dubbio così, ma perché tutti sono amici, perché lo spogliatoio granata è un modello di correttezza, di stile e di tranquillità? Semplicemente perché è il regno di Radice, ruvido personaggio da tutti stimato e rispettato. Ecco perché la squadra è andata bene, certamente oltre le più rosee aspettative.

Altro lato da non sottovalutare è la figura del presidente. Si fa molto in fretta ad affermare che ha speso una barca di soldi — ed infatti è proprio così — ma non è tutto. Il dato importante è che (proprio come accade per Gigi Radice) i giocatori, tutti, sanno che possono contare su di lui, sanno che [illegible] quattro parole si eliminano tutti i problemi e [illegible] consi[illegible]o un punto fermo [illegible] loro orizzonte.

«*E' stato la più bella gioia della mia vita*», ha detto [illegible]o Rossi dopo la partita con la Roma, mentre tutti si complimentavano con lui. Adesso, si prepara il momento più difficile e delicato: la squadra che è andata tanto bene avrà bisogno di qualche ritocco, dovrà inoltre [illegible] i giocatori più forti di cui dispone attualmente: tutte cose che non [illegible] facili da ottenere e che certamente impegneranno a fondo il presidente del [illegible].

[illegible] Brasile. Junior si complimenta. Avrebbe voluto giocare l'ultima di campionato, ma il giudice non glielo ha permesso. Dice Zaccarelli: «*Lasciamolo tranquillo, per adesso. Junior ci sarà utilissimo nella prossima stagione, quando la sua classe e la sua esperienza ci consentiranno di avanzare in [illegible] internazionale*».

Anche in questo caso, i complimenti si sprecano e [illegible] restare in argomento [illegible] Radice conclude: «*Zaccarelli è un esempio per tutti: il suo campionato è stato strepitoso, è un giocatore sul quale [illegible] certo di poter [illegible] in tutte le occasioni, anche [illegible] momenti più difficili*».

Adesso [illegible] resta che aspettare. Per sapere, ad esempio, se Serena [illegible] al Torino. Non dipende dalla squadra granata, ma dall'Inter. Pellegrini dovrà incontrare presto Rossi, mentre da Milano arriva la notizia che il Torino è interessato a Mancini della [illegible]. Naturalmente Schachner drizza subito le orecchie, proprio lui che ha sempre sperato nella conferma. «*Al Torino farò grandi cose: non [illegible] ancora visto il [illegible] Walter Schachner*», promette a chiunque gli chieda notizie. [illegible] sia proprio il [illegible] di crederglì sulla parola.

Beppe Bracco

Nella foto: Rossi e Radice

Risultati imprevisti nel campionato di pallone elastico

BERTOLA E AICARDI OK MA VIENE DA PAOLETTO LA SORPRESA «VERA»

Felice Bertola [illegible] cominciato bene

Due favoriti (Bertola e Aicardi) e tre giovani «speranze» (Paoletto, Pavese e Tonello) in testa al [illegible] campionato [illegible] pallone elastico. Anche se è presto per trarre conclusioni dopo [illegible] due [illegible] non c'è dubbio che il campione d'Italia e il capitano della [illegible] Dagnino di [illegible] sono partiti [illegible] il piede giusto e il loro traguardo appare già chiaro: il primo posto nel girone eliminatorio. Bertola e Aicardi sono già [illegible] forma e lo hanno dimostrato domenica scorsa liquidando senza grosse difficoltà due avversari di grido come Berruti e Balocco [illegible] già staccati [illegible] due punti.

Il campione d'Italia fa sul serio sin dalle prime partite e dopo la bella vittoria contro Balocco ha messo sotto anche l'eterno rivale Berruti, sfoggiando [illegible] solita grinta e determinazione. Lo stesso dicasi di Aicardi, che nello sferisterio di Andora [illegible] concede molto ai suoi rivali, anche [illegible] l'ultimo [illegible] si chiama Balocco.

La nuova formula del torneo che promuove alle finali i primi due del girone eliminatorio, e rimanda alle qualificazioni gli altri quattro, [illegible] genio a Bertola e Aicardi che vogliono evitare questi spareggi.

Dei giovani che fanno compagnia ai due big in testa alla classifica, la sorpresa più positiva viene dal capitano della Caragliese. [illegible] Paoletto, vincitore di due rivali [illegible] lusso come Berruti e Rosso. [illegible] scorso anno non era stato molto fortunato, poiché la [illegible] squadra, la Maglianese, è retrocessa [illegible] B, ma quest'anno, maturato un [illegible] esperienza, il ventiquattrenne battitore della Caragliese ha tutti i numeri per emergere. Indubbiamente gli [illegible] giovato avere a fianco [illegible] «spalla» [illegible] valore di Valter Belmonte, che gli dà sicurezza in battuta: d[illegible] contro Rosso, dopo il riposo, ha battuto costantemente la palla [illegible] i 75 metri determinando il crollo dell'avversario.

A Caraglio, [illegible] un terreno al limite della regolarità, è probabile che Paoletto [illegible] da ben pochi punti agli avversari. Domenica [illegible] battitore della Caragliese si profila una trasferta difficile: a Santo Stefano Belbo avrà di fronte un Balocco assetato di punti. Contro un avversario che stenta ad ingranare (e la squadra non lo aiuta molto), Paoletto potrebbe mettere a segno un altro colpo. Balocco però non può più permettersi il lusso di perdere altro terreno perché la rincorsa poi diventerebbe difficile. Lo stesso dicasi di Berruti, che punta anche [illegible] a trovare u posto in finale. Balocco e Berruti sono [illegible] forse i più avvantaggiati, al momento delle scelte dei terzini, e nel complesso [illegible] loro squadre non sembrano all'altezza della situazione.

Piero Galasco

Domani scatta il Rally dell'Elba

IL PILOTA DA BATTERE ORA E' CERRATO

Il torinese, in coppia con Geppi Cerri, guida la classifica continentale. Si disputeranno due tappe, ciascuna con 18 prove speciali. E' in programma anche la seconda gara del Campionato Uno: molta attesa per il giovane Alessandro Fiorio

Nella foto sopra: Dario [illegible] sulla Lancia Rally [illegible]

PORTOFERRAIO — Da[illegible] Cerrato è sorridente. Dopo anni di gavetta, tanti anni, il pilota torinese diventa l'uomo da battere. Il leader europeo [illegible]. Gli [illegible] ai lavori [illegible] all'inizio [illegible] stagione non avevano dubbi: la classe non s'improvvisa e Dario di [illegible] ne ha sempre avuta tanta.

Alla [illegible] del Rally dell'Isola d'Elba il torinese, in coppia con Geppi Cerri, inseparabile e insostituibile navigatore, comanda la classifica continentale grazie [illegible] prodezze di inizio [illegible] stagione a [illegible] della Lancia Rally del Jolly Club Totip, la stessa scuderia che qualche anno fa lanciò nell'olimpo del rallysmo internazionale Miki [illegible]sion.

All'Elba, [illegible] giorni, fervono i preparativi. Gli organizzatori dell'Automobile Club Livorno, [illegible] collaborazione con i milanesi del Totip, hanno approntato tutto alla perfezione. Sull'isola da giorni si sente il rombare [illegible] auto che provano e riprovano le «speciali». Stanno arrivando da tutta Italia migliaia di fans motorizzati che [illegible] ogni angolo della fascinosa isola del Tirreno.

Il programma prevede due tappe: la partenza sarà data da Portof[illegible] 15 di domani, mentre l'arrivo è fissato per le 13 di sabato. Entrambe [illegible] tappe prevedono diciotto «speciali». La prima giornata di prove si concluderà alle 6,30 di venerdì mattina, mentre la seconda partirà alla mezzanotte d[illegible] stesso giorno per concludersi alle 13 di sabato. Complessivamente i chilometri da percorrere saranno 960, di cui 620 di prove cronometrate.

Gli iscritti anche quest'anno [illegible], ma spiccano certamente parecchi protagonisti dell'Eurorally. Oltre a Dario Cerrato, leader indiscusso del campionato europeo, tra i favoriti di turno, Miki [illegible]sion, che partirà con il numero 2, il tedesco Demuth su Audi 4 in coppia con la torinese [illegible] Pons, il comasco Del Zoppo sulla temibile Peugeot 205 in coppia con Betty Tognana e il ligure Fabrizio Tabaton, attuale leader [illegible] campionato italiano.

Tra i protagonisti di gruppo A il torinese Rayneri sarà il pilota da battere sulla [illegible] mo 130 del Jolly Club. A contrastarlo saranno certamente Bentivogli e Fabbri, il primo su Audi 80, il secondo su Fiat Ritmo.

In gruppo [illegible] Porcellana (Fiat Ritmo) [illegible] la dovrà vedere con Milanesi (Opel [illegible] GSI) e Rossi (Fiat Ritmo).

Parallelamente al rally valido per il campionato europeo (coefficiente 3), per il campionato italiano e per quello [illegible] si [illegible] la seconda prova del Campionato Uno, un appuntamento ricco certamente di incognite. Sol[illegible] si attendono gli exploit dei protagonisti dello scomparso Trofeo Autobianchi (Canobbio, [illegible] e Manco) e del giovane torinese Alessandro Fiorio, che già nella prima prova in Costa Smeralda ha dimostrato che sarà presto in grado (l'esperienza ovviamente non s'improvvisa) [illegible] reggere il passo [illegible] anziani e collaudati avversari.

Con il Rally dell'Elba ritorna anche il servizio telefonico informazioni «Klippan [illegible]». Gli appassionati potranno avere tutte le [illegible] concernenti l'andamento della [illegible] telefonando allo [illegible] 916.111.

Piero [illegible]

Pallavolo, settore giovanile

ANCHE LA BISTEFANI LEADER REGIONALE

La squadra di Casale, assieme al Cus Torino, è tornata in vetta alla classifica aggiudicandosi, dopo un anno di delusioni, le finali della categoria ragazzi. Il Mondovì, invece, ha sciupato la grande occasione.

[illegible] Torino e Bistefani Ca[illegible], società leader nel settore giovanile, [illegible] tornate domenica in vetta alle graduatorie regionali aggiudicandosi, dopo un anno di «vacche [illegible]», le [illegible] della categoria «ragazzi». Il responso, pronosticabile alla vigilia, è stato però inequivocabile solo in campo femminile dove a Vercelli le casalesi allenate dall'americana Mary Lou Freyberger hanno letteralmente travolto le avversarie Pavic Romagnano e Sa.Pa Torino, liquidate entrambe in tre soli set.

Piena di brividi è stata invece a Novara la vittoria dei ragazzi di Tomas, che hanno sconfitto, piegando con grandissimo affanno nei primi tre parziali il Pinguin Novi (3-1) e hanno poi strappato il titolo al Mondovì, rimediando nel match decisivo ad una situazione che pareva ormai compromessa (dallo 0-2 di partenza al 3-2 conclusivo).

Tecnicamente non esaltante, la finale maschile ha invece offerto, secondo la più classica tradizione, momenti di rara intensità agonistica [illegible] emotiva. Per la prima volta, infatti, tutte e tre le squadre in lizza hanno avuto la concreta possibilità di guadagnarsi l'accesso alla fase [illegible] finale. Il Cus Torino ce l'ha fatta (per un pelo), il Mondovì ha sprecato la grande occasione perdendo contro i torinesi ed è poi crollato nel successivo inutile match contro il Pinguin, ed anche gli stessi novaresi di che rammaricarsi per il pur brillante ed insperato secondo posto ottenuto.

«I nostri ragazzi hanno avuto paura di vincere — spiega il presidente del Pinguin Gilberto Barbagelata —. Né il Cus né il Mondovì mi sono parsi all'altezza delle ultime edizioni. Noi, piccola squadra [illegible] provincia con elementi che al massimo hanno giocato in 1ª divisione, siamo riusciti a farli tremare, bloccandoci però nei momenti decisivi. Nessun problema, comunque, poiché questo secondo posto, unito all'altro "argento" vinto con le juniores, giustificano da soli un'intera stagione».

Archiviata positivamente la finale regionale, Cus e Bistefani si trovano subito a dover proiettare le loro ambizioni in orbita tricolore. Gaddo e compagni, ritenuti in grado di dire la loro nella lotta per lo scudetto, hanno ancora venti giorni per prepararsi all'appuntamento clou dell'annata, [illegible] le terribili ragazzine casalesi, appena conquistata la promozione in C1, avranno appena il tempo di disputare domenica a Bra la poule conclusiva della «Coppa Piemonte» per squadre di C2 e D, prima di recarsi a Porto S. Elpidio (Ascoli Piceno) per tentare il colpaccio nella grande «lotteria» della fase nazionale, aperta da due stagioni a ben diciotto squadre (una per ciascuna regione italiana).

Non c'erano solo le finali «ragazzi» a movimentare l'ultimo week-end pallavolistico regionale. A parte l'impegno decisivo della Multitecnica Cus Torino a Pordenone, che ha fruttato al team di [illegible] Luca la permanenza in A2 femminile, è scesa infatti in campo anche la Libertas Vercelli, che ha messo a segno nella tana del Cus [illegible] un importan[illegible] nella gara di andata del playoff per la promozione alla [illegible] maschile.

«[illegible] un arbitraggio apertamente casalingo — è il presidente vercellese Ranghino a parlare — siamo riusciti a recuperare due set e ad imporci sul filo di lana. Indubbiamente siamo più "squadra" rispetto ai genovesi e con questo 3-2 esterno dovremmo aver fatto un passo determinante. Anche se cominciamo ad accusare un poco lo stress per questa serie di playoff frattissimi, possiamo e dobbiamo chiudere il conto già sabato sera davanti al nostro pubblico. Palitre ed andare quindi alla "bella" sarebbe un rischio troppo grande».

Roberto Condio

Volley femminile: il Cus si salva e si rinforza

TIBALDI RESTA, CORSI ARRIVA I PROGETTI ORA SONO AMBIZIOSI

[illegible] «muro» di Pina Tibaldi, con [illegible] Accossato [illegible] in [illegible] copertura

Anche [illegible] pallavoliste [illegible] Multitecnica [illegible] Torino hanno vinto il loro piccolo scudetto. Sabato scorso, infatti, hanno battuto in Friuli il Vbc Pordenone e si sono aggiudicati anche la partita di ritorno del playoff-salvezza e, con essa, il diritto a disputare anche il prossimo campionato in A 2. Un traguardo di proporzioni assai ridotte rispetto alla conquista di un titolo tricolore, ma per le torinesi [illegible] se [illegible] fosse, dato che per la prima volta [illegible] solute, disputando il torneo cadetto da neopromosse, sono riuscite a condurlo a termine senza dover immediatamente retrocedere in serie B.

Indubbiamente, [illegible] è stato facile per la Multitecnica centrare l'obiettivo [illegible] estremis. [illegible] visto il comportamento tenuto durante [illegible] «regular season», caratterizzata [illegible] un aspro [illegible] il Vbc Genova dell'argentina Nora Will[illegible], quell'obiettivo è ampiamente meritato. Lo è ancora di più se si tiene conto che la formazione torinese è interamente composta da «prodotti locali» (la più lontana è Enrica Giordano, [illegible] vive a Pinerolo), senza il benché minimo aiuto di qualche «straniera», come invece [illegible] è quasi tutte le [illegible] squadre di A 2.

Questa salvezza vale dunque il doppio per queste [illegible] e per [illegible] allenatori De Luca e Bascelta, che fanno della loro grande passione [illegible] per andare avanti, a dispetto [illegible] tutti i problemi [illegible] devono quotidianamente affrontare.

[illegible] però è venuto il [illegible] compie[illegible] quel salto di qualità che dovrà permettere al Cus di poter competere alla pari con le avversarie e [illegible] a qualcosa [illegible] più sostanzioso della semplice salvezza. Un primo passo è già [illegible] fatto da parte [illegible] Luca, che ha finalmente vinto, com'è noto, la sua personale battaglia per [illegible] di uno sponsor, [illegible] quale era impegnato da [illegible]. Una buona iniezione di fiducia, che ha permesso al tecnico di guardare con minor apprensione al futuro e di cominciare ad impostare la squadra per la prossima stagione.

Per adesso le sue [illegible] sono rivolte soltanto al mercato locale, nel quale ha già individuato alcuni elementi [illegible] promettenti. E' già in arrivo [illegible] Sandra Corsi, una giovane del [illegible] proveniente dalla [illegible] al cui trasferimento manca soltanto l'ufficializzazione. Ma [illegible] anche altre due o tre ragazze in grado di soddisfare alle esigenze [illegible] Multitecnica e sulle quali De Luca ha [illegible] occhi. [illegible] a lui [illegible] innanzi tutto confermare l'organico di quest'anno visto che la partenza della Tibaldi, data per scontata da qualcuno, pare invece sempre più improbabile. La squa[illegible] in pratica è già fatta, ma varrebbe la pena di tentare, [illegible] l'aiuto di ulteriori finanziamenti da parte di qualche sponsor, di portare a Torino un elemento veramente valido [illegible] esperto, sia italiano [illegible] straniero, in grado di dare al Cus la possibilità di puntare decisamente in [illegible] per la prossima stagione.

Maurizio Pignata

Dove andiamo stasera in città

SUPERZUCCA

Mario presenta la sua buona novella

Concerti

Rumori/48 occasioni in 6 Comuni. [illegible] ore 22, alla Casa del Popolo di Via Benzani a Collegno, secondo appuntamento con la [illegible] di nuovi gruppi rock. Sarà in pedana il complesso fiorentino dei Diaframma che recentemente hanno effettuato una tournée in Olanda.

Big Club. Alle [illegible], concerto [illegible] gruppo inglese *The March Violets.*

Cinema Fiamma. [illegible] ore 22, *Art Studio Quintet*. Carlo Actis Dato, sax tenore e baritono, clarinetto basso, Claudio Lodati, chitarra, Irene Robbins, voce e pianoforte, Enrico Fazio, contrabbasso; Fiorenzo Sordini, batteria, vibrafono, percussioni.

Unione Musicale. Alle ore 21, all'Auditorium Rai, *Martha Argerich, Michel Beroff* (pianoforti) in un repertorio comprendente brani di Debussy, Brahms, Strawinsky, Ravel. Prezzi: biglietti per non abbonati: platea, lire 12 mila, balconata, lire 10 mila; eventuali ingressi (in vendita dalle 20,30 all'Auditorium), lire 5 mila.

Cinema

Il Cinema di Carl Th. Dreyer. Alle [illegible] 16,30 e 18,30, al cinema Romano «*Ordet*» (*La parola*), [illegible] italiana. Alle ore 21, «*La passione di Giovanna d'Arco*» [illegible], didascalie [illegible], traduzione simultanea in italiano. la [illegible] presentata è quella originale integrale, recentemente ritrovata dalla Cineteca Danese. Prima visione per Torino. Alle ore 22,30: «*Dies Irae*», versione italiana. Ingresso, lire 3 mila, riduzione, lire 2 mila per i soci del Movie Club in possesso della tessera del 1985. La tessera [illegible] Club 1985 costa 7 mila lire.

Accade

Centri [illegible] attività sociali Fiat. Nella sala mostre, corso Dante 102, prosegue la mostra fotografica realizzata dagli [illegible] della Scuola Media Inferiori di Torino e Provincia che hanno partecipato al [illegible] *fendiamo la natura e l'ambiente: il patrimonio naturale e artistico illustrato dai ragazzi*. Orario: 1[illegible], 17-19, sabato e festivi, 16-19. Ingresso libero.

Experimenta. Prosegue tutti i giorni presso la Villa Gualino, Viale Settimio Severo 65, la mostra di fenomeni ed esperienze dal mondo della scienza e della tecnica. Ingresso, lire 2 mila.

Damanhur. Alle ore 21, in [illegible] Principe [illegible] 7, conferenza [illegible] Atrau... di sul tema «La mummificazione, la sapevano fare solo gli Egizi o la possiamo fare anche noi?».

Libreria Comunardi. Prosegue in via Bogino 2 la mostra «Les Gaulois e Turin» che comprende oltre 50 pannelli articolati in 8 sezioni principali [illegible] scelta [illegible] giornali originali francesi che vanno dal periodo dei primi del '900 alla fine degli Anni 70. La rassegna si concluderà il 25 maggio.

Museo della Montagna. Al Monte dei Cappuccini si inaugura oggi la mostra «L'inverno svizzero nel manifesto-Dall'inizio del secolo ai giorni nostri» che proseguirà sino al 14 luglio. Orario: 8,45-12,15/14,45-19,15.

Teatro Regio. Alle ore 17,30, per le *Audizioni Discografiche*: «Anno europeo della musica» J. S. Bach.

Teatro

Teatro Centralino. Alle ore 21, in via delle Rosine 18/a, il Teatro Niccolini/Il Gran Teatro [illegible] da Carlo Cecchi e [illegible]erto Toni, in *Creditori*, di August Strindberg, con Anna Donatuto, Carlo Cecchi, Paolo Graziosi. Regia di Italo Spinelli.

Teatro Massaua. [illegible] ore 21.15, in piazza Massaua 9, [illegible] la prima rassegna *Teatro-Dialetto*: si esibiscono i gruppi tremontesi Alfaire, Gruppo *Teatro Asti*, I Desoala [illegible] Bra. [illegible] manifestazione è organizzata [illegible] cooperativa «Il Teatro delle Dieci». Posto unico, lire 5 mila; ridotti, lire 3 mila. Per informazioni: Teatro Massaua, tel. 795.903, il Teatro delle Dieci, via Gassino 10/12 c/o Formel, tel. 836.420.

Teatro Stabile Torino. Il TST ha invitato il Teatro Stabile dell'Aquila fino [illegible] 26 maggio al Teatro Carignano, con l'allestimento di *Spettri* di Henrik Ibsen con la regia di Beppe Navello. La scenografia è [illegible] Paolo Bregni, i costumi [illegible] Luigi Perego. [illegible] interpreti [illegible] sono Carmen Scarpitta, Luciano Virgilio, [illegible] Schilton, [illegible] Loredana, Caterina Verlova. Gli abbonati [illegible] Teatro Stabile possono assistere allo spettacolo usufruendo dei tagliandi [illegible] in loro [illegible]. [illegible] mila.

Tarot. Per il progetto [illegible] del Cabaret Voltaire, alle ore 21,30, nell'atrio centrale [illegible] [illegible] Porta Nuova, la Compagnia Panfocus di Torino, propone «"Incantesimo di donna" Progetto Mata Hari-Primo Movimento». Ingresso libero. Domani, ultima replica.

Il Gruppo della Rocca. Alle ore 21, alla Casa del Popolo, via Matteotti 6, Settimo Torinese, presentazione dello spettacolo «Siam tornati su una nuvola». L'acquisto del biglietto si effettua direttamente alla Casa del Popolo a Settimo Torinese (intero, lire 6 mila; ridotti, lire 4 mila per i giovani sino a 21 anni e i soci dell'Istmo). Per questo spettacolo è valido l'abbonamento Teatro Adua/Il gruppo della Rocca, usufruendo dei tagliandi non utilizzati.

Cabaret

Amsterdam Club. [illegible] 21,30, in via [illegible] di Barolo 11: Mario Zucca presenta «Giuseppe Story» (La buona novella). Per informazioni, telefonare al numero 839.6737.

In poltrona davanti alla TV

FLUVIALE GIGANTE

Film - mito con James Dean

Raidue

Ore 20,30: Grandi manovre, Francia commedia 1955. Il [illegible] inesauribile e sofisticato [illegible] René Chomette, in arte René [illegible], per il fascino carismatico di due divi come Gérard Philipe e Michèle Morgan e per la scoperta di una ragazzina promettente di nome Brigitte Bardot. [illegible] è il primo del film realizzato nel lontano 1955 [illegible] probabilmente ancora graditissimo agli spettatori di [illegible] anche magari solo come difensiva alternativa alla partita di Raiuno.

Si tratta di un'autentica commedia di caratteri in cui Clair trasfonde a dosi massicce il gusto per un raffinato cinema e l'esperienza fatta tra Inghilterra ed America alle prese con la «sophisticated comedy». Al centro del racconto troviamo Armand, tacchinissimo tenente dei dragoni, rubacuori quasi di professione. Armand accetta di corteggiare Maria Luisa, modista divorziata e pertanto poco ben vista da tutti, per una scommessa da caserma, ma ben presto i sentimenti dei due «innamorati» hanno il sopravvento [illegible] ogni altra remora.

Purtroppo le grandi manovre [illegible] cui il reggimento [illegible] Armand viene convocato rompono l'incanto e le chiacchiere del paese mettaranno Maria Luisa contro l'amato. Gli umori satirici di Clair vengono posti in luce da mille dettagli ma il regista eccelle soprattutto nella satira della vita militare alla quale Philipe dà accenti e colori che oscillano tra la guasconeria e la farsa. Philipe morì, ad appena 37 anni, nel 1959.

Canale 5

Ore 20,30: Il gigante, Usa drammatico 1956. Attraverso le romanzesche vicende parallele della famiglia di un ricco ranchero e di quella di un bracciante che trova il petrolio e diventa miliardario [illegible] la storia di trent'anni [illegible] e del suo passaggio [illegible] fase agricola a quella industriale, dall'epoca dell'allevamento del [illegible] bestiame, a quella del petrolio. Nevrotico e ambiziosissimo il bracciante diventa ricco sfondato, ma la [illegible] ascesa sociale non riesce a soddisfarlo. Il ranchero vede crollare il suo mondo attorno a sé, ma gli resta la famiglia e questo gli basta.

Il film fu l'ultimo girato [illegible] James [illegible] e venne distribuito dopo la sua morte. I «fan» del divo, la cui fama è forse [illegible] un po' gonfiata in tutti [illegible] anni, almeno in Italia, troveranno di che gioire nell'arco delle interminabili 3 ore e 17 minuti del fluviale racconto. [illegible] Taylor e Rock Hudson, forse favoriti meglio da ruoli più caratterizzati dalla sceneggiatura, danno comunque una bella prova di bravura, mentre al regista George Stevens va il merito di aver evitato quasi tutte le trappole ipersentimentali del soggetto.

James Dean oltre a *Il gigante* [illegible] girato *La valle dell'Eden* e *Gioventù bruciata*. La critica [illegible] unanimemente [illegible] d'accordo [illegible] giudicarlo, al di là del mito, un attore «genuino e brillante, anche se un po' selvaggio e ribelle».

Ore 23,45: Canale 5 news. [illegible]. Due [illegible] programma: «Padova ci ripensa», e «Una guerra dimenticata». Padova la città universitaria per eccellenza, è stata [illegible] nel corso degli ultimi anni, dal 1977 ad [illegible], come la città delle trame [illegible], poi [illegible] trame [illegible], poi dell'immobilismo. Difficoltà degli studenti ad inserirsi in un contesto di cultura agricola oppure ostilità reale della cittadina nei confronti dei giovani? Il [illegible] vizio di Canale [illegible] cerca di chiarire questa complessa realtà intervistando alcuni professori dell'Università, tra cui Sabino Acquaviva, ed un imputato del processo «7 aprile».

«La guerra dimenticata» è invece quella in atto al confine tra Thailandia e Birmania, dove le truppe regolari birmane stanno combattendo contro i ribelli Karen, che hanno organizzato [illegible] loro piccola repubblica indipendente [illegible]. [illegible] d'ecimila profughi hanno [illegible] fuggire dai villaggi distrutti, e rifugiarsi [illegible] Thailandia [illegible] la protezione e l'assistenza delle organizzazioni internazionali. Vista la lunghissima durata del film *Il gigante* che precede la rubrica, è possibile che questa vada in onda con grosso ritardo rispetto [illegible] all'ora di programmazione.

Rete 4

Ore 20,30: Maurizio Costanzo [illegible], varietà. Una festa del calcio, una festa della lirica, una festa per Verona. Sarà questo il «Maurizio Costanzo Show» in onda stasera [illegible] [illegible] dal Teatro Filarmonico della città veneta. Si tratta di un avvenimento che ha richiamato un grande pubblico, al punto che per soddisfare [illegible] numerose richieste [illegible] assistere alla registrazione [illegible] dello spettacolo [illegible] [illegible] installato [illegible] [illegible] gigante in [illegible] di Porta Nuova, di fronte al teatro per [illegible] è rimasto senza posto all'interno.

Naturalmente grande attenzione nello [illegible] è riservata al Verona Calcio, neo campione d'Italia. Presenti tutti i protagonisti, accompagnati [illegible] [illegible]: il [illegible] Chiampan, l'allenatore Bagnoli, i giocatori, la capo-tifosa Carla Rioli. Fra gli ospiti inoltre troveremo [illegible] Viarello, Giovanni Evangelisti, Sydne Rome, Ruggero Orlando, Giovanni Nuvoletti e Gianni Agus.

Con Giampiero Boniperti si parlerà del «campionato più bello del mondo» [illegible] ora concluso e della imminente finale di coppa [illegible] campioni. Con Renzo Giacchieri e Giuseppe Brugnoli, rispettivamente sovrintendente e direttore dell'Arena di Verona, [illegible] saranno poi i grandi [illegible] Carreras, tenore, e Renato Bruson, baritono, [illegible] e Fiamma Izzo D'Amico, giovane soprano tra i più interessanti.

Per la musica leggera saranno presenti Celeste Johnson, il gruppo dei [illegible] and The Cadillac e il «patron» Vittorio [illegible]. Per [illegible] intermezzi comici i Gatti di Vicolo Miracoli e Sandra Mondaini. Per [illegible] moda [illegible]ne, sfilata di pellicce di uno sponsor della trasmissione.

Raiuno

Enrica Bonaccorti alle 18,50

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tre minuti di ...**
14,05 **Pronto Raffaella?**, l'ultima telefonata
14,15 **Civiltà - un punto di vista personale di Kenneth Clark**, documenti
15 — **[illegible] meravigliose storie [illegible] professor [illegible]** cartoni animati
15,15 **Sessantottesimo [illegible] d'Italia**, sesta tappa
16,30 **Richie Rich**, cartoni animati
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Pomeridiana**, telefonate in diretta con Luciano Rispoli
18,10 **Tg1 cronache**, attualità
18,40 **Il flauto di Sherlock Holmes**, [illegible]
18,50 **Italia sera**, attualità in diretta da [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]naccorti e Piero Badaloni
[illegible] — **Telegiornale**
20,30 **[illegible] oggi**, telefilm
21,25 **Calcio: Cronaca dell'incontro [illegible] [illegible] - Videoton**, seconda finale della Coppa Uefa. Primo tempo
21,45 **Telegiornale**
22 — **Calcio: Cronaca dell'incontro Real [illegible] - Videoton**, seconda finale [illegible] Coppa [illegible]. Secondo tempo
22,45 **Appuntamento al cinema**, i film che vedremo sul grande schermo
22,50 **[illegible] diretta - Trenta [illegible] dentro le [illegible] [illegible]** Enzo Biagi
23,35 **Tg1 notte**

Raitre

15,30 **Le professioni [illegible] terziario** [illegible], documenti
16,20 **Vivere la musica**, documenti
16,50 **[illegible] [illegible] Dadaumpa**, antologia del varietà televisivo: Studio Uno. [illegible] Paolo Panelli
18,15 **L'Orecchiocchio**, [illegible] [illegible] quotidiano [illegible] [illegible] musica. Con Stefania Mecchia
19 — **Tg3**
19,35 **Architettura del lavoro**, documenti
20,05 **Ardati allo specchio**, documenti
[illegible] [illegible] **[illegible] sull'Inghilterra**, di William K. Howard, con Laurence Olivier, Vivien Leigh. Gran Bretagna storico 1936 — *Un giovane soldato inglese che combatte contro gli spagnoli per la gloria della regina Elisabetta, viene [illegible] assieme a suo padre. Riuscito a salvarsi miracolosamente grazie ad alcuni amici, torna in Inghilterra e viene ricevuto dalla [illegible] regina che gli [illegible] [illegible] importantissimo incarico*
22,05 **Delle serie:** Che età la mezza età. Documenti
22,55 **Tg3**
23,30 **Gli animali parlano**, documenti

Raidue

13 — **Tg2 ore tredici**
13,25 **Tg2 libri**
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Carolyn Jones, Ed Nelson, Constance Towers, Richard Egan.
14,30 **Tg2 flash**
14,35 **Tandem**, attualità, giochi e curiosità. Con Roberta Manfredi, Carlo Sorrentino, Marco Danè e Fabrizio Frizzi. Regia di Salvatore [illegible]dazzi. Nel corso del programma Super G., giochi elettronici in collegamento con la sede di Firenze
16,15 **Paroliamo**, gioco a premi
16 — **Il cucciolo**, cartoni animati

[illegible] [illegible] 20.30

16,25 **Corso di lingua inglese per principianti e autodidatti**
16,55 **Due e simpatia**, [illegible] [illegible]neggiato al giorno: I fratelli Karamazov, con Umberto Orsini, Corrado Pani, regia di Sandro Bolchi
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**
17,40 **Vediamoci sul Due**, attualità. Con Rita Dalla Chiesa
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Cuore e batticuore**, telefilm. Con Robert Wagner, Stefanie Powers, Lionel Stander
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
FILM 20,30 **Grandi manovre**, di René Clair, con Michèle Morgan, Gérard Philipe, Brigitte Bardot. Francia - Italia commedia 1955 — *Il brillante tenente dei dragoni Armando fa strage di cuori. Per* [illegible] *accetta di corteggiare la bella Maria Luisa, dama che ha aperto un negozio di mode, malvista dalla società locale perché divorziata. Inizialmente la donna non gli cede, ma alla fine s'innamora di lui. Quando scopre la storia della scommessa però non vuole più saperne*
22,10 **Tg2 stasera**
22,20 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm
22,45 **Quelli della notte**, spettacolo di varietà con Renzo Arbore, Andy Luotto, [illegible]ia Annichiarico, Giorgio Bracardi, Antonino Frassica, Simona Marchini, Riccardo Pazzaglia, Marisa Laurito, Massimo Catalano, Maurizio Ferrini
0,15 **Tg2 stanotte**

Eurotv

Canali 24, 36, 65

14 — **Marcia Nuziale**, sceneggiato
14,30 **[illegible] inquieta**, [illegible]neggiato
15,15 **Victoria Hospital**, sceneggiato
16 — **[illegible] Trek**, telefilm
16,35 **Jeeg robot**, cartoni animati — **Il magico mondo di Gigi**, cartoni animati — **[illegible] [illegible] Sebastien**, cartoni animati — **Le avventure di Lupin III**, cartoni [illegible] — **Candy Candy**, cartoni animati
19,30 **[illegible] inquieta**, sceneggiato
[illegible] — **Cuore selvaggio**, telefilm
20,30 **Illusione d'amore**, [illegible]
FILM 21,30 **1[illegible] un incontro**, di Alfredo Giannetti, con Anna Magnani, Enrico Maria Salerno. Italia drammatico 1971 — *Il milanese Parmeggiani cerca di sopravvivere come gli riesce nella Roma [illegible] 1940*
23 — **Tuttocinema**
23,45 **Star Trek**, telefilm
FILM 0,30 **L'avventuriero [illegible] abissi**, di Virginia Stone, con Stephen Boyd. [illegible] avventuroso 1978 — *Scoperta una mappa con l'indicazione di un galeone affondato nelle acque giamaicane con i forzieri pieno d'oro, il tenente Johnny si prende una vacanza e [illegible] alcuni [illegible] parte alla volta dell'isola. C'è però [illegible] leggenda che parla [illegible] una maledizione che colpisce tutti quelli che [illegible]no di recuperare il galeone e il suo [illegible]*
2,15 **Selvaggio west**, telefilm

Italia 1

Canali 49, 70, 58, 23

13 — **Chips**, telefilm
14 — **Dee Jay Television**, musicale
14,30 **La famiglia Bradford**, telefilm
15,30 **Sanford and son**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam: Il giro del mondo di Willy Fog**, cartoni animati — **[illegible] e la nazionale di pallavolo**, cartoni animati — **C'era una volta...**, cartoni animati
18 — **L'uomo da sei milioni di do[illegible]**, telefilm
19 — **Charlie's Angels**, telefilm
20 — **Lady George**, cartoni animati
20,30 **[illegible] Il prezzo è giusto**, gioco a premi con Gigi [illegible]
22,20 **[illegible] & Co.**, telefilm
23,30 **Football americano**
FILM 1 — **La [illegible] della paura**, di E. W. Swackhamer, con Valerie Harper, Nicholas Pryor, [illegible] [illegible]. Usa film giallo per la tv 1977 — *Una [illegible] lingua assiste alla selvaggia aggressione di uno psicopatico ai danni di un agente della polizia stradale. Da quel momento [illegible] [illegible] vita è in pericolo perché l'uomo vuole sbarazzarsi della pericolosa testimone*

Canale [illegible]

Canali 69, 43, 50, 61

13,25 **Sentieri**, sceneggiato
14,25 **[illegible] Hospital**, sceneggiato
15,25 **Una [illegible] da vivere**, sceneggiato
16,20 **Il selvaggio mondo degli animali**, documentario
17 — **Due onesti fuorilegge**, [illegible] film
[illegible] — **Webster**, telefilm
18,30 **Help!**, gioco musicale a premi presentato da Fabrizia Carminati e [illegible] Columbro
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, quiz
FILM 20,30 **Il gigante**, di George Stevens, con James Dean, Elizabeth Taylor, Rock Hudson, [illegible] drammatico [illegible] — *La storia del Texas nei primi trent'anni del secolo e il suo passaggio [illegible] bestiame al petrolio attraverso le vicende della famiglia di un ricco ranchero e quella [illegible] [illegible] bracciante che diventa miliardario estraendo il petrolio. L'ascesa finanziaria non compensa il bracciante nevrotico e ambizioso mentre il ranchero anche se vede crollare il suo mondo può contare su una bella e affezionata famiglia. L'ultimo film di James Dean dove il divo, morto n[illegible] 1955, soccombe nella gara di simpatia e di resa cinematografica di fronte ai colleghi Taylor e Hudson*
23,45 **Canale 5 news**
FILM 0,45 **Le bianche scogliere di Dover**, di Clarence Brown, con Irene Dunne, Alain Marshall. Usa biografico 1944

Retequattro

Canali 32, 25, [illegible]

13,15 **Mary Tyler Moore**, telefilm
13,45 **Tre cuori in affitto**, telefilm
14,15 **Brillante**, telefilm
15,10 **Ciao Ciao: Batman**, cartoni animati — **L'uomo ragno**, cartoni animati
16,10 **I giorni di Brian**, telefilm
17 — **All'ombra del grande cedro**, sceneggiato
18 — **[illegible] d'amore**, sceneggiato
18,50 **[illegible] e paillettes**, sceneggiato
19,25 **M'ama non m'ama**, quiz. Con Marco Predolin, Ramona Dell'Abate
20,30 **Maurizio Costanzo Show**, attualità
FILM [illegible] **Prigionieri del passato**, [illegible] Mervyn Le Roy, con Ronald Colman, Greer Garson, [illegible] drammatico 1[illegible] — *Un ufficiale inglese ha perso la memoria durante la guerra e fugge dalla clinica in cui [illegible] ricoverato venendo assistito da un'attrice di [illegible]. L'uomo la [illegible] ma un incidente gli restituisce la memoria e lo spinge a tornare dalla prima moglie*

alla radio

UNO (FM 92,1)

13,28 musica giorno per giorno
15 — **Tu mi senti...** Tra le 15,45 e le 17,10 68° Giro d'Italia 5ª tappa: Vittorio Veneto - Cervia
17,03 **Il Paginone** a cura di Giuseppe Neri
17,30 **Radiouno Jazz '85** a cura di Adriano Mazzoletti
18 — **Obiettivo Europa.** Colloqui trisettimanali condotti da Giuseppe Liuccio
18,30 **Musica** Micro- che passione!
19,27 **Audiobox** Spazio multicodice di Pinotto Fava
20 — Operazione radio **Casa di bambola** di Henrik
21 — **Il piacere** di Giancarlo Monti e Mario Tedeschi
21,30 **Musica notte.** da Castella
22 — **Stanotte la tua voce.** Sensi, passioni, sentimenti. Colloqui gli ascoltatori Viviana Kasam

RAISTEREOUNO
15 — **Tu mi senti...**
19,15 **Superstereouno**
23,05 **Piano bar**

DUE (FM 95,6)

12,45 **Tonto** gioco. Ovvero un po' di sale e pepe giù anche il resto con l'alta fira. Testi di Clericetti, Domina, Rodari, Starace
15 — Il Gruppo MM diretto da Orazio Costa Giovangigli presenta **I Promessi Sposi** di Alessandro Manzoni. Lettura integrale a più voci
15,42 **Omnibus.** Itinerario del pomeriggio za meta, biglietto e retale.
15,32 **Le ore della musica** a cura di Laura Padellaro
19,57 **Il convegno dei cinque**
21 — **Radiodue sera jazz,** a di Paolo Padula
21,30 Dalla sala F di Roma Paolo Taggi conduce **Radiodue 3131 notte.** Programma di intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE
15 — **Studiodue,** in diretta notizie, personaggi e musica ad alta quota
18,05 **I magnifici dieci.** Occhi in cerca della Hit Parade
F. M. Musica. Notizie e dischi successo per i momenti della vostra

TRE (FM 5,6)

12 — **Pomeriggio musicale.** Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 **Un certo discorso** a cura di Pasquale Santoli
17 — **Spazio Tre.** Musica e attualità culturali presentate da Sergio Vecchio
21,10 **Festival Pontino di musica contemporanea** Presenta Ada Gentile
21,40 austriaca **Settimane internazionali di Musica** Milstein
America cosa! cosa. Cultura e società negli Stati Uniti
23 — **Il jazz.** Improvvisazione e creatività nella musica

RAISTEREONOTTE
Musica e lavoro di

Montecarlo

17 — **L'Orecchiocchio,** musicale
17,45 **schiava Isaura,** sceneggiato
18,40 **Un concerto al giorno,**
19,10 **Shopping,** guida agli acquisti presentata da Paola Protasi — **Telemenù,** una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wilma De Angelis — **Oroscopo** — **Notizie flash** — **Bollettino meteorologico**
19,30 **Il fantastico ranch del picchio giallo,** telefilm
20 — **Il Paese di C'era volta,** cartoni animati
20,30 **Calcio: cronaca dell'incontro Real Madrid** — **Videoton.** Coppa Uefa. Ritorno
22,15 **Ciclismo: Giro d'Italia**
22,45 **Figure, figure, figure,** revival televisivo senza capo né coda di Leone Mancini — Al termine: **Notizie flash** — **Oroscopo** — **Bollettino meteorologico**

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

15 —
15,50 **Telefilm**
16,50 **Taxi driver,**
17,35 **Super mouse,** cartoni animati — **Gigi,** cartoni animati — **Il cartonissimo,** cartoni
18 — **G. R. P. Monitor**
18,45 **Boys and girls,** telefilm
20,20 **Il parapiglio**
23,45 **Nice price**
FILM 2 — **Bada alla tua pelle**
FILM 3,30 **L'ululato del lupo,** con Peter Graves. Usa drammatico 1974 — *Drammatica caccia ad un ferocissimo animale che ha l'aspetto di un lupo ma naturalmente il un lupo. Morti ammazzati, sangue un po' di tensione per chi ama il genere*
FILM 5 — **Andremo in città,** di Risi, Chaplin, Stefania Careddu. Italia drammatico 1966
segreti, di Gabriella Cangini. Italia documentario 1974 — *Solita carrellata su cose bizzarre e ripugnanti originarie dei paesi degli altri quattro continenti*

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — **Povera Clara,** sceneggiato
14 — **I giorni di Andrea,** sceneggiato
14,30 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
— **Le auto della settimana**
15,30 **Jimenez,** telefilm
16,30 **Mommy la per tre,** telefilm
17 — **Il soldato Benjamin,** telefilm
17,30 **Furia,** telefilm
18 — **Videonotizie**
18,05 **Andrea Celeste,** sceneggiato
19 — **Videonotizie**
19,15 **Primo piano**
19,30 **Trentaminuti**
20 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
20,25 **Povera Clara,** sceneggiato
21,20 **Andrea Celeste,** sceneggiato
22,15 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
23,15 **Le auto**
23,45 **Videonotizie**
24 — **Primo piano**
0,15 **Free time**
FILM **Shangai** di Josef von Sternberg, Marlene Dietrich, Clive Brook, Warner Oland. Usa avventuroso 1932

Telecity Canali 63, 38, 36

13,30 **Sampei** pescatore, cartoni animati
14 — **I cento giorni di Andrea Celeste,** sceneggiato
14,30 **Capriccio e passione,** sceneggiato
15 — **Cara a cara,** sceneggiato
16 — **Viva, per i ragazzi: Gacha-man** cartoni animati — **Mr. Baseball,** cartoni animati — **Gordian,** cartoni animati — **Ugo il** judo, animati —, **Sampei il ragazzo pescatore,** animati
18,45 **Tra l'amore e il potere,** sceneggiato
19,15 **Cara a cara,** sceneggiato
20,25 **I cento giorni di Anna Celeste,** sceneggiato
FILM 21,20 **La Calandria,** di Pasquale Festa Campanile, con Lando Buzzanca, Barbara Bouchet, Agostina Belli, Salvo Randone. Italia commedia 1972 — *Trasposizione cinematografica di una commedia cinquecentesca tutta intrighi, beffe e sessuali*
FILM 23,20 **Vieni a fare la spia con me,** Marshall Stone, Andrea Dromm, Troy Donahue. Usa film avventuroso

Svizzera R1 tv

12 — **Documentario**
13 —
14 — **Documentario**
15,45 **d'Italia**
16 — **Telegiornale**
Rivediamoli insieme
17,45 **La tv dei ragazzi**
18,45 **Telegiornale**
19 — **Il quotidiano**
20 — **Telegiornale**
20,30 **L'operetta viennese**
21,15 **La rosa venti**
22,15 **Mercoledì sport** — **Telegiornale**

Primantenna Canali 21, 37

14 — **Le auto della settimana**
14,30 **Daktari,** telefilm
16,30 **Telemarket**
17 — **Sportello pensioni**
18 — **Cartoni animati**
18,30 **Furia,** telefilm
19 — **Rubrica**
19,30 **Telesera**
19,45 **Giorno per giorno,** telefilm
FILM 20,20 **Il primo peccato,** di Claude Binyon, Ginger Rogers
22,30 **Corner**
23,30 **Trino ieri e oggi**
— **Telenotte**

Rete A Canali 31, 62, 33

14 — **Mariana: il diritto di nascere,** telenovela
FILM 15 — Titolo pervenuto in tempo utile
16,30 **Aspettando il domani,** sceneggiato
17 — **The doctors,** telefilm
17,30 **Isole perdute,** telefilm
18 — **go Gopher,** cartoni animati
18,30 **Il mio amico fantasma,** telefilm
19,30 **doctors,** telefilm
20 — **Aspettando il domani,** sceneggiato
20,25 **Mariana il diritto di** re, sceneggiato
FILM 21,30 Titolo non pervenuto in tempo utile
Titolo non pervenuto in tempo utile

Retecapri Canali 22, 35, 23

13,30 **Day show,**
14 — **Star trek,** cartoni animati
14,30 **Le auto della settimana**
15 — **Commercial**
15,30 **New York Police Department,** telefilm
16 — **Boys and girls,** telefilm
16,30 **Dottor Kildare,** telefilm
17,30 **Gianni e Pinotto,** cartoni animati
18 — **Superrobot,** cartoni
18,30 — **Doris Day** telefilm
19 — **Le auto della settimana**
19,30 **Micro superman,** cartoni animati
20 — **Boys and girls,** telefilm
20,30 **New York Police Department,** telefilm
FILM 21 — **Gran varietà,** di Domenico Paolella, con Maria Fiore, Alberto Sordi, Vittorio De Sica. Italia commedia 1954
23 — **Okay motori**
24 — **Uppercut**
FILM 1 — d'amore, con Marlene Rahn. Italia comico 1972
FILM 3 — **Shannon senza pietà,** di Gordon Hessler, con Richard Roundtree, Chuck Connors. Usa 1972
4,45 **Edgar Wallace,** telefilm
6,30 **Dottor Kildare,** telefilm

Capodistria

14 — **L'Orecchiocchio,** musicale
15 — **punto di osservazione**
15,30 **L'invincibile shogun,** sceneggiato
16,35 **George,** telefilm
17 — **Il favoloso ranch del picchio giallo,** telefilm
17,35 **Barbagianni, pavoncelle & Co,** telefilm
17,55 **Telegiornale** — **Sport**
19,50 **Start**
FILM 20,25 **Un colpo da mille miliardi.** Spionaggio 1966
22,25 **Calcio: finale di Coppa Uefa**

Tele Subalpina Canale 46

13,30 **Cartoni animati**
13,45 **Maggio:**
14 — **In famiglia**
14,35 **Il telefono degli**
FILM 15,30 **Che tempi** di G. Bianchi
18,30 animati
19 — **Società a palazzo**
19,35 **Il regionale**
19,55 **celebrismo**
20 — **Get smart**
FILM 20,30 **L'uomo** paura
22,30 **e**
23,05 **Il regionale**
23,30 **Detective in pantofole,** telefilm

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 **Fra l'amore e il potere,** sceneggiato
14 — **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
14,30 **Veronica il dell'amore,** sceneggiato
15,30 **Joe Ringo,** telefilm
16,30 **Dotakon,** cartoni animati
17 — **Woobinda,** telefilm
17,30 **Le spie,** telefilm
18,30
19 — **Il discoriere**
19,30 **Notizie**
19,55 **I cento giorni di Andrea,** sceneggiato
20,30 **Le ragazze di Blansky,** telefilm
21 — **La trattoria dei ricordi,** varietà piemontese presentato da Gipo Farassino
23 — **Notiziario** — **Abat jour**
23,20 **La trattoria dei ricordi,** seconda parte
FILM 0,15 **La saga dei pionieri,** con William Elliot. Stati Uniti western 1947

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 15 — **vendetta guerrieri rossi,** di Fred Koldt. Germania
17,15 **All**
18,30 animati
19,05 **Giorno dopo giorno,** almanacco
19,15 **Canavese oggi**
FILM 20,15 **Il generale,** di J. P. Corstairs, con Norman Wisdom, Honor Blackman, G. B. commedia
22,30 **Sotto il segno delle stelle**
FILM 24 — Titolo non pervenuto in tempo utile

Canale 68 Canali 68, 57

FILM 13,05 **La infernale,** John Ford, con Henry Fonda, Linda Darnell, Victor Mature. Usa western 1946
15,30 **Videomusica**
FILM 16,45 **Il segno di Zorro,** Don McDougall, Frank Langella. Usa film avventuroso
18 — **Cartoni animati**
19,15 **Perché dargli un titolo?**
19,50 **Speciale pensioni**
FILM 20,30 **Operazione poker**
22,30 **Un'ora con il mistero**
24 — **Videocar**
0,25 **Rouge**

Quinta Rete Canale 47

13 — **Honky Tonk,** Don Taylor, con Richard Crenna. western 1974 — *Due amici tornano nel Nevada dopo aver fallito un po' di fortune in anni di lavoro e decidono di stabilirsi in una cittadina aprendo un saloon. L'inizio è facile, ma la gestione, in turbolentissima clientela, non è poco*
14,45 **Medical center,** telefilm
16 — **Phantaman,** cartoni
16,30 **Gli gnomi montagne,** cartoni animati
17 — **Superbook,** cartoni animati
17,30 **Gollon,** cartoni animati
18 — **The monkey,** cartoni
18,30 **Laura,** sceneggiato
19 — **Medical center,** telefilm
20 — **Luisana mia,** sceneggiato
FILM 20,30 **Divorzio all'americana,** con Dick van Dyke. Usa commedia 1967
22,15 **Soko,** telefilm
22,50 **Parliamone,** rubrica
23,05 **nel buio,** di Claude Chabrol, con Sutherland, Lisa Langlois, Stéphane Audran. Canada - Francia drammatico 1977
FILM 0,30 **Il collezionista,** di William Wyler, Terence Stamp, Samantha Eggar. Usa

Videouno Canali 53, 39, 26

FILM 15 — **La maschera Sheba,**
17 — **Le auto della settimana**
18 — **Nel mondo dei cartone: Braccio di Ferro, Superman e i loro amici,** cartoni
18,30 **questi motivi,** trasmissione problemi della giustizia
19 — **Speciale Regione**
19,45 **Cinema attualità**
20,05 **mondo cartone**
21 — **e Eagle Lake,**
Le auto della settimana
22,45 **di Coppa Uefa**

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

14,45 **Equipaggio tutto matto,** telefilm
15,15 **Grappoli di** Paola
16,15 **in Piemonte**
16,45 **Equipaggio tutto matto,** telefilm
FILM 17,30 **Ladri sprint**
19,30 **L'impareggiabile Lady Gomma,** telefilm
20,30 **Football americano**
FILM 21 — **Forzate il blocco,** di Robert Z. Leonard
22,45 **Vivere insieme**
23 — **Curro Jimenez,** telefilm
FILM 24 — **Rugantino.**

Nilus

Oroscopo di domani

AstrOlga

ARIETE (21 marzo - aprile) alla malignità, perché riuscirete ad adattarvi in un ambiente e penserete di difendervi una sensazione di disagio continuerà a farsi sentire per tutta la giornata di domani. tale durante ore serali.

TORO (21 aprile - 21 maggio) La fortuna diventa facile soltanto se sarete più tolleranti e più aperti di idee. Giovedì ricco di opportunità, ma per raccoglierle occorrono atteggiamenti duttili e soprattutto intuito e fantasia. Situazione economica soddisfacente.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) L'aggressività viene usata per mettersi in mostra, ma anche per mascherare il fastidio di un ostacolo improvviso per altro superato in fretta e brillantemente. Fortuna facile nelle azioni improvvisate e coraggiose, per merito della dialettica.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Esuberanza e dinamismo nella sfera professionale e rapporti sociali privi di qualsiasi contrasto. L'amore è ancora un po' in crisi ma il Cancro supera la malinconia, scaccia i pensieri morbosi che si attaccano alla mente e giornate.

LEONE (23 luglio - 22 agosto) Gusto della scommessa e dell'avventura, con sicuri successi piccoli fatti routine, con una situazione generale pericolosa che comporta il rischio di degli errori e di pagarli un po' cari. Carenza di razionalità.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Gli stimoli fecondi tra e intelligenza riveleranno molto utili tensione nervosa che vela la vostra volontà e stimola l'intolleranza. È importante non confondere la forza decisionale con il fanatismo.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.) Incertezze affettive, insoddisfazione sentimentale e romanticismo sterile. Meglio contribuire ad accantonare i problemi creati da un rapporto in crisi e vivere in mezzo alla gente, perché la fortuna vi aspetta lontano dal guscio, tra gli altri.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) Giovedì euforico che si inserisce in un periodo assai difficile, con molte battaglie da combattere e con il rischio di mettere un piede in fallo, proprio quando la vittoria vi sembrerà conquistata. Attenti errori di valutazione.

SAGITTARIO (23 - 21 dic.) mancanza di autodisciplina può suggerire decisioni avventate e inclinazione agli eccessi. Ma l'aggressività viene accompagnata da insoddisfazione campo della vita, escluso quello sentimentale. Continua intatta la in amore.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) La situazione generale continua ad essere buona e in via di ulteriore consolidamento, ma la giornata di domani registra momenti di insoddisfazione e di tristezza. Forse vi renderete finalmente conto di quanto il partner si stia allontanando per

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Difficoltà a comunicare con la gente per motivi di diffidenza. Occorre combattere il pessimismo e dimostrarsi più disponibili verso una fortuna che aspetta soltanto di essere presa per mano. Ma bisogna non spezzare, con la vaghezza, il filo logico delle cose.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) Nonostante la tensione nervosa non accenni a diminuire, la percezione intellettuale afferra le sfumature di ogni circostanza e la sensibilità suggerisce il comportamento migliore. Giovedì di successo, dunque, con ore addirittura euforiche.

Temperatura [illegible] Torino ore 8 -16	
TEMPO PREVISTO su tutta la regione nuvolosità irregolare intensa. VISIBILITA': buona. VENTI: [illegible] TEM[illegible]: [illegible] [illegible] variazioni. Tendenze del tempo variabile.	

Regioni [illegible]	
Aosta	+12
Alessandria	+13
Asti	+14
Cuneo	+14
Novara	+14
Vercelli	+16
Genova	+15
Imperia	+16
Savona	+16

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 0,30	
Venezia	+16
[illegible]	+16
[illegible]	+16
Ancona	+17
Roma	+17
Napoli	+20
[illegible]	+20
Reggio C.	+20
Palermo	+19
Cagliari	+16

All'estero ieri		
Atene	+19	+34
Berlino	+12	+25
Bruxelles	+ [illegible]	+22
Buenos Aires	+ 4	+15
Ginevra	+13	+22
Lisbona	+16	+24
Londra	+10	+17
Mosca	+ 2	+ 9
New York	+10	+19
Parigi	+12	+22
Tokyo	+20	+23

Un eccellente «Flauto magico», ieri in prima al Regio

L'ETERNA MAGIA DI MOZART

RAFFORZATA DAL SUCCESSO DEL FILM «AMADEUS»

Victor Hugo scrisse che sarebbe bastato appendere il cappello e la giubba di Napoleone a [illegible] pertica piantata [illegible] terra per far correre in armi l'intera Europa: oggi siamo in [illegible] certo [illegible] più fortunati e per far accorrere le folle basta inalberare il vessillo di Mozart. La monotonia, l'orrore, la noia odierne sono però mali peggiori dell'accidia che assillava le coscienze all'epoca della Restaurazione. Più cupa la condizione esistenziale e più luminoso il simbolo: eccoci di fronte al simbolo di Mozart che [illegible] è una moda effimera suscitata da [illegible] cineasta di genio — [illegible] naturalmente — [illegible] un mito che affonda [illegible] radici in un'esistenza disperatamente vuota.

La musica dunque [illegible] salvezza nel deserto dell'era tecnologica, come [illegible] augurava McLuhan, [illegible] musica come mitologia moderna in [illegible] mondo [illegible] quale il pensiero razionale ha scalzato tutti i miti, come osservava Lévi-Strauss.

Il calorosissimo [illegible] che ha accolto ieri sera [illegible] Regio *Il flauto magico* [illegible] Mozart — lo [illegible] fiutava nell'aria — nasceva in parte dall'interesse sollevato dall'*Amadeus* di Forman, ma che importa [illegible] pretesto — lo stupendo film ha ben altri meriti — quando il risultato è quello di rivelare al pubblico un'opera [illegible]!

La storia del *Flauto magico* è una miniera inesauribile nella quale [illegible] possono [illegible] vare interpretazioni [illegible] non finire. Da un lato c'è la lotta per il potere del quale il cerchio solare con [illegible] sette aureole è il simbolo. Lo possedeva un re saggio che alla sua [illegible] [illegible] consegna [illegible] una confraternita di uomini [illegible] — la comunità di Sarastro —, la regina [illegible] notte vorrebbe riprendere quel [illegible] [illegible] acquisire il potere da esercitare [illegible] maniera arrogante e dispotica. Per conquistare quel potere la [illegible]a della notte ricorre allo stratagemma sentimentale e consegna [illegible] principe Tamino il ritratto della figlia Pamina, certa [illegible] il giovane se ne invaghirà e farà [illegible] tutto per rapire la figlia al regno di Sarastro.

Nel regno di Sarastro [illegible] potere [illegible] utilizzato come elemento di elevazione spirituale e per questa ragione l'intrepido Tamino verrà sottoposto a una serie di prove che mirano a portare il [illegible] [illegible] per Pa[illegible]ina in [illegible] sfera più elevata. Ecco perchè Wagner venerava quest'opera nella quale si può [illegible] un preludio all'ideologia dell'Oro [illegible] Reno.

Carla Basto [illegible] Stephen Dickson sulla scena del Regio, [illegible] sera, per il «Flauto magico»

Il [illegible]a fondamentale è lo [illegible] l'uso buono o cattivo del potere. Tra [illegible] ste due opposte tendenze — i poli [illegible] la regina della notte e Sarastro — [illegible] colloca il mondo umano inteso come sfera dei sentimenti e così l'amore e la virtù di Tamino e Pamina entrano [illegible] questa polarità filosofica.

La grandezza dell'opera mozartiana non [illegible] però soltanto [illegible] questo. Mozart non si [illegible] infatti a costruire [illegible] dramma filosofico nella forma della parabola. [illegible] principalmente nell'avere accostato i massimi problemi alla quotidianità. Accanto a Tamino [illegible] Pamina, Sarastro e [illegible] regina della notte, si insinua — e con quale vitalità — il mondo [illegible] Papageno e Papagena. Questo contrappunto di sublime [illegible] quotidiano — ma si tratta [illegible] un quotidiano che tende all'universale — è la linfa che scorre impetuosamente lungo tutta l'opera e che la rende non solo vitale ma cara a un'infinità di persone.

Allorché Papageno viene redarguito perchè non ha saputo superare [illegible] prove iniziatiche, replica che [illegible] lui [illegible] sono un'infinità di persone e quelle [illegible] alle quali Mozart allude in quel momento [illegible] supremo affetto sono [illegible] stesse che da quasi due secoli ascoltano il *Flauto magico* godendosi la bella favola con le sue impuntature comiche restando anche attonite di fronte alle immagini del sublime.

Non vorrei avendo insistito sui motivi superficiali e profondi del successo della rappresentazione di ieri sera dare l'impressione di sminuire i meriti della rappresentazione stessa; sono anzi lieto di [illegible]chiarare che con questo spettacolo il Regio si è elevato al rango di scena internazionale.

L'impianto a scena unica progettato da Radu e Miruna Boruzescu ci presenta un teatro a f[illegible] di anfiteatro in legno grezzo con i suoi ordini [illegible] pa[illegible], una loggia principale al centro e due logge-tabernacoli ai lati. Il tutto è grezzo ma anche misterioso — potrebbe trattarsi benissimo di uno di quei teatri barocchi che illustrano i labirinti della memoria e dell'esistenza — e quindi assai propizio ad orientarci verso quella dimensione [illegible] nella quale più autenticamente [illegible] [illegible] il teatro di [illegible]zart.

Scene e costumi sono abbastanza [illegible] [illegible]ali e si ripropongono Papageno nel suo classico costume di uomo-uccello con tanto di voliera sulle spalle, una [illegible]ra abitata da autentici e svolazzanti [illegible] lombi. Anche figurativamente questo *Flauto magico* risulta quindi sospeso tra favola [illegible] mito, con quel [illegible] [illegible] metafisico che vale a destare l'inquietudine dello spettatore.

E' sul piano musicale però che questa rappresentazione ha portato il teatro torinese a livelli raramente toccati e il merito principale della superba impresa va riconosciuto [illegible] direttore d'orchestra Miklos Erdely.

Questo [illegible] ungherese dalla folta chioma bianca [illegible] un artista straordinario per il quale l'ardua partitura di Mozart non ha segreti. Lo si è avvertito fin [illegible] prime note della sinfonia d'apertura condotta con rara plasticità di fraseggio. Le arie, gli insiemi, i cori [illegible] dipanavano [illegible] quella suprema naturalezza che è propria dell'arte più raffinata, con una scelta dei tempi che non [illegible] saprebbe immaginare più felice e più penetrante.

Sotto la guida di questo grande maestro ha agito una compagnia di canto meravigliosamente varia. [illegible] tenore Horst Laubenthal è un Tamino il cui canto è impregnato in ogni [illegible] di grande nobiltà; c'è qualcosa anzi nel [illegible] canto che ricorda l'eleganza di un tenore [illegible] Nicolai Gedda. [illegible] baritono Stephen Dickson [illegible] [illegible] artista giovane destinato, crediamo, ad altissimi traguardi. La parte [illegible] Papageno non solo [illegible] conviene vocalmente [illegible] la vive in una specie [illegible] identificazione totale, con una verve da grande attore e una bravura musicale travolgente. Non si è trattato però di una rappresentazione affidata solo ad artisti stranieri: i cantanti italiani hanno [illegible] [illegible] contributo di primissimo piano.

Di [illegible] Serra [illegible] sapeva da [illegible] recente incisione discografica che è [illegible] agguerritissima regina della notte e tutti coloro che hanno avuto [illegible] piacere di ascoltarla nei suoi acuti saettanti e nei filiformi passi di bravura conserveranno a lungo il ricordo di questa [illegible]. [illegible] [illegible] il soprano Carla Basto: ottima pronuncia tedesca, [illegible] talento [illegible] attrice, bella voce e sensibilità raffinata la destinano a una carriera di primo piano.

Non proprio eccellente è la pronuncia tedesca del basso Bonaldo Giaiotti impegnato nella parte di Sarastro ma [illegible] gravità e la nobiltà musicale del personaggio, sia pure espresse con un timbro piuttosto verdiano, emergono decisamente.

Impressionante è invece la disinvolta pronuncia del Monostatos del tenore Sergio Bertocchi che è non solo [illegible] cantante encomiabile ma un mimo degno [illegible] fasti della commedia dell'arte. Uguali lodi per bravura musicale [illegible] scenica vanno rivolte alla Papagena di Zoraida Salazar Vidulich e bisogna convenire che [illegible] volta la direzione artistica [illegible] teatro ha fatto le [illegible] in grande affidando i ruoli comprimari [illegible] artisti [illegible] prim'ordine [illegible] Maurizio Barbacini, [illegible] Curiel, Stella Dox, Rita Susovsky, Anelle Gall, Enrico Facini [illegible] Lucio Gallo, nonché a tre ottime voci infantili alle quali sono da aggiungere quelle del coro istruito con grande cura dal maestro Pogliozza.

Enzo Restagno

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da [illegible] a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai enti dopolavoristici, circoli, Arci, ecc.)

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — [illegible] Emanuele 52, Tel. 547.007
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Color) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killer lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo. [illegible] a costo della sua stessa vita. Non vietato. Drammatico
15,40; 17,55; 20, [illegible] — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22, Tel. 587.180
Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, [illegible] Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Color) — Una scalcinata squadra viene adibita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. Commedia
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24, Tel. 540.605
Urla del silenzio, di Roland Joffé, con Sam Waterston, Haing S. Ngor (Oscar 85), Craig Nelson (G.B.-Color) — La crudele storia dei profughi cambogiani e dei campi di raccolta in una ricostruzione drammatica e tutta vera. Non viet. Dramm.
14,35; 17,20; 19,55; 22,30 — ★★★/●●●●

CENTRALE [illegible] — via C. Alberto 27, Tel. 540.110
Reuben Reuben (Acchiappagonne), di Eric Miller, con Tom Conti (Usa-Color) — Con ben due nomination all'Oscar, sceneggiata da Julius Epstein, arriva la storia di un poeta dissoluto. Viet. 14. Commedia
16,40; 18,40; 20,40; 22,30 — ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.349
[illegible] dei cadaveri scomparsi, di Carl Reiner, con William E. McEuen, Raquel Ward e i grandi del poliziesco di Hollywood (Usa bianconero) — Avventure di un detective privato ossessionato del cinema del passato. N.v. Giallo
17,30; 19,20; 20,55; 22,40 — ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E, Tel. 545.349
Je [illegible] [illegible] [illegible] di Jean-Luc Godard, [illegible] Myriam Roussel, Thierry Rode, Philippe Lacoste (Francia-Col.) — In chiave moderna la storia del miracoloso concepimento. V. 14. Dramm.
Precede Il libro di Maria, di A. M. Mieville (30 min.)
14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,50 — ★★★/●●●●

CRISTALLO — via Gioito 5, Tel. 650.71.06
Il ritorno dei morti viventi, [illegible] Dan O'Bannon, con Clu Gulager, James K[illegible] Don Calfa (Usa-Color) — Si nutrono di cervelli umani, possono vivere anche decapitati. Gli spaventosi zombi tornano nel passato a seminare morte e terrore. Viet. 18. Horror
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — Non recensito

DORIA — via Gramsci 9, Tel. 542.422
Teachers, Arthur Hiller, con [illegible] Nolte, Jobeth Williams (Usa-Color) — Un insegnante di un liceo americano tenta di combattere il malcostume e il cattivo esempio di alcuni suoi colleghi. Non viet. Drammatico
16; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di ci[illegible] e il personaggio di un film, [illegible] dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★★★/●●●

ELISEO [illegible] — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
La [illegible], con Valerie Kaprisky, B. Giraudeau (Germania Occ.-Color) - La nuova star si fa notare, stavolta va sulle spiagge della Costa Azzurra a fare, anche materialmente, strage di uomini.
Vietato 18 — Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino, Tel. 447.5241
[illegible] di [illegible] Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Color) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi [illegible]. N.V. Com[illegible]
15,45; 18,45; 21,45 — ★★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57, Tel. 373.067
Oggi Concerto

GIOIELLO — via C. Colombo 31, Tel. 503.760
Il gioco del falco, di John Schlesinger, con Timothy Hutton, Sean Penn (Usa-Color) — Due amici (uno smercia «coca», l'altro è impiegato in un'agenzia) si ritrovano per caso a vendere ambienti ai russi segreti del governo. N.V. Avv.
16; 18,05; 20,10; 22,20 — ★★/●●●

IDEAL — [illegible] Beccaria 4, Tel. 541.523
Shining, di Stanley Kubrick, [illegible] Jack Nicholson, Shelley Duvall (Usa-Color) — Dal maestro della fantascienza e dell'orrore una storia allucinante di terrore con un Jack Nicholson scatenato e satanico con[illegible]. Viet. 14. Horror
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21, Tel. 838.75.09
Mostra del cinema fantastico. Ore 18 **Ladyhawk (La leggenda del falco)**, di R. Donner, con R. Hauer, M. Broderick (Usa 1984 vers. [illegible]na). Ore 18,20; 20,30; 22,40
Ingresso 3000 — Rassegna

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis, Tel. 537.100
Il fiume dell'ira, di Mark Rydell, con Sissy Spacek, Mel Gibson (Usa-Color) — Un fattore americano e sua moglie lottano contro un imprenditore spietato e l'inclemenza della natura per salvare la loro fattoria. Non viet L. 5000. Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,30 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico, Tel. 541.283
Per piacere... non salvarmi più la vita, di Richard Benjamin, con Clint Eastwood, Burt Reynolds (Usa-Color) — Un poliziotto e un detective privato nell'America degli Anni Trenta scatenati contro i gangster. Non viet. Poliziesco
15,35; 17,20; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

NAZIONALE — via Pomba 7, Tel. 519.850
China blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Laughlin (Usa-Color) — [illegible] [illegible] di [illegible] passione sfocia nel crimine. Un film forte, dai toni forti e dall'erotismo al massimo. Viet. 18 [illegible]
[illegible] 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31, Tel. 532.448
Beverly Hills Cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Color) — Detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scombussola sia la polizia che la malavita. N.V. L. 5000. Avventuroso
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15, Tel. 531.400
[illegible] runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Color) — In una Los Angeles plumbea ed angosciante del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, fuori identici all'uomo, ma dentro macchine perfette. Non viet. Fantascienza
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione '84

ROMANO — Galleria Subalpina, Tel. 510.148
Solo per oggi: Il cinema di Carl Th. Dreyer: **Ordet (La parola)**, ore 16,30; 18,30; **La passione di Giovanna d'Arco**, ore 21; **Gias tras**, ore 22,00

STUDIO RITZ — via Acqui 2, Tel. 830.521
C'è... un fantasma tra noi due, di R. Mulligan, con Sally Field, James Caan, Jeff Bridges (Usa-Color) — Giovane vedova trova un nuovo amore e si risposa, ma il marito defunto fa di tutto per mettersi tra lei e lui. Non viet. Commedia
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

VITTORIA — via Roma 336, Tel. 511.768
Tutto in una notte, di John L[illegible] con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Irene Papas (Usa-Color) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, [illegible] una sera di andarsene da casa e da quel momento gliene capitano di tutti i colori. Non viet. Giallo
16,35; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via O. Salute 77, Tel. 297.107
L'attenzione, di Giovanni Soldati, con Stefania Sandrelli, Amanda Sandrelli, Ben Cross (Italia-Color). Vietato 18. Drammatico
20; 22,30 — ★/●●●●

FARO — via Po 30, Tel. 833.314
Film in lingua inglese - Proiezioni private Cinecircolo «The Bland In». Ore 17; [illegible],15; 21,15

FORTINO — via Cigna 47, Tel. 498.380
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9, Tel. 798.803
Rassegna Teatro-Dialetto organizzata da «Il Teatro delle Dieci»

NUOVO ODEON — via Vanchiglia 2, Tel. 749.2362
Heavy metal, di Ivan Reitman. Non viet. Ore 20,20; 22,20 — Disegno animato fantascientifico

ALTRE VISIONI

[illegible] (c. Belgio 53, tel. 874.171)
5ª Rassegna in lingua originale: **Sirena el Bas**, di W. Hill. Ore 18,30; 21,30 [illegible]

[illegible] (c. Cosenza 86, telefono 300,723)
[illegible]iuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 19, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 a L. 7000 come forma di sostegno al Movie Club. Dal 22 al 29 maggio, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Regione, «Retrospettiva completa di Carl Theodor Dreyer» al cinema teatro San Giuseppe (via Andrea Doria 18/a). Inaugurazione oggi al cinema Romano con Ordet ore 16,30 e 18,30, La passione di Giovanna d'Arco ore 21, Glas tras ore 22,30. Ingresso L. 3000, riduzione soci L. 2000, tessera 1985 L. 7000

[illegible] (via Nizza 56, tel. 657.888)
Oggi chiuso

AGNELLI (v. P. Sapi 117, tel. 612.106)
Oggi chiuso

CHARLIE CHAPLIN (v. Garibaldi 32/E)
L'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta ore 15 Mephisto, di I. Szabo, per la Rassegna «La memoria di una nazione. 20 anni di cinema ungherese in 60 film di 35 registi».

FALCHERA (v. Fanaro 30, tel. 262.18.60)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEX[illegible] (via Sacchi 18, tel. 517.290)
Momenti porno vogliosi, con Nadine Andrée. Ore [illegible]; 15,35; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[illegible] (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Viziose e perverse in calore e Video molto intensivo. Ap. 14,30 ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Cafasso 15, t. 831.867)
Dalle 14,30 alle 23 [illegible] Madchen Killer in Katzenmucht. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 108, t. 851.904)
Black erotic station, con Marina Frajese, Gabriel Pontello - Tremath [illegible]. Tutti i giorni feriali no stop [illegible] ore 10 alle [illegible] 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Il sesso sulle labbra, con Nancy Sober, Marie Amparo. Ap. 14,30; ult. 22,30.

[illegible] (largo G[illegible] 106, t. 267.974)
Turbamenti di una signora di provincia. Ap. 15, ult. 22,30

[illegible] (via Nizza 170, tel. 696.3617)
Blue erotic sexy love. Ap 15. ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

[illegible]OPOL (Via Principe Tommaso [illegible], tel. 650.54.70)
Deliciosamente bagnate di alta voglia, con John Holmes, Desirée Cousteau. Ap. 14,30; ult. 22,30

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.258)
Sweet sexy slips e Superbestie in amore. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 45, t. 749.8031)
Calde donne in amore [illegible] estasy (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30

REGINA (c. Reg. Margh. 133, t. 830.893)
Grandi proposte. **Tormenti di bocche insaziabili**, con N[illegible] Roussel, Nicole Segaud. Ap. 14,30, ult. 22,30. Ingr. 4000 rid. 3000 / 3000

ROMA [illegible] (v. S. Donato 40, t. 487.780)
Jeunes filles en chaleur (Ragazze erotiche), con Sofie Boland, Nadine Roussel (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Guozzi 8, tel. 630.353)
The devil in Miss Jones part II (Sexe Usa '85). Con Joanna Storm, Samantha Fox, Georgina Spelvin. Ap. [illegible] 10; ultimo 22,30. No stop

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 9, [illegible] [illegible])
Ragazze erotiche e Posizioni intensamente. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche Arte europea della musica: J. S. Bach (1685-1750) a cura di Lidia Palomba. Ingresso libero.

ACUA - IL GRUPPO [illegible] ROCCA [illegible] collaborazione con città di Settimo Torinese - Assessorato alla Cultura e [illegible]ismo. Questa sera ore 21 alla Casa [illegible] Popolo, via Matteotti, 6, [illegible] Torinese. Il Gruppo [illegible] Rocca presenta: Siam tornati su una nuvola, biografia musicale. Posto unico L. 5000 ridotto L. 4000. E' valido l'abbonamento Acua - Il Gruppo della Rocca. Per informazioni tel. 274.32.78 - 601.1748.

CABARET VOLTAIRE - TORRAT: stasera ore 21 al Teatro Centralino (via delle Rosine 16) I creditori di A. Strindberg con Carlo Cecchi, Compagnia Sgrarapetro - Teatro Niccolini di Firenze. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione obbligatoria al Cabaret Voltaire tel. 510.048-541.436

CABARET VOLTAIRE - TORRAT: stasera ore 21,30 Area Centrale Stazione Porta Nuova Incantesimo di donne. Progetto Mata Hari-Primo movimento Compagnia Pardnous di Torino. Spettacolo in abbonamento. Ingresso libero. Per informazioni Cabaret Voltaire - Tel. 510.048-541.436.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 Teatro Stabile dell'Aquila presenta Gli spettri di Henrik Ibsen. Regia di Beppe Navello, con Carmen Scarpitta, Luciano Virgilio, Massimo Loreto, Elia Schilton, Caterina Vertova. Spett. in abbon. Orario biglietteria (via Roma, 49) dalle 15 alle 19. Telef. 544.562 - 537.6245.

MASSAUA TEATRO: Rassegna «Teatro-Dialetto» organizzata da «Il Teatro delle Dieci»: ore 21 I gruppi piemontesi: Alfatre, Gruppo Teatro Asti, I Dessaia di Bra.

ACUA-ASSOCIAZIONE [illegible] [illegible] SPETTACOLO, in collaborazione e presso la Libreria Campus. Una stagione di poesia: tocca la vena ha poeti e attori, a cura di Gian Luca Favetto; lunedì 27 maggio ore 21 Gian Piero Boria, letture di Fiorenza Bragi. Per informazioni tel. 274.3278

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Supplemento del N° 120
di Stampa Sera
del 22 maggio 1985

CHARTWELL, WESTERHAM, KENT
WESTERHAM 93

22nd April, 1940

Your Excellency,

Your letter of the 16th instant is in my possession. The various proposals placed before you by His Majesty's Government, cover a very large field and if accepted, I feel sure that the final issue will bring mutual rewards.

May I express my deep gratitude for the concern you have shown towards my country.

Your counter proposals, however, were placed before the Privy Council and broadly accepted.

From the text I note that a mutual understanding between your Country and Britain is possible.

Attached herewith is a copy of the agreement which I beseech Your Excellency to place before His Majesty's approval, and return it at your earliest opportunity.

Cordially yours

Winston S. Churchill

His Excellency Signor Benito Mussolini,
Rome.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

a Winston Churchill,

MUSSOLINI - CHURCHILL IL MISTERO DELLA VALIGIA

di [illegible] MAYDA

La corrispondenza tra il capo del fascismo e il «premier» inglese, che non si interruppe neppure dopo lo scoppio della guerra, costituisce per gli storici un giallo appassionante, reso attuale dal libro di Arrigo Petacco, «Dear Benito, caro Winston». Emergono preoccupazioni, timori per il conflitto che prima incombe, poi dilaga nel mondo coinvolgendo drammaticamente i due amici-nemici

Il carteggio Mussolini-Churchill può essere catalogato come uno dei «gialli» che la storia di questo secolo ha offerto agli studiosi: se è esistito davvero, quando incominciò e, soprattutto, quando finì, è stato, e sarà materia di indagini poliziesche, inchieste giornalistiche, dibattiti politici, processi, condanne e — anche — morti misteriose.

Ma — altra domanda importante — che cosa conteneva esattamente quel carteggio? E' vero che, se rivelato, ci avrebbe costretti (come a suo tempo si disse dei falsi diari di Hitler) a riscrivere la [illegible] politica [illegible] seconda guerra mondiale? E — terza domanda e non per questo di minor rilievo — se si tratta di [illegible] contraffazione clamorosa perché in tutti questi anni, dal '45 a oggi, coloro che si sono interessati alla esistenza del carteggio Mussolini-Churchill sono [illegible] sempre circondati da smentite di ogni tipo e anche da azioni giudiziarie tese probabilmente a coprire quella punta dell'«iceberg» che ormai stava affiorando dai segreti dell'ultimo conflitto?

Arrigo Petacco [illegible] l'autore del più recente libro-inchiesta su questo «giallo» del secolo («Dear Benito, caro Winston - Verità e mistero del carteggio Mussolini-Churchill», Le Scie, Mondadori; 211 pagine, lire 18.500) e la sua indagine parte dal momento in cui del carteggio si parlò la prima volta (fu sul finire del '44, e dell'esistenza di una corrispondenza privata e segreta fra il duce e il premier inglese ne accennò esplicitamente Ivanoe Bonomi) per finire a quanto disse il presidente Sandro Pertini al suo biografo, Gianni Bisiach: «Nella borsa che Mussolini teneva con sé si dice che vi fossero le lettere che Winston Churchill gli aveva scritto prima e durante la guerra. Questa è una cosa molto grave ed io credo che corrisponda a verità perché poi furono inviati dal governo inglese emissari qui in Italia e, io penso, direttamente da Churchill per venire in possesso di questa valigia. Anch'io [illegible] avvicinato da [illegible] uomo del comando inglese che mi chiese se per caso avevo notizie di quella borsa. Gli risposi di no, perché in realtà non venni mai in possesso di quella borsa».

Al centro, quale fulcro di tutta la vicenda, c'è il mistero principale, proprio la borsa di Mussolini sequestrata a Dongo il 27 aprile '45 al duce fuggitivo e sul conto della quale esiste una testimonianza importantissima, quella dell'ex colonnello delle [illegible] Eugen Dollman che fu interprete di Mussolini nei suoi colloqui con Hitler e che ha dichiarato a Petacco: «Mussolini citava delle relazioni intime e an[illegible] segrete con Churchill. Questo [illegible] sicurissimo. Avrà sbagliato, ma non credo, perché Churchill [illegible] queste [illegible] era generoso e abbastanza signore. E Mussolini diceva: "Io sono stato amico di Churchill, e sappiamo tante cose insieme. Infatti, che lettere che gli [illegible]. Carissimo amico mio, eccetera, eccetera..."».

Attorno a questo nocciolo su cui ha indagato a fondo Petacco e che ha portato alla pubblicazione di larga parte del carteggio c'è tutta una serie [illegible] probanti in cui [illegible] può inquadrare [illegible] rapporto confidenziale fra i due uomini di Stato, prima e durante la guerra. Come è stato più volte scritto, le buone relazioni tra Mussolini e Churchill (che anche nei suoi scritti storici del secondo dopoguerra riservò apprezzamenti per il duce) datavano da quando il futuro Premier inglese non era ancora al governo ed era soltanto un non molto conosciuto esponente del partito conservatore inglese. Il loro singolare rapporto epistolare durò a lungo: fra i «si dice» c'è anche quello che, come si è visto, i due uomini continuarono a scambiarsi lettere — e anche proposte politiche — durante il conflitto: c'è chi è sicuro (ne ha scritto un giornale londinese) che i due statisti tennero aperto un canale riservatissimo fino [illegible] 1941 e, forse, anche fino [illegible] 1942.

Nella [illegible] intervista a Petacco, che pubblichiamo in questo stesso numero de «I giorni della storia», il lettore potrà approfondire l'argomento della borsa di Mussolini (che conteneva, complessivamente, trentacinque fascicoli); nelle pagine che seguono, invece, per gentile concessione dell'autore, riprenderemo dal suo «Dear Benito, caro Winston» quegli ampi passi che contengono i documenti principali del carteggio e che, se domani venissero alla luce, potrebbero davvero costituire un capitolo politico del tutto inedito della seconda guerra mondiale.

Sono certamente quelli più scottanti — ma oggi considerati completamente falsi — come il testo dell'accordo segreto proposto a Mussolini nel '40, alla vigilia della nostra entrata in guerra, per far sì che l'Italia si impegnasse a proteggere gli interessi britannici anche in caso di una sua vittoria a fianco della Germania nazista; la [illegible] inviata [illegible] Churchill a Mussolini per proporgli una pace separata (e questo malgrado la solenne formula della resa incondizionata decisa dai Tre Grandi alla conferenza di Casablanca) e, infine, l'ultima lettera che Churchill avrebbe inviato a Mussolini in data 30 marzo '45 — quando cioè mancava meno di un mese alla fine della guerra — scrivendogli che [illegible] di dichiarare per conto del Governo di [illegible] Maestà che le Vostre proposte sono [illegible] nella [illegible] interezza». E fra queste proposte c'era anche quella di aver salva la vita [illegible] mento [illegible] crollo finale della repubblica di Salò.

STAMPA SERA
dossier

Direttore responsabile
Michele Torre

Supplemento del N° 190
di Stampa Sera
del 22 maggio

CHARTWELL WESTERHAM KENT

22nd April, 1940

Your Excellency,

Your letter of the 14th instant is in my possession. The various proposals placed before you by His Majesty's Government cover a very large field and if accepted, I feel sure that the final issue will bring mutual rewards.

May I express my deep gratitude for the concern you have shown towards my country.

Your counter proposals, however, were placed before the Privy Council and broadly accepted.

From the text I note that a mutual understanding between your Country and Britain is possibl

Attached herewith is a copy of the agreement which I beseech Your Excellency to place before His Majesty's approval, and return it at your earliest opportunity.

Cordially yours

Winston S. Churchill

His Excellency Signor Benito Mussolini,

Rome.

IL DUCE DEL FASCISMO
CAPO DEL GOVERNO

a Winston Churchill,

MUSSOLINI - CHURCHILL
IL MISTERO DELLA VALIGIA

MAYDA

La corrispondenza tra il capo del fascismo e il «premier» inglese, che non si interruppe neppure dopo lo scoppio della guerra, costituisce per gli storici un giallo appassionante, reso attuale dal libro di Arrigo Petacco, «Dear Benito, caro Winston». Emergono preoccupazioni, timori per il conflitto che prima incombe, poi dilaga nel mondo coinvolgendo drammaticamente i due amici-nemici

Il carteggio Mussolini-Churchill può essere catalogato come uno dei «gialli» che la storia di questo secolo ha offerto agli studiosi: se è esistito davvero, quando incominciò e, soprattutto, quando finì, è stato, e sarà materia di indagini poliziesche, inchieste giornalistiche, dibattiti politici, processi, condanne e — anche — morti misteriose.

Ma — altra domanda importante — che cosa conteneva esattamente quel carteggio? E' vero che, se rivelato, ci avrebbe costretti (come a suo tempo si disse dei falsi diari di Hitler) a riscrivere la storia politica della seconda guerra mondiale? E — terza domanda e non per questo di minor rilievo — se si tratta di una contraffazione clamorosa perché in tutti questi anni, dal '45 a oggi, coloro che si sono interessati alla esistenza del carteggio Mussolini-Churchill sono stati sempre circondati da smentite di ogni tipo e anche da azioni giudiziarie tese probabilmente a coprire quella punta dell'«iceberg» che ormai stava [illegible]rando dai segreti dell'ultimo conflitto?

Arrigo Petacco è l'autore del più recente libro-inchiesta su questo «giallo» del secolo («Dear Benito, caro Winston — V[illegible] e mistero del carteggio Mussolini-Churchill». Le Scie, Mondadori; 211 pagine, lire 18.500) e la sua indagine parte dal momento in cui del carteggio si parlò la prima volta (fu sul finire del '44, e dell'esistenza di una corrispondenza privata e segreta fra il duce e il premier inglese ne accennò esplicitamente Ivanoe Bonomi) per finire a quanto disse il presidente S[illegible] Pertini al suo biografo, Gianni Bisiach: «Nella borsa che Mussolini teneva con sé si dice che vi fossero le lettere che Winston Churchill gli aveva scritto prima e durante la guerra. Questa è una cosa molto grave ed io credo che corrisponda a verità perché poi furono inviati dal governo inglese emissari qui, in Italia e, io penso, direttamente da Churchill per venire in [illegible] di questa valigia. Anch'io fui avvicinato da un uomo del comando inglese che mi chiese se per caso avevo notizie di quella borsa. Gli risposi di no, perché in realtà non venni mai in possesso di quella borsa».

Al centro, quale fulcro di tutta la vicenda, c'è il mistero principale, proprio la borsa di Mussolini sequestrata a Dongo il 27 aprile '45 al duce fuggitivo e sul conto della q[illegible] esiste una testimonianza importantissima, quella dell'ex colonnello delle SS Eugen Dollman che fu interprete di Mussolini nei suoi colloqui con Hitler e che ha dichiarato a Petacco: «Mussolini citava [illegible] relazioni intime e anche segrete con Churchill. Questo è sicurissimo. Avrò sbagliato, ma [illegible] credo, perché Churchill in queste cose [illegible] generoso e abbastanza signore. E Mussolini diceva: "Io sono stato amico di Churchill, e sappiamo tante cose insieme. Infatti, che lettere che mi mandava: Carissimo amico mio, [illegible] eccetera...».

Attorno a questo nocciolo su cui ha indagato a fondo Petacco e che ha portato alla pubblicazione di larga parte del carteggio c'è tutta una serie di fatti probanti in cui si può inquadrare un rapporto confidenziale fra i due uomini di Stato, prima e durante la guerra. Come è stato più volte scritto, le buone relazioni tra Mussolini e Churchill (che anche nei suoi scritti storici del secondo dopoguerra riservò apprezzamenti per il duce) datavano da q[illegible] il futuro Premier inglese non era ancora al governo ed era soltanto un non molto conosciuto esponente del partito conservatore inglese. Il loro singolare rapporto epistolare durò a lungo; fra i «si dice» c'è anche quello che, come si è visto, i due uomini continuarono a scambiarsi lettere — e anche proposte politiche — durante il conflitto: c'è chi è sicuro (ne ha scritto un giornale londinese) che i due statisti tennero aperto un canale riservatissimo fino al 1941 e, forse, anche fino al 1942.

Nella nostra intervista a Petacco, che pubblichiamo in questo stesso numero de «I giorni della storia», il lettore potrà approfondire l'argomento della borsa di Mussolini (che conteneva, complessivamente, trentacinque fascicoli); nelle pagine che seguono, invece, per gentile concessione dell'autore, riprenderemo dal suo «Dear Benito, caro Winston» quegli ampi passi che contengono i documenti principali del carteggio e che, se domani venissero alla luce, potrebbero davvero costituire un capitolo politico del tutto inedito della seconda guerra mondiale.

Sono certamente quelli più scottanti — ma oggi considerati completamente falsi — come il testo dell'accordo segreto proposto a Mussolini nel '40, alla vigilia della nostra entrata in guerra, per far sì che l'Italia si impegnasse a proteggere gli interessi britannici anche in caso di una sua vittoria a fianco della Germania nazista; la lettera inviata da Churchill a Mussolini per proporgli una [illegible] separata (e questo malgrado la solenne formula della [illegible] incondizionata [illegible] dai Tre Grandi alla conferenza di Casablanca) e, infine, l'ultima lettera che Churchill avrebbe inviato a Mussolini in data 30 marzo '45 — quando cioè [illegible] meno di un [illegible] alla fine della guerra — scrivendogli [illegible] «sono lieto di [illegible] per conto del Governo di Sua Maestà che le Vostre proposte sono state accettate nella loro interezza». E fra queste proposte c'era anche quella di aver salva la vita al momento del crollo finale della repubblica di Salò.

Sotto: Churchill a colloquio con il Presidente americano Franklin Delano Roosevelt. A destra: una delle lettere scritte da Churchill a Benito Mussolini

TUTTO CROLLA E WINSTON RASSICURA BENITO IL SALVACONDOTTO C'E'

Le trattative dunque continuarono anche durante la guerra. Dal carteggio si deduce che Mussolini avrebbe inviato a Churchill l'elenco delle rivendicazioni territoriali [illegible] contro la Francia. Questo documento però manca dal carteggio, ma il suo contenuto viene confermato dalla seguente lettera di Churchill che porta la data del 20 luglio.

«Eccellenza, le proposte che voi [illegible] fatto sono accettabili e noi siamo ancora sulla soglia degli eventi. Personalmente io credo che vostra Eccellenza possa, senza troppe gravi difficoltà, separare il destino del popolo italiano ed anche il Vostro personale dal futuro, veramente incerto, della Germania. Per quel che gli eventi hanno dimostrato la Francia non può difendere le sue frontiere e perciò i miei timori si sono dimostrati giusti.

«Il diritto dell'Italia a imporre le sue rivendicazioni contro la Francia non può essere trascurato. Come nel passato e nel futuro il Governo di Sua Maestà dà pieno appoggio alle [illegible] territoriali dell'Italia contro la [illegible], a patto che il Vostro Governo si ritiri dal conflitto.

«Voi potete senza timore affrontare il futuro, giacché il mio governo è pronto a concludere una pace separata col Vostro paese, naturalmente a una condizione, cioè che Voi Vi arrestiate e non [illegible] il governo tedesco nella sua abominevole e funesta guerra.

«Dato che parlo per il popolo britannico intero, sono in grado di assicurare Vostra Eccellenza che la mia mano dell'amicizia è pienamente [illegible] sempre pronta a unirsi a Voi. [illegible] Iddio proteggerVi e aiutarVi [illegible] Vostra decisione [illegible] tanto significa per [illegible] Winston S. Churchill».

Anche questa lettera, [illegible] gli esperti, è apparentemente attendibile: lo stile è quello di Churchill, l'inglese è buono e difficilmente imitabile anche da un falsario britannico. E' anche importante notare che il giorno prima (19 luglio), alla fine di un lungo discorso al Reichstag, Hitler aveva rivolto all'Inghilterra un «appello alla ragione». «Parlo da vincitore», aveva detto Hitler, «in favore del [illegible] senso. Non vedo [illegible] motivo che possa costringere alla continuazione di questa lotta».

Dal Diario di Ciano risulta che questo appello non è piaciuto a Mussolini; «Teme», è scritto nel Diario «che gli inglesi possano trovarvi un appiglio per iniziare negoziati. Sarebbe per lui un grande dolore, perché ora, più che mai, vuole la guerra».

Il carteggio non contiene l'eventuale risposta di Mussolini a questa accomodante lettera dello statista britannico. A questo punto, infatti, si registra un lungo vuoto. La lettera successiva di Churchill porta la data del 5 maggio 1941. Ecco il testo:

«Eccellenza, circa un anno fa ebbi occasione di offrire a Vostra Eccellenza la possibilità di rafforzare la Vostra posizione con un trattato di pace separato nel tentativo di evitare al Vostro paese la perdita dell'Abissinia. [illegible]lando a nome mio e di tutti gli inglesi, noi non neghiamo all'Italia i [illegible] diritti storici nel Mediterraneo, sebbene debba avvertirVi che [illegible] posso trascurare il vitale interesse britannico in quella zona.

«Mi sia permesso di suggerire a Vostra Eccellenza di riconsiderare la situazione, prima che le fiamme della guerra divampino, avvolgendo l'intero continente europeo.

«Non sarebbe [illegible] saggia, rivedere la posizione dei nostri paesi?

«Forse [illegible] mi potrete risparmiare il compito di denunciare l'accordo a cui [illegible] non avete fatto [illegible]. Fatemi sapere le Vostre [illegible] e credetemi sinceramente Vostro, Winston S. Churchill».

Questo sorprendente messaggio presenta, secondo gli esperti, le stesse caratteristiche dei precedenti. La relazione [illegible] gli avvenimenti del momento è chiara: intervento armato dell'Italia in Jugoslavia, crescenti perdite italiane nel Mediterraneo, caduta dell'Asmara e occupazione britannica dell'Abissinia e della Somalia, occupazione italiana della Grecia grazie all'intervento dell'esercito germanico.

[illegible] frattempo, gli avvenimenti sono precipitati: c'è stata l'evacuazione dell'Africa Settentrionale [illegible] truppe dell'Asse, lo sbarco [illegible] nella penisola, la caduta del regime fascista dopo il Gran Consiglio del 25 luglio, la costituzione del governo Badoglio, l'arresto di Mussolini, l'armistizio dell'8 settembre, la liberazione del Duce dal Gran Sasso e la costituzione della Repubblica di Salò.

Se era ragionevole pensare che, con l'inizio della guerra, il dialogo fra i due statisti avrebbe dovuto interrompersi, ora è ancora più [illegible] immaginare che i due uomini abbiano continuato a scriversi [illegible] i segreti. Invece, secondo il carteggio, le [illegible] così.

La lettera del 10 novembre 1943 fa comunque immaginare l'esistenza di altre lettere precedenti mancanti dal carteggio. Sembra che a un certo momento Churchill abbia chiesto a Mussolini di restituirgli i suoi messaggi e altri «vari documenti» e che Mussolini si sia rifiutato. Ciò appare da questa lettera che risulta, senza dubbio, [illegible] dente e sconcertante. Churchill, infatti, offre a Mussolini, in cambio dei documenti, addirittura il riconoscimento della Repubblica Sociale. Insomma, l'assurdità del testo è così lampante che, in un certo senso, depone a favore della sua autenticità. E' infatti difficile attribuire a dei falsari, per [illegible] veri abilissimi, una così evidente ingenuità. Ma leggiamolo:

«Eccellenza, ora [illegible] sono più valide ragioni perché Voi conserviate la mia corrispondenza e i vari documenti in Vostro possesso. In passato queste lettere Vi erano state indirizzate nella Vostra qualità ufficiale di Capo del Regio Governo Italiano. Considererei la restituzione di questa corrispondenza [illegible] atto di cortesia da parte Vostra, giacché essa è ora superata da recenti avvenimenti. In questo particolare momento il Governo di Sua Maestà è in condizione di riconoscere il Governo della Repubblica [illegible] Italiana e qui accluse ci sono le speciali condizioni. Confido sinceramente [illegible] non trascurerete la mia domanda e non sottovaluterete la [illegible] offerta. E' essenziale che la Vostra r[illegible] non subisca ritardi. Credetemi Vostro, Winston S. Churchill».

Assieme a questa lettera, è [illegible] nel carteggio [illegible] che un documento su carta intestata *On His Majesty's Service* in cui si richiede al [illegible] della RSI di specificare i corpi, le uniformi, i fregi dei vari reparti regolari italiani che operavano al fianco dei tedeschi, allo scopo di distinguerli dagli irregolari o franchi tiratori. Questi ultimi, infatti, [illegible] passibili di fucilazione immediata, mentre agli altri era conferito il trattamento di prigionieri di guerra.

Va comunque precisato che questo documento, evidentemente ufficiale, poteva anche essere pervenuto [illegible] della RSI [illegible] la diplomazia svizzera incaricata di rappresentare gli interessi britannici in Italia.

Il documento afferma:

«Il Primo Ministro di Sua Maestà al Capo della Repubblica Sociale Italiana.

«Allo scopo di evitare inutili spargimenti di sangue tra la popolazione civile, il Governo di Sua Maestà dopo attenta considerazione ha deciso di prendere contatto [illegible] Vostro Governo sui seguenti punti:

«a) vorremmo ci fossero immediatamente resi noti con elenco descrittivo e modelli tutti i fregi e segni distintivi e le uniformi delle forze armate della Repubblica Sociale [illegible]

«b) Un'indicazione di tutti i corpi e distaccamenti che [illegible] i tedeschi sul fronte in terra italiana.

«c) I luoghi di campi di prigionieri di [illegible] e altre unità di presidio sui territori italiani

«L'informazione desiderata è chiesta allo scopo di distin[illegible] gli eserciti regolari della Repubblica Sociale [illegible] altre unità per evitare che siano passati per le armi quando vengono catturati. Prigionieri non identificati che portano armi saranno considerati *irregolari* e perciò verranno messi a morte senza processo. Il Governo di Sua Maestà al ricevimento della Vostra comunicazione darà immediatamente istruzione a tutte le forze alleate di terra, [illegible] e aria [illegible] Mediterraneo. Winston S. Churchill».

Probabilmente, Mussolini fornì al governo britannico la documentazione richiesta poiché non risulta che soldati della RSI catturati [illegible] truppe alleate abbiano ricevuto il trattamento da *irregolari*.

E' anche probabile che Mussolini abbia inviato a Churchill altre lettere. Questi, infatti, sempre da quanto risulta dal carteggio, avrebbe continuato a scrivergli proponendogli un [illegible] separato nonostante la formula di *resa incondizionata* decisa a Casablanca. Mussolini, a sua volta, si sarebbe preoccupato di assicurarsi delle garanzie dopo la resa. Tutto ciò si deduce da un'altra lettera di Churchill contenuta nel carteggio, che porta la data del 20 marzo 1945. Siamo a meno di un mese dalla fine della guerra. Eccone il testo:

«Per S.ua Eccellenza Benito Mussolini. Come al [illegible] d'accordo nell'ultima riunione del nostro ministero è stato deciso di accettare le Vostre richieste [illegible] completo. Avrei [illegible] completamente tutti i Vostri desideri; resta inteso tuttavia che quanto io Vi ho domandato nelle mie precedenti lettere e precisamente nei paragrafi 1, 5, 6, 8, 11, 13, 15 e 16 marzo ultimo, devono essere completamente rispettati da Voi. Sono certo che, [illegible] personale amicizia che Vostra Eccellenza esprime allo scrivente, mi manderete al più presto possibile, con i soliti mezzi, una risposta affermativa a questa lettera. Posso assicurare Vostra Eccellenza che io sarò a completa disposizione [illegible] riguarda la Vostra sicurezza e per questo ho già dato le necessarie istruzioni al competente servizio di sicurezza. In attesa di [illegible] da Voi, resto Vostro. [illegible] S. Churchill».

Questa lettera, che presenta le caratteristiche di [illegible] altre, porta l'intestazione dell'Ambasciata britannica del Cairo e la data, scritta a penna sotto la firma, del 20 [illegible] 1945. E' però opportuno [illegible] che, a questa data, Churchill non risultava essere al Cairo, anche se allora, per ragioni di sicurezza, i suoi spostamenti erano mantenuti gelosamente segreti.

Il carteggio continua con un'altra lettera di Churchill proveniente da Londra. E' datata 31 marzo 1945 e dice:

«Eccellenza, sono tornato solo da poco in Inghilterra. Sono lieto di dichiarare per conto del Governo di Sua [illegible] che le Vostre proposte [illegible] accettate nella loro interezza. Pertanto i Vostri desideri saranno attuati [illegible] l'intesa che le mie richieste siano accettate, [illegible] è espresso nelle mie lettere e in particolare nella mia ultima, al cui contenuto peraltro si dovrà aderire in pieno.

«Sono certo che la mia ammirazione personale per Voi garantisce una risposta affermativa e urgente.

«Permettete che Vi assicuri, Eccellenza, che ho fatto tutti i [illegible] concernenti la Vostra sicurezza e il salvacondotto. Del Vostro appello inteso a sa[illegible] gli interessi [illegible] Vostra famiglia e dei parenti si sta attualmente occupando il Quartier Generale. Vostro, Winston S. Churchill».

Nel carteggio Churchill-Mussolini si inserisce a questo punto una lettera di Hitler. Si tratta di un [illegible] di cui non si [illegible] l'esistenza, ma che [illegible] assolutamente autentico, che il Führer inviò al collega italiano il 23 marzo 1945. Esso dice:

«Duce! In queste [illegible] per Voi difficili voglio esprimerVi la mia incondizionata solidarietà, memore [illegible] schietta amicizia che ci unisce e che è stata cementata dai medesimi ideali della Rivoluzione della nostra gioventù.

«I nostri popoli riuniti dal medesimo destino attendono da noi la nostra ultima e [illegible] prova [illegible]. Qui, nella Grande Germania, [illegible] potrete attendere indisturbato ai Vostri alti compiti e organizzare una più forte resistenza contro il nemico.

«Per questa convinzione io vorrei con que[illegible] invitarVi nelle debite forme a venire qui per poter continuare la lotta con la massima forza. Nella nostra Germania nazionalsocialista come in una fortezza, Voi potrete, Duce, essere al sicuro contro ogni rivoluzione interna o da nuovi tradimenti.

«Qui si avviano a compimento le nuove armi segrete (sulle quali Vi ho, frattanto, informato) e queste armi contribuiranno alla decisiva vittoria dell'Asse.

«Combattiamo uniti contro i massoni anglosassoni-giudei! Io Vi attendo, Duce, e mi confermerete con la Vostra venuta la Vostra amicizia personale, come Voi potete essere certo della mia. Attendo la Vostra risposta affermativa per poter preparare per Voi e per il Vostro seguito un alloggio degno di Voi. Vittoria, evviva! A. Hitler».

Il carteggio Mussolini-Churchill si chiude infine con questa lettera di Mussolini al *Premier* britannico. Porta la data [illegible] aprile 1945. Fra quattro giorni, Mussolini fuggirà da Milano per concludere a Giulino di Mezzegra la sua esistenza terrena.

«Milano 21 aprile [illegible]. Copia conforme all'originale in pari data. Bollo posta militare 23 parile [illegible]. Per S.E. Winston Churchill.

«Con la presente Vi comunico di accettare le Vostre proposte delle precedenti lettere, sempreché siano accolte tutte le clausole da me richieste e da Voi accettate con impegno scritto. Dato l'incalzare della catastrofica situazione politico-militare interna del mio Paese, tengo a precisarVi categoricamente, [illegible] volta, i punti che [illegible]dero e [illegible]ti, sotto il vincolo d'onore che lega la Vostra personalità di uomo:

«1) Acconsentire che il governo della [illegible] tratti una resa condizionata e onorata.

«2) L'onore delle Armi deve essere [illegible] a tutti gli appartenenti alle FF.AA.RR. di ogni categoria e specialità.

«3) Nessun atto di violenza dovrà essere effettuato [illegible] gerarchi del [illegible] Partito [illegible] Fascista o della RSI, né [illegible] militari, ministri di Stato, collaboratori italiani e stranieri.

«Se quanto [illegible] scrupolosamente fatto [illegible]vare e rispettare (come del resto la Vostra assicurazione scritta in mio possesso) e se [illegible] firma della resa condizionata della RSI verranno altresì accettate e messe in atto le altre proposte (come ai paragrafi già a Vostra conoscenza) il plico dei documenti che a Vostra Eccellenza interessa riavere per l'importanza capitale che in [illegible] è contenuta, sarà — brevi manu — personalmente da me consegnato. Il Capo della [illegible] sono io e pertanto dal momento della mia adesione in Germania io ho assunto tutte le susseguenti [illegible]bilità: c[illegible] morali et materiali. Attendo alla Prefettura di Milano, tramite il Vostro Servizio, immediate assicurazioni [illegible] presente. Cordialmente Vi saluto. Mussolini».

Inutile dire che questa missiva mussoliniana a chiusura del carteggio è la più sorprendente e sconcertante di tutte. Qui, infatti, i casi sono due. Se si tratta di una lettera autentica, considerato il tono francamente ricattatorio, si dovrebbe ritenere che Mussolini teneva in pugno Churchill con qualcosa di straordinaria importanza. E che questo qualcosa, per riavere il quale Churchill pareva disposto a tutto, non è certo [illegible] fra i documenti finora venuti alla luce.

Se invece si tratta di un falso, si dovrebbe ritirare tutto ciò che è stato detto a favore dell'abilità dei falsari. Perché è chiaro che, allo stato degli atti, nessuno può credere che Mussolini abbia potuto scrivere una lettera dal tono così arrogante mentre già si accingeva a far fagotto e a fuggire ignominiosamente da Milano. Siamo dunque dinanzi a una vicenda che può [illegible] definita troppo diabolica o troppo ingenua».

London, 31st March, [illegible]

Your Excellency,

I have only recently returned to Britain.

I am happy to state on behalf of His Majesty's Government that your suggestions are accepted in their entirety.

Your wishes therefore will be carried out on the understanding that my requests are accepted as outlined in my letters, particularly in my ultime, the latter contents, however, must be fully adhered to.

I feel sure that my personal admiration for you warrants an affirmative and urgent reply.

Let me reassure Your Excellency that I have taken all the necessary steps concerning your security and safe conduct.

Your appeal safeguarding the interests of your family and relatives is being dealt with by [illegible] Quarters.

Yours

[signature]

His Excellency Signor Benito Mussolini,
Chief of the Italian Social Republic,
Milan.

REPVBBLICA SOCIALE ITALIANA

IL DVCE

[illegible]

E' il 24 aprile 1945. Questa è l'ultima missiva del duce a Churchill, ma la sua autenticità è dubbia. A destra: Mussolini a Villa Feltrinelli nel 1944

L'ULTIMA MISSIVA DEL DUCE E' FORSE UN FALSO STORICO

La misteriosa storia del carteggio Mussolini-Churchill registra anche casi di falsi clamorosi che, pur con le più ample smentite degli esperti e degli storici, hanno continuato a circolare in Italia e all'estero.

Un esempio notissimo è rappresentato [illegible] nota e discussa lettera — che, presa come vera, apparve anche in [illegible] nonostante le [illegible] torevolissime smentite di uno storico come il professor Gianfranco Bianchi — che Mussolini avrebbe inviato a Churchill il 24 aprile '45, [illegible] quattro giorni prima di essere [illegible].

L'esistenza di questa lettera fu resa nota nel 1950 da Franz Spoegler, l'ex tenente-SS che era stato addetto alla persona di Claretta Petacci e che oggi fa l'albergatore in Alto Adige. Secondo Spoegler Mussolini gli consegnò la lettera (che doveva essere immediatamente recapitata a Churchill) nel suo ufficio della prefettura di Mil[illegible] poiché — gli disse il duce — non era riuscito a inoltrarla diversamente. Spoegler non poté eseguire l'incarico e nascose la lettera finché non decise di offrirla a un editore.

Prima di pubblicare questa missiva, nel 1955, l'editore la mostrò a Churchill — che si trovava in vacanza a Montecarlo — e l'ex Premier la lesse, in silenzio, e la restituì [illegible] una sola parola. [illegible]. Al di là del contenuto della missiva desta qualche dubbio il fatto che Mussolini, mentre stava preparando la sua fuga da Milano, [illegible] di rivolgersi a Churchill e che [illegible]munque, per corrispondere con lui, ricorresse a un ufficiale [illegible] anziché [illegible] canali internazionali, quello del Vaticano, ad esempio.

Ecco il testo integrale della lettera: «Eccellenza, gli eventi, purtroppo, incalzano. Inutilmente [illegible] si lasciarono ignorare le trattative in corso tra la Gran Bretagna e Stati [illegible] con la Germania. Nelle condizioni in cui, dopo cinque anni di lotta, è trattata l'Italia non mi [illegible] che augurare successo al vostro personale intervento. Voglio tuttavia ricordarVi le vostre stesse [illegible]: l'Italia è un ponte. L'Italia non può essere sacrificata. Ed [illegible] quella della vostra [illegible] propaganda che non ha [illegible] di elogiare ed esaltare il valore sfortunato del soldato italiano.

«Inutile è inoltre rammentarvi quale sia la mia posizione davanti alla Storia. Forse siete il solo, oggi, a [illegible] che io non [illegible] temere il giudizio. [illegible] chiedo quindi [illegible] usata clemenza ma riconosciuta giustizia, e la [illegible] di giustificarmi e di difendermi. Ed anche [illegible] una resa senza condizioni è impossibile perché travolgerebbe vincitori e vinti. Mandatemi dunque un vostro fiduciario. Vi interesseranno le documentazioni di cui potrò fornirlo, di fronte alle [illegible] alla di imporsi al pericolo dell'Oriente. Molto parte dell'avvenire è nelle [illegible] mani e che Iddio vi assista. Benito Mussolini».

Emerge evidente da questa lettera che il duce chiedeva di aver salva la vita e di essere processato. Meno chiaro è il giudizio sulla resa incondizionata perché [illegible] si capisce [illegible] un atto del genere avrebbe potuto nuocere ai vincitori. Sempre, s'intende, se questa lettera fosse stata davvero scritta dal cavalier Benito Mussolini.

Qui sotto: Churchill dipinge sul lago di Como nel 1945. [illegible] in basso: lo statista durante la [illegible] in Italia nel 1949. [illegible] [illegible] lettera autografa [illegible] Vittorio Emanuele III a Mussolini [illegible] 1941. [illegible] [illegible] [illegible] pagina: Pavolini a Salò.

PARLA ARRIGO PETACCO COSI' AVVENNE LA CACCIA AL DOSSIER

ROMA — Parliamo [illegible] Arrigo Petacco, giornalista, inviato speciale della televisione e autore [illegible] libri di successo come «L'anarchico che venne dall'America», «Joe Petrosino», «Il prefetto di ferro», «Pavolini» e della sua ultima fatica. Il saggio, sulla verità e sul mistero del carteggio Mussolini-Churchill («Dear Benito, caro Winston», Le Scie, Mondadori; 211 pagine, [illegible] lire). La prima domanda è d'obbligo: «Perché questa ricerca? Da dove è nata l'idea?».

«L'anno [illegible] Raidue mandò in onda uno [illegible]giato inglese, "Winston Churchill, le sconfitte [illegible] un vincitore". Mi venne chiesto dalla tv di rendere in qualche [illegible] più appetitoso quel programma. Io mi vidi alla moviola tutte quelle puntate e mi accorsi che mancava qualsiasi accenno ai rapporti fra Churchill e Mussolini che, in quegli anni, c'erano sicuramente stati. La sera in cui andò in onda lo sceneggiato, al termine della prima puntata mi affacciai [illegible] video e feci a braccio un annuncio. Dissi più o meno: se questo programma [illegible] piace, se siete appassionati di storia avrete notato, come me, [illegible] gli autori del lavoro hanno dimenticato di trattare dei rapporti fra Mussolini e Churchill. [illegible] siete a conoscenza di notizie sul loro leggendario carteggio, ebbene, scrivetemi, telefonatemi. Fra cinque setti[illegible]. [illegible] conclusione dello sceneggiato, vedremo assieme che cosa abbiamo pescato e chissà che [illegible] riusciamo a scrivere una [illegible] pagina di storia».

— *Quale risultato ebbe l'annuncio?*

«Una valanga di lettere e di telefonate, con tantissime informazioni interessanti: parte le ho utilizzate in questo mio li[illegible]. Sono vicende che, in alcuni casi, hanno l'aspet[illegible] di [illegible] vero e proprio "giallo"! Un esempio? Il caso del professor Penitenti, di Merano, che mi ha detto di aver custodito [illegible] due anni, nella propria cassaforte, il carteggio Mussolini-Churchill: nei giorni turbolenti dell'aprile '45, a guerra appena finita, gli [illegible] stato affidato in custodia da un ufficiale, ex agente segreto della repubblica di Salò. Penitenti ne informò, all'inizio [illegible]gli Anni Cinquanta, il governo e De Gasperi, allora presidente del C[illegible]lio, andò di persona a Merano a ritirare i documenti (e in cambio il professor Penitenti chiese ed ottenne il conferimento di una medaglia d'[illegible] al valor militare). Insomma: un vero e proprio intrigo per [illegible] storia di spionaggio».

— *Ma come si seppe dell'esistenza del carteggio Mussolini-Churchill?*

«Il carteggio era custodito [illegible] valigia segreta che il duce, fuggendo da Milano la sera del 25 aprile '45 sotto l'incalzare dell'avanzata alleata e [illegible] la città insorgeva, portò [illegible] sé. Era una valigia a più scomparti, di cuoio rossiccio, molto voluminosa. Trentacinque anni dopo quegli avvenimenti la ritrovai all'Archivio Centrale dello Stato».

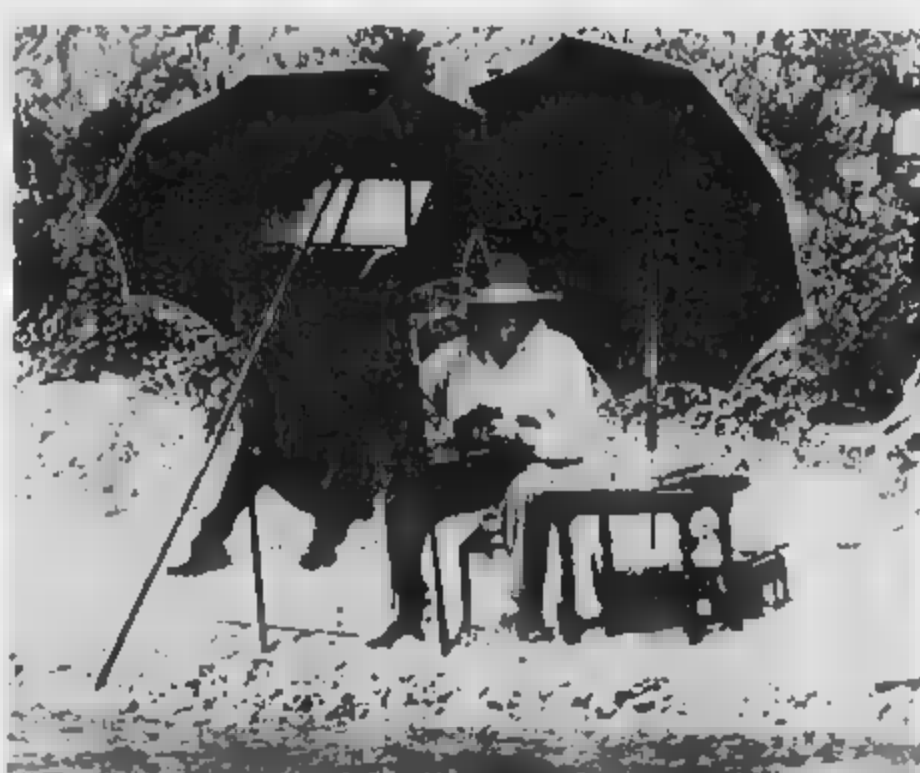
— *Chi fu il primo a entrare in possesso della valigia di Mussolini?*

«Il comandante partigiano Pier Bellini Delle Stelle ("Pedro") che arrestò Mussolini, a Dongo, [illegible] 17,30 del 27 aprile '45. Il duce, come si sa, si era travestito da soldato tedesco, indossava un elmetto e un pastrano [illegible] Wehrmacht. Appena identificato, scese dal camion in cui si trovava, portando [illegible] sé la famosa valigia. A Pier Bellini Delle Stelle disse testualmente: "Fate attenzione — e gli indicò la voluminosa borsa —. Badate che fra questi documenti ve ne sono alcuni importanti per il domani d'Italia"».

— *E Pier Bellini Delle Stelle?*

«Impressionato da quelle parole, pronunciate in [illegible] quasi solenne e convinto di quanto [illegible] [illegible] [illegible] Mussolini, decise [illegible] redigere [illegible] rapido inventario alla presenza del dottor Giovanni Battista Maltoni, di Gravedona, e del ragionier Selva, residente a Milano in via Dante 4».

— *Con quale risultato?*

«Dalla valigia estrassero fra l'altro quattro cartelle, una delle quali legata [illegible] un [illegible]stro azzurro, e un certo quantitativo di valori: [illegible] sterline d'oro, tre assegni circolari da 500.000 lire ciascuno e sei da 25.000 della Banca Nazionale del Lavoro, un assegno da 50.000 lire emesso dalla sede di Pistoia della Banca d'Italia. Le quattro cartelle — secondo una rapi[illegible] annotazione di Pier Bellini [illegible] Stelle — portavano le seguenti intestazioni: "Varie", "Umberto [illegible] Savoia", "Processo di Verona", "Corrispondenza Hitler-Mussolini"».

— *Pier Bellini Delle Stelle ne esaminò il contenuto?*

«Sì, anche se in modo rapidissimo e superficiale; lui stesso, più tardi, ammise [illegible] non aver approfondito il contenuto della borsa. La sua maggiore preoccupazione era quella di mettere al sicuro i documenti e alla presenza di testimoni qualificati: poi, tutto sarebbe stato passato al Cln nazionale. [illegible] prima cartella, ch'era anche la più gonfia, Pier Bellini Delle Stelle notò molti documenti che portavano la scritta "Segreto" e che egli non scorse neppure. Nella seconda cartella, quella dedicata a Umberto di Savoia (che probabilmente conteneva rapporti sulla vita privata [illegible] principe, compresa una dichiarazione dell'agente addetto alla sua persona, Beneduce, e che

nessuno comunque vide più perché poco più tardi sparì) Pier Bellini Delle Stelle constatò che gli atti relativi "erano curati col massimo ordine". Nella terza c'erano tutti gli incartamenti del processo di Verona contro i "traditori" del 25 luglio, i ricorsi dei condannati a morte e molte lettere, indirizzate dai condannati a Mussolini, e che portavano in calce l'annotazione "Non giunte a destinazione". Nella quarta cartella, infine, erano contenuti gli autografi e le traduzioni di parecchie lettere che Hitler e Mussolini si erano scambiati in quegli anni».

— *E poi che cosa accadde?*

«Abbandonato [illegible] alla sua sorte, la valigia venne presa in consegna dal vice di Pier Bellini Delle Stelle, il partigiano [illegible] Lazzaro, detto "Bill": questi raggiunse Domaso in c[illegible]pagnia di Alois Hoffmann, uno svizzero, forse un agente segreto, che collaborava come interprete. Alle 19 di quel 27 aprile (Mussolini sarebbe stato fucilato l'indomani pomeriggio a Giulino di Mezzegra) i due si presentarono alla filiale della Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde e affidarono la borsa nelle mani dei funzionari. Il verbale di consegna fu redatto e sottoscritto da sette persone: il dirigente della banca, Luigi Rumi; il [illegible] Giuseppe Tunini, Stefano Tunisi, Gabriele Galante, [illegible] Sibezzi, Alois Hoffmann e Urbano Lazzaro. La valigia venne deposta nel [illegible] della cassaforte e il cassiere trattenne le chiavi esterne affidando a "Bill" quelle del teso[illegible]».

— *Quindi [illegible] borsa [illegible] al sicuro.*

«In un certo senso, sì. Non si dimentichi però che era già stata nelle mani di Pier Belli[illegible] Delle [illegible], di Lazzaro, di Hoffmann e dei funzionari della Banca».

— *Quando [illegible] prelevata di nuovo?*

«Di lì a pochissimi giorni. Nella [illegible] di Dongo e di Giulino di Mezzegra giunsero subito molti agenti segreti che, poi, risultarono tutti interes[illegible] [illegible]perare i documenti di Mussolini. Gli americani, soprattutto, [illegible] [illegible] manica larga e pagavano a suon di dollari. Cominciarono a circolare le prime voci del «carteggio di Churchill», poi anche quelle di un carteggio Laval-Mussolini, di lettere personali di Roosevelt a Mussolini e, anche, addirittura, di Stalin. Questa [illegible] non mancò [illegible] preoccupare Pier Bellini Delle Stelle e Urbano Lazzaro i quali decisero di rientrare in possesso della valigia di Mussolini depositata alla banca di Domaso per [illegible] in luogo più sicuro: temevano, fra l'altro, anche l'eventualità di una requisizione da parte degli Alleati».

— *Quando avvenne questa operazione?*

«Il 2 maggio '45. Subito dopo il materiale [illegible] consegnato [illegible] parroco di Gera Lario, don Franco Gusmaroli».

— *Ma a Gera Lario non arrivò in vacanza, qualche tempo dopo, lo stesso Winston Churchill?*

«Questo è uno dei tanti elementi del "puzzle" che [illegible] raccontato nel mio libro "Dear Benito, caro Winston". Il 2 settembre 1945 Churchill, sotto il [illegible] nome di "colon[illegible] Waltham", arrivò a Milano dall'Inghilterra [illegible] un "Lancaster" sul quale viaggiavano anche [illegible] figlia [illegible]rah e il suo medico personale Lord Moran (anch'essi, [illegible]ralmente, con falsi nomi e false qualifiche). Andarono tutti ad alloggiare nella [illegible] "Apraxin" di Moltrasio che, guarda caso, era stata [illegible] alla fine della guerra del comando inglese e vi erano stati concentrati dagli agenti dell'Intelligence Service tutti i documenti sequestrati [illegible] fascisti e al governo di Salò».

— *Quindi Churchill era ve[illegible] in Italia per [illegible] di rientrare [illegible] possesso degli originali delle lettere che aveva scambiato privatamente con Mussolini e che, forse, sarebbero state per lui e per il governo [illegible] Londra altamente compromettenti...*

«Io [illegible] che parte di quel carteggio [illegible] ebbe quasi [illegible]. Si trattava, mi sembra, delle lettere relative al periodo [illegible] la [illegible] italo-etiopica, quindi fra il 1935 ed il 1936. Churchill, col pretesto di dipingere sei marine (che per il vero dipinse piuttosto bruttine e di maniera, [illegible] comunque a venderle [illegible] oggi sono in [illegible] [illegible] di un miliardario [illegible]ricano) si spostò [illegible] Moltrasio lungo tutto il lago di Como, sempre accompagnato dalla figlia e [illegible] medico [illegible] [illegible] suo agente personale di [illegible]la, l'ispettore Johonson dell'Intelligence Service. Il maresciallo inglese Harold Rupert Alexander, che lo aveva ospitato in Italia, mise a [illegible] disposizione — come guardia [illegible] [illegible] — [illegible] ventina di aitanti soldati del 4° reggimento "Ussari della Regina" che aveva fatto arrivare appositamente da Vienna».

— *Ci [illegible] prove del fatto che Churchill cercava proprio quel suo carteggio col duce?*

«Esistono elementi probanti, questo sì. La stampa avi[illegible] ad esempio, fu allora ricca di particolari: su un giornale comparve una vignetta significativa che mostrava l'ex premier inglese dinnanzi a un caminetto [illegible]ceso intento a gettare nel fuoco fasci di documenti. Non bisogna dimenticare poi lo strano riserbo di Churchill, arrivato in Italia sotto falso nome e che in Italia tornò due [illegible] dopo e che qui [illegible] anche [illegible] figlia Sarah a compiere ricerche. Rimane singolare quanto scrive nel proprio diario il medico di Churchill, Lord Moran: sotto la data [illegible] 4 settembre '45 dice che al [illegible] l'ex premier fece una rapida colazione e poi, da solo, lasciò Moltrasio in motoscafo verso le [illegible] per tornare soltanto a sera, alle 20,15. Come impiegò tutte quelle ore? Andò a caccia dei documenti che gli [illegible] [illegible] tanto a cuore?».

— *Torniamo al parroco di Gera Lario e alla valigia di Mussolini.*

«La storia, [illegible] come l'ho potuta ricostruire, dice [illegible] Pier Bellini Delle Stelle [illegible] i documenti al comandante [illegible] Corpo dei Volontari della Libertà, generale [illegible] e che [illegible] consegna avvenne a [illegible]ano il 4 maggio '45. Tuttavia, durante il tragitto Gera Lario-Milano, i portatori della preziosa [illegible] sostarono a lungo a Como, nei locali della federazione del partito comunista, dove tutti i documenti con ogni probabilità vennero fotografati. A Milano, Cadorna prese in consegna la borsa e la trasferì [illegible] ministero della Guerra. [illegible] cosa accadde, poi, è difficile dirlo: certa[illegible] i documenti che conteneva furono microfilmati da americani e [illegible] inglesi e finirono all'Archivio Centrale [illegible] Stato dopo un lungo tragitto nel corso del quale fu fatta sparire la cartella dedi[illegible] a Umberto di Savoia».

— *Che [illegible] conteneva d'altro [illegible] valigia [illegible] Mussolini?*

«Chili e chili [illegible] carte dedi[illegible] agli argomenti più disparati. Lettere di Hitler, di Vittorio Emanuele III, [illegible] [illegible]doglio, telegrammi di Dino Grandi, Padre Gemelli, Volpi [illegible] Misurata ma anche di personaggi senza storia, come Stefano Senni, Elia Federici, Aida Altano e tantissimi altri: ritagli del «Corriere della Sera» e del «Messaggero» [illegible] Roma, autografi mussoliniani del '22, lettere anonime, due copie di una poesia intitolata "Nuvole", di Mussolini, intercettazioni telefoniche, [illegible] mescolate con docu[illegible] di grande importanza anche se non eccezionali».

— *Nella valigia di Mussolini c'era proprio tutto...*

«Di tutto ma anche [illegible] poca logica; di tutto, ma alla rinfusa. C'[illegible] il progetto curato da Pavolini per la creazione di un "ridotto alpino" in Valtellina (il che fa pensare che Mussolini, fuggendo da Milano il [illegible] aprile, subito dopo l'incontro in arcivescovado, pensasse davvero [illegible] recarsi [illegible] e organizzarvi una estrema resistenza) [illegible] subito dopo questa ipotesi è smentita da un altro documento della valigia, cioè il carteggio relativo ai preparativi per [illegible] fuga in Svizzera, fuga che — mi sia consentito dire — sarebbe stata riservata al solo Mussolini e alla Rachele con i figli minori nel caso quelli della scorta personale del duce fossero riusciti a rintracciarla [illegible] tempo in qualche modo: mi sembra fantasiosa l'ipotesi avanzata tempo fa, anche sui giornali, che il duce intendesse espatriare dall'Italia [illegible] a Claretta Petacci».

— *Andiamo avanti nell'esame della famosa [illegible] di Mussolini.*

«Le carte sono tante, centinaia e centinaia ed ognuna propone una d[illegible] un perché. Le [illegible] autografe [illegible] Vittorio Emanuele III al "caro cugino" Mussolini (cugino [illegible] quanto insignito del Collare dell'Annunziata) suggeriscono un tentativo di presentarsi a un eventuale tribunale internazionale, tipo quello di Norimberga, [illegible] un fedele esecutore di ordini. E quelle di Hitl[illegible] per la [illegible]gior parte critiche [illegible] non di aperta [illegible] potevano forse consentirgli di dire ai giudici alleati: "Guardate un po' quanti guai gli ho combinati..."».

— *Ma quale significato possono avere tutte queste carte considerate globalmente, nel [illegible] loro interezza?*

«E' una domanda difficile [illegible] qualsiasi storico del fascismo. Oggi [illegible] sa dire perché quella sera del 25 aprile '45 il duce fuggiasco ficcò nella sua capace valigia — o borsa che si voglia [illegible] — tutti quegli incartamenti. Quale criterio seguì [illegible]gliendoli [illegible] [illegible] tavolo [illegible] lavoro nella prefettura di Milano [illegible] (o, magari, anche dall'ufficio di villa Feltrinelli) e dagli scaffali del suo archivio? E a che cosa pensava, in quel momento: alla Storia [illegible] [illegible] un prossimo processo così [illegible] [illegible] potrebbe evincere da quella lettera [illegible] falsa esibita anni fa dall'SS Spoegler addetto [illegible] persona di Claretta Petacci? No, si può rispondere soltanto formulando delle ipotesi».

— *Proviamo ad elencare questi documenti.*

«Salvo la poesia — ricordo del fratello, scritta da Mussolini in un'epoca imprecisata ma che dovrebbe essere a metà degli Anni Trenta ("Così io vorrei un mattino / svegliarmi improvviso / sentirmi leggero / sentirmi vicino / agli esseri cari...") le carte in questione potevano servire a tutto o a niente. C'è, per esempio, un telegramma del duce al re, dettato alla vigilia dell'aggressione nazista alla Polonia, quindi nell'agosto del '39, in cui segnala di aver comunicato a Hitler che "...l'Italia non prenderà iniziative di operazioni belliche" e che "un conflitto immediato che allarghi il fronte in modo vulnerabile per l'Asse sarebbe più dannoso che utile per la stessa Germania".

«Mussolini doveva annettere grande importanza, [illegible] causa dell'intervento italiano in guerra, al blocco operato dai franco-inglesi nel Mediterraneo ai danni del nostro traffico mercantile. Nella valigia, infatti, c'era anche un grande fascicolo contenente denunce e intercettazioni telefoniche comprovanti la presunta provocazione della Francia e dell'Inghilterra.

«Un altro carteggio [illegible] riguardava invece i tentativi fatti dal duce nel periodo della non belligeranza per favorire un accordo fra tedeschi ed alleati occidentali e per indurre Hitler a cercare all'Est, nell'Unione Sovietica, il proprio "spazio vitale", il posto al sole, il "Lebensraum". In una di queste lettere al re, Mussolini afferma che "è mia convinzione che le proposte di pace di Hitler al governo inglese (avanzate dopo la conquista della Polonia, però, n.d.r.) e che noi abbiamo conosciute tramite Londra meritano di essere prese in attenta considerazione».

— *Nella valigia non esisteva anche un carteggio Mussolini-Hitler?*

«Da anni, ormai, la corrispondenza fra il duce e il Fuehrer [illegible] è più un segreto: [illegible] Archivi dello Stato l'hanno pubblicata integralmente. Mancavano alcune lettere e queste sono state rinvenute nella famosa borsa: se Mussolini le portava con sé, significa che le riteneva molto più importanti delle altre. C'era, per esempio, [illegible] missiva inviata da Hitler il [illegible] dicembre '40 dove, oltre agli auguri di buon anno, il Fuehrer affrontava la situazione generale della guerra. Par[illegible] del fronte occidentale, egli [illegible] che l'abbatti[illegible] dell'Inghilterra richiedeva ancora [illegible] ultimo urto violento e quindi [illegible] lamentava dell'ingratitudine del generale Franco che non intendeva collaborare con l'Asse: "... [illegible] pensare che da parte nostra tutto era pronto [illegible] valicare il 10 gennaio il confine spagnolo e attaccare Gibilterra al principio di febbraio. Sono [illegible] dolente [illegible] questa decisione [illegible] Franco [illegible] non corrisponde all'aiuto che [illegible] — [illegible] Duce, ed io — gli abbiamo dato..."».

— *C'erano lettere relative all'aggressione ted[illegible] all'U[illegible] Sovietica?*

«Due, e piuttosto importanti. Nella prima, ch'è della metà [illegible] marzo del '41 quando [illegible] [illegible] pronti i piani per l'attacco proditorio alla Russia, Hitler mente all'alleato scrivendo che "io non credo ad un qualsiasi passo da parte russa [illegible] nostri danni finché Sta[illegible] vive...". La seconda è del 21 giugno '41, cioè dello stesso giorno in cui le armate naziste invadevano l'Unione Sovietica, e Hitler informava Mussolini soltanto a fatto compiuto. Il Fuehrer si [illegible] [illegible] questo comportamento adducendo motivi di segretezza, quindi spiegava che l'Inghilterra aveva già perduto [illegible] guerra ma che egli, prima [illegible] invadere le isole britanniche, voleva [illegible] l'assoluta certezza di [illegible] [illegible] [illegible] improvvisamente attaccato o soltanto minacciato da Oriente: "Ora — continuava il Fuehrer — lo spiegamento [illegible] forze da entrambe le parti sul fronte orientale è così enorme che vi è la possibilità, in un qualsiasi momento, che i fucili sparino [illegible] soli. Per questo [illegible] venuto nella determinazione di strappare il nodo scorsoio prima che [illegible] venga serrato..."».

— *E, poi, che cosa c'era ancora in quella valigia?*

«Autografi di Mussolini [illegible] 1922, rapporti, dossiers, denunce, resoconti di colloqui con Pio XI, il suo contratto con la casa editrice Fornald, di Londra, per la pubblicazione di un libro, relazioni del Gran Consiglio del Fascismo, documenti relativi all'intensificazione della produzione di aerei, naviglio leggero e armi, un progetto per l'occupazione della Spagna, un lunghissimo elenco di dichiarazioni autografe di gerarchi che giuravano di non appartenere alla massoneria (fra gli altri Balbo, Cavallero, Farinacci, Costanzo Ciano), altri documenti che provavano invece l'appartenenza degli stessi all'associazione segreta, una copiosa documentazione sugli scioperi in Alta Italia nel 1944-1945, rapporti sul movimento partigiano, rapporti sulla situazione dei territori della Venezia Giulia annessi [illegible] Grande Reich, [illegible] ritaglio dell'"Observer" del 3 agosto '43 ("Le pacifisme des Soviet"), articoli [illegible] giornali svizzeri su "La posizione [illegible]tica del partito socialista italiano"».

Petacco racconta poi che nella valigia, dall'inventario che ne fece lui, in un primo tempo, e [illegible] dall'archivista professor Gaetano Contini, c'erano an[illegible] i verbali di tutti gli incontri al vertice fra Mussolini e Hitler, la lettera del Fuehrer scritta in occasione del richiamo [illegible] Rommel dall'Africa Settentrionale in cui critica il comportamento del feldmaresciallo ("... ciò che è più tragico è [illegible] quest'uomo, [illegible]e è uno dei più valorosi fra i miei ufficiali, abbia fallito sul problema dei rifornimenti...") e la lettera di Mussolini a Hitler, dell'aprile '43, in cui dopo aver [illegible] le questioni relative alla guerra in Urss ("guerra di cui mi avete dato l'annuncio — scrive [illegible] il duce — solo poche [illegible] prima che le vostre truppe varcassero il confine") lo consiglia a chiudere quel capitolo "con una pace, se possibile, e io [illegible] ritengo possibile..." per poi piombare a tergo degli anglo-americani in Algeria "attraverso la Spagna e il Marocco spagnolo...".

Queste e molte altre [illegible]ra erano quindi le carte che Mussolini infilò nella [illegible] valigia prima di partire verso l'ultima, fatale avventura che l'avrebbe condotto, di lì a quattro giorni, a Piazzale Lo[illegible]. A ciascuna di esse, evidentemente, egli attribuiva grande importanza. Non è facile rispondere agli interrogativi che ognuno [illegible] questi documenti pone ma certamente — sostiene Petacco — [illegible] queste carte, nello stesso carteggio Mussolini-Churchill, [illegible] contenute [illegible] gran[illegible] risposte alla Storia che si attendono ormai da quarant'anni.

Caro Duce,
Vi ringrazio molto per i messaggi gentilmente comunicati. — Voglio sperare che i nuovi Ministri di Belgrado (che sono ben ventidue!) rifletteranno ai casi loro e che saranno ragionevoli pensando alla forza dell'Asse. —
Ancora mille grazie con molti cordiali saluti del Vostro aff.mo Cugino
Vittorio Emanuele
000519
Roma 28 Marzo 1941 XIX

L'operazione di ieri scattata dopo i controlli sulle dichiarazioni dell'83

PRESTO UN NUOVO BLITZ ANTI-EVASIONE? TREMANO MOLTI PROFESSIONISTI

Il blitz antievasione attuato ieri da magistratura e Guardia di Finanza e che ha seminato il panico tra tutti quelli, in città, che si sentono in debito con il fisco, è partito da lontano.

Un anno e mezzo fa la giunta comunale (monocolore comunista) ha approvato una delibera che stanziava la somma di novan[illegible] milioni per memorizzare nel calcolatore del Comune tutti i [illegible] contenuti nelle denunce dei redditi del 1973. Tra i compiti istituzionali dell'amministrazione comunale c'è anche quello di accerta[illegible] la veridicità delle denunce [illegible] redditi. Le somme stanziate dallo Stato, [illegible] i bilanci comunali, rappresentano, infatti, una percentuale del gettito delle imposte dirette.

La Procura della Repubblica di Torino aveva espresso il [illegible] di entrare in pos[illegible] dei dati relativi alle denunce dei [illegible] [illegible] Torinesi. L'ufficio imposte non aveva potuto esaudire questa richiesta perché la memorizza[illegible] dei dati avviene a Roma e l'ufficio di Torino non dispone di fondi tali da consentire un'operazione del genere. Di qui l'iniziativa del Comune. Una volta memorizzati i dati, vi hanno lavorato sopra cinque vigili urbani e due agenti del Nucleo di polizia tributaria.

Sono stati presi in esame, per ora, i contribuenti che denunciavano i redditi più bassi tra artigiani e commer[illegible]. Quindi sono seguiti al[illegible] accertamenti. Ad esempio, è emerso che un commerciante col banco di frutta e verdura in piazza Madama Cristina, e che denunciava un reddito mensile di 600 mila lire, usava una «Ferrari» presa in leasing; il titolare di tre pasticcerie denunciava [illegible] [illegible] annuo di venti milioni; numerosi altri avevano yacht o [illegible] da [illegible] pur denunciando redditi di pochi milioni.

Questi accertamenti [illegible] serviti [illegible] magistratura per firmare [illegible] comunicazioni giudiziarie. Muniti di queste comunicazioni e di altrettanti ordini di perquisizione, i finanzieri si sono presentati, ieri, presso negozi, laboratori e abitazioni delle persone indiziate di evasione.

[illegible] statistica allegata al comunicato [illegible] Procura della [illegible] vengono in[illegible] 200 indiziati, di cui 115 commercianti, 89 artigiani, 44 esercenti, 44 soci nelle attività degli altri perquisiti, 14 addetti ad attività «varie». [illegible] questi 72 hanno dichiarato l'anno scorso, per il 1982, un reddito inferiore ad un milione di lire, [illegible] inferiore ai 5 milioni, 58 inferiore ai 10 milioni, 31 inferiore ai 15 milioni, [illegible] inferiore ai [illegible] milioni e altri 28 superiore invece ai 20 milioni. Per tutti però il tenore di vita indurrebbe a pensare a guadagni più lauti.

Le prime risultanze del blitz avrebbero già confermato che molti degli [illegible] possono effettivamente [illegible]re definiti dei «grandi [illegible]ri», ma il lavoro burocratico che ora attende i quattro [illegible]gistrati del «pool» è [illegible]. Debbono esaminare le migliaia di documenti raccolti dai finanzieri e tirare le somme. Proprio questo fatto in[illegible] molti a dubitare che il «blitz» sia stato attuato a pochi giorni dalla scadenza del 30 maggio per «dare un segnale» e dimostrare che la magistratura, incaricata dalla legge 516/82 di perseguire penalmente gli evasori fiscali, è attiva.

Una cosa è certa: ieri è stato solo l'inizio. Sono in preparazione altri blitz. Altre categorie saranno sottoposte a severi controlli a tappeto, cominciando [illegible] casi più clamorosi e, in un secondo tempo, gli accertamenti si sposteranno verso fasce più alte, ossia verso contribuenti che denunciano cifre relativamente alte [illegible] che potrebbero nascondere evasioni maggiori. Per gli evasori fiscali rimane una grande incertezza. [illegible] si sa in quale direzione si muoveranno gli inquirenti e quale [illegible] la p[illegible] categoria che finirà sotto il torchio. D'altronde, per chi ha denunciato il falso, i giochi sono fatti e tutti i dati relativi al 1983 sono stati memorizz[illegible] dal calcolatore del Comune. Non c'è dubbio che si tratta del più rapido accertamento fiscale compiuto, fino ad oggi, in Italia.

OLTRE VENTICINQUE MILIONI ORA SI RISCHIA IL CARCERE

Censiti alloggi in località costose, auto di lusso, barche. Tutte le volte che le denunce dei redditi hanno dichiarato un utile irrisorio rispetto alle possibilità i magistrati hanno fatto scattare i controlli

Il piano «anti-evasori» si è messo in moto. Dopo anni dall'approvazione della legge 516 (del 1982) nota come quella delle «manette agli evasori» e dopo mesi di lavoro, la Procura della Repubblica di Torino ha scatenato l'offensiva contro chi presenta false denunce [illegible] redditi. Un [illegible] di proporzioni gigantesche che ha mobilitato 1500 uomini della Guardia di Finanza impegnati [illegible] [illegible] perquisizio[illegible] «fiscali» contro 89 artigiani, 115 commercianti, 44 [illegible]centi e un gruppo di professionisti.

Gli indirizzi sono stati scelti con l'aiuto del computer del Comune (dopo che era [illegible] siglata una speciale convenzione [illegible] il municipio). I terminali elettronici hanno memorizzato le 3[illegible] mila denunce [illegible] redditi presentate dai torinesi nell'ultimo anno fiscale[illegible] i modelli 740 (per le persone fisiche), 750 (per le società di persone) e il 760 (per le società di capitali). Con l'aiuto della tecnologia i controlli incrociati sono stati facilmente realizzati.

Il «pool» di magistrati che si sta occupando dell'inchiesta (Vitari, Tinti, Baschieri e Patrono) ha potuto utilizzare anche una serie di elementi integrativi interessanti. La Guardia di Finanza ha collaborato indicando chi possiede barche di lusso; la polizia ha fornito i nomi di chi è proprietario di case in famose località turistiche italiane (Porto Cervo, Cortina, Punta Smeralda e simili); attraverso le agenzie turistiche [illegible] [illegible] ricavati i partecipanti a viaggi particolarmente [illegible]si; dal Catasto [illegible] venuti i proprietari di alloggi, dagli Autosaloni le indicazioni su chi possiede automobili di alta cilindrata.

In questo modo è stato possibile individuare una rosa di persone che dispongono di beni di lusso in grande quantità e che, quindi, hanno un tenore di vita giudicato superiore alla media. Tutte le volte che le denunce dei redditi hanno portato una dichiara[illegible] [illegible] utile irrisorio rispetto alle possibilità dimostrate i magistrati hanno fatto scattare i controlli.

Per reprimere l'evasione fiscale la legge «ha svincolato l'inizio dell'azione penale dal procedimento amministrativo dell'accertamento tributario». In altre parole, la magistratura [illegible] deve più attendere una denuncia dagli uffici tributari (che per forza di cose porta via un'enormità di tempo) per poter procedere contro gli evasori.

In queste ore, negli uffici della Procura della Repubblica, i videoterminali collegati al «centro elaborazione dati» [illegible] Comune stanno fornendo i primi riscontri tra il reddito dichiarato dai perquisiti e quello deducibile dal materiale sequestrato nelle abitazioni e nelle sedi di lavoro raggiunte dagli uomini delle «Fiamme gialle».

Secondo il procuratore capo Francesco Scardulla, l'iniziativa di ieri è stata resa ancora più consigliabile «*dalla necessità di evitare che i tempi lunghi, normalmente occorrenti all'amministrazione finanziaria per esaminare le dichiarazioni dei redditi (2-3 anni), e la grossa percentuale di accertamenti nell'anno (1,50%), finiscano per svuotare di significato pratico la legge delle manette agli evasori*».

Come [illegible] criminis», il primo indizio su [illegible] un magistrato può avviare le sue indagini, la Procura torinese ha tenuto conto, oltre che dei [illegible] forniti dal Comune, anche del cosiddetto «libro bianco» sull'evasione fiscale del ministro delle Finanze Bruno Visentini. Si tratta di un documento [illegible] noto l'anno scorso, negli stessi giorni in cui il [illegible] si apprestava a [illegible] il noto decreto che prevede maggiori imposizioni fiscali e di controllo antievasione sulle categorie adesso inquisite nel maxiblitz.

[illegible] inquisiti rischiano il carcere. Fino a un'evasione inferiore ai 25 milioni il reato è un illecito amministrativo e ci sono tutte le possibilità di ricorrere e di sanare l'errore. Ma oltre i 25 milioni ci sono le manette. L'interessato rischia una pena che va [illegible] [illegible] minimo di sei mesi a un massimo di 5 anni e una multa [illegible] 5 ai 10 [illegible].

Dalle [illegible] di questa sera [illegible] alle 7 di venerdì mattina contro la liberalizzazione

SCIOPERANO I [illegible], POMPE CHIUSE

[illegible] gli [illegible]

L'intera distribuzione dei prodotti petroliferi si fermerà [illegible] [illegible] maggio su tutto il territorio nazionale. Ne danno conferma le [illegible]nizzazioni della distribuzione, Assopetroli, Confcommercio, Fierica Cisl, Federpetroli, Faib, Faib autostrade, Secum e Competrol Confesercenti, informando che la protesta si articolerà nella chiusura degli impianti di distribuzione dei carburanti dalle ore 19 di [illegible] alle ore 7 del 24 maggio [illegible] tutta la rete stradale; nella riduzione del servizio prestato agli automobilisti sugli impianti della rete autostradale; nella sospensione delle vendite del [illegible] in [illegible] per uso domestico; nella sospensione dei ritiri di carburante da parte dei rivenditori di prodotti petroliferi per riscaldamento e autotrazione. L'iniziativa, che mira a contrastare l'ipo[illegible] [illegible] liberalizzazione dei prezzi [illegible] prodotti petroliferi «che viene portata [illegible]nti dal governo, su pressioni delle compagnie pet[illegible] vuole anche sollecitare forze politiche, sindacali e sociali — si legge in una nota [illegible] [illegible] — a prendere coscienza degli effetti disastrosi che [illegible] simile provvedimento può provocare sull'economia italiana e sul comparto petrolifero. Infatti liberalizzare completamente i prezzi significa, nella sostanza, delegare alle compagnie petrolifere il controllo strategico [illegible] questo settore, lo sviluppo dell'economia italiana e la politica di ristrutturazione del comparto petrolifero (raffinazione e distribuzione)».

La liberalizzazione dei prezzi, sull'onda delle decisioni [illegible] francesi, «grazie a [illegible] campagna di informazione strumentale e distorta, messa in piedi [illegible] aziende petrolifere multinazionali — si legge ancora — viene present[illegible] [illegible] una soluzione positiva per il consumatore ed in grado di portare immediati e consistenti benefici. Ciò è infondato anche perché se le compagnie volessero diminuire i prezzi dei carburanti e dei combustibili potrebbero farlo da oggi [illegible]he con un regime amministrato perché il sistema non fissa prezzi minimi bensì massimi».

Se l'iniziativa di domani non dovesse far recedere [illegible] compagnie, le organizzazioni — conclude la nota — si ri[illegible] «la più ampia libertà d'azione che potrà [illegible] luogo, nel breve tempo, a più incisive manifestazioni di protesta [illegible] tutto il settore».

• Oggi alle [illegible] organizzata dal Cesmeo presso la Biblioteca Na[illegible], in piazza Carlo Alberto 3, conferenza di Giorgio Monaco dell'Università di Roma su «Princi[illegible] di [illegible] [illegible] [illegible] traduzio[illegible] asiatiche».

• [illegible] sera alle 21, alla Libreria Campus, via Rattazzi 4, Guido Davico Bonino, Giorgio [illegible] Renzo e Giovanni Tesio presentano il libro di Mario Lattes, «L'amore è niente», edito da La Rosa.

• Al Circolo Ricreativo del San [illegible], in [illegible] Ferrucci 3, si è aperta ieri la [illegible] di pitture [illegible] allievi di Luigi [illegible] e Renato Mandolesi. La mostra resterà aperta fino al [illegible] maggio, con orario 16,30-23.

• Si è aperta ieri al Centro Informagiovani di via Assarotti [illegible] la [illegible] «Aperto o chiuso? Condizione giovanile e [illegible]». Aperto tutti i giorni esclusi i festivi dalle 10 alle 18.

• Oggi alle 1[illegible] [illegible] Meci, via Lagrange 20, Corrado Paracone, [illegible]sponsabile [illegible] programmi [illegible] [illegible]ca della Fondazione Agnelli parlerà su «Innovazione tecnologica. [illegible] opportunità per i giovani o ulteriore rischio di disoccupazione?».

• [illegible] [illegible] 21 ad «Automo[illegible] Show» al Palazzo del Lavoro, programma di break-dance, danze afro-cubane, ginnastica artistica, ritmica e arti marziali.

• Con [illegible] continuato dalle [illegible] [illegible] 21, è aperta a Villa Gualino, viale [illegible] Severo 65, [illegible] [illegible] «Experimenta». Collegamenti autobus [illegible] mezz'ora, [illegible] partenza [illegible] Piazza Vittorio Veneto.

• Fino [illegible] 27 maggio possono essere presentate le domande [illegible] [illegible] al Granbalon, fiera periodica [illegible] a Porta [illegible], che si svolgerà il 9 giugno, 14 luglio, 11 agosto e 8 settembre.

• Stasera alle 20.30 al teatro Agnelli in via Paolo Sarpi 117, per la rassegna «Teatro in tre» (a teatro [illegible] mamma e papà), Anna Bo[illegible] [illegible] presenta «Il pesciolino d'oro».

• Domani alle 18, presso la Sioi in via Lagrange 20, conferenza su «La [illegible] cinese oggi, riforma economica e apertura [illegible] l'estero»: relatore Li Kuang Ping studioso di politica internazionale.

• Stasera alle 21, [illegible] l'Istituto di Medicina Psicosomatica, in via Accademia Albertina 31, conferenza dello psicologo e neuropsichiatra M. Margnelli su «Meditazione e [illegible] Tela.

• Il Ministero delle Finanze ha autorizzato [illegible] consegna [illegible] dichiarazioni dei redditi presso gli uffici comunali, anche se sprovvisti [illegible] relativa busta, purché si [illegible] cura di [illegible] distinti i [illegible] 740 ordinari da [illegible] [illegible]plificati.

[illegible]

AL BAGATELLE (Sr. Carolina 7): 21
BELLE ARTI: prossima apertura
CLUB 84: ore 15,30-21 danze
DU PARC: 21 [illegible] e Raffaele
FORTINO: ore 15,30 [illegible] liscio. Orchestra Armando
[illegible] LUCCIOLA: ore 21 ingresso libero
LA PERLA del Valentino: ore [illegible]
LE [illegible] ore 21 Dal Maestro
PRINCIPE ore 15,30 orch. Remy
TROCADERO: 21 Gli Oby [illegible]

ODEON NIGHT: 21.30 Arrazioni
S. GIORGIO - Ristorante - Danze - Valentino orch. Principe e Adorang
SHAKER CLUB - PIANO BAR (C. Bettini 3, 532 487). R. Galante-Daniele
SHAKER CLUB DISCOTECA, ore 21
[illegible] NOTTE [illegible] 583) [illegible]

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') (v. Volta, 9, tel. 516.634): Disegni antichi e stampe originali catalogo primavera
CASTELLO DI RIVOLI - Arte contemporanea. Mostra Ouverture. Aperto tutti i giorni escluso il lunedì; orario continuato 9-20. Ingresso L. 2000, ridotto L. 1000; gratuito visite scuole. Per informazioni, tel. 958.15.47
DAVICO: personale Franco [illegible]
FAMIJA TURINEISA (Po 43) E. Mongia.
HELICON (Mazzini 20). [illegible] [illegible]
ICONOGRAMMA (De Gasperi 36) Bonora
IL CALAMO (via delle Rocca 4) Goya incisioni

[illegible] (v. B. Alberto 30) [illegible] originali e grafica. Maggio-giugno 4000 immagini all'insegna dell'arte contemporanea.
LA CONCHIGLIA: Gino Marigha.
LA ROCCA (via M. [illegible] angolo via [illegible] Rocca) Patrick Nagel - Mandiani originali e grafica.
PORTICI (tel. 885 478). [illegible] Ferrie Ovann [illegible]

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Amedeo Modigliani.
A.L.C. (Acc. Alb. 3 bis-877.887) Arte & Artigianato tradizionale valdostano.
ARTENICOGRAFICA (via Vanchiglia 11) personale Carlo Rosso.
BERMAN Tra 800 e 900.
CAVOUR - Monolattoni Franco Agosti
CITTADELLA (v. Bertola 31) Torino vista da 30 artisti.
FOGLIATO (via Mazzini 9): Zucca.
LA BUSSOLA (via Po 9): Giuliano Ghelli.
LE ARCADINE: Disegni italiani '20-'50.
MARCHION: Futurismo a Torino (Fillia, Diulgheroff, Mino Rosso, Farfa).
PIRRA (corso Cairoli 32, tel. 877.364) autori italiani e francesi.
PIRRA CERAMICHE (877 810): Tra vetro, terra e ora A. Farai.
SANT'AGOSTINO (tel. 538.660): De Chirico, De Pisis, Sassu, Ernst, Maccioni.
TUTTAGRAFICA (piazza Carina 15, tel. 835 7341) Marco Raggo Disegni.
VIOTTI: esposizione promozionale.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 9-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino) 9,30-12; [illegible]; domenica 9,30-12; 15-18; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13, 14-19; lunedì chiuso, altre festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-17,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30; 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTROPOLOGIA (c.so Regina Margherita 105): Mostra «La terra va i due lumi», fino al 31 luglio, aperta da martedì a domenica dalle 9 alle 13, martedì e venerdì apertura serale dalle 20 alle 23. Lunedì chiuso. Tel. 534.024.
MUSEO DI STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37): la domenica ore 9-12 (visita guidata da locali).
GALLERIA SABAUDA (v. [illegible] [illegible] Scienze 6): orario 9-14 (chiuso il lunedì).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (via G. Giardino 39 - [illegible] dei Cappuccini): orario museo e sale mostre temporanee, tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.

L'ingresso gratuito è limitato per [illegible] Egizio e Museo di Antichità alla 1ª e 3ª domenica e al 2ª e 4ª giovedì del mese, per Palazzo Reale, Castello di Aglié, Forte di Gavi, alla 2ª e 4ª domenica e al 1ª e 3ª giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE

«L'INVERNO SVIZZERO NEL MANIFESTO»: Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (via G. Giardino 39 - Monte dei Cappuccini) dal 22 maggio al 14 luglio [illegible] tutti i giorni 8,45-12,15; 14,45-18,15.
MOLE ANTONELLIANA: mostra «La speranza e la colpa - Cabiria, criminali, criminologi: un volto dell'Ottocento» dall'8 marzo al 16 giugno 1985. Orario: feriali 9-19, festivi 10-13; 14-19. Chiusura lunedì. Ingresso L. 2000.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Capo [illegible] [illegible]
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori: Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Mazzarino, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci: Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demarchi, Giovanni Pennisi[illegible] - Direttore Generale Paolo Pietrochi
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 734 DEL 6-12-1984

Al processo per l'omicidio di Aurelio Milazzo

IL BOSS NON SA RISPONDERE

[illegible] la condanna, [illegible]

Salvatore Speranza

Vitale Reina

Il processo a carico di 13 [illegible] imputate a vario titolo [illegible] di Aurelio Milazzo, pregiudicato di Venaria «fatto fuori» per un regolamento di conti la notte del 2 aprile '82, prosegue tra una serie di imprevisti e di intoppi che stanno mettendo a dura prova la pazienza del presidente della seconda Corte d'Assise, dottor Antonello Bonu.

Lunedì, durante il primo giorno d'interrogatorio degli imputati, il dottor Bonu ha rischiato di perder la [illegible] per il comportamento di due imputati: Vincenzo [illegible] e Roberto Saporito (quest'ultimo ha ammesso di esser stato l'esecutore materiale del delitto) hanno scelto [illegible] loro tesi difensiva di proclamarsi «*colpevoli per caso*» nell'omicidio. I due «*non [illegible] pensavano*» e «*non si rendevano conto in che compagnia [illegible] finiti*» al punto che Roberto Saporito ha confessato d'aver ucciso, ma [illegible] perché un altro imputato — Salvatore Speranza — l'ha obbligato a premere il grilletto puntandogli una pistola nella schiena.

Ieri l'udienza è stata ancora più «incredibile» di lunedì. Il presidente Bonu ha voluto interrogare per primo Vitale Reina, 31 anni, indicato come il [illegible] della banda. Sarebbe stato lui a decidere ed ordinare la morte di Aurelio Milazzo, reo di essersi posto in concorrenza nel racket [illegible] negozi. Vitale Reina si è seduto davanti alla Corte, ma ha gettato quasi [illegible] la spugna. Ha sostenuto di non riuscire a sopportare le domande e di non potere rispondere a tono perché in cura: il medico gli ha prescritto [illegible] serie di psicofarmaci. [illegible] quando è si[illegible] trasferito alle Nuove per il processo non li ha più avuti: «*Non mi sento bene, non [illegible] in grado di rispondere*». Il dottor Bonu ha ordinato l'immediata ripresa della cura e rinviato il suo interrogatorio.

Nemmeno Salvatore Speranza è stato interrogato. Siede [illegible] sempre nella gabbia degli imputati immobile, con lo sguardo fisso nel vuoto. Il [illegible] legale, l'avvocato Petitti, ha sostenuto [illegible] in carcere lo Speranza ha dato segni di squilibrio [illegible] ha chiesto una perizia psichiatrica sostenendo che l'imputato «non è in grado di stare in giudizio». Sarà effettuata oggi. Se Salvatore Speranza non risultasse un [illegible] ris[illegible]rebbe un mucchio di problemi agli altri imputati che potrebbero, come ha già fatto il Saporito, tentare di scaricare le proprie responsabilità su di lui.

Nicola Sorbo, [illegible] anni, un altro dei principali accusati, ha invece risposto a quattro o cinque domande prima di dichiarare: «*Basta. Non me la sento più. Voglio sospendere*». Sorbo, che secondo l'accusa è uno dei fedelissimi di Reina nel mettere in atto le estorsioni ai negozianti di Venaria, ha gettato anche lui la spugna dopo aver affermato: «*conosco Reina solo di vista*».

Se lunedì il dottor Bonu si è arrabbiato, ieri ha deciso di buttarla sul ridere appena è passato a sentire gli imputati minori. [illegible] Fortunata Arduca è accusata di aver custodito nella sua cantina, prima e dopo il delitto, il fucile usato per uccidere il [illegible]. Ha riferito di [illegible] fatto un favore al cognato Salvatore Speranza, ma di non aver voluto sapere che cosa il parente avrebbe nascosto. E' stato a questo punto che il presidente Bonu ha deciso di non arrabbiarsi più.

L'aggressione di ieri: Caterina Fonguro uccisa dalle lesioni riportate

[illegible] SCIPPO, [illegible]

(Segue dalla 1ª pagina)

indotti» dalla droga, cioè originati dal bisogno im[illegible] di trovare denaro, anche se non in grande quantità, per procurarsi la dose quotidiana d'eroina.

«Microcriminì» [illegible] [illegible] con[illegible] sono a volte però tragiche: la necroscopia sul corpo di Caterina Fongaro, eseguita stamane all'Istituto di medicina legale dal prof. Vigilino, ha dimostrato che la donna è morta per le lesioni alla testa riportate nella violenta caduta. La stessa sorte sarebbe potuta toccare ieri pomeriggio ad Andreina Bertocchi.

Che [illegible] fare di fronte a questa raffica di scippi e piccole rapine, centinaia all'anno (senza contare borseggi e furti compiuti «con destrezza»), che a volte non vengono neppure denunciati dalle?

Polizia e carabinieri [illegible] d'accordo: repressione e sorveglianza non sono sufficienti («*La recidività è altissima, anche se qualche risultato le condanne pronunciate per direttissima dai pretori senza condizionale cominciano ad averlo, [illegible] possiamo pattugliare tutta la città, strada per strada, e ogni ora del giorno e della notte*»), occorre dunque arrivare ad avere [illegible]nti di preve[illegible]ne efficaci, tipo il poliziotto di quartiere.

Ma anche la collaborazione dei cittadini è indispensabile: «*Certo, non tutti possono avere il coraggio di intervenire direttamente* — dicono al Nucleo investigativo dei carabinieri —, *ma anche fare come quell'uomo che il 15 aprile ha assistito a uno scippo, ha seguito i banditi fuggiti su un'auto con targa coperta da un giornale e quando questi, ormai tranquilli, l'hanno scoperta ne ha preso nota e ci ha avvertiti, può es[illegible] molto utile*».

Caterina Fongaro

DAL 1980 ISCRITTO AL MSI

Riceviamo e pubblichiamo: Io sottoscritto Ettore Roggero, segretario di zona del Msi faccio presente quanto segue: «Il 13 e 14 maggio compariva su Stampa Sera e sulla Stampa una notizia in merito al suicidio di Franco Battista di Campo Canavese [illegible] si insinuava che il suddetto, pur essendo di idee contrarie, era stato suo malgrado inserito nelle liste di candidatura del Msi-Destra nazionale dove io ero candidato come segretario di zona (attualmente consigliere comunale).

Il tutto è falso in quanto il signor Frasca era iscritto dal 1980 al Msi e di sua spontanea volontà ha firmato innanzi al notaio Ferrero di Rivarolo l'accettazione per le due candidature per le liste missine di Castellamonte e di Cuorgnè. Pertanto in base alle vigenti norme di legge si chiede rettifica di quanto pubblicato.

In appello pena ridotta a sei anni, ma di arresti domiciliari

MAMMA EBE LIBERA, IL MIRACOLO E' FATTO
ALTRI GUAI IN VISTA PER LA SANTA?

«Basterebbe che l'impossibile fosse», dice il Caligola di Camus. E se l'impossibile, per qualcuno, era [illegible] da «mamma Ebe libera», il miracolo si è compiuto. D'accordo, rimangono le imputazioni, rimane la condanna a sei anni di carcere da [illegible] a Villa Gigliola, San Baronto, provincia di Pistoia. Ma, per i seguaci della Pia Opera di [illegible] Misericordioso resta, soprattutto, il miracolo, quel ritorno a casa di Ebe Giorgini per il quale hanno sofferto, pregato e [illegible]. «Il cammino della verità è lento e faticoso». Ecco il succo dei commenti di avvocati e [illegible] alla lettura del verdetto.

Ma, stando a fonti bene informate, i guai di Ebe e compagni [illegible] sarebbero finiti. Sembra, infatti, che sia [illegible] bell'e pronta un'altra denuncia [illegible] sequestro e violenza privata ai danni di un'altra persona che, piena di fiducia, aveva creduto di trovare nella Pia Opera un'isola felice. [illegible] quindi, nuova istruttoria, [illegible] poi sarà nuovo processo, si attenderà un nuovo miracolo dalla [illegible].

Ma erano [illegible] molti, ieri, a non avere dubbi sulle qualità di questa donna. A parte le dichiarate professioni di fede dei coimputati (fatta eccezione per Umberto Baltaglino, ex marito di Ebe), tutta la platea al di [illegible] na era per lei. E c'era anche una donna dai capelli nerissimi e dagli occhi molto belli. Era lì, ha detto, per poter incontrare lo sguardo di mamma Ebe, perché «Ebe ha qualcosa di veramente diverso», perché, ha aggiunto puntando il dito al crocifisso enorme appeso dietro alla corte, «ha qualcosa in comune con Lui: [illegible] Lui guarisce».

[illegible] nera sostenitrice della Giorgini è la sua interprete nel [illegible] che il regista Lizzani [illegible] girando in questi giorni, [illegible] Dominguez. Lì per capire meglio, per potersi meglio calare nella parte, e, osservano i maligni, soprattutto per farsi un po' di pubblicità. [illegible], comunque, una sua affermazione sul lavoro del regista: «Questo [illegible] un film-verità». Bravi, e [illegible] tutti, giudici, giornalisti, genitori, cittadini, ingenui e [illegible] inquietanti interrogativi sulla contorta vicenda, durata quasi trent'anni. Se vorremo conoscere la verità, dunque, non avremo che da andare al cinema.

E chissà che la pellicola [illegible] ci spieghi anche come mai Ebe e la Pia Opera abbiano continuato a proclamarsi protetti dalla Chiesa, tirando in ballo grossi nomi della comunità ecclesiastica, mentre da Roma giungevano smentite ed esortazioni ai giudici «perché fosse fatta luce» sull'operato della congregazione pseudo-religiosa.

Oppure: come mai a rispondere della somministrazione di psicofarmaci a seminaristi e suore, per aumentare lo stato di obbedienza, siano stati chiamati soltanto quelli che in questi giorni abbiamo visto sul banco degli imputati. La legge sulla ricettazione per gli psicofarmaci è piuttosto rigida. Ci vuole [illegible] prescrizione medica. [illegible] è [illegible] quel medico [illegible] ricettava tranquillamente Dobren, Valium, Tavor e altro, [illegible] consiglio di mamma Ebe? [illegible] il film ci spiegherà anche questo.

La corte d'appello di Torino, comunque, ha espresso una sentenza clemente e, a suo modo, equilibrata. Dieci anni di galera erano troppi. E [illegible] arresti domiciliari, considerate le condizioni di salute di Ebe Gigliola Giorgini, che sono definite critiche anche dalla perizia d'ufficio, sono comprensibili. Anche padre Tognacca, l'anziano sacerdote tutto preso da sacra venerazione per la d[illegible] che, in ogni occasione, ha definito «santa, anche se maschera la sua santità con manifestazioni da perfetta mortale» (passione per gli abiti belli, per i preziosi, per avventure sentimentali), [illegible] a casa. E mediti. Non risulta che le maledizioni facciano parte del bagaglio [illegible] santità. E di maledizioni, da [illegible] Baronto, ne sono partite tante. Va bene una sentenza equilibrata: ma adesso, per favore, un po' più d'attenzione all'operato della [illegible] e compagnia.

Daniela Daniele

[illegible] Ebe felice subito dopo la sentenza: nel riquadro l'attrice [illegible] Dominguez

Dopo il [illegible] dell'anno scorso, a Palazzo a vela la seconda edizione del festival internazionale

«A TUTTA BIRRA» DA VENERDI' AL 2 GIUGNO

[illegible] viso, e [illegible] prodotto»

Non sarà un caso che la birra sia riuscita a conquistare decine di migliaia di palati proprio [illegible] nostra città e non sarà un caso che Torino ospiti ormai decine di birrerie frequentate, la sera, più di altri tradizionali locali.

Nella terra dove il vino scorreva a fiumi, ora corre anche la birra.

E da venerdì al 2 giugno il via «A tutta birra». Al Palazzo a vela si svolgerà la seconda edizione del festival internazionale.

La manifestazione dell'anno scorso, sempre organizzata da Atlantis e Arcimedia (con i manager Marietto, Casadei, Cialdo e Muttoni), è stata un successo di pubblico e di vendite.

[illegible] ha soprattutto sbaragliato le altre iniziative del genere sul territorio nazionale.

Questo appuntamento si sta imponendo all'attenzione di tutti gli operatori del settore.

Il riflorire di un mercato che nel passato era già stato abbastanza importante per Torino (e per raccontarcela ci sarà una mostra sulla Torino Birraria tra l'800 e il 900), con la moda delle Birrerie a gogo, è certamente il «buono» della presenza del festival di Palazzo a Vela.

Il «brutto e cattivo» sta nella polemica che parte della città commerciale già l'anno scorso sollevò: la birra ammazza il vino.

«Non è vero — [illegible] Elda Tessore, [illegible] allo sport e al turismo (che prosegue il lavoro svolto l'anno [illegible] da Fiorenzo Alfieri) —. La birra non è alternativa al vino come bevanda, e Torino non ha alcuna intenzione di abbandonare il prodotto più caratteristico della [illegible] regione con il festival [illegible] birra. Il vino ha altri momenti d'esposizione [illegible] possono [illegible] esclusivi».

L'assessore [illegible] anche spiegato [illegible] la manifestazione di quest'anno [illegible] importante per il contributo che può dare al [illegible] turistico della città e per l'arricchimento di iniziative culturali.

«A tutta birra» è il titolo del secondo festival.

E' l'ennesimo slogan di una campagna promozionale [illegible] punta sul bere birra [illegible] distinzioni di marche: «bevi birra e campi cent'anni», o nella peggiore delle ipotesi «sai cosa bevi».

Tremila [illegible] quadri di stands, 199 tipi di birra, undici nazioni. Spettacoli, concerti, ristoranti, [illegible], [illegible] stre e convegni.

Il festival sarà aperto dalle 19 all'1.

I pomeriggi del 27, 28, 29 maggio saranno riservati agli operatori.

[illegible] manifestazione ha anche il suo importante sponsor nella Toro Assicurazioni che [illegible] un po' di tempo spende parecchio per iniziative culturali [illegible] espositive. [illegible] è presente all'esposizione con un [illegible] stand.

E dal prossimo anno il festival, forse, [illegible] due momenti: uno [illegible] il pubblico e un altro solo per gli operatori.

i. bar.

Fornisce 400 «consulenze» la settimana

LAVORA A TORINO «MA [illegible]»

L'industriale Alberto Bertuzzi, noto per le sue battaglie come «difensore civico» contro soprattutto gli abusi della burocrazia, ha preannunciato un esposto alla magistratura per la trasmissione «Mister O» che va in onda alle 20,30 del giovedì su Raiuno, in diretta dalla Fiera di Milano. In essa si promettono apparizioni, fantasmi, levitazioni e altre diavolerie.

Per Bertuzzi si tratta di un programma «diseducativo», in contraddizione con la funzione culturale della tv di Stato. Ma la magia è ormai un'industria che macina miliardi. «Stampa Sera» ha scoperto che proprio a Torino «lavora» un misterioso personaggio al vertice di questo più o meno misterioso «piramide»: un «mister O» in carne ed ossa, che ha accettato di parlare di sé a patto che gli fosse consentito di mantenere l'anonimato.

Il più qualificato operatore italiano dell'occulto lavora a Torino. E' sconosciuto al grande pubblico e opera nell'ombra, in subappalto. Settimanalmente riceve un'ottantina di [illegible] d'intervento e di consulenze magica dall'estero e più di [illegible] da [illegible] Italia. Ha uno studio, accessibile a pochi, nei paraggi del vecchio cimitero di San [illegible] in Vincoli.

L. A., sulla cinquantina, [illegible] sato, con figli, è davvero uno strano tipo. Nel suo studio oltre a un altare con bibbia apocrifa, vi sono antiche croci di cimitero in ferro, civette impagliate, cuscini e tovaglie in seta rossa, sfere di cristallo, antichi tarocchi, incenso benedetto [illegible] esorcizzato.

E ancora: polveri e filtri per ogni tipo di incantesimo o miracolo («contro impotenza, sterilità, frigidità, malo [illegible]»), bamboline e spilloni [illegible] affatturare, candele nere, [illegible] magiche (dalla verbena all'assenzio [illegible] mitica mandragora), centinaia di amuleti, talismani e pietre caricate di chissà quali poteri.

[illegible] naturalmente in questo incredibile campionario [illegible] nere, crocifissi rovesciati, candelabri stregici, pentacoli e cerchi sul pavimento [illegible] evocazioni durante la fase di luna calante.

«Facciamo [illegible] ogni quindici giorni — [illegible] — con [illegible] persone e [illegible] più».

Durante una di queste [illegible] [illegible] stato stato predetto l'assassinio di Indira Gandhi, l'invasione del Nicaragua e un ennesimo attentato al Papa.

Ma non è tutto: nel giardinetto del cortile [illegible] studi sono sepolte, quasi fossero carote o patate, decine di bamboline di cera nera, [illegible], o gigli per fatture.

«Non è una mia iniziativa — si schermisce il mago —, sono lavori che ho dovuto eseguire per conto dei cosiddetti esperti di magia. Ognuna di queste piccole sepolture rituali testimonia così quanta è l'incapacità e l'improvvisazione dei famosi maghi con effetto [illegible] tito».

E infatti tra i [illegible] c'è tutta il [illegible] di [illegible] e dell'Italia magica che tutti i giorni bombarda di messaggi pubblicitari lo sprovveduto probabile cliente.

«Vendo a dieci e loro a trecento. Io opero e loro intascano. Faccio fatture, incantesimi, stregonerie e loro si prendono il merito».

Che effetto fa essere maghi nell'85?

«So che può sembrare anacronistico sulle soglie del [illegible] credere ancora nella stregoneria. Però il grande appetito di paranormale non può [illegible] saziato solo con la tecnologia».

«Che devo [illegible] — [illegible] allarga le braccia — Sono un po' [illegible] il telefono amico per le anime in pena, il 113 della disperazione amorosa e [illegible] [illegible] portata dall'angoscia quotidiana. D'altronde la superstizione non ha abbandonato l'uomo moderno che [illegible] oggi va dal mago come il suo antenato andava dallo stregone del villaggio».

E' diventato ricco con questa [illegible]?

«Anche se in questo campo girano effettivamente miliardi, vivo in modo decoroso. Credo in quel che faccio e [illegible] guenza tutto questo [illegible] me [illegible] si è trasformato [illegible] [illegible]».

E allora chi si arricchisce?

«Non facciamo nomi per carità, ma esempi sì... Un talismano acquistato da me a 8 mila lire viene venduto ai [illegible] un prezzo medio di [illegible] mila lire. Pezzetti di mandragora chiesta regalo ai maghi ufficiali sono rivenduti [illegible] questi a cifre sproporzionate (100/150 mila lire)».

«Queste piante — aggiunge — le raccolgo personalmente mentre alcuni grandi esperti di filtri e pozioni non saprebbero distinguere un'edera da un cactus».

Perché [illegible] saltare gli intermediari, allora, e vendere la sua merce direttamente?

«Non vivrei più. Il bisogno di aiuto soprannaturale è talmente grande [illegible] mi ritroverei centinaia di postulanti sotto l'abitazione».

Però lavora [illegible] ha pur sempre.

Lì sul [illegible] [illegible] alla scrivania, [illegible] un drappo rosso ci sono almeno una ventina di foto di persone con polveri sul capo e spille [illegible] ficcate nel petto.

«Non è colpa [illegible] se su circa [illegible] praticanti maghi solo a Torino, i veri esperti si possono contare sul palmo di una mano».

«Inoltre — [illegible] [illegible] — l'esercito dei credenti dell'occulto, oltre alle parole, vuol vedere anche un armamentario esoterico per convincersi [illegible] riamente. E qualcuno lo deve pur fornire. Se poi quel [illegible] vendo fa funzione, be', meglio ancora».

Quali sono i problemi che tratta [illegible] conto terzi?

«Le [illegible] è quasi sempre l'amore e le donne la componente maggiore. Signore che rivogliono l'amante, desiderano il marito dell'amica, il vicino di casa o che vogliono magari far sparire il coniuge o il [illegible]. Non c'è età [illegible] range. In base all'esperienza acquisita [illegible] dire che l'[illegible] è verde, [illegible] sempreverde, anche a 70 [illegible]. Un esempio: una catanese, vedova di un ufficiale, si era invaghita del proprio [illegible]. Per una fattura amorosa il mago locale ha dato un suo dente e costui me lo ha recapitato in un pacchettino postale [illegible] caso».

E se qualcuno si [illegible] affatturato?

«Allora si che è difficile. L'unico [illegible] esorcista che [illegible] rava a Torino ormai non professa più. Dopo lunghe liti col [illegible] si è ritirato in pensione. Ora il parroco in [illegible] vicino a Giaveno; certo [illegible] proprio [illegible] e un noto demonologo, il [illegible] Alessandri».

Ivano Barbiero

Dopo la tragica morte della studentessa di 16 anni in corso Allamano

SILENZIOSA E SDEGNATA PROTESTA DEI COMPAGNI DI KATIA
«SENZA SEMAFORO SCUOLA INAGIBILE»

Usciva dall'ora di ginnastica, alle quattordici: Katia Lazzarotto, 16 anni, 3 E al liceo scientifico Curie di corso Allamano, ha finito di vivere, ieri pomeriggio alle 14, nella circostanza più tragica: un'auto in corsa che ne ha falciato via il corpo, proprio lì, davanti alla sua scuola.

E stamane i suoi ottocento compagni di scuola sono scesi in strada con i cartelli. Una silenziosa e sdegnata protesta contro chi avrebbe potuto già da tempo alleggerire il pericolo di incidenti e non ha preso misure cautelative.

«Da cinque anni chiediamo un semaforo all'altezza della scuola. La vita di Katia valeva bene un semaforo» sono gli argomenti degli studenti.

Due ragazzi in passato erano già stati investiti, ma le auto e il pericolo hanno continuato a sfrecciare sul corso.

«Le autorità comunali e provinciali ci hanno sempre risposto che un semaforo interromperebbe la viabilità», insistono i compagni di Katia. Per la cronaca, la scuola si trova nel territorio del Comune di Grugliasco, mentre la strada è provinciale: così almeno sostengono gli stessi studenti.

Gli studenti del Curie protestano in [illegible]: nel riquadro [illegible] Lazzarotto

La protesta è continuata per buona parte della mattinata. Per domani è già stata decisa l'occupazione simbolica dell'istituto.

«Non faremo lezione: [illegible] semaforo, la scuola non è agibile. Estendiamo semplicemente le norme di sicurezza decise dopo l'incendio dello Statuto e fatte osservare agli edifici pubblici».

Katia è stata investita mentre cercava di raggiungere la fermata del «36», dall'altra parte del corso. La [illegible] na è sbucata da dietro un altro autobus, parcheggiato vicino al cancello, ed è [illegible] colpita in pieno [illegible] Renault Alpine che proveniva da Rivoli.

Un paio di cartelli che avvertono dell'attraversamento pedonale e le strisce per terra apparivano ben povera misura cautelativa in un tratto di strada dove la velocità di crociera delle auto supera abbondantemente i 60 chilometri l'ora.

Ma dopo la morte di Katia sono diventati anche il bersaglio simbolico della rabbia di ottocento giovani e dei loro genitori. «Ci voleva il morto perché un assessore comunale venisse sul posto».

Una gara nella gara per gli atleti più quotati

LA STRATORINO [illegible] ANCHE AI PROFESSIONISTI

Anche quest'anno l'appuntamento è alle 9, in piazza San Carlo. E' da lì che parte la Stratorino vera, quella alla quale i concorrenti partecipano con lo spirito del barone De Coubertin. Per gli altri, quelli che possono ormai essere definiti i professionisti delle maratone cittadine, la partenza è anticipata alle 8,45 da via Roma, all'angolo di piazza Carlo Felice, quella antistante la stazione di Porta Nuova.

In questo modo le due gare resteranno nettamente distinte, [illegible] che i partecipanti possano [illegible] a vicenda.

L'itinerario è [illegible] del 1984, con la differenza che dovrà essere percorso in senso contrario.

Da piazza San Carlo si raggiunge piazza Carlo Felice, si svolta a destra in corso Vittorio Emanuele, quindi per corso Galileo Ferraris, si gira attorno alla [illegible] d'Armi e si torna da corso Unione Sovietica, corso Turati, [illegible] Dante, [illegible] Massimo D'Azeglio, si attraversa il Valentino, si risale [illegible] Po da piazza Vittorio Veneto e, da piazza Castello, si torna in piazza [illegible] Carlo.

Quest'anno la somma raccolta [illegible] destinata alla cura della Talassemia, più conosciuta col nome di Anemia mediterranea: un male che è stato quasi sconfitto e che si può debellare grazie [illegible] corretta informazione ed alla prevenzione attraverso visite prematrimoniali.

La quota di partecipazione è di 3500 lire. I biglietti sono in vendita [illegible] i supermercati Conti, numerosi negozi di articoli sportivi e le concessionarie Fiat che hanno messo in palio una «Panda college» che sarà sorteggiata tra coloro che invieranno la cartolina che viene [illegible] agli iscritti che [illegible] più di diecimila.

Lutto nel mondo alpinistico per la morte di Francesco Ravelli

E' MORTO L'ACCADEMICO «CICHIN»

[illegible] festeggiato il secolo

Francesco Ravelli

[illegible] Ravelli, Cichin per gli amici, decano degli alpinisti piemontesi — [illegible] festeggiato il secolo di vita pochi [illegible] fa — è [illegible] ieri nella [illegible] abitazione di corso Ferrucci, sopra il negozio dei fratelli, da anni non solo bottega ma punto d'incontro degli alpinisti torinesi. In occasione del compleanno [illegible] stato festeggiato ospite della [illegible] del Cai, al Monte dei Cappuccini, e l'ultimo numero del giornale «Monti e Valli», periodico del Club Alpino, gli ha dedicato un ampio [illegible] vista.

Ravelli, [illegible] a Borgosesia il 20 gennaio 1[illegible] pioniere dell'alpinismo subalpino, quando andare in montagna era ancora sport per pochi, con scarsi materiali — giacche di velluto, cappello di [illegible] tro, in [illegible] pane e formaggio — [illegible] notissimo [illegible] il 1920 e l'immediato dopoguerra; accademico del Cai [illegible] 1911, conquistò il suo primo quattromila nel [illegible].

Volontario nella prima guerra mondiale — faceva il portaordini [illegible] la sua motocicletta personale — al termine del conflitto iniziò il lavoro [illegible] vendita di attrezzature da montagna, riciclando piccozze e [illegible] militari, e cominciando a costruire bivacchi d'alta quota, che funzionano [illegible] oggi. Il primo prefabbricato fu collocato al Colle d'Estellete, a 2800 metri nel 1925; l'ultimo [illegible] '63 al Corno Bianco in Valsesia, [illegible] al cugino don Luigi Ravelli.

[illegible] sempre figura schiva e riservata, anche se segnò [illegible] innumerevoli [illegible] montagne piemontesi, dal Bianco al Rosa. [illegible] un'attività intensa fino a [illegible] età; a 77 anni salì [illegible] del Cervino, a 88 conqu[illegible] ancora il Monte Rosa; a [illegible] anni suonati, l'ultima [illegible] sulla Rocca Patanua, a quota [illegible] metri, un [illegible] classico in Val di Susa.

Le amministrazioni elette il 12 maggio devono mettersi subito al lavoro

PASSATE LE ELEZIONI CUNEO ATTENDE LA CIRCONVALLAZIONE

CUNEO — A 10 giorni [illegible] elezioni non si sa [illegible] quando potrà riunirsi per la prima volta il nuovo Consiglio per eleggere sindaco e giunta comunale. Il sindaco ancora in carica Guido Bonino (che non è più ripresentato e ha scelto la Regione dove però non è [illegible] eletto mentre ha avuto più fortuna al Consiglio provinciale) teoricamente può spedire [illegible] qualunque momento le [illegible]zioni, ma ovviamente [illegible] lo farà se prima i partiti non si saranno chiarite le idee sulla futura maggioranza. Democristiani, repubblicani e socialdemocratici i quali hanno conservato gli stessi seggi, 25, con il travaso di un seggio dai dc ai repubblicani, non [illegible] scondono la speranza di ripetere la giunta che ha governato gli ultimi 10 anni. Liberali e socialisti non a torto chiedono invece che se la dc pretende di sostituire le giunte rosse con il pentapartito deve cominciare a dare il buon esempio a Cuneo. In questi giorni i partiti stanno affrontando le richieste di posti in giunta delle rispettive correnti, e solo dopo potranno sedersi ad un tavolo e affrontare i problemi della città che sono molti, tutti importanti e si trascinano da anni. Quello della grande viabilità in primo luogo. I cuneesi si sentono prigionieri nella loro città. Se devono uscire in automobile sono costretti a perdere tempo prezioso nelle [illegible] estenuanti perché non esiste una via di scorrimento veloce, una circonvallazione degna di questo nome. Tutto il t[illegible] pesante dalla Francia verso Torino è obbligato ad attraversare la città aggravando fino all'esasperazione il problema della normale circolazione. Si parla da tempo di una circonvallazion[illegible] Nord-Ovest che dalla statale del Colle di Tenda porti le colonne dei Tir sino a Ronchi: ci sono anche i progetti, mancano gli ingenti finanziamenti [illegible] che la

Guido Bonino

nuova amministrazione dovrà reperire a Roma perché la soluzione del problema è urgente. Altro punto dolente, da affrontare e risolvere in fretta, sono le aree [illegible]rezzate per lo sport e il tempo libero. Se ne è parlato nell'ultima legislatura in quasi tutte le riunioni consiliari ma il discorso si è sempre arenato davanti al costo di svariati miliardi. O meglio c'è stata la possibilità di averli dallo Stato ma si è perso troppo tempo in polemiche sterili e i soldi hanno preso un'altra direzione. Altra questione di grande importanza per il futuro della città: un Centro per i congressi e l'attività culturale. Dovrebbe sorgere in piazza Torino. [illegible] che qui esiste il progetto di [illegible] è quindi auspicabile che la nuova amministrazione non perda altro tempo e passi alla fase esecutiva. Anche il turismo è un settore derelitto a Cuneo. Negli ulti[illegible] [illegible] sono stati chiusi tre alberghi e ora quando arrivano all'improvviso un centinaio di ospiti non si sa dove alloggiarli. In città è sempre più [illegible] trovare un letto libero fra i pochi disponibili. Il nuovo piano regolatore prevede un'area turistica fra Cuneo e Borgo San Dalmazzo, ma [illegible] operatori nicchiano, sostengono che la zona è troppo decentrata rispetto al centro cittadino, nessuno se la sente di rischiare ingenti capitali col rischio che gli alberghi rimangano poi vuoti. Mugugnano anche gli 800 dipendenti comunali: benché [illegible] [illegible] tempo a Roma il [illegible] contratto [illegible] lavoro [illegible] ha ancora trovato [illegible] concreta applicazione nel Comune [illegible] Cuneo. Pare anzi che Cuneo sia l'unico capoluogo di provincia a trovarsi in questa situazione. La passata amministrazione aveva approvato una delibera esecutiva che il Coreco ha rimandato indietro chiedendo dei chiarimenti. Pare che alcune categorie fossero privilegiate rispetto ad altre. Non c'è stato però tempo per rispondere al Coreco e così la patata bollente del contratto di lavoro dei dipendenti dovrà ora essere affrontata dalla nuova amministrazione.

Gianni De Matteis

LA NUOVA GIUNTA COMUNALE DOVRA' CERCARE IL RILANCIO DELL'OCCUPAZIONE A VERCELLI

VERCELLI — *Comincia un nuovo periodo: dopo un de[illegible] di governo [illegible]munista, è quasi certo, sarà il pentapartito a reggere nei prossimi anni la città. Si vedranno altri volti in Consiglio comunale, ma la ventata di rinnovamento non ha cancellato annosi problemi. Il [illegible] cessore di [illegible] Robotti, sindaco uscente, dovrà affrontare una difficile situazione: rilanciare l'occupazione nel Vercellese. E' [illegible] tappa obbligata per far uscire il capoluogo da una crisi che ha cancellato decine di posti di lavoro. Rimessa in moto l'economia, sostengono i vincitori delle elezioni, gli altri problemi si risolveranno da [illegible]*

Carlo Ranghino, liberale (il suo partito ha conservato due seggi in Consiglio comunale), sostiene ad esempio l'impor[illegible] di nuove fabbriche: «Basterebbero due, tre complessi industriali che diano lavoro a quattrocento persone. Innescato questo processo, i risultati non si farebbero attendere. Nuovi posti di lavoro significa maggiore circolazione di denaro: il commercio assorbirebbe nuova linfa e gradatamente la città uscirebbe dal tunnel».

Ezio Robotti

Ma l'aspetto economico non è l'unico: dare lavoro ai giovani vuol [illegible] toglierli [illegible] strada, attenuare i pericoli della droga, inserirli nella società, scongiurando la piaga dell'emarginazione. Il fenomeno non ha risparmiato Vercelli, seppure con conseguenze limitate rispetto ad altri centri. La giunta rossa lascia in eredità ai nuovi [illegible]ministratori due grossi progetti, di cui uno già definito, l'altro ancora in embrione: si tratta della centrale nucleare, che verrà costruita a Trino, e della seconda Università piemontese, che a Vercelli avrà il rettorato e la facoltà di Ingegneria. Nessuno mette in discussione l'importanza dei due progetti, ma il presente incalza, con tutti i suoi problemi. La città deve essere sottoposta a una energica cura di bellezza: molte cose sono state fatte, troppe ne rimangono da fare. L'assessore uscente all'Urbanistica, Giorgio Galetta, comunista, è riuscito a condurre in porto prima della scadenza elettorale il nuovo piano regolatore e nel documento i futuri amministratori imposteranno il loro lavoro. Ci sono ferite da rimarginare nell'assetto urbanistico del centro storico e occorre far presto per non provocare altri danni. I vercellesi puntano il dito sulle rovine dell'ex cinema Corso e sull'ex albergo Tre Re: due brut[illegible] in pieno centro urbano che non giovano all'immagine della città.

Dice [illegible] Carlo Ranghino: «Ci sono soprattutto le piccole [illegible] da [illegible]: le aiuole nei giardini, i semafori guasti, le strisce di attraversamento pedonale sbiadite, il tombino da chiudere. E la gente non guarda tanto alle grandi realizzazioni, quanto ai minimi interventi di ogni giorno. E poi chissà che la nuova giunta trovi il tempo per affrontare il problema dell'area spianata dell'ex ospedale Maggiore: sono anni ormai che i vercellesi attendono una risposta a questo problema».

Daniele Cabras

ANCORA INCERTEZZE SU CHI GOVERNERA' ASTI E INTANTO IL CENTRO STORICO VA IN ROVINA

ASTI — Si sono iniziate le trattative tra le forze del pentapartito per costituire le giunte provinciale e comunale. La democrazia cristiana, ieri, ha emesso un brevissimo comunicato, annunciando «il proprio intendimento di realizzare maggioranze di pentapartito». Dal canto loro, socialisti e socialdemocratici hanno nuovamente sottoscritto un patto d'azione per affrontare, uniti, i problemi politici e amministrativi locali. Le trattative per la formazione delle due giunte andranno alle lunghe. Il partito comunista e democrazia proletaria si sono già pronunciati: nel capoluogo una giunta di sinistra con un programma [illegible] definito. Sembra però che sia il psi che il psdi intendano abbandonare la strada della [illegible]ne della giunta di sinistra durata otto anni, con un sindaco socialdemocratico: Giampiero Vigna.

Sarà soprattutto il programma l'argomento più assillante per i nuovi amministratori comunali. C'è infatti molta «carne al fuoco» per una serie di problemi che non possono essere ulteriormente rinviati. Ne citiamo alcuni: l'utilizzazione dell'ex [illegible] [illegible] via Scarampi che da 32 anni attende una soluzione, il ripristino del Teatro Alfieri i cui lavori sono oggi sospesi per mancanza di finanziamenti, la ristrutturazione di Palazzo Alfieri, sede della Biblioteca Consorziale Astense, e così pure di altri importanti edifici. La ristrutturazione di piazza del Palio e la costruzione di un edificio per fiere e mostre.

Un altro problema riguarda il recupero del centro storico, la costruzione di nuove abitazioni soprattutto popolari. Asti è una delle città maggiormente colpite dal fenomeno sfratti. Sono oltre cento le famiglie sfrattate, altre decine [illegible] casi al [illegible] a giugno. Da tempo si parla di requi[illegible] alloggi vuoti da destinare agli sfrattati (in città gli appartamenti liberi sono almeno 400), ma, fino ad oggi, nessun [illegible] responsabili comunali ha voluto adottare un provvedimento del genere.

Sempre in tema di fabbricati c'è inoltre il caso dell'ex edificio Michelerio di corso Alfieri che, in parte, potrebbe diventare casa parcheggio. E' anche questo un discorso che va avanti da qualche tempo ma sul quale la nuova amministrazione comunale è chiamata presto a pronunciarsi. L'ex Michelerio, l'ex Casermone cadono entrambi in rovina.

Grosse questioni inoltre sono legate al settore ecologico: lo smaltimento dei fanghi, la costruzione di un impianto per il riciclaggio dei rifiuti solidi urbani, la discarica di Valle Manina e infine la Centrale del Latte che è attualmente ospitata [illegible] vecchio stabilimento [illegible] via Brovardi. Da alcuni anni si parla della chiusura della Centrale di Asti e della [illegible]ione con quella di Alessandria ma su questo progetto c'è il «no» [illegible]de.

Vittorio Marchisio

Giampiero Vigna

I TRE FIGLI DI MAMMA RANH A BORGO SAN DALMAZZO ENTRO LA FINE DI MAGGIO

CUNEO — I tre giovani vietnamiti figli di mamma Ranh giungeranno in Italia, a Fiumicino, nelle prime ore del 30 maggio. Dopo [illegible] breve sosta ripartiranno per Torino Caselle dove l'aereo di linea atterrerà alle 10,20.

L'incontro fra mamma Ranh e i suoi figli Nghia, 25 anni, Hang 20 e Huy, non ancora diciassettenne, avverrà all'aeroporto torinese.

Ci saranno ovviamente anche Trach, 29 anni e Dat, [illegible] anni, gli altri due figli fuggi[illegible] [illegible] Vietnam quattro anni fa e che vivono a Borgo San Dalmazzo dove l'intera famiglia finalmente e dopo tante peripezie si ricongiungerà.

La notizia del sicuro arrivo dei tre giovani vietnamiti, due ragazze e un ragazzo, Huy, ce l'ha telefonata questa mattina da Roma l'on. Natale Carlotto subito dopo averla appresa ufficialmente dal Ministero degli Esteri che [illegible] richiesta [illegible] presidente Grasi ha seguito la pratica per l'emigrazione nel [illegible] paese.

Il parlamentare cuneese e la Caritas di Cuneo fin dall'inizio si erano attivamente impegnati per il ricongiungimento della famiglia vietnamita. Giunge così a lieta conclusione una vicenda che nei [illegible] [illegible] aveva commosso tutta l'opinione pubblica [illegible] Cuneese.

A Borgo [illegible] Dalmazzo si [illegible] intanto già organizzando grandi festeggiamenti in [illegible] dei profughi che la cittadinanza ha di fatto adottato.

Trach e Dat Tran (è il cognome di famiglia) si [illegible] perfettamente inseriti nella comunità pedemese. Naga e Hang hanno già un'occupazione di collaboratrice familiare assicurata da due famiglie di Borgo San Dalmazzo; per il giovanissimo Huy si vedrà, forse dopo un periodo impegnato nell'apprendimento dell'italiano potrà riprendere gli studi superiori interrotti a Saigon.

g. d. m.

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 513/85 R.E.S.
n. 45470/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 20-3-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

MONTABONE Luigi nato a Torino il [illegible] res. in Torino, via [illegible] n. 104 [illegible]

IMPUTATO

[illegible]

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 800.000 di multa e mesi uno di reclusione, oltre le spese di procedimento, ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». [illegible]

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27-4-85

Il Direttore di Sezione
Carlo Bocci

[illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 520/85 R.E.S.
n. 12848/83 R.G.

Il Pretore di Torino in data 29-5-1982 ha pronunciato la seguente sentenza confermata dal Tribunale di Torino con sentenza del 20-6-83

CONTRO

ZANINO Andreina nata ad Alberto Vercellese il 15-11-1939 [illegible]

IMPUTATA

[illegible]

OMISSIS

[illegible]

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 27-4-85

Il Direttore di Sezione
Carlo Bocci

PRETURA DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 603/85 R.E.S.
n. 7193/83 R.G.

Il Pretore di Torino, in data 10-10-1984 ha pronunciato la seguente sentenza

CONTRO

ERRICO Giuseppe nato a [illegible] il 3-11-1944 res. a Torino, via Cesena n. 56

IMPUTATO

[illegible]

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di L. 1.000.000 di multa, oltre le spese di procedimento; ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera». [illegible]

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 15 maggio 1985.

Il Direttore di Sezione
Carlo Bocci

[illegible] DI TORINO

Sezione Esecuzione Penale
n. 577/85 R.E.S.
n. 16410/82 R.G.

Il [illegible] di Torino, [illegible] 13-12-82 ha pronunciato la [illegible] seguente sentenza confermata dal Tribunale di Torino con [illegible]

CONTRO

SPEARDI Umberto nato a Satriano il [illegible] domic. in Chieri corso G. Buozzi 2.

Per avere in Torino il 3-10-1982, in violazione dell'art. 720 C.P., partecipato al giuoco d'azzardo della roulette in una casa da giuoco clandestina.

OMISSIS

condanna il suddetto alla pena di un mese di arresto oltre le spese di procedimento ed ordina la pubblicazione della sentenza, per estratto, sul giornale «Stampa Sera».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 9-5-85.

Il Direttore di Sezione
Carlo Bocci

Trossello invece prima li appoggiò, poi votò contro

E' STATA LA MAGGIORANZA DEI CACCIATORI A NON VOLER DISTRETTI VENATORI IN VALLE

AOSTA — «*Auspichiamo un comportamento più lineare da parte del presidente del comitato regionale caccia, Carlo Trossello (n.d.r.: rappresentante in Valle d'Aosta [illegible] Federcaccia è il geometra Martino Cimaz) in modo da consentirci di stabilire rapporti di intesa e cordiale collaborazione tanto con l'assessorato regionale all'Agricoltura quanto con le altre forze cui è demandata la gestione del territorio, protezio[illegible]sti compresi*».

[illegible] dichiarazione è di Jean Obert, componente del comitato regionale caccia in rappresentanza di circa quattrocento cacciatori valdostani (complessivamente sono poco più di duemila nella regione) della [illegible] che abbraccia il comune di Nus e le valli del Gran San Bernardo e Val Pelline, fino al confine con la Svizzera.

Dice Obert che l'iniziale idea di creare i distretti venatori è delle sezioni cacciatori di Brusson e Challand, riunitisi alla presenza di Carlo Trossello, il quale «condivise l'idea», come ancora afferma Obert.

Ha anche aggiunto poi che «*l'azione di revoca dei distretti venatori di Saint-Rhémy e Gaby-Issime non è stata condotta da Carlo Trossello ma da tutti i rappresentanti delle alte circoscrizioni venatorie rappresentate in seno al Comitato caccia*».

Nel corso dell'assemblea tenutasi a Palazzo Regionale il 30 dicembre scorso è stato Jean Obert a dimostrare l'illegittimità dei decreti firmati dall'assessore all'Agricoltura sulla costituzione dei due distretti venatori.

«*Su parere di un legale* — ha affermato Obert — *abbiamo rilevato tre vizi di forma, e cioè violazione della legge regionale del 1953 che non prevede in Valle d'Aosta distretti venatori e neppure la caccia di selezione, incompetenza e infine eccesso di potere perché la legge che [illegible] citato, tuttora operante, demanda al Comitato caccia e non all'assessore tutti i compiti di gestione della riserva regionale. E di conseguenza è avvenuta la revoca [illegible] due decreti*».

Obert ha ricordato che nel [illegible] dell'assemblea di fine dicembre i rappresentanti di tutte le sezioni cacciatori della Valle d'Aosta si sono schierati contro la creazione dei distretti venatori [illegible] quarantaquattro votanti, quarantadue si sono espressi contro i distretti e due si sono invece astenuti.

«*A seguito di questa presa di posizione, il presidente del Comitato regionale caccia* — ha affermato Raffaele Lombardo, membro dello stesso comitato in rappresentanza dei circa cinquecento cacciatori [illegible] Aosta — *si è schierato a fianco dei cacciatori prendendo posizione contro la creazione di quei distretti venatori [illegible] cui egli stesso ne aveva sollecitato la costituzione: un atteggiamento che ci ha lasciati perplessi*».

Altri cacciatori hanno ironizzato affermando che, tutto sommato, i «pentiti» sono oggi di moda.

Tanto Obert che Lombardo hanno affermato che «*i cacciatori valdostani hanno piena fiducia nel Consiglio della Valle e osserveranno con scrupolo le norme che saranno emanate in materia [illegible]toria, norme che dovrebbero tener conto delle osservazioni e proposte di emendamento alla bozza di legge inoltrata a suo tempo e in forma [illegible] dalle associazioni venatorie e dal Comitato regionale caccia*».

Sui distretti venatori si è però perplessi e ciò perché c'è il [illegible] che non si possano [illegible] tal modo soddisfare le esigenze dei cacciatori di Aosta e dei grandi centri.

«*Vogliamo quindi [illegible] gestione ottimale del territorio* — hanno aggiunto Obert e Lombardo — *senza peraltro ledere gli interessi di alcuno, cacciatori compresi*».

Giuseppe Margot

Decima edizione dell'incontro [illegible] per chi vuole ascoltare per una notte melodie [illegible] suoni genuinamente popolari

TUTTI INSIEME A «CANTI' MAGG» SABATO SERA A BERGOLO

Hanno [illegible] la loro partecipazione [illegible] i più noti gruppi [illegible]

BERGOLO — [illegible] Langa il tempo della società contadina [illegible]dizionale veniva scandito dal fluire [illegible] ritmi delle stagioni. Entro questo tempo ciclico in sintonia con la [illegible] [illegible] riposava durante il lungo inverno, per poi rifiorire in primavera e fornire i raccolti in [illegible] e autunno, si organizzavano le complesse cerimonialità e il lavoro contadino. E tutto ciò dava vita a un complesso calendario, [illegible] di riti e appuntamenti [illegible] collettività di cui [illegible] [illegible] nelle [illegible]tazioni popolari e nelle [illegible]nienze delle generazioni più anziane. In maggio, con il risveglio della natura, le usanze si rinnovavano ed antichi riti fondati sul culto degli alberi, di cui [illegible] Langhe è rimasto il [illegible] «piantar maggio» o «appiccar maggio». In quest'ottica di recupero degli usi e costumi di una «civiltà» in [illegible] in via di estinzione, si [illegible] la manifestazione «Cantì [illegible]» (Cantare Maggio) - Feste calendariali e [illegible] popolari internazionali della primavera», organizzata [illegible] Pro Loco di Bergolo, in [illegible] il Comune di Bergolo, la Comunità Montana Alta Langa e la Regione Piemonte, e [illegible] si svolgerà, nella [illegible] decima edizione, sabato 25 maggio alle ore 20,30 e si protrarrà fino alle prime luci dell'alba. L'ingresso è libero. Sarà un punto d'incontro per [illegible] di persone [illegible] intendono riascoltare per [illegible] notte [illegible] e [illegible] genuinamente popolari, in una atmosfera schiettamente langarola, con l'offerta di «galuperie» (prodotti e specialità delle Langhe).

Bergolo. Il gruppo musicale «Lou [illegible]» già si è distinto nell'edizione [illegible] scorso anno

Hanno assicurato la loro [illegible]senza alcuni gruppi nazionali e internazionali molto conosciuti [illegible] chi si occupa di tradizioni e musiche popolari. Ecco i loro nomi. [illegible] Capon (di Mairis-de-Vence, Francia): esegue musiche e canti della Provenza orientale. Si [illegible] [illegible]mente con dieci elementi; propone l'autentica cultura [illegible] La Bslugade (di Saint-Laurent-du-Var, Francia): dieci musicisti e [illegible], che propongono brani di [illegible] tradizione [illegible] Provenzale e [illegible] [illegible] (di Drogheda, Irlanda): formato da quattro [illegible] musiche delle aree celtiche, principalmente danze e canzoni di origine irlandese [illegible] si esibisce con brani in inglese e in gaelico. Le Sedon [illegible] (di Udine): nato nel [illegible] è composto di sei elementi, esegue musica «non consumistica», di [illegible] alla tradizione violinistica, (con la tipica orchestrina di violini, chitarre, mandolini e liron) e all'organetto diatonico; recentemente sono stati introdotti altri strumenti [illegible], la [illegible] e la corn[illegible] La Ciapa Rusa (di Casale Monferrato): uno dei più autorevoli in Italia, sia in [illegible] artistico, sia [illegible] ricercatori [illegible] cultura popolare nell'Alessandrino. Notevole la riscoperta di strumenti anche meno noti della tradizione contadina: oltre ai più [illegible] chitarra, mandolino, violino, fisarmonica e bombardino, sono [illegible] riesumati un «piffero [illegible] muse» (o cornamusa appenninica), l'organetto (antenato della fisarmonica); la ghironda, i [illegible] lein» (o zoför), le «rave» (fatte [illegible] zucche essiccate), la «ciampornia» (o scacciapensieri). Maltrab (di Alba): tre artisti, il cui repertorio spazia [illegible] ballate tradizionali del Piemonte e [illegible] langa a quelle più arcaiche. [illegible] «Cantì Magg» si esibiranno [illegible]mente come strumentisti.

Paolo Quarta

TORINO
Intensi affari

TORINO — Ancora affari molto intensi in una seduta che ha visto riemergere ancora alcuni contrasti. L'andamento, tuttavia, nel complesso è abbastanza positivo, soprattutto per merito di alcuni settori del listino che paiono ancora interessati da una domanda continua e a tratti molto insistente. Sono questi i settori degli industriali, dei finanziari e degli immobiliari.

Negli industriali in evidenza le Snia, con recuperi dell'1,6%, mentre paiono più calme le Fiat, che fanno segnare una lieve flessione dello 0,30% per il titolo ord. e dello 0,70 per il titolo priv. Migliori anche le Montedison, mentre stabile appare l'andamento delle Olivetti. Nei finanziari, invece, si hanno miglioramenti di una certa entità per le Centrale (+4%), per le Fidis (+2,38%), per le Ifil (+2,20%) e soprattutto per le Mittel (+8%). Buono anche l'andamento delle Bi-Invest e delle Cir. Contrastato, invece, l'andamento degli assicurativi. Le Generali retrocedono dell'1%, le Ras mantengono. Deboli ancora le Latina e le Toro. Stabili le Sai.

Nel settore dei chimici attività ridotta con prezzi resistenti.

Gli scambi si sono mantenuti tuttavia su livelli molto elevati. Fixing delle Fiat ord. 3281, Fiat priv. 2870. Prezzi di chiusura delle borse collegate: Snia 3227, risp. 3221, Sip 2122, risp. 2190, Stet 2915, risp. 3000, Fiat 3264, warrant 1987, Fiat priv. 2857, warrant 1600, Generali 47.750, Montedison 1728.

Cambi bancari
quotazioni informative

Bancaria (Milano)	
Dollaro Usa	1983-1984
Sterlina	2481-2483
Marco tedesco	639,20-639,70
Franco svizzero	760-761
Franco francese	209,25-209,50
Franco belga	31,70-31,74
Fiorino oland.	565,50-566
Scellino	90,90-91
Dracma	14,45-14,55
Peseta	11,30-11,33
Escudo	11,28-11,31
Yen	7,81-7,84
Ecu	1431,50-1433,50

MILANO
Mercato prudente

MILANO — Ancora una giornata di calma e modesta riflessività iniziale alla Borsa Valori, costellata qua e là di isolati piccoli rialzi, e il resto in generale leggermente calmo. L'indice generale della Borsa nella prima mattinata ha segnato infatti un -0,2%, confermando l'intonazione prudente del mercato azionario e la prevalenza di alcune ancora qualche realizzo di beneficio.

Tuttavia, la Borsa si mantiene su livelli vicini ai livelli massimi dell'anno.

Assicurativi in complesso stabili, salvo le Generali, per Toro e Sai. Negli industriali, Montedison e Viscosa risalgono ancora, seguite dalle due Olivetti; mentre le Fiat denunciano un modesto assestamento. Negli altri settori, specialmente i bancari, sempre molto sostenute le Mediobanca. Possiamo rilevare le Italcementi, quota 92 mila e l'Italmobiliare a 84.900.

Prezzi: Generali 47.840, d.B. 48.720; Fiat 3271; Fiat privilegiata 2875, 2865 d.B.; Montedison 1735, 1720; Viscosa 3230, 3220; Olivetti 6620; Olivetti privil. 5960; Toro 15.090, 14.900 d.B.; Sai 14.000; Ifi priv. 8310; Burgo 6320.

ORO
Leggero ribasso

LONDRA — L'oro ha aperto a 316-316,50 dollari in ribasso sia sui valori della chiusura londinese di ieri (316,75-317,25) che su quella di New York (317-317,50).

L'argento ha aperto, invece, sulla stessa piazza, a 6,16-6,18 dollari, in linea con i 6,16-6,18 della chiusura londinese di ieri.

■ **SOCIETA' ITALIANA PER L'ORGANIZZAZIONE INTERNAZIONALE.** Questa sera, alle ore 18, nella sede della Sioi, via Lagrange 30, a Torino, il dottor Corrado Paracone, della Fondazione Agnelli, parla sul tema: *«Innovazione tecnologica: nuove opportunità per i giovani o ulteriore rischio di disoccupazione?»*.

L'iniziativa è stata indetta dal Movimento studentesco per l'organizzazione internazionale, in occasione dell'anno internazionale della gioventù.

LE AZIONI A TORINO

Titoli	22/5	21/5
ALIMENTARI		
Alivar	8700	8550
Eridania	10250	10250
Florio	221	218
Milanagr. Vittoria	6500	6500
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	18700	19000
C. Ass. Milano risp.	11600	11600
Comp. Latina ord.	1390	1400
Comp. Latina priv.	1140	1180
Generali	47750	48200
RAS	74000	74000
SAI ord.	13850	13800
SAI priv.	14000	13900
Toro Ass. ord.	15000	15200
Toro Ass. priv.	11200	11300
BANCARI		
B. Comm. Italiana	19500	19500
Banco di Roma	14400	15200
Credito Italiano	2250	2200
Interbanca priv.	21800	22000
Mediobanca	101000	101500
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6200	6100
Burgo priv.	5900	5900
Burgo risp.	—	—
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	136	130
Pozzi-Ginori risp.	140	140
Unicem ord.	17500	17500
Unicem risp.	14500	14500
CHIMICI		
Italgas	1620	1500
Mira Lanza	34000	34700
Montedison	1728	—
Paramatti	1410	1410
Pierrel ord.	1655	1650
Pierrel risp.	1100	1100
Saffa ord.	7650	7650
Saffa risp.	7600	7600
SAIAG	1190	1190
Snia B.P.D. ord.	3227	3183
Snia B.P.D. risp.	3221	3200
COMMERCIO		
Rinascente ord.	800	795
Rinascente priv.	665	660
Silos Genova	1288	1298
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	910	895
Autostrada To- Mi	4920	4650
Italcable	12000	12000
NAI	—	—
SIP ord.	2122	2080
SIP risp.	2190	2170
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	240	240
Bi-Invest	3890	3800
Bi-Invest risp.	3550	3500
Borgosesia ord.	9700	9500
Borgosesia risp.	3200	3100
La Centrale ord.	3295	3200
La Centrale risp.	3230	3100
CIR ord.	5160	5150
CIR risp.	4800	4800
Fidis	7350	7180
Finsider	100	100
Fiscambi	4530	4530

Titoli	22/5	21/5
GIM ord.	3800	4200
GIM risp.	2600	2200
IFI priv.	8310	8500
IFIL ord.	5850	5700
IFIL risp.	5250	5300
Mittel	1900	1800
Pirelli & C.	4075	4150
Pirelli SpA ord.	2480	2460
Pirelli SpA risp.	2510	2590
SERFI	3450	3350
Schiapparelli	394	393
SME	1550	1460
SMI ord.	2510	2510
SMI risp.	2320	2280
STET ord.	2915	2845
STET risp.	3000	2910
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	3500	3300
Cond. Acque	114	110
I.P.I.	1805	1804
ISVIM	12500	12500
Risanam. Napoli ord.	9350	9100
Risanam. Napoli risp.	7390	7400
SIFA	2830	2930
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Castagnetti	3330	3180
Fiat ord.	3264	3295
Fiat Warrant ord.	1987	2013
Fiat priv.	2857	2886
Fiat Warrant priv.	1590	1585
Gilardini	20000	20000
Magneti Marelli ord.	2070	2030
Magneti Marelli risp.	2050	2050
Olivetti ord.	6650	6550
Olivetti priv.	5900	5900
Olivetti risp.	6800	6800
Olivetti r. n.c.	5750	5750
Sasib	7400	6800
Sasib priv.	7200	6700
Westinghouse	26350	26350
METALLURGICI		
Dalmine	593	595
Talco Grafite	10550	10550
TESSILI		
Cantoni	4100	4200
Fisac ord.	4700	4600
Fisac risp.	4000	4050
DIVERSI		
Acqua Potabili	2775	2500
Ciga Hotels	8400	8200
Pacchetti	76	76
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	350	380
Burgo 13% 81/88	116	116
Castagnetti 13,5% 82/91	207	207
Centrale 13% 81/88	—	—
CIR 13% 81/88	240	250
Florio 15% 82/88	—	—
Gilardini 13,5% 81/91	450	450
IFIL 13% 81/87	255	255
Italgas 14% 82/88	200	200
Mediobanca 14% 82/88	1070	1050
M. Fidis 13% 87/91	240	240
M. Snia 13% 90	250	250
Olivetti 13% 81/91	148	148
Pirelli 13% 81/91	172	175
SAIAG 14% 81/88	100 25	[illegible]
Unicem 14% 81/87	147	147
Unicem 15% 83/88	145	145

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	22/5	21/5
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	107 35	107 35
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/89	110 50	110 50
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	104 40	105 25
C. Cr. Tes. 1-6-88	100	100
C. Cr. Tes. 10% 75/85	96	96
C. Cr. Tes. 1-1-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-3-86	101 50	101 50
C. Cr. Tes. 1-4-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	101 90	102 50
C. Cr. Tes. 16% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	102 30	102 30
C. Cr. Tes. 1-7-86	102	102
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100 70	100 70
C. Cr. Tes. 1-8-86	102	102 10
C.C.T. 1-8-86 II	100 25	100 60
C. Cr. Tes. 1-9-86	101 50	101 50
C.C.T. 1-9-86 II	100 40	100 60
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 50	101 50
C.C.T. 1-10-86 II	100 60	100 50
C. Cr. Tes. 1-11-86	101 60	101 60
C. Cr. Tes. 1-12-86	102 50	102 50
C. Cr. Tes. 1-1-87	102 40	102 60
C. Cr. Tes. 1-2-87	102 45	102 45
C. Cr. Tes. 1-3-87	102 40	102 40
C. Cr. Tes. 1-4-87	102 35	102 35
C. Cr. Tes. 1-5-87	102 40	102 40
C. Cr. Tes. 1-6-87	102 30	102 35
C.C.T. 1-11-87	100 55	100 60
C.C.T. 1-12-87	101 75	101 65
C.C.T. 1-1-88	100 70	100 70
C.C.T. 1-2-88	101	101
C.C.T. 1-3-88	100 45	100 55
C.C.T. 1-4-88	100 30	100 20
C.C.T. 1-5-88	100 05	100 05
C.C.T. 1-6-88	100 70	101
C. Cr. Tes. 1-7-88	103 20	103 30
C.C.T. 1-8-88	103	103
C.C.T. 1-9-88	102 90	102 10
C.C.T. 1-10-88	102 95	102 90
C.C.T. 1-11-90	104	104
C.C.T. 1-12-90	104	104 05
C.C.T. 1-1-91	104 25	104 25
C.C.T. 1-2-91	104 25	104 20
B.T.P. 13,50% 1-10-86	100 05	100 05
B.T.N. 12% 1-10-87	97 80	98
B.T.P. 17% 1-7-88	100 05	100 15
B.T.P. 17% 1-10-88	100 70	100 70
B.T.P. 16% 1-1-88	101	100 95
B.T.P. 14% 1-4-88	100	100
B.T.P. 13,50% 1-7-88	100	100
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100 50	100 50
Enel 82/89 indicizzate	105 40	105 40
Enel 82/89 II indicizzate	105 30	106 30
Enel 82/89 III indicizzate	103 80	103 40
Enel 83/88 IV indicizzate	104 20	104 20

Titoli	22/5	21/5
Enel 83/90 I indicizzate	105	105
Enel 83/90 II indicizzate	102 40	102 40
Enel 83/90 III indicizzate	102 90	102 90
Enel 84/92 I indicizzate	103 30	103 05
Enel 84/93 II indicizzate	102 50	102 50
Enel 84/93 III indicizzate	102 25	102 25
Autostrade 6% 68/88 I	89 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	91	91
Autostrade 7% 73/88	93 40	93 40
C.C. OO. PP. 5%	79 40	79 40
C.C. OO. PP. 5,5%	77 50	77 50
C.C. OO. PP. 6%	68 30	68
C.C. OO. PP. 7%	68 90	68 60
C.C. Int. St. 6% 60 I	94	94
C.C. Int. St. 6% 67 II	91 40	91 20
C.C. Int. St. 6% 68 III	89 30	88 80
C.C. Int. St. 7% 70 I	83 80	83 40
C.C. Int. St. 7% 71 II	83 10	83 50
C.C. Aut. 7% 70 I	71 90	71 90
C.C. Aut. 7% 72 II	[illegible]	88 60
FF.SS. 6% 66 I	93 30	93 50
FF.SS. 6% 67	91 90	91 80
FF.SS. 7% 73 I	89	89
Amm. FF.SS. 7% 70	88	87
Amm. FF.SS. 10% 75 II	96	96
Amm. FF.SS. 12% 79 I	98 60	98 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	103 30	103 30
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	102 80	102 80
Amm. FF.SS. 84/92	101 90	101 90
ICIPU vent. 6%	88 40	89
ICIPU 7% 71 I	[illegible]	80 80
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	108	108
IMI 81/88 II indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 III indicizzate	100 50	100 50
IMI 81/88 IV indicizzate	102	102
IMI 81/88 V indicizzate	102	102
IMI 81/88 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	106	106
Montedison 13,5% 78	229 10	228
Olivetti 82/87 indicizzate	103 40	103 40
Pirelli 82/88 indicizzate	102 30	102 80
Fiat 81/88 indicizzate	102	102 20
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	88	88 40
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	80	80 80
Ist. S. Paolo To 7%	80 50	80 50
S. Paolo OO. PP. 6% ex 5%	86	86
S. Paolo OO. PP. 6%	65 25	65 25
S. Paolo OO. PP. ECU 9%	110 25	110 25
S. Paolo OO. PP. 81 19ª indic.	101 75	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 21ª indic.	103 30	103 30
S. Paolo OO. PP. 81 22ª indic.	102	102
S. Paolo OO. PP. 81 23ª indic.	101 60	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 24ª indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	89 50	89 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	80	80

Le notizie, i fatti, i personaggi dell'Europa che lavora

ALTRI DUE A TAVOLA

Nella Comunità europea arrivano Spagna e Portogallo
I problemi per gli altri Paesi: vino, frutta e grano

BRUXELLES — Il trattato di adesione di Spagna e Portogallo alla Comunità economica europea verrà firmato con una cerimonia formale il 12 giugno prossimo nelle due capitali, a Madrid ed a Lisbona.

L'Europa e l'Italia si apprestano, dunque, ad affrontare la concorrenza della penisola iberica. Quali ripercussioni potrà avere sulla nostra economia l'ingresso nella Cee della Spagna (un Paese forte nell'export alimentare) e del Portogallo (anche questo Stato è riuscito a conquistare, negli ultimi anni, numerosi mercati nel settore ortofrutticolo)? Sul piano più generale della Comunità, è chiaro che i Paesi del Nord Europa possono vedere in Spagna e Portogallo una occasione importante per i loro prodotti.

Per ciò che riguarda l'Italia, si aprirà certamente una fase molto concorrenziale su produzioni tipiche dell'area mediterranea: l'olio di oliva, il vino, gli agrumi, gli ortofrutticoli. Per uno Stato come il nostro, che si è collocato al primo posto in Europa per la produzione ortofrutticola, il rischio di scompensi è certo molto forte.

Nella Europa verde, la quantità di ortaggi aumenterà di un quarto; quella della frutta salirà del 50 per cento (gli agrumi sono compresi in questo conto); quella dell'olio d'oliva del 59 per cento. Senza parlare del vino, le cui eccedenze già oggi rischiano di «ubriacare» la Comunità: la quantità di vino prodotta salirà di circa il 25 per cento. Il rischio più grande è quello che si apra una vera e propria «guerra fra poveri».

CHE COSA CAMBIA nella Comunità europea con l'arrivo di un forte produttore di vino come la Spagna, con i suoi 39 milioni di ettolitri l'anno? Attualmente, in Europa, è l'Italia ad essere in testa, con gli 82 milioni ettolitri dell'83; segue la Francia, con 79.093; poi, la Germania, con 16.128. Infine, la Grecia è a quota 4368. Un particolare interessante: dal 1977 ad oggi, il nostro Paese ha aumentato la sua produzione, passando dai 65 milioni di quell'anno agli oltre 82 dell'83. La Francia ha ridotto leggermente la sua quota, con una flessione molto forte nel 1982 (57 milioni di ettolitri). La Grecia ha avuto un calo pari a quasi un quarto della sua produzione. La Spagna, invece, pur attendendo il sì per il suo ingresso nella Comunità, ha aumentato la sua quota, passando da 24 milioni di ettolitri nel 1977 ai già citati oltre 39 dell'83.

QUALI RIPERCUSSIONI avrà la nostra produzione frutticola in seguito all'ingresso della Spagna nella Cee? Al momento, possiamo vedere, dati alla mano, quale rapporto esista fra le coltivazioni dei due Paesi.

Nel 1983, l'Italia superava la Spagna per l'estensione della superficie coltivata a mele, pere, pesche, ciliege; lo Stato iberico, invece, superava il nostro per l'estensione della superficie coltivata ad albicocche, a susine e ad uva da tavola. Ecco i dati relativi alle superfici coltivate a frutta (in ettari). *Spagna:* melo 52.608 ettari; pero 35.616; pesco 52.017; albicocco 18.097; ciliegio 16.966; susino 18.112; uva da tavola 82.131. *Italia:* melo 84.894; pero 60.493; pesco 88.621; albicocco 15.960; ciliegio 24.149; susino 13.002; uva da tavola 90.811. Per il totale della superficie coltivata, primeggia al momento l'Italia. Trecentocinquantacinquemila 150 ettari, contro duecentosettantunmila 445 della Spagna. Resta da vedere l'evoluzione relativa al 12.

NON CI SARA' UNA ILOR BIS

Dichiarazione redditi e proprietari di casa

Dopo l'allarme per la notizia sui ritocchi dei coefficienti

ROMA — Per i proprietari di case soggette all'Ilor (imposta locale sui redditi) non ci sarà una tassa-bis, ma solo un consistente conguaglio dell'autotassazione da versare a fine mese in banca o alla posta.

La novità rispetto agli scorsi anni consiste quindi nel fatto che i contribuenti che posseggono fabbricati soggetti all'Ilor sono tenuti ad effettuare una pesante autotassazione (circa l'ottanta per cento, anziché l'abituale otto per cento).

Come è noto l'autotassazione Ilor — come avviene anche per l'Irpef e l'Irpeg — si svolge in due fasi: entro fine novembre va versato il 92 per cento dell'imposta dovuta per l'anno precedente, mentre entro la fine di maggio dell'anno successivo si deve pagare l'autotassazione del conguaglio a saldo che — in linea di principio — dovrebbe appunto coincidere con la misura dell'8 per cento.

Quest'anno si è invece verificato che a seguito della definitiva soppressione della Socof (sovrimposta comunale sul reddito dei fabbricati), rimasta in vigore soltanto nel 1983, l'aliquota Ilor è tornata al 16,2 per cento complessivo (cioè il 15 per cento più l'1,2 per cento di addizionale) contro il 10,8 per cento (cioè il 10 per cento più lo 0,8 per cento di addizionale) versato in misura ridotta per il 1983 per effetto del contemporaneo pagamento della Socof.

A ciò si deve aggiungere l'aumento — in media del dieci per cento — dei coefficienti di rivalutazione catastale.

In conclusione se nel novembre scorso un contribuente ha versato per la sua abitazione 200 mila lire di autotassazione di acconto Ilor dovrà effettuare un conguaglio a saldo entro fine maggio di circa 160 mila lire.

Negli anni passati avrebbe invece pagato a saldo solo 16 mila lire.

Il conguaglio non è quindi dovuto a nuove leggi, ma è la conseguenza del ripristino delle originarie aliquote dell'Ilor maggiorate dei nuovi coefficienti catastali.

Insomma l'abolizione della Socof ha avuto l'effetto di creare complicazioni ai contribuenti alle prese in questi giorni con i moduli 740.

Nelle casse dello Stato affluiranno così almeno tremila miliardi di lire in più ai quali se ne aggiungeranno altri seimila tra sei mesi, quando cioè dovrà essere versato l'acconto del 92 per cento delle imposte dichiarate nella denuncia dei redditi per il 1984.

I proprietari di case, negozi, uffici, studi professionali ed altre unità immobiliari soggetti all'Ilor (cioè che non godono dell'esenzione venticinquennale concessa dalla legge Tupini per le case non di lusso di nuova costruzione) dovranno inoltre pagare un conguaglio anche per l'Irpef (imposta sul reddito delle persone fisiche) sia per effetto dell'aumento dei coefficienti di rivalutazione catastale, sia per effetto delle minori deduzioni dell'imposta Ilor versata durante il 1984 in misura ridotta rispetto agli anni precedenti.

Pierluigi Franz

LE AZIONI A MILANO

● Al momento di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori.

Titoli	22/5	21/5
ALIMENTARI		
Alivar	—	8450
Saniliche Ferr.	32030	32210
Eridania	—	10205
Buitoni SpA	4010	4200
Buitoni SpA risp.	3600	3650
Milanagr. Vittoria	6510	6500
Perugina ord.	3750	3800
Perugina risp.	2840	2850
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	[illegible]	43880
Ausonia Ass.	1158	1129
C. Ass. Mi ord.	18000	18530
C. Ass. Mi risp.	11840	11610
C. Latina ord.	—	1399
C. Latina priv.	—	1130
FIRS ord.	—	1460
FIRS risp.	—	806
Generali	47840	[illegible]
Italia Assicurazioni	15300	14200
L'Abeille	[illegible]	42250
La Fondiaria	[illegible]	67500
La Previdente	19400	19150
Lloyd Adriatico	7800	7820
RAS	[illegible]	[illegible]
SAI ord.	14000	13900
SAI priv.	13700	14000
Toro Ass. ord.	15090	[illegible]
Toro Ass. priv.	11210	11190
BANCARI		
B. Catt. Veneto	5280	5290
B. Comm. Ital.	18500	[illegible]
B. Naz. Agric.	4910	5000
B. Naz. Agric. pr.	3385	3401
Banco Roma	14516	14250
Banco Lariano	4300	4300

Titoli	22/5	21/5
Cred. Italiano	2221	2205
Cred. Varesino	4299	4240
Interbanca priv.	21810	21650
Mediobanca	101110	101200
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	6325	6240
Burgo priv.	5901	5850
Burgo risp.	n.r.	n.r.
De Medici	2851	2800
Ed. Espresso	7590	7580
Mondadori ord.	4600	4675
Mondadori priv.	2270	2260
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	2315	2180
Pozzi-Ginori ord.	—	101
Pozzi-Ginori risp.	—	130 75
Pozzi-Ginori risp. p.r.	n.r.	n.r.
Italcementi ord.	[illegible]	[illegible]
Italcementi risp.	62850	61000
Unicem ord.	16560 ex	17000
Unicem risp.	14480 ex	14300
CHIMICI - GOMMA		
Boero	6400	6550
Caffaro ord.	946 50	938
Caffaro risp.	940	960
Farmit. Erba	14170	14050
Italgas	—	1620
Fidenza Vet.	6100	5750
Mira Lanza	34530	33900
Montedison	1728	1700
Pelliter	—	6840
Pierrel ord.	—	1670
Pierrel risp.	—	1100
Rol	—	2760
Rumianca	—	9600
Saffa ord.	7590	7620

Titoli	22/5	21/5
Saffa risp.	7550	7500
Siossigeno	22800	22250
Snia B.P.D. ord.	3230	3200
Snia B.P.D. risp.	3240	3225
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	802	800
La Rinascente priv.	666 75	665
Silos	1288	1321
Standa ord.	15830	15330
Standa risp.	15700	15700
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	[illegible]	910
Ausiliare	3370	3400
Ausiliare p.r.	n.r.	n.r.
Autostrada To-Mi	[illegible]	4680
Italcable	[illegible]	12040
Italcable risp.	[illegible]	12070
NAI	sosp.	sosp.
Nord Milano	—	6650
SIP ord.	2121	2115
SIP risp.	[illegible]	2180
Tripcovich	—	7250
Selm	3775	3700
Selm risp.	3870	3865
Tecnomasio	—	855
FINANZIARI		
Acqua Marcia	2840	2480
Agricola Fin. ord.	—	15000
Agricola Fin. risp.	—	16800
Bastogi IRBS	240	239 75
Bonif. Siele	33200	32500
Borgosesia ord.	7910	6950
Borgosesia risp.	3491	2650
Brioschi	671	675
Buton	2390	2320

Titoli	22/5	21/5
La Centrale ord.	3290	[illegible]
La Centrale risp.	3230	3150
CIR ord.	5170	[illegible]
CIR risp.	4800	4800
CIR risp. n.c.	3525	3450
Eurogest	1355	1380
Eurogest risp.	1480	1470
Eurogest risp. n.c.	1143	1180
Euromobiliare	5290	5275
Fidis	7500	7385
Fin. Breda	5050	[illegible]
Fin. Breda p.r.	4615	[illegible]
Finrex	1160	1160
Finsider	—	100
Fiscambi	4390	4550
Gemina ord.	820	805
Gemina risp.	815	810
GIM ord.	[illegible]	3745
GIM risp.	2850	2830
IFI priv.	[illegible]	[illegible]
IFIL ord.	[illegible]	5827
IFIL risp.	[illegible]	5205
Italmobiliare	85550	85120
Mittel	—	1800
Partec. Finanz.	3780	3855
Pirelli & C.	4075	4090
Pirelli SpA ord.	[illegible]	2479
Pirelli SpA risp.	2510	2540
Rejna ord.	—	10400
Rejna risp.	—	10400
Riva Finanz.	7100	7000
Serfi	—	3431
Schiapparelli	—	393
SME	1572	1594
SME p.r.	[illegible]	1580
SMI ord.	[illegible]	2501
SMI risp.	—	2290
SMI Metal p.r.	—	2350
SOPAF	2000	[illegible]

Titoli	22/5	21/5
Stet ord.	[illegible]	2870
Stet risp.	2915	[illegible]
Terme Acqui	—	1147
IMMOBILIARI - EDILIZIA		
Aedes	8485	8590
Attività Immobiliari	3790	3600
B.I. Invest ord.	3840	3575
B.I. Invest risp.	3818	[illegible]
Cogefar	3780	2800
Cond. Acqua Roma	115	114
De Angeli Frua	1480	1481
Iniziativa Edilizia	44150	44100
Inv. Imm. I. «A»	2410	2395
Inv. Imm. I. r.	3420	2395
Isvim	—	12450
La Milano Centr. o.	7570	7510
La Milano Centr. r.	7530	7600
Risanamento ord.	9200	9180
Risanamento risp.	7255	7210
Sifa	2908	2905
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	5260	5155
Danieli & C.	7595	7590
Fiat ord.	3271	3299
Fiat Warrant ord.	2000	1988
Fiat priv.	2875	2888
Fiat Warrant priv.	1600	1600
Gilardini	20400	20000
Franco Tosi	19999	20380
Magneti M. ord.	2070	2075
Magneti M. risp.	2041	2031
Olivetti ord.	6620	6594
Olivetti priv.	5960	5942
Olivetti risp.	6575	6575
Olivetti r. 1-7-82 n.c.	5870	5760
Saipem	—	8170
Sasib ord.	7380	7350

Titoli	22/5	21/5
Sasib priv.	7340	7350
Westinghouse	26500	26110
Worthington	2160	2160
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	5290	5140
Dalmine	595	637
Falck ord.	5350	5350
Falck risp.	4150	4410
Ilssa-Viola	—	985
La Magona	6000	6000
Perlusola	—	556
Trafilerie	—	3900
TESSILI		
Cantoni	4040	4095
Cucirini	—	2110
Cascami 1872	5110	4990
Eliolona	1450	1450
FISAC ord.	—	4890
FISAC risp.	—	4000
Linif. e Can. o.	—	1545
Linif. e Can. r.	—	1406
Marzotto ord.	—	3480
Marzotto risp.	—	3370
Olcese Veneziano	—	89
Rotondi	—	11820
Zucchi	—	4743
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2575	[illegible]
Acq. De Ferrari risp.	2780	[illegible]
Acque Potabili	[illegible]	2550
CIGA Hotels	8490	8390
Jolly Hotel	9100	8000
Jolly Hotel risp.	[illegible]	8000
Pacchetti	—	78 75
Trenno	17800	18000

(Segue da pagina 7)

E' mancato
Antonio Filippa
Lo annunciano con profonda tristezza la sua **Anna**, i figli **Giorgio** con **Aida**, **Maria Teresa**, gli adorati nipoti **Alberto** e **Paola**, il fratello **Piero**, cognati, nipoti e parenti tutti. Funerali giovedì 23 maggio ore 14,30 nella parrocchia Pozzo Strada (via Bardonecchia 161). La cara salma sarà tumulata nel cimitero di Pravigliasco.
— Torino, 21 maggio 1985.

Collaboratori e Dipendenti del **Calzaturificio Filippa** ricordandone l'operosa attività di tanti anni partecipano con profonda commozione.

Partecipano al dolore le famiglie **Del Pero, Clerle, Rosselli, Borghero.**

Le sorelle **Angela, Dina, Gina** con il fratello **Carlo Gerardi** e le rispettive famiglie sono affettuosamente vicine alla cara Anna per la morte di **ANTONIO**.

Nuccia e **Rosario** sono affettuosamente vicini a Maria Teresa e famiglia.

E' mancato cristianamente il
PROFESSOR
Romolo Codogni
preside e riposo
Danno il triste annuncio la moglie **Anna Maria**, i figli **Ugo, Alberto** e **Riccardo**, il fratello **Ugo**, la sorella **Elvira**, con le rispettive famiglie. Funerali mercoledì 22 corrente ore 15 partendo dall'abitazione dell'estinto.
— Cuneo, 21 maggio 1985.

Le famiglie **Meccario, De Stefano, Rossi, [illegible], Moschi** partecipano al dolore dei familiari.

E' cristianamente mancata
Francesca Gariglio
anni 78
Addolorati lo annunciano la figlioccia **Giovanna** e famiglia, parenti e amici tutti. Funerali giovedì alle ore 8,30 nella cappella dell'ospedale Nuova Astanteria Martini.
— Torino, 21 maggio 1985.

Improvvisamente è mancata all'affetto dei suoi cari
Maria Danusso n. Deltetto
Affranti l'annunciano il marito **Maggiorino**, i figli **Rosi, Betti, Clara, Dorina, Silvia** e **Carlo**, sorelle, fratelli, nuora, generi, cognati e nipoti. Funerali ore 8,30 del 23 partendo dalla parrocchia S. Francesco Sales. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 21 maggio 1985.

Edoardo Manzoni con tutta la famiglia prende affettuosamente parte al dolore dell'amico Maggiorino, dei figli e dei parenti tutti.

E' mancata ai suoi cari
Andreina Allemand in Conti
Ne danno il triste annuncio il marito **Francesco**, i figli **Gianfranco, Chino, e Piergiorgio**, nuora, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì alle ore 15 in Bardonecchia.
— Torino, 21 maggio 1985.

Vicini al dolore per il grave lutto che ha colpito Chino, Angiolina e familiari tutti, partecipano commossi:
famiglia **Gino Scodrini**
Rina e **Piero Rossi** con i figli
Alida e **Marisuccia**
Daniele e **Platino Soretti** e piccola **Francesca**
gli zii **Rosi** e **Peppino**
per la perdita della cara mamma
Andreina Allemand in Conti
— Travagliato (Brescia), [illegible]

Le famiglie **Pellisione Tagliare** sono affettuosamente unite nel rimpianto e nel dolore.

Partecipano al dolore di Chino e famiglia **Luciano Mirella** e **Enrica**.

Gli amici di Chino partecipano al dolore della scomparsa della **MAMMA**.
Gianni Gianna Varalle
Claudio Piera Signa
Renzo Ada Bo
Franco Anna Peroni
Felice Milena Gallina
Mimmo Elsa Di Nola
Antonio Piera Mele

Dipendenti ditta **Conti Gianfranco** si associano al dolore per la perdita della cara **MAMMA**.

E' cristianamente mancata
Anna Molinar Benso
Con grande dolore lo annunciano a funerali avvenuti la figlia **Maria** col marito **Guglielmo Rocca di Monticello** e figlie **Federica, Raffaella, Valentina** con le loro famiglie, la nuora **Valentina Rosello** col figlio **Ludovico** e famiglia, nipoti e parenti. Un grazie al prof. Lorenzo Garbagni per le premurose cure.
— Torino, 20 maggio 1985.

Clelia è affettuosamente vicina a Maria e famiglia.

E' mancata
Anna Gancia vedova Saguella
L'annunciano con dolore la figlia, nipoti e parenti tutti. Funerali in Grugliasco giovedì 23 ore 14,15 partendo dalla parrocchia di via Cervino n. 6. Non fiori ma opere di bene. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Grugliasco, 22 maggio 1985.

Ci ha lasciati il più caro dei papà
Pasquale De Vita
Dolorosamente l'annunciano, la moglie **Lucia**, i figli **Lino, Maria, Anna**, la nuora **Marina**, gli amati nipoti **Emanuela, Monica, Gian Luca, Barbara, Fabio, Andrea**. I funerali avranno luogo giovedì 23 ore 8,30 nella parrocchia SS. Sacramento.
— Torino, 21 maggio 1985.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia **Perlata** riconoscente ringrazia quanti hanno preso parte al grande dolore per la perdita di
Francesco
S. Messa di trigesima, lunedì 27 maggio ore 18, Chiesa S. Natale e Boston 37.
— Torino, 22 maggio 1985.

ANNIVERSARI

22 maggio '84 — 22 maggio '85
Remigio Massucco
Amore meraviglioso dolce ricordo di ogni mio giorno Marta. S. Messa domenica 26 maggio ore 10,30. Cappella Cimitero Torino Sud.

1983 — 1985
Alfredo Ambrosani
Sempre ricordato. Messa domani, ore 18, chiesa San Carlo.

Meno tasse, oggi la discussione finale

LIQUIDAZIONI, BENEFICI PER I FEDELI ALLE AZIENDE

ROMA — Liquidazioni: oggi, salvo imprevisti, il disegno di legge dovrebbe arrivare in porto. La Camera torna a riunirsi alle 16 con all'ordine del giorno il seguito della discussione della normativa che modifica la tassazione sulle liquidazioni.

Il ministro delle Finanze Visentini ha confermato di essere intenzionato a portare il provvedimento all'approvazione senza sostanziali modifiche. Le trattenute fiscali sulle liquidazioni saranno ridotte di circa il 25 per cento; i benefici saranno più sensibili per i lavoratori che sono rimasti fedeli a una stessa azienda, scarsi o nulli per chi ha cambiato più volte l'impiego.

Sempre oggi viene discussa e votata in apertura di seduta la pregiudiziale sospensiva presentata ieri dai missini sul disegno di legge che modifica il trattamento fiscale delle indennità di fine rapporto. Nel testo sottoposto dai missini al giudizio dell'assemblea la richiesta di sospensiva è motivata dalla necessità di attendere la sentenza della Corte Costituzionale che l'anno scorso ha avanzato dubbi di costituzionalità sul trattamento fiscale delle liquidazioni provocando la necessità di un intervento legislativo di modifica.

Bruno Visentini

Nella pregiudiziale è detto, tra l'altro, che le indennità di fine rapporto rappresentano «materia assai controversa, oggetto di varie, contrastanti decisioni e sentenze anche delle commissioni tributarie e della Corte di Cassazione».

Quasi certamente la pregiudiziale sarà respinta, dopodiché si passerà alla discussione e ai voti successivi. Si tratta di vedere se la maggioranza (anche sulla controversa questione delle polizze-vita) saprà trovare compattezza e accordo.

Il vero ostacolo da superare riguarda comunque la retroattività dei nuovi meccanismi di tassazione.

r. l.

I fondi calabri

POLEMICHE DOPO LA SCONFITTA DEL GOVERNO IN SENATO

ROMA — Il deputato dc Pasquale Perugini, ex presidente della Giunta regionale calabrese, polemizza con i comunisti per l'emendamento, approvato ieri in Senato, al disegno di legge sulla Calabria e chiede al governo l'approvazione di un decreto che riproduca il testo già elaborato dalla commissione Bilancio di Palazzo Madama.

Secondo Perugini «la sortita vendicativa e contorta del pci stravolge il contenuto e le finalità della legge e ne insabbia l'approvazione». Con l'emendamento che introduce un ulteriore finanziamento di 2230 miliardi si modifica infatti sostanzialmente, afferma Perugini, l'impegno del governo assunto con il bilancio 1985 che «seppure non soddisfacente scaturiva dall'accordo del 14 febbraio '84 sul costo del lavoro».

L'esponente dc ricorda inoltre gli impegni politici assunti a suo tempo dal governo e dalla maggioranza al Senato.

La minoranza di «Autonomia liberale» replica al segretario Zanone

STERPA: ABBIAMO TROPPI COMPLESSI DI INFERIORITA'

Lunedì, sulla prima edizione di «Stampa Sera», abbiamo pubblicato un intervento di Valerio Zanone, al quale abbiamo chiesto di fare il punto sulla situazione del partito liberale dopo il voto del 12 maggio. Ci scrive l'on. Sterpa, che prende spunto dall'articolo del segretario per illustrare le posizioni del gruppo di «Autonomia liberale».

Caro Direttore,

può essere utile, penso, anche per i lettori del Suo giornale qualche riflessione sulla crisi interna che il voto del 12 maggio ha aperto nel partito liberale. Le sarò dunque assai grato se vorrà ospitare questa mia che Le invio a nome del gruppo di Autonomia Liberale che da circa sei anni va sostenendo nel pli la necessità che i liberali caratterizzino in modo più marcato la propria identità nel complesso panorama politico italiano.

E' vero, come sostiene correttamente anche Zanone, che la causa principale dell'insuccesso liberale è stata ancora una volta la paura del sorpasso, questo fantasma che blocca da sempre l'evoluzione della politica italiana. Ma se questa è la causa principale, ce ne sono altre che realisticamente non vanno taciute. La prima, e certamente la più importante, è che il pli non ha saputo identificarsi nella domanda di liberalizzazione che indubbiamente nel Paese c'è e cresce sempre più.

Zanone dice che la debolezza di fondo del pli è l'incapacità di tradurre la simpatia in voto, il favore in consenso concreto. Sì, è vero. Ma perché? Non è di certo colpa degli elettori o degli altri partiti se il pli non è riuscito a darsi una fisionomia insostituibile. Da nove anni Zanone e il suo gruppo governano con una maggioranza schiacciante il pli, dettandone la linea politica e gestendo il partito senza compartecipazioni. Egli ha indubbiamente il merito di aver riportato il pli fuori dal ghetto in cui era stato confinato dal centro-sinistra, ma ha anche la responsabilità di non aver capito che il ruolo del pli era quello di essere totalmente liberale, senza complessi d'inferiorità. L'ingresso del pli nella maggioranza e nel governo non fu a suo tempo un favore fatto a Zanone piuttosto che a Malagodi, ma il riconoscimento di valori che nella nuova coalizione evidentemente mancavano e di cui si volle dotarla. In politica non si pratica lo scambio dei doni ma c'è un preciso gioco d'interessi.

Questo bisognava capire e quindi comportarsi di conseguenza, vale a dire facendo fino in fondo la parte di liberali. La verità è che questa parte non l'abbiamo saputa svolgere né al governo né nella maggioranza. Il pli è sempre stato tiepido sulle questioni economiche, incerto in quelle squisitamente politiche e sempre imbarazzato in quelle di principio. Questo ha lasciato spazio ai concorrenti soprattutto all'interno della maggioranza.

> «Il pli è sempre stato tiepido sulle questioni economiche, incerto in quelle squisitamente politiche e imbarazzato in quelle di principio. Quando una squadra sbaglia troppo a lungo la si cambia»

Ciò riguarda sia le cosiddette libertà costituite, cioè quelle garantite dalla nostra Costituzione e da tutta la legislazione di ispirazione liberaldemocratica, sia le libertà costituenti, cioè quelle che il cammino della storia e del costume e le aspirazioni dei cittadini domandano. Non siamo stati capaci, in fin dei conti, né di essere liberali alla Malagodi né di diventarlo come forse avrebbero voluto gli zanoniani prima maniera, cioè alla «liberale». Perché? Questa risposta non spetta a me, ma potrei dire che lo stesso Zanone non era convinto che un certo radicalismo fosse pagante. Tanto vero che non lo ha praticato fino in fondo.

Ora il pli deve decidersi finalmente. Si impongono con urgenza decisioni, che riguardano insieme la linea politica e la gestione del partito. Certo è che quando una squadra sbaglia troppo a lungo, la si cambia. E occorre farlo presto perché bisogna dare dei segnali al popolo liberale, per creare le condizioni di una sua riscossa, e all'elettorato perché avverta l'importanza della presenza di un robusto partito liberale nel panorama politico italiano. La gravità della situazione non consente dilazioni e queste cose noi le diciamo con grande senso di responsabilità.

Egidio Sterpa
per Autonomia Liberale

Domani a Camere riunite la scelta del giudice della Corte Costituzionale

GALLONI RINUNCIA A SOSTITUIRE ELIA? UNA DONNA CANDIDATA ALLA CONSULTA

ROMA — Seduta congiunta, domani, per Camera e Senato. Un appuntamento atteso: deve essere scelto il quindicesimo giudice della Corte Costituzionale che siederà nell'aula di Palazzo della Consulta al posto di Leopoldo Elia, presidente della Corte stessa, il cui mandato è scaduto nel mese scorso.

Spetta alla dc indicare un nome di area cattolica e la rosa sembra ristretta a pochi nomi, primo fra questi quello dell'onorevole Giovanni Galloni, direttore de «Il Popolo».

Il partito dello scudo crociato sceglierà, comunque, fra una rosa più ampia di nomi, che comprende anche:

— Piergiorgio Bressani, già sottosegretario alla presidenza del Consiglio;

— Tullio Ancora, amico e consigliere di Moro, oggi presidente di sezione del Consiglio di Stato;

— Renato Dell'Andro, presidente della giunta per le autorizzazioni a procedere di Montecitorio;

— Erminio Pennacchini, capo della segreteria di De Mita;

— infine, per la prima volta in ventisette anni, circola anche il nome di una donna: Ombretta Fumagalli, attuale membro del Consiglio superiore della magistratura, docente di diritto all'Università statale di Milano.

Stamane, il segretario della dc ha un colloquio con Galloni. Se accetterà la designazione, sarà lui il candidato ufficiale. Si sa, comunque, che Galloni ha espresso perplessità, sostenendo che preferirebbe continuare a svolgere attività politica.

Dell'argomento, si occupano sempre oggi anche i direttivi dc di Camera e Senato.

La procedura per l'elezione a Camere riunite prevede al primo turno lo scrutinio segreto a maggioranza dei due terzi dei componenti di Camera e Senato; dal secondo scrutinio è richiesta la maggioranza dei due terzi dei voti computando fra questi anche le schede bianche; dopo il terzo scrutinio, è sufficiente la maggioranza assoluta dei voti.

Tra Craxi e Darida

INCONTRO PER LO SME

ROMA — Il ministro delle Partecipazioni statali, Clelio Darida, ha riferito ieri sera per circa due ore e mezzo a Craxi sulla vendita della Sme. Nel corso dell'incontro, al quale ha preso parte anche il vicepresidente del Consiglio, Forlani, il ministro ha fornito ulteriori elementi sull'operazione ed ha confermato la sua valutazione positiva.

L'ultima parola sul passaggio della Sme a De Benedetti spetta, come è noto, al governo, che ha tempo fino al 27 per decidere.

Nuovi contatti tra Darida e Craxi non sono tuttavia esclusi tra oggi e domani. Sul risultato dell'incontro il ministro ha mantenuto uno stretto riserbo.

Lunedì a Roma il processo per l'attentato al Papa

FURONO IN OTTO A IDEARE E REALIZZARE IL PIANO PER UCCIDERE WOJTYLA

ROMA — Gli ideatori e gli esecutori dell'attentato del 13 maggio del 1981 a Giovanni Paolo II furono otto. Il funzionario della «Balkan Air» Serguey Ivanov Antonov, i diplomatici bulgari Todor Stojanov Ayvazov e Jelio Kolev Vassilev, insieme con il turco Bekir Celenk si assunsero il ruolo di organizzatori del complotto. L'esecuzione l'affidarono, attraverso l'organizzazione terroristica turca dei «lupi grigi», ad Ali Mehmet Agca (che per l'attentato al Papa sta scontando l'ergastolo) e ad Oral Celik, che il giorno dell'attentato era in piazza San Pietro, accanto al killer, con il ruolo di «spalla». Se l'azione di Agca fosse fallita, gli organizzatori del complotto avevano previsto che Celik sarebbe dovuto subentrare immediatamente, per completare l'opera. Ma il tumulto della folla provocato dal ferimento di Giovanni Paolo II costrinse il «killer in seconda» ad abbandonare la piazza.

Un compito non meno importante nell'organizzazione e nell'esecuzione del piano lo ebbero altri due turchi, Musar Sedar Celebi e Omer Bagci. Il primo tenne i collegamenti tra Agca e Celenk; il secondo fece entrare in Italia e consegnò al «killer» l'arma del delitto: una «Browning» calibro 7,65. Questa, in sintesi, la panoramica dei ruoli che il giudice istruttore Ilario Martella, dopo due anni di indagini, ha attribuito ai protagonisti del processo che comincerà lunedì 27 maggio, a Roma.

I giudici dell'Assise che, nel luglio del 1981, condannarono Agca all'ergastolo, raccomandarono ai loro colleghi della Procura della Repubblica e dell'ufficio istruzione di non abbandonare le indagini sull'attentato al Papa. Suggerirono loro di non trascurare l'ipotesi che l'assassinio del pontefice potesse rientrare nel quadro di un complotto internazionale.

Il giudice istruttore Martella, tra l'infuriare delle polemiche nate soprattutto nei paesi dell'Est, ha seguito il consiglio e, con la sua ordinanza di rinvio a giudizio, ha dato corpo all'ipotesi del «complotto internazionale».

Un intrigo di cui devono ora rispondere in giudizio coloro che ne sono considerati i responsabili.

Ma, sul banco degli imputati, non ci saranno tutti i protagonisti. Dei presunti organizzatori, infatti, ci sarà soltanto Antonov. Nato a Sofia 37 anni fa, il «pilastro» romano del complotto finì in carcere il 25 novembre del 1982. Una volta conclusa l'istruttoria, che ha visto Agca suo implacabile accusatore (lo ha collocato in piazza San Pietro nel momento in cui egli sparava contro Giovanni Paolo II), Antonov ha ottenuto gli arresti domiciliari a causa delle sue precarie condizioni di salute.

Diversi motivi terranno lontani dall'aula della corte di Assise le altre presunte «menti» dell'attentato.

Il contrabbandiere Bekir Celenk, nato a Kilis (Turchia) cinquant'anni fa, si è sempre tenuto lontano dal nostro paese. Avrebbe manovrato le fila del complotto che lo vedrebbe tra i protagonisti restandosene comodamente a Sofia. Per qualche tempo le autorità bulgare l'hanno tenuto «sotto sorveglianza», lasciandogli comunque ample possibilità di movimento e non impedendogli di portare avanti i suoi traffici. In Italia, oltreché su Antonov, Celenk avrebbe potuto contare su Ayvazov e Vassilev, rispettivamente cassiere ed addetto militare presso la sede diplomatica bulgara a Roma. Ai primi segnali d'allarme provocati dalle indagini del giudice Martella, i due diplomatici riuscirono a lasciare la capitale italiana, vanamente inseguiti da un mandato di cattura internazionale emesso contro di loro dal magistrato. Ora si trovano a Sofia.

TROVATI 2 CADAVERI A MILANO

MILANO — I cadaveri in avanzato stato di decomposizione di una giovane donna e del suo bambino di circa quattro anni sono stati trovati la scorsa notte in un appartamento di via Festa del Perdono 6, nella zona dell'Università statale. A fare la scoperta, poco dopo la mezzanotte, sono stati gli agenti della volante, avvertiti dagli inquilini dello stabile che erano stati messi in allarme dal cattivo odore.

La donna sarebbe Giuseppina Pezzano, di circa 30 anni, ma il riconoscimento delle due salme (del bimbo i vicini non hanno saputo dire il nome) non è ancora ufficiale. Non sono neanche chiare le cause della morte: i due corpi — la donna era distesa sul letto, il piccolo era bocconi per terra — non presentavano segni di violenza, né c'erano tracce di colluttazione nell'appartamento. Giuseppina Pezzano, secondo i vicini, coabitava fino a qualche mese fa con un egiziano attualmente in carcere. La donna e il bambino non erano stati più visti da almeno due mesi.

TRUFFE IVA 6 MILANESI INCRIMINATI

MILANO — Sei persone, tra cui tre funzionari dell'Iva, sono state rinviate a giudizio per corruzione dal sostituto procuratore della Repubblica Luigi De Ruggiero. Sono Francesco Osiano, Vincenzo Pepe e Sebastiano Navarra, funzionari dell'ufficio milanese dell'imposta sul valore aggiunto; Dario Modiano e Gianmario Morolin, «responsabili della società «Socol», con sede nel capoluogo lombardo e il commercialista Alessandro Arcioni, consulente fiscale della «Socol».

I primi tre, tra il maggio e l'ottobre 1982, avevano compiuto una serie di verifiche fiscali presso la ditta e, per chiudere un occhio, avrebbero accettato la somma di 15 milioni.

Nella trattativa avrebbe fatto da mediatore il dottor Arcioni: da qui la sua incriminazione e il conseguente rinvio a giudizio insieme ai diretti responsabili dell'episodio di corruzione attiva e passiva. Per il processo non è stata ancora stabilita la data, ma si svolgerà nei prossimi mesi davanti alla quinta sezione del tribunale penale.

Prosegue a Savona l'audizione dei testi al processo per lo scandalo Teardo

TUTTO REGOLARE PER IL GEOMETRA GAGGERO

Fra le sue mani passati assegni per oltre 200 milioni; per l'accusa sono tangenti

Giuseppe Gaggero

SAVONA — Due testimonianze in pochi minuti (hanno deposto gli avvocati Renzo Raiti e Carlo Coniglio, confermando le dichiarazioni rese in istruttoria sul «business» miliardario dei Piani d'Invrea, a Varazze) e poi Giuseppe Gaggero. Il geometra, uomo di fiducia dei marchesi d'Invrea, è stato bombardato di domande su questa vicenda di concussione (una delle tante) del «processo Teardo».

Il professionista, nella duplice veste di fiduciario della marchesa Isabella d'Invrea, ha seguito le trattative per la vendita di un terreno della famiglia nobiliare (un milione e settecentomila metri quadri per un miliardo e duecento milioni di lire) e il passaggio di pacchetti azionari che hanno consentito la costruzione di abitazioni per 23 mila metri cubi al marchese Adorno Cattaneo e per 4600 metri cubi agli impresari Michele Panero e Carlo Pregliasco, gli acquirenti del vasto appezzamento di terreno. Fra le sue mani sono passati assegni per oltre duecento milioni che l'accusa considera tangenti e la difesa sostiene, invece, che si tratti di legittima «mediazione di affari».

La vicenda per Alberto Teardo, Marcello Borghi e Roberto Siccardi, è codificata con un'imputazione di concussione. I tre avrebbero intascato oltre sessanta milioni ciascuno.

Giuseppe Gaggero è stato prodigo di notizie sulle trattative, di precisazioni su somme e tempi degli affari conclusi dalle parti interessate ma non ha saputo dire nulla sui possibili retroscena criminosi dell'«operazione Piani d'Invrea».

La sua presenza nelle trattative — ha sostenuto — non è mai andata oltre una corretta attività professionale diretta alla tutela degli interessi della marchesa Isabella d'Invrea. Inutile quindi cercare da lui sostegni alla tesi accusatoria o a quella difensiva. Dietro a questo schermo si sono perse nel nulla anche un paio di domande insidiose dei giudici Caterina Fiumanò e Vincenzo Ferro.

Del testimone i giudici istruttori, nella sentenza di rinvio a giudizio dicono: «*Gaggero non dice tutto, ma quel che dice fra i denti è fin troppo chiaro per capire i termini reali della vicenda*».

Secondo l'accusa sono questi: la famiglia Invrea ha versato, tramite Gaggero, 100 milioni e 750 mila lire a Borghi e altri 30 Borghi li ha ottenuti, sempre tramite Gaggero, da Pregliasco e Panero. Le cifre corrispondono al 10% del prezzo di mercato di ogni metro cubo edificabile. Sempre secondo l'accusa, le licenze sono state concesse con il contributo di amministratore regionale.

La dimostrazione o gli elementi di indizio per sostenere l'accusa? «*Basta scorrere le date più significative* — sostengono i giudici istruttori — *dell'iter amministrativo della variante al piano regolatore di Varazze, che ha consentito l'edificabilità dei 28 mila metri cubi in località Piani d'Invrea*».

Il processo prosegue oggi con l'escussione di altri testimoni sempre sul «business» miliardario dei Piani d'Invrea di Varazze.

Bruno Balbo

Da San Paolo
RICORSO ALL'AJA CONTRO LE SANZIONI A BOFF

SAN PAOLO — Due avvocati di San Paolo hanno annunciato ieri che intendono presentare un ricorso davanti alla Corte internazionale di giustizia dell'Aja contro la punizione che è stata nelle scorse settimane imposta dal Vaticano nei confronti di padre Leonard Boff, il brasiliano noto come uno tra i principali esponenti della cosiddetta «teologia della liberazione».

I due legali dello Stato di San Paolo, José Queiroz, e l'ex procuratore distrettuale dello Stato, Helio Bicudo, le cui dichiarazioni sono state riprese da parte dell'autorevole quotidiano «Folha de Sao Paulo», hanno fatto sapere che intendono presentare il ricorso la settimana prossima nella capitale olandese.

Sanguinoso bilancio a Beirut, sono più di 100 i morti
I PALESTINESI SFONDANO L'ASSEDIO SCIITI COSTRETTI ALLA TREGUA

I militanti di Amal hanno dovuto cedere alcune posizioni chiave dopo l'alleanza tra fedeli di Arafat e ribelli filo siriani

BEIRUT — Tiene, [illegible] faticosamente, la tregua concordata ieri sera dopo [illegible] ore di furiosi combattimenti fra i guerriglieri palestinesi e le milizie sciite dello «Amal». Prima del [illegible] il fuoco, reso possibile dalla mediazione del leader sciita filo-palestinese Mohammed Hussein Fadallah, la battaglia tra le opposte milizie aveva avuto un ultimo sussulto. I guerriglieri palestinesi [illegible] infatti riusciti a rompere l'assedio dell'«Amal» nel campo profughi di Sabra e [illegible] una [illegible]rata resistenza erano riusciti a tenere a bada il nemico nei campi di Chatila e Bourj el Barajneh.

La battaglia che per due giorni è divampata accanita, mobilitando persino i ragazzi e le donne, nei tre campi profughi della capitale libanese o nelle immediate vicinanze ha provocato 121 morti e 600 feriti.

Poco dopo la mezzanotte, grazie alla raggiunta tregua, le ambulanze sono finalmente potute entrare nel campo e soccorrere i feriti.

Nella serata di ieri i palestinesi sono penetrati nel quartiere di Fakhani riuscendo ad avere il controllo di una serie di punti strategici. Altre unità palestinesi, al cui fianco si sono viste combattere anche [illegible], avevano costretto [illegible] prima in furiosi combattimenti all'arma bianca le milizie dello «Amal» ad abbandonare quattro grossi edifici dislocati alle porte del campo profughi di Sabra, nella zona occidentale di Beirut. E' tornato nelle mani dei palestinesi anche l'ospedale «Gaza» di Sabra che gli uomini dello «Amal» avevano occupato lunedì sera.

Sembra dunque che il tentativo dello «Amal» di impedire ai guerriglieri palestinesi di riacquistare la forza ed il ruolo che avevano fino a quando non vennero cacciati dal Libano dall'esercito israeliano sia, almeno parzialmente, fallito.

«Amal» teme che i palestinesi possano riprendere i loro attacchi contro Israele e quindi porre le premesse ad una rappresaglia di Tel Aviv contro le popolazioni sciite che vivono nel sud.

La tregua di ieri sera è stata raggiunta dopo cinque ore di trattative tra «Amal» e il «Fronte di salvezza nazionale palestinese» filosiriano. Non ha partecipato ai negoziati l'ala dell'Olp fedele a Yasser Arafat. I palestinesi si sono impegnati a raccogliere le armi nei campi e a tenerle sotto chiave, ma hanno rifiutato di consegnarle ai libanesi. «Accordi di sicurezza» dovrebbero essere [illegible] oggi per decidere chi manterrà l'ordine nei campi di Sabra, Shatila e Burj el Barajne.

Ieri il «Fronte Popolare di Liberazione della Palestina» aveva rivolto un appello alla Siria perché fermasse il massacro. Il capo di «Amal», Nabih Berri aveva invece accusato il presidente dell'Olp Yasser Arafat di avere istigato gli scontri per «aprire la strada al ritorno dei guerriglieri palestinesi nel sud del Libano».

In base a un accordo raggiunto lunedì sera con la mediazione di notabili religiosi musulmani, la sesta brigata dell'esercito libanese [illegible] dovuto entrare nei campi palestinesi per riportare l'ordine ed evacuare morti e feriti. I fedayin si erano effettivamente ritirati dalla via principale del campo di Shatila e i militari avevano istituito posti di blocco al confine con Sabra. Ma secondo fonti palestinesi l'ufficiale sciita che li comandava aveva poi ceduto il passo ai miliziani di «Amal», che avevano fatto un rastrellamento saccheggiando alcune case e arrestando [illegible] di giovani. Le fonti sostengono che almeno tre prigionieri palestinesi sono stati fucilati sul posto.

Vi è stata allora una nuova sollevazione nei campi profughi e le forze fedeli ad Arafat si sono unite al «Fronte di salvezza nazionale palestinese» filosiriano che ieri aveva dato inizio alla battaglia.

PERTINI DA BUENOS AIRES A CORDOBA DOPO RAUL ALFONSIN INCONTRA GLI ITALIANI

Oggi proclamato giorno festivo per consentire agli abitanti di andare a ricevere l'ospite

BUENOS AIRES — Un colloquio con il presidente Raul Alfonsin, seguito da una cena nella residenza presidenziale, e un breve incontro con una rappresentante delle «madri di plaza de Mayo»: questa la prima giornata di Pertini al suo secondo viaggio in Argentina. Il capo di Stato italiano è a Buenos Aires per continuare la visita interrotta l'11 marzo a causa dei funerali di Konstantin Cernenko. Proseguirà oggi per Cordoba per incontrare la comunità italiana e prima di rientrare in Italia si fermerà 24 ore in Paraguay in visita ufficiale.

Tra altri argomenti, i recenti accordi italo-argentini di cooperazione per lo sviluppo sono stati esaminati nell'incontro Pertini-Alfonsin. I due capi di Stato hanno passato in rassegna i recenti avvenimenti internazionali e Alfonsin ha chiesto l'adesione dell'Italia alle proteste nei confronti della Gran Bretagna per la costruzione di un nuovo aeroporto militare nelle isole Falkland-Malvinas.

Il pesante [illegible] che minaccia di [illegible] l'economia argentina è stato un altro tema dell'incontro. Alfonsin ha anche parlato del Banco di Italia e Rio de la Plata (un'istituzione argentina che d'italiano ha oggi solo il nome) di recente liquidato dal governo. All'arrivo di Pertini ieri un gruppo di impiegati della banca aveva inscenato una breve manifestazione per chiedere al capo di Stato italiano il suo appoggio per «salvare l'istituzione».

Prima di recarsi da Alfonsin, Pertini ha ricevuto Hebe Bonafini, la presidentessa delle «madri» che ha voluto ringraziarlo per la solidarietà dimostrata nella visita precedente. «Se il presidente — ha detto la signora Bonafini — tornerà in Argentina lo abbiamo invitato ha percorrere insieme a noi la piazza, come facciamo tutti i giovedì da otto anni, per avere notizie sulla sorte dei "desaparecidos"».

Oggi Pertini va a Cordoba, già imbandierata con i colori italiani. Il governatore ha dichiarato festiva la giornata per consentire agli abitanti di andare a ricevere il presidente italiano.

SONIA GANDHI A MOSCA

Mosca. La torinese Sonia Maino, moglie del primo ministro indiano Gandhi, in visita al museo Pushkin. La signora Sonia ha accompagnato il marito in visita ufficiale in Unione Sovietica

ASSASSINO: E GHEDDAFI PAGAVA

LONDRA — Il governo libico pagò 100 mila dollari al britannico Anthony Gill nei tre mesi precedenti il suo arresto in Egitto per aver complottato per assassinare un oppositore in esilio del colonnello Moammar Gheddafi: questa è la testimonianza resa ieri dall'ispettore capo della squadra anti-terrorismo di Scotland Yard, Angus Mac Intosh, nel procedimento a carico di Gill davanti alla magistratura britannica. Gill venne arrestato insieme ad un altro britannico, Godfrey Shiner, per il tentato assassinio dell'ex primo ministro libico Bakoush, in Egitto. Ma le autorità egiziane sventarono l'attentato, inscenandone uno finto traendo in inganno il regime libico che così annunciò trionfalmente l'uccisione del dissidente, il quale si presentò in pubblico l'indomani irridendo il governo di Tripoli.

Insulti in Inghilterra per Carlo e Diana

[illegible] — «Go home parasites» (tornate a casa parassiti). L'epiteto, stampato su uno dei cartelli agitati da una finestra da un gruppo di studenti di sinistra, era rivolto a Carlo e Diana, che in basso si intrattenevano con la folla durante una visita in città. Contro Carlo è stato esposto anche un cartello che diceva: «Hello big ears» (salve grandi orecchie).

L'erede al trono e la consorte non hanno prestato alcuna attenzione ai contestatori, che sono stati coperti di invettive dalla folla e bersagliati con palle di carta.

Cina: raccolta di fondi per la fame in Africa

PECHINO — Monaci buddisti e persino campionesse di pallavolo hanno partecipato ad una raccolta di fondi a favore delle vittime della carestia in Africa, organizzata dalla Croce Rossa di Pechino. Dopo [illegible] giorni sono stati raccolti circa 700 milioni di lire.

E' la prima volta che una iniziativa di questo tipo viene organizzata in Cina da quando nel 1949 il partito comunista ha preso il potere e, secondo l'agenzia ufficiale di stampa Xinhua, dimostra la nuova prosperità del Paese in seguito alle riforme in campo economico.

La nazionale femminile cinese di pallavolo, vincitrice della medaglia d'oro alle olimpiadi di Los Angeles, ha partecipato ad una partita il cui incasso è stato devoluto al fondo.

Ritrovato un relitto dell'invincibile armada

DUBLINO — Il relitto di un vascello che fece parte della «Invincibile armada» inviata nel 1588 a tentare l'invasione dell'Inghilterra, è stato ritrovato al largo delle coste dell'Irlanda.

Sono stati sommozzatori britannici a ritrovare sepolto tra la sabbia al largo della costa dell'Irlanda nordoccidentale il relitto, che si ritiene sia quello del vascello «Juliana».

Karmal rientra da visita in Urss e in Polonia

NUOVA DELHI — Il presidente afghano Babrak Karmal è rientrato in patria dopo le visite in Polonia ed Unione Sovietica della settimana scorsa.

Lo riferisce Radio Afghanistan, che descrive l'itinerario percorso da Karmal in Polonia ma non rivela alcun dettaglio sulla sua visita in Urss.

Fuochi d'artificio in Usa trovata fabbrica clandestina

NEW YORK — Dopo che ieri una fabbrica illegale di fuochi d'artificio è esplosa a Youngstown, nell'Ohio, provocando la morte di tutte e nove le persone che vi lavoravano, agenti federali hanno oggi scoperto un secondo stabilimento pirotecnico clandestino a Euclid, una località distante circa 80 chilometri da Youngstown, ed hanno sequestrato trecento chilogrammi di polvere nera e 25 mila «ordigni» già confezionati.

Inoltre gli inquirenti hanno fatto sapere di essere sulle tracce del proprietario della fabbrica dove è avvenuto il disastro.

Due soldati cecoslovacchi fuggono in Germania Ovest

PASSAU (Rfg) — Due soldati cecoslovacchi in servizio di guardia alla frontiera sono passati nella Germania occidentale: lo hanno affermato fonti della polizia tedesco-occidentale.

I due uomini, entrambi ventenni, hanno motivato la loro decisione dicendo di trovare insoddisfacenti le condizioni di vita in Cecoslovacchia. Hanno aggiunto di essere fuggiti domenica notte e di aver trascorso due notti nei boschi della Baviera prima di affidarsi oggi alla polizia di frontiera tedesco-occidentale a Passau.

A differenza dei maschi, non sanno staccarsene
INSICURE, DEBOLI, FRUSTRATE E INSTABILI LE DONNE AMERICANE SCELGONO LA COCAINA

Cominciano a consumarne perché riduce l'appetito, allenta i freni inibitori e supplisce alla mancanza di autostima. Ma diventano ancor più umorali e depresse di prima

NEW YORK — Una volta la cocaina era una droga tipica di vivaci ed indipendenti «scapoli d'oro», ora gli esperti dicono che ad usarla sono sempre più donne, nubili o sposate. Viene anche spesso offerta in cambio di favori sessuali.

Mentre una volta si vedeva offrire dei fiori, oggi «dovunque una donna vada, le viene subito offerta una dose di cocaina», dichiara Nannette Stone, una psicologa di New York che ha studiato per 15 anni negli Stati Uniti un campione di 500 donne consumatrici abituali di cocaina.

Nel [illegible] gli statunitensi maschi consumatori di «neve» superavano le donne in un rapporto di 3 a 1. Oggi le donne sono all'incirca il 42 per cento dei cocainomani, secondo ricerche svolte all'ospedale Fair Oaks di Summit, nel New Jersey.

Un anno fa la donna tipica consumatrice di cocaina era una ragazza di 29 anni dotata di un'istruzione superiore e di un reddito di almeno 25 mila dollari. Ma nel corso dell'ultimo anno il modello di consumatrice tipica di cocaina si è rapidamente adeguato a quello maschile, estendendosi a donne via via più giovani e meno ricche. Tra di esse si annoverano infermiere, impiegate, segretarie e commesse così come avvocatesse o operatrici finanziarie.

I tre quarti delle attuali consumatrici guadagnano meno di [illegible] mila dollari l'anno. Molte di esse ben presto restano sorprese dalla loro dipendenza dalla cocaina: «E' che, all'inizio, essa mantiene le sue promesse», dice ancora Nannette Stone, coautrice del libro «Cocaina: seduzione e soluzione».

Essa sopprime l'appetito ed aiuta perciò a controllare il proprio peso, allenta i freni inibitori, supplisce alla mancanza di autostima e di fiducia in se stesse e fornisce energie per prestazioni considerate da «superdonna».

Gli spiacevoli effetti fisici immediati, come palpitazioni di cuore e tremolii alle dita, vengono interpretati come eccitazione sessuale o surplus di energia. Ben presto però la cocaina diventa il problema numero uno nella vita delle donne che ne fanno uso, e provoca comportamenti inusuali che fanno loro rischiare la stessa carriera per la quale hanno lottato a lungo e duramente. Uno di questi comportamenti è, per esempio, che alcune cocainomani si ritrovano a letto con uomini che in condizioni normali considererebbero invece repellenti.

A lungo si è pensato che la cocaina non desse alcuna dipendenza fisica, ma recenti ricerche condotte sulle scimmie hanno mostrato che il cervello reagisce all'uso della cocaina come se questa fosse necessaria al benessere fisico e talvolta perfino alla sopravvivenza stessa. Piuttosto che provocare un aumento delle prestazioni sessuali i cocainomani più accaniti denunciano una perdita di interesse nel sesso e nelle funzioni sessuali.

La cocaina stimola livelli anormali di certi ormoni e di certi agenti chimici nel cervello. L'umore oscilla rapidamente, passando dall'euforia energica all'irritazione paranoide. Per evitare la caduta dell'umore molte persone tendono a prendere la cocaina in continuazione o ad assumerla insieme ad un'altra droga. In soggetti maschili fragili può portare a collassi cardiaci. In alcune donne induce alla depressione.

Gli uomini normalmente interrompono la loro ricerca di cocaina quando percepiscono che essa mette in pericolo la loro carriera, ma la stessa cosa non avviene per le donne. Costoro infatti, allettate dal miraggio di aver acquistato, grazie alla cocaina, forza e stabilità, [illegible] nel «trip» fino a quando le loro vite non ne vengono devastate e le loro finanze [illegible] completamente esaurite.

Il [illegible] per cento delle donne si sono iniziate alla cocaina nell'euforia di un nuovo incontro sessuale. Di solito, si tratta di donne che per varie ragioni sono a disagio nelle relazioni sentimentali e sessuali. Almeno all'inizio la cocaina permette loro di allentare i controlli e le rende disinibite. Ma è la droga, non l'amante che dirige il rapporto. Presto o tardi esse se ne accorgono e ne sono deluse. Talvolta si rivolgono al trattamento medico.

In questi casi sembrano generalmente togliere il vizio con più facilità degli uomini perché il loro uso di cocaina è strettamente collegato con la loro mancanza di autostima. Se qualcosa riesce a conferirgliela riescono abbastanza presto a fare a meno della droga.

N.Y.Times sul voto
RECUPERA L'ITALIA DELL'85

NEW YORK — «In Italia, tutto tutto cambia anche se poi tutto rimane lo stesso. La politica ad esempio nelle sue linee generali è mutata solo leggermente nel corso di una intera generazione». Lo ha scritto ieri il «New York Times» in un editoriale sul dopo-elezioni e il governo Craxi.

Il giornale ricorda che in Italia non si sono verificati spostamenti politici di grande rilievo. «Un terzo dei votanti preferisce i comunisti, un terzo i democristiani ed un terzo i partiti minori, da cui emergono i socialisti».

«Le manovre politiche di Craxi — continua il giornale — si [illegible] tra questi blocchi e in qualche maniera egli è riuscito a tenere legata una coalizione di cinque partiti».

«Questo governo di centro sinistra — afferma il 'New York Times' — sa soppesare le cose giuste da fare». «Lo scorso anno — continua — il tasso di crescita ha raggiunto il 3 per cento, leggermente migliore della media del resto dell'Europa occidentale. L'inflazione è scesa al 9 per cento, un po' alta per l'Europa ma piuttosto bassa per l'Italia».

«Ancora più significativo — aggiunge il quotidiano — è stato il primo passo compiuto dall'Italia sul piano fiscale. Egualmente coraggiosa è stata la campagna contro la mafia...sono questi gli obiettivi di cui può andare orgogliosa una coalizione che sta insieme da soli 20 mesi».

Le conclusioni del Comitato militare della Nato
«ACQUISTI RECORD DI TANK DEL PATTO DI VARSAVIA»

BRUXELLES — La distanza fra la Nato ed il Patto di Varsavia continua ad aumentare, secondo il generale olandese Cor de Jager, presidente del Comitato militare del Patto Atlantico che si è riunito ieri nella capitale belga.

Le spese militari sovietiche si sono ridotte negli ultimi tempi, ha riconosciuto de Jager, ma non si può dimenticare, ad esempio, che il Patto di Varsavia negli ultimi 10 anni ha incrementato di 12.000 unità il numero dei suoi carri armati (2800 solo l'anno scorso), contro i 1500 della Nato nello stesso periodo. Questo incontro del Comitato militare sarà seguito oggi da una riunione del Comitato di difesa, composto dai 14 competenti ministri dei Paesi del Patto Atlantico, ed avrà la durata di due giorni.

Il Comitato presieduto da de Jager ha anche approvato un documento programmatico che dovrebbe rappresentare una indicazione per le future iniziative dell'Alleanza atlantica, e che costituisce, secondo de Jager, «un grande passo avanti». Non vengono tuttavia considerate le possibili conseguenze della strategia delle «guerre stellari» proposta dal presidente Ronald Reagan.

Temperatura a Torino ore 12 +20

TEMPO PREVISTO su tutta la regione nuvolosità irregolare intense. VISIBILITA': buona. VENTI: deboli. TEMPERATURA: senza notevoli variazioni. Tendenza del tempo variabile.

Regioni ore 12	
[illegible]	+15
[illegible]	+17
Asti	+19
Cuneo	+20
Novara	+17
[illegible]	+16
Genova	+16
Imperia	+19
[illegible]	+16

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 7	
Venezia	+14
Milano	+14
Bologna	+14
Ancona	+14
Roma	+15
Napoli	+16
Bari	+17
Reggio C.	+19
Palermo	+18
Cagliari	+14

All'estero ieri		
Atene	+19	+34
Berlino	+12	+25
Bruxelles	+ 6	+22
Buenos Aires	+ 4	+18
Ginevra	+13	+23
Lisbona	+16	+24
Londra	+10	+17
Mosca	+ 2	+ 9
New York	+10	+19
Parigi	+12	+22
Tokyo	+20	+23

Un eccellente «Flauto magico», ieri in prima al Regio

L'ETERNA MAGIA DI MOZART

RAFFORZATA DAL SUCCESSO DEL FILM «AMADEUS»

Victor Hugo scrisse che sarebbe bastato appendere il cappello e la giubba di Napoleone a una pertica piantata in terra per far correre in armi l'intera Europa; oggi siamo in un certo senso più fortunati e per far accorrere le folle basta inalberare il vessillo di Mozart. La monotonia, l'orrore, la noia odierne sono però mali peggiori dell'accidia che assillava le coscienze all'epoca della Restaurazione. Più cupa la condizione [illegible] e più luminoso il simbolo: eccoci di fronte al simbolo di Mozart che non è una moda effimera suscitata da un cineasta di genio — Forman naturalmente — ma un talco che affonda le radici in un'esistenza disperatamente vuota.

La musica dunque come salvezza nel deserto dell'era tecnologica, come si augurava McLuhan, la musica come mitologia moderna in un mondo dal quale il pensiero razionale ha scalzato tutti i miti, come osservava Lévi-Strauss.

Il calorosissimo successo che ha accolto ieri sera al Regio *Il flauto magico* di Mozart — lo si fiutava nell'aria — nasceva in parte dall'interesse sollevato dall'*Amadeus* di Forman, ma che importa il pretesto — lo stupendo film ha ben altri meriti — quando il risultato è quello di rivelare al pubblico un'opera immensa?

La storia del *Flauto magico* è una miniera inesauribile nella quale si possono scavare interpretazioni a non finire. Da un lato c'è la lotta per il potere del quale il cerchio solare con le sette aureole è il simbolo. Lo possedeva un re saggio che alla sua morte lo consegna a una confraternita di uomini savi — la comunità di Sarastro —, la regina della notte vorrebbe riprendere quel simbolo per acquisire il potere da esercitare in maniera arrogante e dispotica. Per conquistare quel potere la regina della notte ricorre allo stratagemma sentimentale e consegna al principe Tamino il ritratto della figlia Pamina, certa che il giovane se ne invaghirà e farà di tutto per rapire la figlia al regno di Sarastro.

Nel regno di Sarastro il potere viene utilizzato come elemento di elevazione spirituale e per questa ragione l'intrepido Tamino verrà sottoposto a una serie di prove che mirano a portare il suo amore per Pamina in una sfera più elevata. Ecco perché Wagner venerava quest'opera nella quale si può scorgere un preludio all'ideologia dell'Oro del Reno.

Carla Basto e Stephen Dickson sulla scena del Regio, ieri sera, per il «Flauto magico»

Il dilemma fondamentale è lo stesso: l'uso buono o cattivo del potere. Tra queste due opposte tendenze — i poli sono la regina della notte e Sarastro — si colloca il mondo umano inteso come sfera dei sentimenti e così l'amore e la virtù di Tamino e Pamina entrano in questa polarità filosofica.

La grandezza dell'opera mozartiana non sta però soltanto in questo. Mozart non si limita infatti a costruire un dramma filosofico nella forma della parabola, ma principalmente nell'avere accostato i massimi problemi alla quotidianità. Accanto a Tamino e Pamina, Sarastro e la regina della notte, si insinua — e con quale vitalità — il mondo di Papageno e Papagena. Questo contrappunto di sublime e quotidiano — ma si tratta di un quotidiano che tende all'universale — è la linfa che scorre impetuosamente lungo tutta l'opera e che la rende non solo vitale ma cara a un'infinità di persone.

Allorché Papageno viene redarguito perché non ha saputo superare le prove iniziatiche, replica che come lui ci sono un'infinità di persone e quelle persone alle quali Mozart allude in quel momento con supremo affetto sono le stesse che da quasi due secoli ascoltano il *Flauto magico* godendosi la bella favola con le sue impuntature comiche restando anche attonite di fronte alle immagini del sublime.

Non vorrei avendo insistito sui motivi superficiali e profondi del successo della rappresentazione di ieri sera dare l'impressione di sminuire i meriti della rappresentazione stessa; sono anzi lieto di dichiarare che con questo spettacolo il Regio si è elevato al rango di scena internazionale.

L'impianto a scena unica progettato da Radu e Mihaela Boruzescu ci presenta un teatro a forma di anfiteatro in legno grezzo con i suoi ordini di palchi, una loggia principale al centro e due logge-tabernacoli ai lati. Il tutto è grezzo ma anche misterioso — potrebbe trattarsi benissimo di uno di quei teatri barocchi che illustrano i labirinti della memoria e dell'esistenza — e quindi assai propizio ad orientarci verso quella dimensione mitica nella quale più autenticamente si situa il teatro di Mozart.

Scene e costumi sono abbastanza convenzionali e ci ripropongono Papageno nel suo classico costume di uomo-uccello con tanto di voliera sulle spalle, una voliera abitata da autentici e svolazzanti colombi. Anche figurativamente questo *Flauto magico* risulta quindi sospeso tra favola e mito, con quel tanto di metafisico che vale a destare l'inquietudine dello spettatore.

E' sul piano musicale però che questa rappresentazione ha portato il teatro torinese a livelli raramente toccati e il merito principale della superba impresa va riconosciuto al direttore d'orchestra Miklos Erdely.

Questo musicista ungherese dalla folta chioma bianca è un artista straordinario per il quale l'ardua partitura di Mozart non ha segreti. Lo si è avvertito fin dalle prime note della sinfonia d'apertura condotta con rara plasticità di fraseggio. Le arie, gli insiemi, i cori si dipanavano con quella suprema naturalezza che è propria dell'arte più raffinata, con una scelta dei tempi che non si saprebbe immaginare più felice e più penetrante.

Sotto la guida di questo grande maestro ha agito una compagnia di canto meravigliosamente varia. Il tenore Horst Laubenthal è un Tamino il cui canto è impregnato in ogni nota di grande nobiltà; c'è qualcosa anzi nel suo canto che ricorda l'eleganza di un tenore come Nicolai Gedda. Il baritono Stephen Dickson è un artista giovane destinato, crediamo, ad altissimi traguardi. La parte di Papageno non solo gli conviene vocalmente ma la vive in una specie di identificazione totale, con una verve da grande attore e una bravura musicale travolgente. Non si è trattato però di una rappresentazione affidata solo ad artisti stranieri: i cantanti italiani hanno dato un contributo di primissimo piano.

Di Luciana Serra si sapeva da una recente incisione discografica che è una agguerritissima regina della notte e tutti coloro che hanno avuto il piacere di ascoltarla nei suoi acuti saettanti e nei filiformi passi di bravura conserveranno a lungo il ricordo di questa serata. Pamina era il soprano Carla Basto: ottima pronuncia tedesca, buon talento di attrice, bella voce e sensibilità raffinata la destinano a una carriera di primo piano.

Non proprio eccellente è la pronuncia tedesca del basso Bonaldo Giaiotti impegnato nella parte di Sarastro ma la gravità e la nobiltà musicale del personaggio, sia pure espresse con un timbro piuttosto verdiano, emergono decisamente.

Impressionante è invece la disinvolta pronuncia del Monostato del tenore Sergio Bertocchi che è non solo un cantante encomiabile ma un mimo degno dei fasti della commedia dell'arte. Uguali lodi per bravura musicale e scenica vanno rivolte alla Papagena di Zoraida Salazar Vidulich e bisogna convenire che questa volta la direzione artistica del teatro ha fatto le cose in grande affidando i ruoli comprimari ad artisti di prim'ordine come Maurizio Barbacini, Emilio Curiel, Stella Dox, Rita Susovsky, Axelle Gall, Enrico Facini e Lucio Gallo, nonché a tre ottime voci infantili alle quali sono da aggiungere quelle del coro istruito con grande cura dal maestro Fogliazza.

Enzo Restagno

al cinema e a teatro stasera

PRIME VISIONI

Lunedì L. 3000. Da martedì a domenica L. 5000 (con riduzione del 50% agli anziani e del 30% ai enti dopolavoristici, circoli, Acli, ecc.).

CRITICA		PUBBLICO
★★★★★	ECCEZIONALE	●●●●●
★★★★	SUCCESSO	●●●●
★★★	CONSENSI	●●●
★★	DISCORDI	●●
★	SCARSO	●

AMBROSIO — corso V. Emanuele 52 — Tel. 547.007
Witness (Il testimone), di Peter Weir, con Harrison Ford (Usa-Colori) — Un bimbo di otto anni assiste a un omicidio, dei killers lo cercano e un poliziotto tenta di salvarlo, anche a costo della sua stessa vita. Non vietato. Drammatico
15,40; 17,55; 20,10; 22,30 — Prima visione

ARLECCHINO — corso Sommeiller 22 — Tel. 587.190
Ghostbusters (Acchiappafantasmi), di Ivan Reitman, con Billy Murray, Dan Aykroyd (Usa-Colori) — Una scalcinata squadra viene adibita a New York per dare la caccia a dei crudeli fantasmi che vogliono distruggere la Terra. Non viet. Commedia
16,30; 18,40; 20,35; 22,30 — ★★/●●●●●

CAPITOL — via San Dalmazzo 24 — Tel. 540.605
Urla del silenzio, di Roland Joffé, con Sam Waterston, Haig S. Ngor (Oscar 85), Craig Nelson (G.B.-Colori) — La crudele storia dei profughi cambogiani e dei campi di raccolta in una ricostruzione drammatica e tutta vera. Non viet. Dramm.
14,05; 17,20; 19,55; 22,30 — ★★★/●●●●

CENTRALE D'ESSAI — via C. Alberto 27 — Tel. 540.110
Reuben Reuben (Acchiappagonne), di Ellis Miller, con Tom Conti (Usa-Colori) — Con ben due nomination all'Oscar, sceneggiato da Julius Epstein, narra la storia di un poeta dissoluto. Viet. 14 Commedia
16,40; 18,40; 20,40; 22,30 — ★★/●●

CHARLIE CHAPLIN 1 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245
Il mistero del cadavere scomparso, di Carl Reiner, con William E. McEuen, Raquel Ward e i grandi del poliziesco di Hollywood (Usa bianconero) — Avventure di un detective privato ossessionato dal cinema del passato. N.v. Giallo
17,30; 19,20; 20,55; 22,40 — ★★/●●●

CHARLIE CHAPLIN 2 — via Garibaldi 32/E — Tel. 545.245
Je vous salue, Marie, di Jean-Luc Godard, con Myriam Roussel, Thierry Rode, Philippe Lacoste (Francia-Col.) — In chiave moderna la storia del miracoloso concepimento. V. 14 Dramm.
Precede **Il libro di Marta**, di A. M. Miéville (30 min.)
14,30; 16,35; 18,40; 20,45; 22,50 — ★★★/●●●●

CRISTALLO — via Gotto 5 — Tel. 650.71.90
Il ritorno dei morti viventi, di Dan O'Bannon, con Clu Gulager, James Karen, Don Calfa (Usa-Colori) — Si nutrono di cervelli umani, possono vivere anche decapitati. Gli spaventosi zombi tornano nel passato a seminare morte e terrore. Viet. 18 Horror
15,50; 17,30; 19,10; 20,50; 22,30 — Non recensito

DORIA — via Gramsci 5 — Tel. 542.422
Teachers, Arthur Hiller, con Nick Nolte, Joberth Williams (Usa-Colori) — Un insegnante di un liceo americano tenta di combattere il malcostume e il cattivo esempio di alcuni suoi colleghi. Non viet. Drammatico
16; 18,20; 20,25; 22,30 — ★★/●●●

ELISEO GRANDE — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
La rosa purpurea del Cairo, di Woody Allen, con Mia Farrow, Jeff Daniels, Danny Aiello (Usa-Color) — Fantastica giornata di una appassionata di cinema e il personaggio di un film, uscito dallo schermo per incontrarla. Non viet. Commedia
16; 17,40; 19,20; 21; 22,40 — ★★★★★/●●●

ELISEO BLU — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
La medusa, con Valérie Kaprisky, B. Giraudeau (Germania Occ.-Colori) - La nuova star a luci rosse stavolta va sulle spiagge della Costa Azzurra e [illegible], anche materialmente, strage di uomini. Vietato 18 Commedia erotica
16,30; 18,30; 20,30; 22,30 — ★/●●

ELISEO ROSSO — piazza Sabotino — Tel. 447.5241
Amadeus, di Milos Forman, F. Murray Abraham, Tom Hulce, Elizabeth Berridge (Usa-Colori) — Il genio di Mozart in una biografia non formale che lo vede contrapposto al suo antagonista Antonio Salieri. Vincitore 8 premi Oscar. N.V. Commedia
15,45; 18,45; 21,45 — ★★★★/●●●●

FIAMMA — corso Trapani 57 — Tel. 372.057
Oggi Concerto

GIOIELLO — via C. Colombo 31 — Tel. 505.760
Il gioco del falco, di John Schlesinger, con Timothy Hutton, Sean Penn (Usa-Colori) — Due amici (uno smercia «coca», l'altro è impiegato in un'agenzia) si ritrovano per caso a vendere entrambi ai russi segreti del governo. N.V. Avv.
16; 18,05; 20,10; 22,20 — ★★/●●●

IDEAL — corso Beccaria 4 — Tel. 541.533
Shining, di Stanley Kubrick, con Jack Nicholson, Shelley Duvall (Usa-Colori) — Dal maestro della fantascienza e dell'orrore una storia allucinante di terrore con un Jack Nicholson scatenato e satanico come mai. Viet. 14 Horror
15,50; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione

KING KONG CINESTUDIO — via Po 21 — Tel. 838.75.69
Mostra del cinema fantastico: Ore 18 **Ladyhawk (La leggenda del falco)**, di R. Donner, con R. Hauer, M. Broderik (Usa 1984 vers. italiana). Ore 18,20; 20,30; 22,40
Ingresso 3000 — Rassegna

LILLIPUT — via XX Settembre 15 bis — Tel. 537.100
Il fiume dell'ira, di Marc Rydell, con Sissy Spacek, Mel Gibson (Usa-Colori) — Un fattore americano e sua moglie lottano contro un imprenditore spietato e l'inclemenza della natura per salvare la loro fattoria. Non viet. L. 6000 Commedia
16; 18,10; 20,20; 22,20 — ★★★/●●●

LUX — Galleria S. Federico — Tel. 541.283
Per piacere... non salvarmi più la vita, di Richard Benjamin, con Clint Eastwood, Burt Reynolds (Usa-Colori) — Un poliziotto e un detective privato nell'America degli Anni Trenta scatenati contro i gangster. Non viet. Poliziesco
15,35; 17,20; 19; 20,45; 22,30 — ★★/●●●

NAZIONALE — via Pomba 7 — Tel. 518.930
China blue (Crime of passion), di Ken Russell, con Kathleen Turner, Anthony Perkins, John Landhin (Usa-Color) — Una storia di sfrenata passione sfocia nel crimine. Un film folle, dai toni forti e dall'erotismo al massimo. Viet. 18 Drammatico
15; 16,50; 18,40; 20,30; 22,30 — ★★★/●●●

OLIMPIA — via Arsenale 31 — Tel. 532.448
Beverly Hills Cop (Un piedipiatti a Beverly Hills), di Martin Brest, con Eddie Murphy (Usa-Colori) — Detective privato di colore va in California per vendicare un amico e scombussola alla polizia che la malavita. N.V. L. 6000 Avventuroso
14,40; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30 — ★★/●●●●

REPOSI — via XX Settembre 15 — Tel. 531.400
Blade runner, di Ridley Scott, con Harrison Ford (Usa-Colori) — In una Los Angeles plumbea ed angosciante del futuro, un agente speciale dà la caccia a robot, fuori identici all'uomo, ma dentro macchine perfette. Non viet. Fantascienza
16; 18,10; 20,20; 22,30 — Riedizione '84

ROMANO — Galleria Subalpina — Tel. 519.148
Solo per oggi: Il cinema di Carl Th. Dreyer: **Ordet (La parola)**, ore 16,00; 18,30; **La passione di Giovanna d'Arco**, ore 21; **Dies irae**, ore 22,30

STUDIO RITZ — via Acqui 2 — Tel. 830.521
C'è... un fantasma tra noi due, di R. Mulligan, con Sally Field, James Caan, Jeff Bridges (Usa-Colori) — Giovane vedova trova un nuovo amore e si risposa, ma il marito defunto fa di tutto per mettersi fra lei e lui. Non viet. Commedia
16,35; 18,30; 20,30; 22,30 — ★★/●●●

VITTORIA — via Roma 356 — Tel. 511.789
Tutto in una notte, di John Landis, con Jeff Goldblum, Michelle Pfeiffer, Irene Papas (Usa-Color) — Un uomo dalla vita tranquilla e noiosa, decide una sera di andarsene da casa e da quel momento gliene capitano di tutti i colori. Non viet. Giallo
15,35; 18; 20,15; 22,30 — ★★/●●●

PROSEGUIMENTI

AMBRA TEATRO — via C. Saluzzo 77 — Tel. 227.187
L'attenzione, di Giovanni Soldati, con Stefania Sandrelli, Amanda Sandrelli, Ben Cross (Italia-Colori). Vietato 18 Drammatico
20; 22,30 — ★/●●●●

FARO — via Po 30 — Tel. 833.214
Film in lingua inglese - Proiezioni private Cinecircolo «The Stand In». Ore 17; 19,15; 21,15

FORTINO — via Cigna 47 — Tel. 482.566
Oggi chiuso

MASSAUA — piazza Massaua 9 — Tel. 795.803
Rassegna Teatro-Dialetto organizzata da «Il Teatro delle Dieci»

NUOVO ODEON — via Venaria 5 — Tel. 749.2362
Heavy metal, di Ivan Reitman. Non viet. Ore 20,20; 22,20 — Disegno animato fantascientifico

ALTRE VISIONI

SELENE D'ESSAI (c. [illegible] 53, tel. 874.171)
6ª Rassegna in lingua originale: **Streets of fire**, di W. Hill. Ore 19,30; 21,30 Drammatico

[illegible] STUDIO (c. Cosenza 66, telefono 306.772)
Oggi chiuso

ASSOCIAZIONE MOVIE CLUB (via Principe Amedeo 5/L, tel. 544.077)
Chiuso. Segreteria provvisoria e informazioni Studio Martini via Cavour 19, tel. 547.171. I soci sono invitati a rinnovare la tessera 1985 a L. 7000 come forma di sostegno al Movie Club. Dal 22 al 29 maggio, in collaborazione con l'assessorato alla Cultura della Regione, «Retrospettiva completa di Carl Theodor Dreyer» al cinema teatro San Giuseppe (via Andrea Doria 18/a). Inaugurazione oggi al cinema Romano con **Ordet** ore 16,30 e 18,30, **La passione di Giovanna d'Arco** ore 21, **Dies irae** ore 22,30. Ingresso L. 3000, riduzione soci L. 2000, tessera 1985 L. 7000

CUORE (via Nizza 56, tel. 687.[illegible])
Oggi chiuso

AGNELLI (v. P. Sarpi 117, tel. 613.136)
Oggi chiuso

CHARLIE CHAPLIN (v. Garibaldi 32/E)
L'Associazione Culturale «Amici del Charlie Chaplin» presenta ore 15 **Mephisto**, di I. Szabo, per la Rassegna «La memoria di una nazione, 20 anni di cinema ungherese in 30 film di 25 registi».

[illegible] (v. Tenaro 30, tel. 262.18.45)
Oggi chiuso

LUCI ROSSE

ALEXANDRA (via Bacchi 18, tel. 611.203)
Momenti porno vogliosi, con Nadine Andrée. Ore 14,05; 15,25; 16,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

ARCO (c. P. Oddone 31, tel. 484.621)
Viziose e perverse in calore e Video erotic interview Ap. 14,30 ult. 22,30.

CINECLUB (v. Fr. Calandra 18, t. 831.662)
Dalle 14,30 alle 23 continuato **Madchen Künstler in Kettensucht**. Novità assoluta. Ingresso riservato ai soci.

HOLLYWOOD (c. Regina Margherita 106, t. 851.904)
Black erotic stallion, con Marina Frajese, Gabriel Pontello - **Transex meeting**. Tutti i giorni feriali no stop dalle ore 10 alle 2 (ultimo ore 24). Ingresso 4000.

MAFFEI (via P. Tommaso 5, tel. 655.334)
Il sesso sulle labbra, con Nancy Suter, Maria Amparo. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MAJOR (largo G. Cesare 108, t. 237.676)
Turbamenti di una signora di provincia. Ap. 15. ult. 22,30

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 686.2617)
Blue erotic sexy love. Ap 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

METROPOL (Via Principe Tommaso 6, tel. 650.54.78)
Delicatezze bagnate di mia cugina, con John Holmes, Désirée Cousteau. Ap. 14,30; ult. 22,30.

MILANO DOPPIA LUCE ROSSA (via Milano 8, tel. 530.258)
Sweet sexy slips e Superbestia in amore. Novità. No stop dalle ore 10; ult. 22,30.

PRINCIPE (v. Pr. d'Acaja 40, t. 749.6081)
Calde donne in amore e Male extasy (2 hard core 2). Novità. Ingresso L. 4000. Ap. 15; ult. 22,30.

REGINA (c. Reg. Margh. 123, t. 830.688)
Grandi proposte: **Tormenti di bocche insaziabili**, con Nadine Roussial, Nicole Segaud. Ap. 14,00; ult. 22,30. Ingr. 4000 rid. 3000 / 2000.

ROMA BLUE (v. S. Donato 40, t. 487.765)
Jeunes filles en chaleur (Ragazze erotiche), con Sofia Belland, Nadine Roussial (new hard core). Ap. 15; ult. 22,30. Ingresso L. 3000.

TORINO (via Buozzi 8, tel. 530.350)
The devil in Miss Jones part II (Serie Usa '85). Con Joanna Storm, Samantha Fox, Georgina Spelvin. Ap. ore 10; ultimo 22,30. No stop.

VITTORIO VENETO (piazza Vittorio Veneto 5, tel. 871.640)
Ragazze erotiche e Passioni bisessuali. No stop dalle ore 14 alle 24.

TEATRI

TEATRO REGIO: ore 17,30 Audizioni discografiche Anno europeo della musica: J. S. Bach (1685-1750) a cura di Lidia Palomba. Ingresso libero.

ADUA - IL GRUPPO DELLA ROCCA in collaborazione con città di Settimo Torinese - Assessorato alla Cultura e Istmo. Questa sera ore 21 alla Casa del Popolo, via Matteotti, 8, Settimo Torinese, il Gruppo della Rocca presenta: **Siam tornati su una nuvola**, biografia musicale. Posto unico L. 8000 ridotto L. 6000, E' valido l'abbonamento Adua - Il Gruppo della Rocca. Per informazioni tel. 274.3279 - 801.1749.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT: stasera ore 21 al Teatro Cantabino (via delle Rosine 18) I creditori di A. Strindberg con Carlo Cecchi. Compagnia Sgranosia - Teatro Niccolini di Firenze. Spettacolo in abbonamento. Prenotazione obbligatoria al Cabaret Voltaire tel. 516.040-541.438.

CABARET VOLTAIRE - TORSAT: stasera ore 21,30 Atrio Centrale Stazione Porta Nuova **Incantesimo di donne**. **Progetto Mata Hari-Primo movimento** Compagnia Panicus di Torino. Spettacolo in abbonamento. Ingresso libero. Per informazioni Cabaret Voltaire - Tel. 516.040-541.438.

CARIGNANO - T. STABILE: ore 20,30 Teatro Stabile dell'Aquila presenta **Gli spettri** di Henrik Ibsen. Regia di Beppe Navello, con Carmen Scarpitta, Luciano Virgilio, Massimo Loreto, Elis Schillon, Caterina Verlova. Spett. in abbon. Orario biglietteria (via Roma, 49) dalle 15 alle 19. Telef. 544.[illegible] - 587.6246.

MASSAUA TEATRO: Rassegna «Teatro-Dialetto» organizzata da «Il Teatro delle Dieci»: ore 21 i gruppi piemontesi: Alfatre, Gruppo Teatro Asti, I Desbela di Bra.

ADUA-ASSOCIAZIONE AMICI DELLO SPETTACOLO, in collaborazione e presso la Libreria Campus, Una stagione di poesia: tocco in versi fra autori e attori, a cura di Gian Luca Favetto; lunedì 27 maggio ore 21 Gian Piero Bona, letture di Fiorenza Brogi. Per informazioni tel. 274.3279.